Anno 117 - Numero 300 — Martedì 20 Dicembre 1983

LA STAMPA

A PAGINA 13

Sotto il peso dei debiti: indagine Mediobanca sui gruppi pubblici
di Giorgio La Malfa

Un'industria siderurgica

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32.

A PAGINA 3

George Orwell

1984, le ossessioni di Orwell. Cominciamo il bilancio delle sue profezie
di Oreste del Buono

Un eurocomunista se ne va

Il «pentito» Carrillo

Nella stessa notte di domenica si sono conclusi i Congressi di due partiti comunisti europei, con risultati diametralmente opposti: a Oporto, il partito portoghese ha votato all'unanimità due posizioni cardine: 1) la fedeltà senza riserve alla strategia del Cremlino; 2) il rifiuto altrettanto incondizionato del governo socialista. A Madrid, sugli stessi punti il partito spagnolo si è praticamente spaccato, anche se per il rotto della cuffia hanno prevalso nelle votazioni le linee inverse a quelle scelte dai portoghesi. Nessuno dei due partiti ha la forza di rovesciare le sorti della sinistra iberica, tanto meno di quella europea. Tuttavia, nel loro contrasto si esprime tutto il travaglio dell'eurocomunismo.

In primo luogo, un suo condizionamento sconcertante: un partito comunista, restando nell'ortodossia leninista, evita di avere grossi problemi con se stesso, ma gli restano aperti e insoluti i problemi del rapporto col Paese; un partito che invece lascia l'ortodossia per avvicinarsi al Paese si trova lacerato dai suoi problemi interni. Come se fosse impossibile imboccare una «terza via» e rimanere allo stesso tempo comunista. Così, il protoeurocomunista Carrillo si ritrova con il veterostalinista Cunhal.

Il caso Carrillo può essere preso anche dal lato patetico, cioè personale. Come non si era mai visto un monarca istituire la Repubblica (si sono visti solo capi repubblicani restaurare monarchie), così i segretari generali dei partiti comunisti non risultano mai rinnovatori al punto da mettere a repentaglio la loro posizione autoritaria, proveniente dalla natura stessa della carica e del partito. Avendo raccolto insuccessi con l'eurocomunismo, Carrillo prende disinvolto la guida dei suoi oppositori di ieri, i leninisti.

Per chi si è mantenuto a galla durante tutte le traversie del partito spagnolo, dalla guerra civile attraverso lo sterminio franchista e stalinista fino al riscatto della democrazia, l'ansia del potere val bene una duplice revisione.

Da letterario, il caso Carrillo diventa però politico quando lo si giudica nel quadro delle prospettive eurocomuniste o di quelle della sinistra europea in generale. Il Congresso di Madrid ha rivelato in termini quasi plateali che appena un partito comunista occidentale si addentra più profondamente nella dialettica delle forze politiche del Paese, fa scattare di riflesso anche un confronto fra le varie tendenze nel proprio seno. Il monolitismo interno e il pluralismo esterno a lungo andare non reggono insieme senza annullare lo stesso concetto eurocomunista. E appena la dialettica interna si mette in moto, i partiti comunisti finiscono per dividersi fra le direttrici [illegible] che tradizionalmente dividono la sinistra europea: socialismo e comunismo, democrazia libera e democrazia controllata, tutto sommato Kautsky o Lenin.

Il dramma del Palazzo dei Congressi di Madrid non sarebbe stato tale, anzi lo scontro fra Carrillo e Iglesias sarebbe stato segno di uno slancio democratico del tutto nuovo fra i comunisti, se non fosse stato lampante che riuniti a un Congresso stavano ormai due partiti distinti, e che prima o poi ciascuno di essi avrà il proprio Congresso.

Quando la metà di un partito emblematico come quello spagnolo riscopre nell'Urss la forza trainante del progresso e identifica nello scontro con i socialisti il principale fronte interno, la prima conclusione da trarre è che un'alternativa è stata sconfitta. Sarebbe eccessivo forse parlare di sconfitta dell'eurocomunismo: si può sostenere senz'altro, però, che le lacerazioni e le fughe all'indietro di questo tipo nascono dal fatto che l'eurocomunismo non ha trovato sbocchi, né indicato disegni alternativi che non si riducano ad una mera scelta fra socialdemocrazia più radicale o comunismo meno ermetico.

Carrillo insegna che quello che a Berlinguer piace chiamare il *travaglio eurocomunista* deve diventare per certi versi un martirio, ai limiti dell'autolesionismo, per sfociare in qualcosa che possa esprimersi veramente come una nuova sinistra europea.

Carrillo, con la sua esuberante sfida a Mosca, con il suo libro sconsideratamente revisionistico, dopo essere stato cacciato dalla tribuna del Congresso del pcus, e dopo aver visto montare una fronda filomoscovita in seno al proprio partito, sembrava destinato a diventare l'eroe dell'eurocomunismo. Oggi ne diventa l'eroe negativo, il simbolo di quanto precaria, poco tracciata, se non proprio inesistente, fosse la terza via eurocomunista. Ma più dell'euroleninista Carrillo e dell'eurocomunista Iglesias, esuberante nella sconfitta il primo, sperduto nella vittoria il secondo, il personaggio-simbolo della battaglia di Madrid e delle traversie del partito che pretendeva sempre di essere più grande di se stesso è stato la cariatide in nero, Dolores Ibarruri: alle parole ha preferito le lacrime.

Frane Barbieri

Sequestro Bulgari: polemica sul blocco dei beni

«Una banda di sardi ha mutilato Giorgio»

Così dicono gli inquirenti - Rapporti tra mala e terroristi

ROMA — Una banda di sardi sarebbe responsabile del sequestro di Anna Bulgari Calissoni e di suo figlio Giorgio, al quale è stato reciso un orecchio per accelerare il pagamento del riscatto. Il capo, secondo gli inquirenti, potrebbe essere qualcuno con un passato da terrorista.

Si giustificherebbe così, fra l'altro, la sigla («Comunisti d'attacco») con la quale i banditi hanno sottoscritto il cinico messaggio inviato assieme alla foto dei due sequestrati («questa è la nostra risposta al blocco dei beni»). Inoltre, al momento del rapimento uno dei tre banditi mascherati disse: «Siamo brigatisti, ce l'abbiamo con gli sfruttatori».

Sono solo ipotesi. «L'unica certezza è che si tratta di una banda di sardi», ripetono gli inquirenti.

Intanto, divampa la polemica sul blocco dei beni chiesto per impedire ai familiari di pagare i 4-5 miliardi chiesti dai malviventi. E' lecito, dopo una dimostrazione di ferocia come quella data dai rapitori, continuare a tenere bloccati i beni della famiglia?

(Il servizio a pagina 7)

Roma. Fotografato dai rapitori, il volto angosciato di Anna Bulgari Calissoni, che ha visto mutilare il figlio Giorgio, di 16 anni

Il ministro dà ragione alle anticipazioni dell'«Avanti!»

Scalfaro: un informatore annunciò il delitto Tobagi

Risposta alle interrogazioni - I carabinieri riferirono all'autorità giudiziaria

ROMA — L'ultimo detonatore innescato nei giorni scorsi alle già tante polemiche sul caso Tobagi ha trovato ieri una clamorosa conferma. Le rivelazioni anticipate dall'*Avanti!* sono esatte. Lo ha ammesso il ministro dell'Interno, Scalfaro, rispondendo per iscritto alle numerose interrogazioni presentate alla Camera. Insomma, Rocco Ricciardi, il «postino» di Varese, protagonista, con Marco Barbone, del processo «Rosso-Tobagi», alla fine del '79 segnalò ai carabinieri del reparto operativo di «Milano uno» che le Formazioni combattenti comuniste «avevano in programma un attentato o il rapimento» del giornalista del *Corriere della Sera*.

Ma le novità non si fermano qui. Mentre la polemica fra il psi e la magistratura milanese diventa sempre più rovente (non è escluso che della vicenda si occupi prima di Natale il governo in un'apposita riunione dedicata ai problemi della giustizia), dalla lunga risposta di Scalfaro emerge un dato nuovo quanto importante. L'esistenza, cioè, di un altro confidente, un secondo «postino», cui fa cenno un rapporto del reparto operativo di «Milano uno» del 13 settembre '79. «*Secondo il postino, il...* (e qui il nome di un altro infiltrato che però non viene citato) *e gli altri avrebbero abbandonato il proposito di compiere azioni a Varese, ma avrebbero in programma un'azione a Milano. Si tratta di un vecchio progetto delle "Fcc" e l'obiettivo, per l'informatore, sarebbe Tobagi*».

Come reagì l'Arma a queste segnalazioni? Il comando generale, scrive ancora Scalfaro, fece compiere «*gli accertamenti del caso — nel più ampio contesto investigativo inerente le istruttorie in corso sulle "Formazioni comuniste"* — *che portarono però ad escludere, al momento, elementi di conferma sulla pericolosità effettiva della minaccia adombrata*». Per questo motivo, la «soffiata» non diede luogo «*ad uno specifico rapporto formale all'autorità giudiziaria*» che, peraltro, era tenuta al corrente nel continuità delle indagini.

Scalfaro fornisce altri chiarimenti, che sintetizziamo. Già nel settembre '78 e nel gennaio '79 furono trovati in una base e in una valigia abbandonata, due documenti con note biografiche di Tobagi. All'Arma risulta che vennero consegnati «*all'autorità giudiziaria*», la quale informò la polizia e il giornalista, che «*avrebbe però rifiutato la scorta propostagli*».

Ancora due annotazioni: il ministro dell'Interno, [illegible] Scalfaro, dispose subito accertamenti, ma il capo della polizia comunicò che «*nulla risultava agli atti circa notizie pervenute prima dell'omicidio del giornalista*». Lo stesso vale per i servizi segreti: il direttore del Sisde, riferisce ancora Scalfaro, fece allora presente che non erano mai arrivate «segnalazioni preventive» riguardanti l'attentato.

Va infine rilevato, conclude il ministro, che l'attività dell'Arma, «*in tutte le vicende riferite, implica, come tale, il dovere di riferire in via esclusiva all'autorità giudiziaria, dalla quale dipende*».

Una risposta, quella di Scalfaro, «*corretta, che conferma quanto abbiamo pubblicato sull'Avanti!*», commenta soddisfatto Ugo Intini, direttore del quotidiano socialista. Essa, sottolinea il deputato del psi Felisetti, mette in evidenza tre punti: «*Il Ricciardi era effettivamente un infiltrato; il preannuncio dell'aggressione a Tobagi era esatto; terzo, la magistratura venne informata continuativamente ed oralmente*».

I comunisti Spagnoli e Violante, che annunciano una nuova interrogazione, si soffermano su alcuni aspetti «*inquietanti*» di questo caso.

«*E' una vicenda assai triste*, hanno commentato il presidente dei deputati del pli Bozzi e il vicesegretario Patuelli: *Infatti, è assodata che ci fu una segnalazione che avrebbe potuto evitare un delitto efferato, se ad essa fosse stata prestata maggiore attenzione*».

Secondo il socialdemocratico Belluscio, il documento di Scalfaro introduce una serie di «*interrogativi angosciosi circa il coordinamento degli apparati di sicurezza e l'efficienza dei servizi di prevenzione*».

Giuseppe Fedi

(Altro servizio a pag. 2)

Il Giappone perdona Tanaka, l'uomo della Lockheed

Disfatta per Nakasone ma il partito ha tenuto

PARTITI	% [1]		Seggi [1]	
Liberaldemocratici	45,76	(47,9)	250	(286)
Socialisti	19,50	(19,3)	112	(101)
Komeito	10,12	(9,0)	58	(34)
Socialdemocratici	7,27	(6,6)	38	(31)
Comunisti	9,33	(9,8)	26	(29)
N. Circolo Liberale	2,36	(3,0)	8	(10)
Democraticosociali	0,67	(0,7)	3	(3)
Indipendenti	4,87	(3,5)	16	(4)
Altri	0,10	(0,2)	0	(0)
Seggi rimasti vacanti	—	—	—	(13)
Totali	100,00	100,0	511	511

L'affluenza alle urne è stata del 67,94 per cento, la più bassa registrata nel dopoguerra.

[1] Tra parentesi le percentuali e i seggi delle precedenti elezioni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Scuro in volto, gli occhi gonfi di una notte senza sonno e senza vittoria, il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone è andato ieri sera davanti alle telecamere e ha sbalordito il Paese: il suo partito, il liberal democratico, aveva appena perduto la maggioranza assoluta e aveva dovuto assorbire alcuni indipendenti per riformarla a stento. Tre dei suoi ministri, Lavoro, Difesa, Istruzione, non erano stati rieletti, la sua corrente era stata decimata. Nel suo stesso collegio egli era stato superato da un concorrente di partito nel numero delle preferenze, e il brivido sconosciuto dell'instabilità percorreva inatteso la nazione. Ma Yasuhiro Nakasone ha detto: «*Entro la fine dell'anno intendo riconvocare il Parlamento e riformare il governo*».

E' il solo a crederlo. La sconfitta del suo partito, salvato per un pelo dal tracollo, è letta concordemente come una sua disfatta personale, ancor più che come una vittoria dell'opposizione lontana oggi, come ieri, dal potere. Il solo vincitore netto che il «Ji-Min-To», il partito liberal democratico, abbia prodotto è stato, beffardamente, proprio chi avrebbe dovuto perdere, il Kakuei Tanaka del caso Lockheed, rieletto con il massimo storico dei voti (221.000) nella sua provincia, dove, più che all'etica, credono alla ricchezza che lui ha saputo portare alla regione in 36 anni di populismo e di potere.

Ma il tumulto provocato proprio dalla «questione morale», soprattutto nelle grandi città, è stato forte, e non è divenuto terremoto solo grazie alla impotenza di un'opposizione troppo sparpagliata e lontana dalle dimensioni del partito di maggioranza per fare davvero paura. Il voto di domenica ha dimostrato che la democrazia giapponese, pur molto «*particolare*», non è «*imbalsamata*» nel benessere materiale, e l'opinione pubblica è capace di far sentire il morso del proprio malcontento se il partito al governo da sempre si abbandona con troppa impudenza al gioco del potere assoluto e del danaro. In sostanza, la gente ha lasciato che i conservatori liberal democratici governino ancora, ma ha tenuto loro le «briglie corte»: i «samurai» con la scheda hanno dato una lezione ai «baroni» della politica.

Così il «Ji-Min-To» ha perduto nelle urne la maggioranza assoluta dei 511 deputati, scendendo da 286 a 250, ma l'ha riconquistata poi a tavolino, grazie a 8 «indipendenti» che hanno optato per entrare nel gruppo parlamentare e hanno portato il totale a 258, due più del necessario. Certo, il dato precedente era eccessivo, perché i 286 delle politiche dell'80 furono letteralmente un «omaggio» straordinario della popolazione commossa per la morte durante un comizio (da «samurai», fu detto) del premier in carica Ohira; ma la drastica riduzione dei margini di sicurezza imporrà

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Finanziaria approvati tutti gli articoli

ROMA — La legge finanziaria è giunta in dirittura d'arrivo: ieri sono stati approvati tutti gli articoli e questa mattina si dovrebbe arrivare alla votazione finale.

Per la prima volta dal 1978 si potrà quindi evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

Un motivo di soddisfazione quindi per il governo Craxi, temperato solo, per il presidente del Consiglio, dallo «sgarbo» della mancata approvazione di spese per 300 milioni destinate all'assunzione di personale con contratti di diritto privato per incarichi speciali.

Le votazioni sono avvenute in un clima sostanzialmente disteso, senza gli episodi clamorosi che hanno costellato le «maratone» degli anni scorsi.

Questo, grazie anche a una serie di accordi raggiunti tra maggioranza e opposizione, in particolare il «ritocco» di 1600 miliardi a favore degli enti locali.

Dietro il successo del governo affiorano, però, alcune preoccupazioni.

Alcuni, infatti, parlano di cedimenti al pci e altri, come il ministro Goria, temono il rischio di spese aggiuntive per 10 mila miliardi.

(I servizi a pagina 2)

Le navi greche scortate dalla Clemenceau partite a tarda sera da Cipro

Ancora bombe israeliane su Tripoli Rinviato di un giorno l'esodo Olp

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — Scena completamente fuori copione, ieri, nel porto tripolino di El Mina. Non le navi greche ormeggiate alla banchina 3, non i *fedayn* schierati per l'imbarco, non i canti palestinesi di guerra e di nostalgia. Come se questo dramma avesse un misterioso regista che improvvisamente ha cambiato tutto: agli ormeggi una nave che bruciava, poco più in là, a fior d'acqua, la fiancata di un relitto ancora gorgogliante. Gli israeliani hanno colpito di nuovo, poco prima dell'alba. Le navi greche sono rimaste lontane, l'esodo palestinese è rinviato. Di poche ore, precisa Arafat: sarà dunque oggi il giorno dell'addio? Sembrerebbe di sì. Le unità sono finalmente partite alle 20 di ieri da Cipro scortate dalla portaerei francese *Clemenceau* e da un cacciatorpediniere; l'arrivo a Tripoli era previsto per le 5 di stamane.

Questa incursione è la sesta in una decina di giorni, la seconda in mezza giornata. Le vedette di Israele, con i loro pezzi da 105, avevano già colpito domenica. E' stato un tiro a segno preciso: non cinque salve, una quindicina di minuti in tutto, gli artiglieri navali di Gerusalemme hanno centrato molti bersagli. Un magazzino lungo il molo, le due unità ormeggiate.

Una di queste navi era un rottame arrugginito, già bersagliato negli attacchi precedenti; ma stavolta il rottame è affondato lungo la banchina, ingombrandola per alcune decine di metri, e chissà fino a quando. L'altra è un cargo cipriota, la *My Charm*, con sede di registro a Limassol. Un proiettile ha colpito il castello di poppa mandandolo a fuoco: i pompieri di Tripoli vi hanno lavorato a lungo.

Che faceva da queste parti la *My Charm*? Il comandante, Petros Orianides, dice che era venuto a Tripoli in cerca di ordini. Da parte dell'Olp, forse? La nave doveva per caso caricare le armi pesanti dei palestinesi, quelle armi di cui l'Onu non consente l'imbarco sulle navi greche, che portano la sua bandiera?

Ma ecco Arafat che viene a parlare con i giornalisti. E' un orario insolito per lui, segno che ha messaggi da inviare in giro per il mondo. Ha appena visto diplomatici francesi e greci. Il segnale, stavolta, è diretto verso Israele: «*Stamattina ho deciso* — dice — *le nostre armi pesanti le consegnamo all'esercito libanese*». Fino al giorno prima l'Olp diceva: le armi non le lasceremo certo qui. Arafat afferma che gli israeliani questa volta hanno attaccato anche dal cielo, e che hanno usato proiettili a scoppio ritardato.

Lui stesso, Abu Ammar in persona, con l'ambasciatore greco Evangelos Georgiou è arrivato al porto per constatare la situazione. «*Ho chiesto agli amici greci di ritardare di qualche ora l'ingresso in porto*». Gli amici greci, del resto, una gran fretta di venire a Tripoli non l'hanno mai avuta. Dovevano salpare domenica, quando è arrivata la notizia della penultima incursione. Gli armatori lo hanno detto subito: qui ci vogliono ulteriori garanzie. I cinque capitani sono stati convocati dall'ammiraglio Klotz a bordo della portaerei *Clemenceau*, al largo di Cipro. La *Clemenceau* è il nerbo della scorta francese, che comprende una fregata lanciamissili, la *Suffren*, due corvette antisommergibili, la *Dupleix* e la *Mont Calm*, altre unità minori. Sembra che sia bastato per tranquillizzare i greci, indurli ad imbarcare finalmente i quattromila passeggeri. Anche ad Atene vi sono state intense consultazioni con i rappresentanti di Usa, Israele, Libano, Siria, Italia e Francia.

I quattromila, intanto, si tengono pronti, senza allentare la vigilanza. Si raggruppano verso il quartiere del porto, ma le postazioni difensive saranno sguarnite soltanto all'ultimo. Contemporaneamente, prendono posizione 450 gendarmi libanesi: un velo di interposizione fra i contendenti durante queste delicatissime fasi. «*Smobilitiamo, ma con gli occhi bene aperti*», dice Mohamed Abdel Salam, un palestinese di 24 anni che ama parlare con i giornalisti italiani perché è vissuto qualche tempo a Milano. Da sei anni si batte con Arafat: ha fatto la battaglia di Beirut, l'esodo dell'82, poi il trasferimento da Damasco alla Bekaa, dalla Bekaa a Tripoli. Parla di questa rabbiosa guerra civile: dice, contro la retorica ufficiale, che no, questa non è una festa, non si può essere contenti di questa partenza. Lo attende un nuovo esilio ad Algeri. «*Ce ne andiamo ancora una volta pensando alla nostra terra, noi viviamo solo di questa speranza*».

Se la Marina israeliana, ieri, si è data tanto da fare, certo l'Aviazione non è stata da meno. Qui su Tripoli soltanto ricognizioni, ma dalla parte di Bhamdun, sulla montagna a Est di Beirut, i cacciabombardieri con la stella a sei punte hanno fatto fuoco e fiamme. Due ondate sulle posizioni siriane e druse, per rappresaglia dopo un attentato nel Sud. Subito in azione contraerea e missili, questi ultimi ancora una volta sviati dai palloni termici che usano gli israeliani. In questa rinnovata battaglia, paradossalmente tiene la tregua natalizia delle fazioni libanesi, a parte un duello di artiglieria, ieri mattina, fra esercito e drusi dello Chouf. Giusto per dirsi: ci siamo ancora.

Alfredo Venturi

A PAGINA 4

La Svizzera accusa l'Italia di aver violato la sua sovranità

Il giudice che indaga sulla sciagura di Nervi avanza dubbi sui pneumatici del pullman

I 34 militari morti, non è stata fatalità

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Sono partiti, hanno lasciato questa città che è stata la loro ultima tappa, non prevista, non voluta, la tappa della morte. I trentaquattro marinai deceduti domenica mattina nel pullman precipitato dal viadotto dell'autostrada sono tornati alla loro sede militare, La Spezia, dalla quale erano partiti insieme, uniti dalla giovinezza — i loro favolosi 19 anni — e dalla gioia di una giornata sportiva, entusiasmante, una giornata di premio. Tutti avevano cercato di essere, nel corso della settimana, particolarmente disciplinati per poter appunto godere di questo viaggio.

Hanno lasciato Genova a mezzogiorno di ieri non più uniti, ma suddivisi su dieci automezzi: trentaquattro bare avvolte nel tricolore e, dietro questo corteo della morte, il corteo del dolore, cinque pullman con i parenti, oltre centocinquanta.

Nella chiesa dei Cappuccini dell'ospedale San Martino c'era stata, alle 10, una cerimonia funebre, la benedizione impartita da cinque frati cappuccini. Scene strazianti, svenimenti, pianti, urla. S'erano udite voci isolate, nomi che laceravano il silenzio con feroce disperazione; e s'erano viste mani che s'aggrappavano alle bare come se volessero penetrarle per andare a portar dentro il loro amore e il loro struggimento. C'erano anche tanti altri marinai. Uno, a un certo momento, s'è messo a urlare contro i capi: «*Non siete nemmeno capaci di fare le cose per bene in tempo di pace e pretendete di fare la guerra*».

A Genova resta, ora, l'impegno di chiarire il mistero che avvolge questa terribile sciagura. Perché è accaduta? «*Non per fatalità*» dice, convinta, la dottoressa Francesca Manca, sostituto procuratore della Repubblica che ha in mano gli atti e deve svolgere l'inchiesta.

Ha già affidato l'incarico a un perito, l'ingegner Mario Sartini, dell'Università di Genova, perché accerti eventuali guasti all'automezzo e le condizioni in cui si trovava. Particolare attenzione egli dovrà avere per i pneumatici che già a vista dimostrano di essere in uno stato non idoneo all'uso, per lo meno quelli posteriori.

La dottoressa Manca ci tiene a precisare che solo le risposte del perito potranno consentire di trarre conclusioni, ma ammette che le gomme posteriori indicano delle manomissioni. L'automezzo, un Fiat 370, aveva diciotto mesi di vita, appena 31 mila chilometri percorsi, mentre i pneumatici posteriori ne accusano visibilmente di più. Chi li aveva sostituiti, e perché?

La sciagura è accaduta poco dopo le 8 di domenica mattina, mentre nella zona, a una decina di chilometri da Genova, provenendo da La Spezia, infuriava un temporale con pioggia battente e vento fortissimo. All'uscita da una galleria, poche decine di metri dopo lo svincolo di Nervi, la strada compie una curva a destra. C'è il limite di velocità, 80 chilometri all'ora, «non per la curva — precisa un tecnico della Società autostrade, — ma perché si è in corrispondenza dello svincolo».

Il pullman con il suo carico di trentotto persone (quattro marinai si sono salvati, ma di quelli tre sono in coma) va a cozzare contro il guard-rail di sinistra. Cioè il guidatore non riesce a far seguire al veicolo la traiettoria della strada. La strisciata fa rimbalzare l'automezzo dalla parte opposta e lo manda cento metri più avanti, contro il *guard-rail* di destra.

Nuovo rimbalzo, forse accentuato da una sterzata a sinistra del conducente, nel tentativo di riprendere il controllo della guida. Ma la velocità e il peso rendono il pullman indomabile: si avventa sul *guard-rail* centrale, lo supera, attraversa diagonalmente la carreggiata opposta.

Ora è contro la barriera che protegge la strada dal vuoto: una fascia di acciaio alta mezzo metro da terra e un corrimano un po' più alto, il tutto tenuto da montanti di acciaio immersi nel cemento, uno ogni tre metri. Il pullman corre strisciando contro questa barriera. Mentre la fascia lo-

Renzo Luzzi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Carolina sposa un italiano

Parigi. Se ne parlava da tempo ma da ieri la notizia è ufficiale: Carolina di Monaco sposerà in seconde nozze l'italiano Stefano Casiraghi, 23 anni, figlio di un industriale. La cerimonia avverrà a Palazzo Grimaldi il 29 dicembre e solo in forma civile: Carolina infatti è divorziata da tre anni da Philippe Junot ma finora l'annullamento non le è stato concesso (Servizio a pagina 5)

Approvati tutti gli articoli; previsto per stamane il sì definitivo di Montecitorio

Finanziaria, l'esercizio provvisorio evitato per la prima volta dal '78

Sola sorpresa è stata la bocciatura dello stanziamento di 300 milioni per le spese della presidenza del Consiglio

ROMA — Dopo otto giorni di sedute continue i deputati hanno finito di approvare ieri sera gli articoli della legge finanziaria. Questa mattina la Camera voterà il provvedimento nel suo complesso, subito dopo toccherà ai senatori, che molto probabilmente vareranno prima di Natale questa legge che stabilisce come lo Stato deve spendere nel 1984 i suoi soldi. E' la prima volta, dopo cinque anni, che un governo riesce a rispettare la scadenza ordinaria del 31 dicembre senza dover ricorrere a quella sorta di recupero dei tempi che è l'esercizio provvisorio.

Per il presidente del Consiglio Craxi è una grande soddisfazione, venata appena di contrarietà per un piccolo «sgarbo» che i deputati hanno voluto infliggergli. Il governo aveva chiesto di poter assumere per la presidenza del Consiglio personale con contratti di diritto privato per incarichi speciali, prevedendo una spesa di 300 milioni. Con una votazione a sorpresa, a scrutinio segreto, la richiesta è stata respinta col contributo di diverse decine di «franchi tiratori». Per il resto, tutto è andato avanti in modo insolitamente costruttivo e pacato, senza perdite di tempo e contrapposizioni rigide tra maggioranza (dc, psi, psdi, pri, pli) e opposizioni, con i comunisti in testa.

Il risultato è stato raggiunto con l'opera di mediazione condotta dal capogruppo socialista Formica. E quando l'ostacolo è parso insuperabile, si è preferito aggirarlo, come è avvenuto per l'art. 7. Questo avrebbe dovuto imporre di denunciare i redditi esenti da imposta (Bot, Cct, eccetera) da parte di tutti coloro che volevano ottenere detrazioni fiscali o agevolazioni sanitarie.

In campo sanitario ieri sono stati approvati diversi articoli che contengono novità per il contribuente. L'art. 30 stabilisce che i cittadini dovranno partecipare al costo delle prestazioni sanitarie nel caso in cui le Usl abbiano debiti non ripianabili con i denari assegnati alle Regioni dal fondo sanitario nazionale. Questo dovrebbe costringere gli amministratori delle Unità sanitarie locali ad essere più oculati nelle spese, perché altrimenti dovranno rifarsi sui loro elettori.

Non saranno più a carico del servizio sanitario nazionale gli accertamenti specialistici che servono al cittadino per «esigenze non curative». Cioè, per il rilascio di documenti amministrativi o per l'esercizio di attività sportive. Sono state escluse, su proposta del pci, «le certificazioni obbligatorie per legge per motivi di studio e lavoro».

L'art. 34 ha maggiorato i contributi sociali ai liberi professionisti, commercianti, artigiani e coltivatori diretti e contributi aggiuntivi della aziende delle stesse categorie.

La Camera ha confermato, malgrado le pressioni delle industrie che producono medicine, che la spesa farmaceutica per il 1984 non potrà superare 4000 miliardi. Sarà rivisto inoltre il «prontuario farmaceutico» entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge con decreto del ministro della Sanità «su conforme parere del consiglio sanitario nazionale».

Il risultato «miracoloso» di fare approvare prima del 31 dicembre la legge finanziaria dal Parlamento è stato raggiunto con una serie di contrattazioni con le opposizioni. In particolare il «ritocco» di 1500 miliardi a favore della finanza locale (Comuni, Province), delle Usl e del fondo investimenti per l'occupazione ha contribuito a sbloccare l'esame del provvedimento.

Non c'è stato nessuno degli episodi clamorosi che in passato hanno costellato le «maratone» parlamentari. Una deputata, la comunista Ceci Bonifazi, è svenuta quando si è avvicinata al microfono per intervenire nel dibattito. Il ministro della Sanità Degan, che aveva preso la parola nel primo pomeriggio, è stato contestato con striscioni ironici da parte dei deputati della sinistra, perché ha tirato alle lunghe il suo discorso in attesa che entrassero in aula i deputati dei partiti di governo, prima delle votazioni. Nulla di più. E i primi a sembrare sorpresi erano gli stessi deputati.

a. rap.

Ruffini: oggi non invieremmo truppe a Beirut

ROMA — Il presidente della commissione Difesa della Camera, Attilio Ruffini, alla vigilia del dibattito che si svolgerà al Senato sulla questione libanese, ha detto che se Parlamento e governo, nelle attuali condizioni del Libano, dovessero pronunciarsi per l'invio di soldati a Beirut «certamente oggi la decisione sarebbe negativa».

Euromissili presto operativi in Germania

BONN — I primi Pershing-2 arrivati in Germania il mese scorso saranno operativi alla fine della prossima settimana. Lo ha dichiarato a un'agenzia di stampa tedesca il sottosegretario alla Difesa.

Il sottosegretario ha aggiunto che l'Occidente si tiene pronto a smantellare in qualsiasi momento queste armi.

Brogli e turpiloquio dei deputati

«Mascalzone» alla Camera

Marco Pannella non perde mai l'occasione di sfogare la sua incontinenza verbale, che una volta poteva anche apparire pittoresca, ma troppo spesso oggi scivola in assoluta sguaiataggine ed estremismo parossistico. A sentir lui, il fatto che un deputato dia del mascalzone al presidente di turno della Camera *rientra nell'ambito della manifestazione di opinione*.

Non si pretende certo dai parlamentari un eloquio castigato, un pacato argomentare da salotto o da cattedra universitaria e, tanto meno, un linguaggio da educande. Ma l'insulto da trivio, o l'aperto disprezzo del Parlamento (e proprio di questo sembra trattarsi: lo stesso on. Melega ha dichiarato che il suo insulto non era rivolto al presidente, l'on. Anlasi, ma all'istituzione della Camera, di questa Camera: in ciò non discostandosi dalla linea estremistica, e direi pregiudiziale, da qualche tempo assunta dai radicali) varcano i limiti della più elementare decenza.

Vorremmo ricordare al bollente *leader* radicale che il radicale italiano dell'Ottocento, Felice Cavallotti (il più illustre dei suoi predecessori), pur nelle più audaci e dissacranti impennate oratorie, non sorpassava mai il senso della misura e del decoro.

Perfino un uomo come A. C. Jemolo, così poco simpatizzante per ogni forma di scapigliatura e violenza polemica, non si nascondeva — in lettere che mi scrisse e che un giorno pubblicherò — la sua ammirazione per quel focoso tribuno, il Cavallotti appunto, che sempre, nelle sue veementi apostrofi, seppe mantenere il rispetto non solo per l'istituzione del Parlamento (che anzi difese accanitamente contro i soprusi crispini), ma verso gli stessi suoi avversari politici. E mi permetto, Pannella, un consiglio: la smetta una buona volta di sciacquarsi sempre la bocca col nome dei suoi asseriti antenati, Salvemini ed Ernesto Rossi: i due cari, grandi uomini di ineguagliata altezza morale e intransigenza politica, che, pur nella loro estrema vivacità, si tennero sempre a una incommensurabile distanza dalle escandescenze predilette dai radicali di oggi, tanto diversi, nello stile, da quelli di una volta.

E' vero che i tempi sono cambiati, che il teppismo dilaga non solo negli stadi. Ma per tornare al brutto episodio di questi giorni (che si aggiunge a una troppo lunga e sconfortante sequela di eccessi verbali e di colluttazioni) stiamo attenti al discredito che questi comportamenti eretti a sistema, a prassi consuetudinaria, possono arrecare al Parlamento.

Detto tutto questo, dobbiamo però concedere all'on. Melega una attenuante. Il suo deplorevole linguaggio era stato preceduto da un'autentica e grave provocazione. Un deputato dc, l'on. Bonfiglio, era stato sorpreso in aula mentre votava non solo per sé, ma per altri due compagni di partito, evidentemente d'accordo con lui. La circostanza che episodi del genere possano essere accaduti altre volte in passato non attenua certo la gravità del gesto, e anzi l'accresce, per il rischio che il ripetersi impunito, o quasi impunito, di fatti consimili possa trasformarsi in sistema, in un malcostume ormai surrettiziamente invalso. Comunque, la deplorazione del gesto sconsiderato, da parte del presidente del gruppo parlamentare dc, e il troppo blando «richiamo» inflitto all'on. Bonfiglio, non potevano bastare a placare l'indignazione (una giusta indignazione, riconosciamolo) dell'on. Melega.

Il fatto che colpisce — anche se, allo stato degli atti, non possiamo dire se ciò sia dipeso da insufficienza delle norme del Regolamento della Camera, o da una loro erronea o comunque discutibile applicazione — è l'evidente sproporzione tra il semplice richiamo dell'uno e la sospensione per dieci giorni di sedute parlamentari inflitta all'altro.

Proprio perché crediamo nella dignità del Parlamento come istituzione fondamentale di questa nostra Repubblica, quale che sia la serietà morale e politica dei suoi singoli componenti, vorremmo che gli squallidissimi brogli e qualsiasi altro indegno comportamento dei parlamentari incorressero nella condanna più severa. Credo che questo sentimento sia condiviso da tutti i cittadini onesti che ancora credono nella democrazia.

A. Galante Garrone

Dietro la soddisfazione della Camera molte preoccupazioni e qualche polemica

Goria: è un successo, ma temo altre spese Mammì: non abbiamo ceduto ai comunisti

ROMA — Alla fine della lunga maratona sulla legge finanziaria, i malumori che avevano attraversato la maggioranza, fino a far balenare una verifica di governo sulla politica economica, sembrano rientrati, davanti al grosso risultato ottenuto da Craxi: il rispetto dei tempi per l'approvazione della legge e la possibilità così di evitare il ricorso all'esercizio provvisorio, «con un segnale di credibilità lanciato all'opinione pubblica — come dice Luigi Covatta, membro dell'esecutivo del psi — e con un preciso quadro di riferimento offerto alle forze sociali mentre sta per cominciare la manovra di politica economica».

Il voto sulla finanziaria entro il 31 dicembre — per la prima volta dal '78 — non è solo un successo formale, di facciata. Evitando l'esercizio provvisorio, si evita il ricorso ai decreti legge, si sgombra il cammino del parlamento, si può mettere mano alla seconda fase della manovra economica, si può avviare il nuovo anno sulla base di un migliore rapporto tra il governo e le Camere e persino tra il governo e l'opposizione comunista, anche se oggi Napolitano ribadirà il giudizio negativo del pci sull'insieme della linea economica del pentapartito.

E tuttavia, qualche strascico delle polemiche di questi giorni all'interno della maggioranza resta e Craxi dovrà tenerne conto. «*Io sono preoccupato per la crescita del deficit pubblico che continua, e ritengo più che mai fondata la previsione di un aggravio di 10 mila miliardi* — ci ha detto ieri il ministro del Tesoro, Giovanni Goria —. *Troppe spinte vanno in questa direzione. Anche per quanto riguarda la legge finanziaria e la sua discussione in Parlamento, abbiamo assistito a comportamenti contraddittori, con esponenti della minoranza ma anche della maggioranza che criticavano i provvedimenti del governo perché inadeguati o poco credibili, e poi proponevano modifiche e aggiustamenti che andavano tutti in direzione di un aumento della spesa. Mi chiedo: che segnale lanciamo all'opinione pubblica?*».

Con i democristiani, anche liberali e repubblicani non nascondono qualche mugugno. «*Non c'è dubbio che le troppe spinte a "sfondare" verso una maggior spesa, in una direzione o nell'altra, dimostrano la scarsa consapevolezza della gravità della situazione economica, e della necessità di una politica rigorosa da parte del governo* — dice il capogruppo dei deputati repubblicani, Adolfo Battaglia —. *Ma gli emendamenti parlamentari non hanno stravolto la finanziaria. C'è stata da parte del governo una specie di "difesa elastica", e si può dire che la legge è il primo passo verso la direzione giusta. Certo da sola è insufficiente. Ecco perché presentiamo un ordine del giorno per impegnare formalmente il governo ad affrontare la situazione economica e finanziaria nei tempi ristretti che la congiuntura internazionale impone*».

«*Abbiamo dovuto lanciare più di un altolà per bloccare i tentativi di appesantire la legge finanziaria con nuove spese* — aggiunge il vicesegretario liberale Patuelli —, *e abbiamo dovuto dichiararci pubblicamente preoccupati per il riemergere di vecchie abitudini, come quella di stralciare l'articolo 1 della legge, definendo il deficit dello Stato non prima, ma dopo la discussione, senza una precisa volontà politica. I nostri allarmi sono serviti. Adesso, tocca al governo: deve avviare gli interventi strutturali, concreti, di cui la crisi economica del Paese ha bisogno*».

«*Il vero problema* — aggiunge il presidente della commissione Bilancio della Camera, Cirino Pomicino, democristiano — *è la capacità del governo di affrontare il risanamento della finanza pubblica, considerando lo stock d'indebitamento che ha raggiunto un valore di 540 mila miliardi, pari cioè al fatturato dell'"azienda Italia". Chiuso il capitolo della finanziaria, a fine gennaio in commissione apriremo questo, urgente e preoccupante*».

Ma il governo «frena» allarmi, preoccupazioni e nervosismi. «*Vogliamo o no prendere atto che la finanziaria non era mai stata approvata in tempo? E' un successo chiaro del governo* — dice il socialdemocratico Vizzini, sottosegretario al Bilancio — *ottenuto con modifiche che non hanno aggravato il deficit*». «*Non ci sono stati cedimenti all'opposizione, ma alla Camera nel suo insieme* — aggiunge il ministro per i rapporti con il parlamento, Mammì —. *E non è vero che il governo abbia pagato un prezzo, tanto che siamo arrivati qui con un deficit di 92 mila miliardi, e restiamo a quota 94 mila*».

E con il pci, che cosa è cambiato? «*Questa vicenda dimostra che il governo non vuole sfidare l'opposizione, come troppo sovente pensano i comunisti*», dice il socialista Covatta. Ma il capogruppo comunista, Napolitano, esclude che si siano stati baratti tra «emendamenti» e tempi di approvazione della legge. «*La verità* — dice — *è che sin la direzione che il gruppo del pci avevano deciso di evitare il ricorso all'esercizio provvisorio. Ciò non ha escluso una battaglia per modificare certi aspetti della finanziaria. Una battaglia che ha prodotto risultati, ma che non cambia il nostro giudizio su un provvedimento che non rilancia l'economia e non rilancia lo sviluppo*».

Ezio Mauro

Rose rosse giapponesi

Tokyo. I leader socialisti Tanabe, a sinistra, e Ishibashi mettono soddisfatti una rosa rossa sul nome d'un candidato eletto. Nelle elezioni generali di domenica il loro partito ha conquistato 112 seggi (11 in più), i liberal-democratici del premier Nakasone ne hanno perduti 37

Disfatta per Nakasone, ma il partito ha tenuto

(Segue dalla 1ª pagina)

al prossimo governo di scendere frequentemente a patti con l'opposizione. Un fatto positivo, per la vita parlamentare nipponica, sempre esposta al rischio degenerativo del «monopartitismo» perfetto.

Già 2 volte nel corso degli Anni 70 ('76 e '79) i liberal democratici avevano perduto la maggioranza assoluta. La «pesante sconfitta» di domenica, come ha detto il segretario del partito, Nikaido (un uomo di Tanaka...), non è dunque senza precedenti e la sorpresa, lo choc delle prime ore, fortissimi, hanno progressivamente lasciato il posto a osservazioni più calme: lo yen, dopo aver perduto 3 punti contro il dollaro, ha recuperato qualcosa in fine giornata; la Borsa, caduta in una febbre ribassistica, ha finito la seduta in netto recupero, e il capo della Confindustria, Inayama, ha detto sorridendo: «*Il Giappone resta una nazione a libero mercato*».

Non esistono alternative al «mammuth» conservatore che dalla fine della guerra domina la politica giapponese ed è entrato oggi in una fase di lotta interna per dividersi le spoglie di Nakasone, che può durare un mese. I socialisti hanno dato buona prova, sotto la guida di un nuovo e più dinamico segretario, Ishibashi, passando da 101 a 112 seggi, ma, come ha detto lo stesso Ishibashi, se ne aspettavano 120 e in passato arrivarono a 166. Benissimo sono andati i centristi religiosi, i buddisti del partito «governo pulito» (Komeito) con 58 seggi contro 34, il massimo storico mai raggiunto. Bene anche i socialdemocratici, e molto male i comunisti, il solo partito di opposizione che non ha saputo trarre vantaggio dalla batosta liberal democratica: sono scesi da 29 a 26 seggi.

Ma questa sconfitta significa una sconfessione della nuova politica estera e militare di Nakasone o una «svolta» sociologica nel Giappone contemporaneo? Sembra molto azzardato sostenerlo. Tra i «vincitori» le differenze sono enormi, a dispetto di un embrionale «programma comune» futuro, per sfruttare le divisioni della maggioranza. Moderati e nazionalisti i «buddisti», figli della setta «Sokka Gakkai», riarmisti decisi i socialdemocratici, neutralisti i socialisti, in crisi i comunisti, non si vede quale indicazione univoca se ne possa trarre. Certo non è un voto «neutralista», o «antioccidentale», o a «sinistra», anche se il successore di Nakasone sarà indotto a più cautele verbali e programmatiche dell'attuale premier, se questi dovrà andarsene.

La spiegazione tecnica della sconfitta è negli astenuti, nei quali 5 milioni di elettori urbani che sono rimasti a casa e hanno manifestato il loro fastidio per gli scandali, il legame Tanaka-Nakasone, l'arroganza della «politica del denaro», semplicemente non votando, ma non trasferendo neppure i propri suffragi su altre formazioni, che non hanno in pratica aumentato il totale dei voti. La percentuale dei votanti è stata la più bassa del dopoguerra, con il 67,94%, il dato che ha espresso il «dissenso» passivo contro Nakasone.

«*Ma non perdiamo di vista i problemi internazionali*», ha implorato il premier battuto, lanciando un «SOS» a Washington e Pechino. Su di lui, Reagan e i cinesi avevano puntato forte e certo a Mosca la sua sconfitta elettorale deve essere piaciuta. Ma lo sviluppo del ruolo mondiale del Giappone, l'assunzione della sua responsabilità economica, diplomatica e strategica sono scritte nelle cose, nella crescita oggettiva del Paese, più che nelle intenzioni di un singolo uomo politico.

Nakasone può essere caduto nella stessa «ebrezza» da vertici che già intossicò Nixon, e tanti altri, nascondendogli i problemi di casa, ma anche se oggi dovesse cadere (e nella politica giapponese non è mai detto) chi gli succederà non potrà cambiare rotta, e tornare alla vecchia tattica del «vendere a tutti i costi», nascondendo la mano dietro il basso profilo politico. Il Giappone è diventato troppo «centrale», nel mondo d'oggi, per permettersi il lusso d'essere ancora «di provincia», con o senza Nakasone.

Vittorio Zucconi

NEW DELHI — Un autobus con oltre 60 passeggeri è uscito di strada ed è precipitato in un burrone. Nella sciagura hanno perso la vita undici persone, 38 sono rimaste ferite.

I militari non sono morti per fatalità

(Segue dalla 1ª pagina)

teriore residuo, la parte alta dei pilastri si piega, il corrimano viene divelto. Sette montanti vengono così distrutti. Il pullman è tutto proteso verso il baratro, non ha sufficiente appoggio, vola nel vuoto di morte; si schianta 70 metri più sotto, tra gli orti. Nell'ultima rasoiata ha lasciato sull'asfalto la ruota di scorta, nuova quasi nuova.

C'è un testimone. Un genovese che viaggiava in senso contrario su una 128. Si è presentato nel pomeriggio di domenica alla polizia stradale, sul luogo stesso della tragedia. Ha raccontato di avere visto il pullman sbucare dalla curva a forte velocità con una traiettoria sbagliata. Lo ha incrociato circa nel punto in cui l'automezzo militare ha battuto contro la barriera spartitraffico centrale; poi l'automobilista ha seguito attraverso lo specchietto retrovisore le altre evoluzioni compreso l'attraversamento della corsia e la scomparsa nel vuoto. In quel tratto dell'autostrada non c'erano altri veicoli.

L'autorità militare non ha indicato il nome del conducente. Pare comunque che fosse anche lui di leva, come tutti gli altri (a bordo c'erano due soli sottufficiali e una guardia giurata civile).

Un ragazzo di 19 anni, quindi, forse promosso a pieni voti, bravo, ma certo con scarso bagaglio di esperienza come conducente, non adeguato alla responsabilità che deve assumersi chi, mettendosi alla guida di un pullman, stringe nelle sue mani oltre al volante anche la vita dei passeggeri.

Ieri Roberto Pinardi, l'unico dei quattro marinai superstiti in grado di parlare, è stato trasferito nel reparto chirurgia toracica del San Martino. Ha riportato lesioni interne, anche lui è grave. Gli altri tre sono in sala di rianimazione: Marco Rosanna, in coma profondo, Antonello Cappai e Andrea Angelini gravissimi.

Remo Lugli

Giovedì divieto circolazione trasporti eccezionali

ROMA — L'inizio del divieto di circolazione per tutti i trasporti eccezionali già disposto per le ore 7 di stamani è stato procrastinato alla stessa ora di giovedì 22 dicembre.

Lo rende noto l'Anita, riferendo di aver ricevuto a riguardo comunicazioni della società autostrade Italstat, in considerazione del blocco commerciale determinatosi la scorsa settimana per le improvvise precipitazioni nevose e tenuto conto che da parte di diversi compartimenti Anas le limitazioni in oggetto sono state disposte con decorrenza dal 22 dicembre.

Il provvedimento è stato deciso soprattutto per consentire il completamento di viaggi già programmati o iniziati o sospesi per cause di forza maggiore.

Seminario a Firenze su strategia e politica

FIRENZE — Si è concluso ieri a Firenze il seminario internazionale su «*Gli studi strategici contemporanei: metodi di ricerca scientifica e di diffusione — situazione dei risultati*», che il Centro Studi Manlio Brosio di Torino ha organizzato a S. Miniato Alto di Pisa. Vi hanno collaborato la Società italiana per l'organizzazione internazionale di Roma, l'Università Laval del Québec e la Direzione degli affari scientifici della Nato.

Al seminario hanno partecipato una cinquantina di esperti di strategia, sia militari che civili. Proprio il rapporto tra mondo militare e mondo politico, per quanto riguarda la strategia, è stato in discussione, con particolare riguardo per il ruolo che potrebbe avere l'università.

Prima reazione in attesa di una risposta ufficiale della procura al ministro

Il pm di Milano replica a Scalfaro «inesattezze storiche» nella relazione

MILANO — «*Per ora non abbiamo nulla da dire*»: questo è stato l'unico, conciso commento del procuratore della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, quando ha letto il testo della risposta data dal ministro dell'Interno alle interrogazioni scritte sul «caso» Tobagi. Il magistrato ha chiesto tempo per esaminare con calma quanto ha affermato Oscar Luigi Scalfaro, servendosi anche della collaborazione dei suoi sostituti che nell'istruttoria e nel processo per l'uccisione del giornalista hanno svolto l'ufficio del pubblico ministero. In sostanza, però, il procuratore ha fatto capire che intenderebbe confermare le sue dichiarazioni, scritte, di sabato.

Se così fosse, ci sarebbe un contrasto netto con il ministro il quale ha esplicitamente parlato di magistrati tenuti al corrente dai carabinieri dei rapporti confidenziali mentre il giudice aveva detto, due giorni fa, che solo nella fase dibattimentale del processo la procura era stata messa al corrente di fonti confidenziali che anticipavano con precisione attentati contro Walter Tobagi.

Armando Spataro, il sostituto che più si è esposto sia nella lotta al terrorismo sia nella polemica sull'inchiesta e su eventuali «informatori» all'interno del gruppo terroristico, si è limitato a osservare che nelle dichiarazioni del ministro ci sono alcune «inesattezze storiche», rimandando un suo giudizio più meditato a quando si sarà consultato con i suoi colleghi.

Ovviamente di segno contrario la reazione di Ulderico Tobagi, padre del giornalista assassinato dal gruppo di Marco Barbone e Paolo Morandini. «*A caldo* — ha detto — *posso solo dire che a questo punto mi aspetto che il procuratore generale Corrias dia luogo alla mia richiesta di ricorrere in appello. Sono fiducioso in tal senso. Dopo quanto ha detto il ministro Scalfaro la mia fiducia si fortifica*».

Per il segretario provinciale del psi Ugo Finetti il processo Tobagi, dopo le dichiarazioni di Scalfaro, diventa «*l'affare Tobagi*» aggiungendo: «*E' auspicabile che l'autorità giudiziaria riporti il tutto sulla strada maestra e cioè promuova il processo d'appello. In quella sede vedremo con serenità e obiettività chi si è mosso secondo sporchi interessi e chi ha usato sistemi da associazione per delinquere di stampo mafioso*». Questo accenno di Finetti vuole essere una risposta ad un intervento del sostituto procuratore Spataro il quale, nel corso di un pubblico dibattito sulla questione, ha detto: «*Dobbiamo prendere in esame un'ipotesi: la reazione alla sentenza, una reazione artificiale perché montata solo per questo processo e non per altri, non è forse dovuta a qualche forza, che qui non voglio specificare, spaventata che si sviluppi e si incentivi la dissociazione anche all'interno del fenomeno mafioso organizzato?*».

Risposta alla pesantissima insinuazione del magistrato, Finetti prosegue: «*Una cosa è certa. La comitiva dei pentiti del processo Tobagi si sta rivelando un'autentica filodrammatica: a pochi giorni dalla sentenza e dalla trionfale scarcerazione uno viene definito dalla magistratura romana al processo "7 aprile" un "teste non d'accusa, ma della difesa", un altro viene definito dal ministro dell'Interno un "confidente". Questi sono i fatti. Le illusioni, gli insulti e le minacce che ci hanno scaricato contro ci entrano da un orecchio e ci escono dall'altro*».

Uno dei difensori al processo Tobagi, l'avvocato Francesco Piscopo, è a sua volta intervenuto nella questione osservando come le dichiarazioni del ministro confermino quel che lui ha sempre sostenuto smentendo «*decisamente le spiegazioni fornite dalla procura della Repubblica anche recentemente*». «*Rimane l'amarezza* — aggiunge Piscopo — *nel constatare fino a che punto è stato possibile, in nome dell'emergenza, impedire la ricerca della verità, calpestare ogni principio in ordine alla formazione della prova, con conseguenze aberranti che hanno visto imputati immeritevoli di ogni beneficio godere di immediata liberazione e altri imputati con posizione decisamente meno grave subire pesanti condanne*».

Marzio Fabbri

La dc si scusa per un manifesto con vignetta di Forattini

MILANO — La dc provinciale di Milano ha emesso un comunicato: «In relazione all'affissione in Milano di un manifesto murale del nostro partito, avvenuta nello scorso dicembre, nel quale era riprodotta una vignetta di Forattini comparsa poco prima su "La Stampa", dobbiamo dare atto che quella riproduzione è avvenuta senza il consenso né di Forattini né de "La Stampa".

«La riproduzione della vignetta raffigurante Scricciolo che, con un cartello con la scritta "pace", era in atto di correre invitando «tutti a Comiso», è stata quindi effettuata per nostra unilaterale iniziativa ed è stata accompagnata, sul manifesto, da interpretazioni e commenti dei quali la paternità è solo nostra, e che non sono in alcun modo riconducibili alle opinioni dell'autore della vignetta.

«Di tutto ciò desideriamo scusarci con Giorgio Forattini e con il direttore de "La Stampa"».

COMINCIAMO IL BILANCIO DELLE PROFEZIE D'UN LIBRO TRA I PIU' ATTUALI DEL NOSTRO TEMPO

1984, le ossessioni di Orwell

Il Grande Fratello, personaggio emblematico del suo celebre romanzo, è il simbolo di tutte le dittature, proiettato in un disumano futuro che è già qui. Lo scrittore morì agli inizi del 1950. Si sentiva veramente un profeta? Davvero si credeva l'ultimo uomo in Europa capace di vedere il pericolo? Ciò che lo ossessionava era il presente come risultato dell'accumulo degli errori passati: il suo «1984» rassomigliava al 1948, che aveva appena messo alle spalle, come il mostro che vediamo allo specchio ogni mattina rassomiglia al nostro volto.

George Orwell visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

«ACCETTAVO *le regole in vigore. Una volta poco prima di lasciare la scuola, arrivai addirittura a denunciare al vicedirettore Brown un sospetto di omosessualità. Non avevo un'idea molto chiara di che cosa fosse l'omosessualità, ma sapevo che esisteva ed era un vizio e che questo era uno dei pochi casi in cui era giusto fare la spia. Brown mi disse che ero un "bravo ragazzo" e questa frase mi riempì di vergogna...».* I giorni d'infanzia e d'adolescenza rievocati da George Orwell in *Such, Such Were the Joys...* non sono davvero giorni felici.

Era il 1947. George Orwell, malato di tisi, passava da un ospedale all'altro, scrivendo il suo ultimo romanzo, quel *1984* che era destinato a essere assunto come profezia, ma che a quel tempo lui ancora pensava di intitolare *The Last Man in Europe*, si sentiva davvero l'ultimo uomo in Europa capace di vedere il pericolo. Gli costava molta fatica, ma trovò le energie anche per quel saggio autobiografico che ci permette di conoscere le sue ossessioni più antiche. Le ossessioni di Eric Arthur Blair ragazzino, ancora così lontano persino dal sognare di poter diventare un giorno lo scrittore, anzi il profeta George Orwell. Ah, quei giorni felici, quei giorni di St. Cyprian...

St. Cyprian era una *preparatory school*. Preparava agli esami d'ammissione a una qualche prestigiosa *public school* tipo Eton, fucina dei futuri dirigenti della società inglese. Nato nel 1903 a Monthari in India, dove il padre era funzionario dei servizi per la lotta contro l'oppio, il piccolo Eric Arthur lasciò presto la famiglia per studiare in Inghilterra e essere educato, dunque, a servire l'Impero secondo le tradizioni della bassa alta borghesia, la definizione è dello stesso George Orwell.

L'impatto a sette anni con St. Cyprian fu molto duro. La retta era troppo onerosa per le risorse economiche dei Blair,

George Orwell col figlio adottivo Richard. Lo scrittore arrivò alla celebrità con «La fattoria degli animali», satira antistaliniana

ma il direttore della *preparatory school* aveva deciso di concedere uno sconto, purché Eric Arthur si impegnasse a vincere a fine corso una borsa di studio e a dar così lustro a St. Cyprian. Il direttore si comportò, di conseguenza, da padrone e creditore esigente, pretese il massimo da Eric Arthur, lo sfruttò e risfruttò con gli interessi, senza permettergli di dimenticare neppure per un attimo il debito contratto a nome della sua famiglia, il suo essere un intruso tra gli allievi di St. Cyprian.

In *Such, Such Were the Joys...*, George Orwell, prossimo a compiere il suo libro più famoso e contemporaneamente la sua vita, fece derivare l'infelicità dei suoi quarantaquattro anni dai cinque anni passati a St. Cyprian. Poco dopo il suo arrivo, ricordò tra uno sbocco e l'altro di sangue, si era già trovato accusato come il peggiore perché bagnava il letto la notte: *«Oggi, credo, bagnare il letto in circostanze del genere è considerato naturale. E' la normale reazione dei bambini che sono stati costretti a lasciare la loro casa e a vivere tra estranei. Ma in quei giorni era considerato un ripugnante delitto che il bambino compiva di proposito e che poteva esser curato solo a suon di frustate...».*

Un fallito

La conclusione trionfale del corso non salvò Eric Arthur agli occhi del direttore e ai suoi stessi occhi. Soprattutto ai suoi stessi occhi. Aveva vinto due borse di studio, ma era ugualmente un fallito: *«Non avevo soldi, non ero forte, ero brutto, antipatico, soffrivo di tosse cronica, ero vigliacco, puzzavo... La coscienza che un ragazzo ha dei suoi difetti non è determinata dai fatti. A esempio, io credevo di puzzare, ma questa convinzione si basava semplicemente sulla legge della probabilità. Era noto che la gente antipatica puzza e, quindi, anch'io con ogni probabilità, puzzavo...».*

Assecondando l'oscuro istinto che a St. Cyprian lo aveva spinto a denunciare un compagno per omosessualità senza neppure sapere cosa fosse l'omosessualità, lasciò alla fine Eton per entrare nella polizia dell'Impero. A Moulmein, nella Birmania meridionale, gli capitò di essere odiato da molti. Per la prima volta nella sua vita era così importante da suscitare una simile reazione. Ma non sapeva inorgoglirsene. L'imperialismo era un male, lo sapeva, e un male era essere un poliziotto dell'imperialismo.

In cuor suo era tutto dalla parte dei birmani contro i loro oppressori inglesi e odiava il suo mestiere con una violenza ossessiva. I poveri prigionieri ammucchiati nelle fetide gabbie delle prigioni; le facce grigiastre e disfatte dei condannati a molti anni, le cicatrici sulle natiche dei bastonati con canne di bambù, la puzza delle piaghe, della cattività, della miseria che lo impregnava, tutto gli infondeva un insopportabile senso di colpa e la voglia di dar le dimissioni, di tagliar la corda. Ma restò nella polizia dell'Impero laggiù in Birmania per cinque anni. Come a St. Cyprian.

A ventiquattro anni, era senza un mestiere. Dopo essere stato criminale e delatore a St. Cyprian, poliziotto e repressore in Birmania, ora voleva diventare scrittore. Ma l'unica cosa che conosceva era la miseria, per sopravvivere fece il lavapiatti, l'insegnante, il commesso in libreria tra Londra, Parigi e Londra approfondendo la conoscenza della miseria, scendendo sempre più in basso, anche volontariamente per approfondirla sempre di più, travestendosi da barbone per frequentare dormitori, ospizi e altri lazzaretti.

Sentiva il bisogno di liberarsi non solo dall'imperialismo, ma da ogni mestiere che potesse consentire a un uomo di spadroneggiare su altri uomini. Voleva sommergersi, voleva immergersi tra gli oppressi, diventare uno di loro, trovarsi dalla loro parte contro i tiranni. Nei dormitori in cui si degradava ritrovava la sensazione familiare: l'odore fecale, ripugnante e dolciastro, ma al tempo stesso irresistibile della miseria, la sua puzza di povero.

Non a caso, il suo primo libro, il libro attraverso il quale Eric Arthur Blair diventò nel 1933 George Orwell, *Down and Out in Paris and London*, parla di miseria. Miseria nera. Miseria più nera del vero. Così George Orwell s'identificò con la causa operaia in Inghilterra e nel mondo, odiò perdutamente il fascismo come nemico di questa causa, e, quando fascisti italiani e nazisti tedeschi si schierarono al fianco del generale Franco nella guerra civile spagnola, volle combattere anche lui. Arrivò a Barcellona agli inizi del 1937, in piena cancrena bellica e vi ritrovò puntualmente l'orribile puzza dell'umanità in angustie. Le pallottole fischiavano, i cadaveri puzzavano, gli uomini esposti al fuoco talvolta erano così atterriti da pisciarsi addosso. Le leggi della natura non restavano sospese per un'armata rossa più che per un'armata bianca. Un pidocchio è un pidocchio e una bomba è una bomba, anche quando capita di combattere per una causa giusta.

Dalla guerra di Spagna tornò con una ferita alla gola e una ferita all'anima poiché il Partido Obrero de Unificación Marxista in cui aveva militato era stato dichiarato illegale dalle autorità repubblicane. George Orwell aveva scoperto che la puzza peggiore era quella dell'ideologia. Ormai odiava gli staliniani autori di machiavellismi e sopraffazioni a danno degli anarchici, più dei fascisti e i nazisti. Un odio che non lo abbandonò neppure quando nella seconda guerra mondiale l'Urss risultò a un tratto alleata dell'Inghilterra. Tra il 1943 e il 1944 scrisse, infatti, la satira palesemente antistaliniana e antisovietica *Animal Farm*, la fattoria degli animali, che però per non urtare la nazione alleata nessun editore inglese si azzardò a pubblicare sino al 1945, ovvero alla fine della guerra.

Il trionfo

Fu un trionfo di pubblico e di critica, ma George Orwell pensava di non aver detto ancora abbastanza. Non voleva essere più ironico e malizioso, ma proclamare con la maggiore evidenza, nudo e crudo, quello che pensava e temeva. Ed eccolo nel 1947 lavorare a *The Last Man in Europe*, che nel 1948, su pressioni dell'editore Warburg, cui il primo titolo non piaceva, diventò con la semplice inversione di due numeri dell'anno allora in corso, il fatidico *Nineteen Eighty-Four*, 1984.

Davvero si spingeva così lontano? Di sicuro, George Orwell temeva per il presente ancora più che per il futuro che la tisi gli proibiva. E di presente è pervaso *1984*, che, per quanto modellato sul romanzo *Noi* dell'eretico russo Evgenij Zamiàtin, parla di totalitarismo in Inghilterra, perché, per dichiarazione dello stesso scrittore, gli inglesi non avevano ragione di credersi migliori e sarebbe potuto capitare anche a loro.

In *1984*, dunque, in un mondo diviso tra Oceania, Eurasia e Estasia, in una Londra ingrigita come un fantasma di fumo dal *Socing*, ovvero dal socialismo inglese, unica dottrina ammessa a Oceania, il Grande Fratello domina in immagine in ogni luogo la vita di ognuno. Ogni atto, ogni parola, ogni pensiero di ognuno sono controllati da sinistri ministeri addetti all'imbonimento e all'asservimento dei cittadini. Winston Smith, del ministero della Verità, incaricato abitualmente di aggiornare e correggere il passato a forza di menzogne di regime, si ribella, innamorandosi e inventandosi un rifugio in cui crede di poter vivere una certa indipendenza.

Tutto si rivelerà, invece, una trappola che gli ha teso il regime per catturarlo, torturarlo, umiliarlo e ottenere la definitiva prova d'abiezione: la denuncia della donna amata e il riversamento di ogni capacità di passione sull'onnipresente immagine del Grande Fratello. Intorno a questa trama, George Orwell ha costruito una sua arrembante macchina dell'odio antitotalitario.

1984 fu un'esplosione, un trionfo nel 1948, ormai già di guerra fredda. Ma nel 1949, nel diario, George Orwell stilava così la propria lapide: *«Siamo nel 1949 e sono ormai trascorsi sedici anni da quando ho pubblicato il mio primo libro e circa ventuno da quando ho cominciato a collaborare a riviste. Durante tutto questo tempo non è letteralmente trascorso un giorno durante il quale non abbia avuto la sensazione di oziare, di essere in ritardo con il mio lavoro e non mi sia detto che la mia produzione totale era miserevolmente scarsa...».*

Morì agli inizi del 1950. Si sentiva veramente un profeta? Quello che lo ossessionava era il presente come risultato dell'accumulo degli errori del passato. Il suo *1984* rassomigliava al 1948 che aveva appena messo alle spalle come il mostro che vediamo ogni mattina allo specchio rassomiglia alla nostra faccia che non vediamo veramente mai...

Oreste del Buono

DOMANI
1984: la storia riscritta
Intervista con Leroy-Ladurie

IN MOSTRA A ROMA UN PITTORE PROTAGONISTA TRA '800 E '900

Rippl-Rónai specchio d'Ungheria

ROMA — Nelle intense ricerche che, in questi anni, hanno avuto per oggetto la fine dell'Impero austro-ungarico e relativa «cultura della crisi», Vienna è stata, di gran lunga, il maggiore polo di attenzione. Alquanto trascurata, invece, l'altra capitale della Donaumonarchie, ossia Budapest.

Disinteresse un po' sorprendente, in quanto pure la crisi ungherese ebbe una propria, complessa, drammatica importanza. Caratterizzata da problemi di salvaguardia dell'identità nazionale e della sua posizione di crocevia nel cuore del vecchio continente. In pratica, uno snodo tra l'Europa occidentale e quella orientale, in cui si tentarono interessanti mediazioni e che, in quei decenni tra '800 e '900, visse esperienze particolarmente significative. Basti ricordare la poesia di Ady, la musica di Bartók e quel «Circolo della domenica», formato dai giovani Lucàks, Hauser, Antal e Mannheim.

La mostra del pittore József Rippl-Rónai, organizzata dal Comune in collaborazione con l'Accademia d'Ungheria e aperta nei Musei Capitolini fino al 18 dicembre, è, appunto, una pagina di quella storia. Per meglio dire, uno dei capitoli introduttivi, considerato che, essendo nato nel 1861, egli appartenne alla generazione che aprì la strada a quello straordinario «momento» ungherese. Per l'Ungheria, un antesignano di quelle iniziative che miravano a «riformare la società tramite il culto della forma e della bellezza».

Un indirizzo estetico-sociale che infiammò i giovani di tutta Europa. E, in opposizione all'imperante accademismo e ai revivals di «stili storici», diede vita alle varie «Secessioni». Dapprima, con l'intento di far progredire, per mezzo delle forme artistiche, la società borghese del tempo. In seguito, con quegli atteggiamenti, man mano sempre più radical-popolari, che, in campo politico, culminarono nella Repubblica dei Consigli del 1919, spazzata poi via dalla controrivoluzione dell'ammiraglio Horthy.

La vita e le opere di Rippl-Rónai, all'inizio da protagonista e poi da «compagno di

József Rippl-Rónai: «Banchetto di campagna» esposto alla mostra romana (particolare)

strada» sempre più distaccato, costituiscono lo specchio fedele di quelle vicende. Recatosi per una vocazione [illegible] all'Accademia di Monaco, passaggio obbligato per gli artisti austro-ungarici, l'abbandonò quasi subito per stabilirsi a Parigi. Qui, in tutto, nel clima fervoroso dei Nabis e della Revue Blanche.

Dieci anni di operosità, a contatto con Vuillard e compagni, mantenendo però stretti rapporti con la madrepatria. Fu proprio in occasione di un viaggio, nel 1896, per le feste per il «Millennio dell'Ungheria», che ottenne da un nobile l'incarico di progettare una sala da pranzo: mobili, vetrate, lumi e quant'altro necessario.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non una parentesi nel suo lavoro di pittore, bensì la realizzazione di un sogno. Infatti, come per diversi artisti del tempo, anche per lui le «arti applicate» erano un chiodo fisso. Connesso all'impegno sociale, nutrito da una assoluta fiducia nella crescita progressiva e parallela del gusto e della società. C'è da aggiungere che per Rippl-Rónai, proprio per le ricche tradizioni artigianali della sua gente, le «arti minori» diventavano il terreno più propizio per la ricerca di uno «stile nazionale». Nella mostra romana ci sono parecchi esempi di questa sua particolare ma non secondaria attività. Peraltro in piena sintonia con i dipinti eseguiti negli stessi anni.

Non questioni superficialmente folkloriche, in quanto il linguaggio era quanto mai aggiornato e avvertito. Ma la necessità di riconoscersi come parte di una cultura autonoma che, come scrisse il poeta Ady, era legata alla terra magiara e alla sua storia da milioni di radici. Una cultura che, per la sua posizione geografica, aveva sempre svolto una funzione di ponte tra l'Europa dell'Est e quella dell'Ovest.

Un'innata esigenza di mediare, preannunciata in lui dalla scelta di Parigi, rispetto a Monaco, come sede per la propria formazione. Premessa a quel ritorno in patria che avvenne, in effetti, in modo definitivo, allo scoccare del nuovo secolo. Poi numerosi viaggi all'estero, fra cui uno, decisivo, in Russia, per progettarvi alcuni scenari teatrali.

E' risaputo come quei Paesi, in quegli anni, fossero all'avanguardia nella riscoperta delle «culture popolari»: basti citare gli scritti e gli inizi di Kandinsky. Dalle opere di quel periodo appare chiaro che il pittore ungherese sentì il bisogno di far tesoro anche di quelle esperienze. Mopari a scapito di immediati successi, come prova la sua prima grande mostra, schernita e rifiutata dal pubblico.

Ma egli era un tenace e, finalmente, nel 1900, arrivarono i riconoscimenti. Specie da parte dei giovani, pronti a cogliere i segni di una svolta.

Sarà la bandiera della generazione successiva, la quale, da principio, riconobbe in Rippl-Rónai un precursore. Poi le strade incominciarono a separarsi e lentamente, progressivamente, si trovò in una sorta d'isolamento, che lo accompagnò fino alla morte, avvenuta nel 1927. Durante il quale si dedicò, prevalentemente, ai ritratti. Usando, con magistrale sapienza, soprattutto i pastelli.

Immagini sempre più soffuse che, curiosamente, si ricollegavano ad alcuni suoi primi lavori parigini. Un arco che si chiudeva. La conclusione di una vita operosa di «testimone» del proprio tempo. Con tutto il bagaglio di speranze, di utopie, di disillusioni che accompagnarono la laboriosa esistenza. Svoltasi in un momento storico tra i più tesi e vivi della nazione magiara.

Francesco Vincitorio

SI RISCOPRE L'ANTICO ARSENALE

La muraglia di Venezia

VENEZIA — Da S. Marco verso il sestiere di Castello, camminando come si può ancora camminare da queste parti, ci si scontra a un certo punto con una grande muraglia: circondata da canali, irta di merli, sorvegliata da torrette. Se proviamo a seguirla, troviamo che continua per chilometri in un'infilata di prospettive, svolte improvvise, luci mutevoli. Due sole porte d'acqua, un accesso da terra: Venezia è una città da [illegible] «aperta», ma questo è un luogo chiuso, appartato, segreto. E' l'antico Arsenale; quasi mezzo milione di metri quadrati di officine, darsene, scali, depositi, Palazzi del Paradiso e Case del Diavolo.

Non basta: nel tentativo ormai senza speranza di aggirare la muraglia, ci accorgiamo che essa blocca quasi ogni passaggio nel punto più delicato della difficile «forma urbis» veneziana: in pratica, per raggiungere i quartieri a Est dell'Arsenale, è disponibile appena un varco pedonale sull'orlo della laguna. Anche arrivando dal mare, uno strano giro di canali porta lontano le navi: solo una coppia di torri segnalano la fortezza. L'arrivo dalla laguna è più fortunato: il motoscafo pubblico, da qualche anno, attraversa la «darsena vecchia»; ma non è che un breve tratto di canale, mentre intravediamo lontane distese d'acqua tra costruzioni ignote.

Oggi è finalmente possibile, su domanda, visitare l'intera città proibita, e un piano di massima è pronto per il suo riuso. Ma fino ad oggi l'immenso recinto è rimasto così ferreamente chiuso che i veneziani negli ultimi tempi si erano pressoché dimenticati della loro più gloriosa struttura di lavoro, avevano quasi «rimosso» tutto un groviglio di attività e di intelligenza.

Quanto ai milioni di turisti che calano a Venezia, riteniamo che nessuno di loro sia mai stato qui dentro: tanto più che nelle piante moderne l'Arsenale appare come una grande macchia bianca, senza indicazioni; e la Guida di Venezia più famosa, su 970 pagine, glielie concede appena due.

Solo la recentissima «Guida dell'Espresso» curata da Giorgio Bellavitis, gli dedica un capitolo con alcune foto e piante; ed è appunto del Bellavitis il nuovo libro *L'Arsenale di Venezia*, edito da Marsilio, che finalmente affronta su trecento pagine serrate il problema della fortezza in città: presentandoci per la prima volta in un insieme organico gli sviluppi organizzativi, urbanistici e architettonici della megastruttura nelle complesse vicende storico-culturali di Venezia. Se ne ricava che il ruolo dell'Arsenale è stato fino a ieri determinante nella creazione del tessuto sociale ed economico della città, impregnandone per secoli, da ruolo portante, ogni attività.

Dati e fatti, iscrizioni e tradizioni, tutto è qui sottoposto a verifica: la stessa data tradizionale di fondazione viene discussa e [illegible]; e infine «trasferita» dal 1104 al 1320. Rigorose ma mai pedanti, queste pagine si percorrono con rara felicità: anche quando assistiamo alla lenta formazione del mostro, tra canali e conventi; o ci aspettiamo la sinistra apparizione del Turco alle porte di Venezia, o d'Europa: mentre un centinaio di galere viene allestito in due mesi, e l'eco del pericolo mortale prende alla gola gli arsenalotti che lavorano sugli scali, l'antica città e noi stessi. Nei tempi moderni, è specialmente documentato il ruolo dell'occupazione francese: terrificante per le tremende spoliazioni, ma ricco di intelligenti apporti tecnici.

Ma la scoperta più straordinaria è che il filo conduttore delle infinite vicende si svolge poco per volta quasi in senso contrario a quello che ci portava in ricognizione per le calli qui attorno. Il grande arsenale ci appare bensì come fortezza, muraglia, officina, luogo di lavoro; ma anche, e non meno, come luogo urbano.

Quegli improbabili passaggi, quelle viuzze oscure da cui eravamo riusciti a sbucare finalmente sotto i suoi muraglioni, non sono in realtà diverse dai varchi appena misurati sulla breve taglia umana, che portano faticosamente, oggi come ieri, agli altri due nuclei - crocevia della città storica: il nodo [illegible] di Rialto e il centro politico di S. Marco.

Una volta penetrati qui dentro, troviamo bensì edifici di eccezionali proporzioni (le «Corderie» sono lunghe quasi il doppio di Piazza S. Marco), ma sempre in una straordinaria simbiosi con le strutture «minori», in un insieme che subito riconosciamo familiare: pensato e costruito con la stessa compenetrazione di tecnica e bellezza che splende nei palazzi traforati come nelle rive disperse: tra gli stessi amorosi particolari, le stesse pietre.

Sicché non ci sentiamo in un'altra città e al di là dei confini di questa; ma sempre in una sola, in uno dei suoi nodi tipici. Vero che l'Arsenale, nel suo secolare evolversi, ha stravolto canali, distrutto strade e case, abbattuto chiese e conventi; ma a sua volta ha dato origine a intere zone urbane che fanno parte della Venezia più originale e più sconosciuta.

Paolo Barbaro

Pertini visita la Morante

ROMA — Il presidente Pertini si è recato ieri pomeriggio a visitare la scrittrice Elsa Morante ricoverata per una grave malattia da alcuni mesi nella clinica privata «Villa Margherita». Ha voluto probabilmente informarla di persona che oggi sarà trasferita in una clinica convenzionata, la «San Vincenzo» al Portuense dove la Morante non dovrà pagare nulla.

L'incontro è durato quasi tre quarti d'ora. Al termine Pertini si è chinato a baciare la scrittrice e ha salutato Morante.

«L'ho trovata bene, con la mente lucida, serena», ha detto il Capo dello Stato. Anche il volto è molto disteso, non ha quasi nessuna ruga, un volto liscio. Abbiamo parlato un po' di tutto, dei nostri ricordi, mantenendo la conversazione su argomenti leggeri che non potessero affaticarla».

Nota diplomatica del dipartimento degli Esteri consegnata all'ambasciata a Berna

Una dura protesta del governo svizzero «L'Italia ha violato la nostra sovranità»

Accuse a servizi segreti e magistrati - Riferimenti ai casi Ciolini, Petrovic, Gelli - «In pericolo le nostre buone relazioni»

GINEVRA — Il Consiglio federale elvetico accusa l'Italia di *«ripetute violazioni della sovranità svizzera commesse da parte di magistrati e funzionari italiani»* che se ripetute *«potrebbero pregiudicare le buone relazioni esistenti tra i due Paesi, in particolar modo in materia di assistenza giudiziaria»*. La protesta, senza precedenti, è contenuta in una nota diplomatica consegnata all'ambasciata italiana di Berna ed è stata redatta dal dipartimento federale degli Esteri svizzero su indicazione del governo.

Nel mirino del Consiglio federale di Berna sono soprattutto i servizi segreti, accusati di avere *«esplicato a più riprese attività illecite»* nel territorio elvetico. Il dipartimento degli Esteri cita in proposito alcuni casi «emblematici», dalla *«consegna non autorizzata di documentazione da parte di Gualtiero Medici, delegato di polizia di Lugano, a funzionari e magistrati italiani dietro insistenza di questi ultimi, della pratica Carboni»*, alla vicenda dello jugoslavo Dragutin Petrovic, condannato il mese scorso a Lugano all'ergastolo per l'assassinio di tre persone. «Petrovic — afferma la nota — *aveva l'appoggio dei servizi segreti italiani per raccogliere in territorio svizzero informazioni su cittadini residenti temporaneamente nella Confederazione ed avrebbe anche operato nel tentativo di consegnare all'Italia l'allora latitante Cavallini, implicato nelle trame nere»*.

C'è poi il caso di Elio Ciolini, superstite della strage alla stazione di Bologna, del quale la Svizzera ha negato recentemente l'estradizione. «Ciolini — sostiene il dipartimento degli Esteri — *aveva ritrattato le sue rivelazioni asserendo di essere stato indotto a farle su pressione e con compensi da parte dei servizi segreti italiani»*. La nota diplomatica non trascura infine l'evasione di Gelli. Le dichiarazioni dell'ex sottosegretario Zolla, pubblicate da un giornale, secondo le quali agenti italiani sorvegliavano il carcere di Champ Dollon, *«lasciano presumere che anche in questo caso funzionari italiani abbiano violato la sovranità elvetica»*.

In una «documentazione per la stampa interessata», il dipartimento di Giustizia e polizia svizzero entra nei dettagli delle singole vicende:

1) **Caso Medici** — Il processo contro il delegato di polizia ha dimostrato che funzionari italiani hanno abusato delle loro prerogative.

2) **Caso Petrovic** — Protetto dai servizi segreti italiani, Petrovic è entrato clandestinamente in Svizzera, dove ha raccolto informazioni e le ha consegnate *«remunerato per le sue attività illecite»* a funzionari italiani.

3) **Caso Ciolini** — *«Basandosi sulle sue dichiarazioni»* le autorità elvetiche hanno aperto un'inchiesta di polizia contro diversi funzionari e magistrati italiani, sospettati di *«atti eseguiti abusivamente per uno Stato straniero»*.

4) **Caso Gelli** — Il testo ricorda le accuse mosse alla Svizzera dopo la fuga del capo della P2. Conferma che vi furono quattro segnalazioni dall'Italia, ma *«molto vaghe e poco sostanziali, che non hanno trovato conferma né prima né dopo l'evasione»*.

A Roma si domandano: «Perché adesso?»

ROMA — *«Non voglio ricordare più niente»*, esclama Virginio Rognoni, ministro dell'Interno all'epoca di molti dei fatti citati dalle autorità svizzere, sgusciando nell'aula dove si deve votare. Indaffarati come sono con la legge finanziaria, i parlamentari non sanno niente dell'iniziativa elvetica e leggono con curiosità l'agenzia che facciamo circolare con la nota di protesta del dipartimento federale degli Esteri di Berna.

La reazione più comune, in attesa di una replica ufficiale della Farnesina, è la sorpresa e la meraviglia. Le presunte scorrettezze dei rappresentanti italiani, sia dei servizi segreti sia della magistratura, risalgono a tempo addietro, e tutta la storia dei rapporti tra questi e la Svizzera non filava liscia da mesi, tanto che a un certo punto — prima ancora che si verificasse la fuga di Gelli e partissero dall'Italia perplessità e critiche sulla «custodia» dell'importante prigioniero — le autorità elvetiche avevano rilevato «abusi» nell'attività dei nostri rappresentanti e avevano denunciato anche il console italiano.

Il ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli si domanda: *«Perché parlano di attività illecite dei magistrati? In questo elenco niente riconduce a indagini di magistrati in territorio svizzero»*. L'interrogativo lascia aperto il dubbio che — anche se è vero che magistrati italiani raccolsero le «confessioni» di Ciolini — l'iniziativa degli svizzeri nasconda una manovra, tende a rendere più difficile il far luce sui documenti di Gelli e sulle operazioni di denaro del maestro della P2.

Lelio Formica, socialista, fa scivolare via anche lui gli interrogativi che la protesta degli svizzeri solleva. Dice: *«Io non ne so niente di queste storie. In commissione di sicurezza possiamo chiedere al governo quali sono gli addebiti alla base dell'iniziativa degli svizzeri, quali sono gli antefatti, quali i nessi. Qui mi sembra che si parli solo di vecchie storie»*.

Fra i membri della Commissione P2 le reazioni sono più stringenti. L'on. Bellocchio, comunista, dice: *«Non credo che gli svizzeri possano dare lezioni sul comportamento etico dei servizi di sicurezza. E' vero che negli ultimi tempi sono accadute alcune "violazioni", ma non va dimenticato che la Svizzera è ancora debitrice da 2 anni nei confronti dell'autorità giudiziaria italiana — ed è stata invitata dai giudici di Brescia e di Roma — di una risposta in ordine alla rogatoria sul "conto protezione" di Gelli. A chi appartengono insomma quei tre miliardi e mezzo versati ai quali fu fatto il nome di Martelli?* (il quale però ha sempre smentito - n.d.r.). *Né ci ha convinti la versione ufficiale sulla fuga di Gelli, che continuiamo a ritenere una fuga voluta e agevolata. Insomma, questa degli svizzeri è un'azione strana. Ed è strano anche il momento politico. Non può non esserci un nesso fra questo attivismo svizzero e l'attivismo che si registra anche nel nostro Paese, dove si devono rinnovare i vertici dei servizi segreti e della procura generale di Roma»*.

Liliana Madeo

E' già stato approvato dal Parlamento europeo

Bilancio Cee sgradito a otto governi su dieci

Soltanto Italia e Grecia difendono il documento al Consiglio degli Esteri - Londra e Parigi ricorrono alla Corte di Giustizia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee ha manifestato, contro il parere delle delegazioni italiana e greca, il suo disaccordo sul bilancio approvato la settimana scorsa dal Parlamento europeo. Come primo passo i ministri hanno deciso di inviare una lettera a Piet Dankert, presidente dell'assemblea di Strasburgo, per esprimere il loro disagio, per segnalare le divergenze di vedute da parte di alcuni governi sul bilancio e per sollecitare un incontro a tre per negoziare ulteriormente.

Alla lettera di due capoversi, fa allegato una lista di una quindicina di punti sui quali il Consiglio, massimo organo legislativo della Comunità, esprime il suo dissenso. I punti principali di controversia sono l'aumento delle spese, quindi dei contributi, per 180 miliardi di lire, lo stanziamento di 900 miliardi di lire per la creazione di *«uno spazio industriale europeo»* e il congelamento di 1600 miliardi di lire come rimborsi parziali sugli eccessivi contributi versati al bilancio dal Regno Unito e dalla Germania Federale.

Sullo sfondo di questa disputa finanziaria è in corso una lotta di potere tra il Consiglio dei ministri, ovvero i governi, e il Parlamento europeo che è alleato naturale della commissione della Cee. E nell'aria c'è l'intenzione della Francia e del Regno Unito (ma non della Germania) di fare ricorso alla Corte europea di giustizia del Lussemburgo contro la commissione della Cee se essa eseguirà il bilancio controverso.

La parola, entro oggi, tocca a Piet Dankert, che può convocare le parti in causa per il negoziato o può respingere la lettera del Consiglio dei ministri e firmare il bilancio, rendendolo così esecutivo. Si ritiene che il presidente del Parlamento europeo, anche per migliorare l'immagine della sua istituzione a sei mesi dalle elezioni dirette, ignorerà la protesta dei governi e firmerà il bilancio di 35 mila miliardi di lire per il 1984.

In questo caso, magari soltanto a marzo se nel frattempo l'Inghilterra non avrà ricevuto rimborsi di mille miliardi di lire, i governi di Londra e di Parigi molto probabilmente faranno ricorso alla Corte di giustizia, adducendo che il Parlamento era «ultra vires» nel superare il limite massimo dell'aumento delle spese consentito e nel congelare, in quanto spese giudicate non obbligatorie, i rimborsi agli inglesi e ai tedeschi.

Nel frattempo, Londra e Parigi potrebbero rifiutarsi di versare alle casse della Comunità i soldi addizionali dovuti alle decisioni di Strasburgo con le quali non sono d'accordo. Così avvenne due anni fa in una situazione simile. Che l'Inghilterra intenda fare sul serio lo dimostra anche la presenza a Bruxelles del suo ministro degli Esteri, sir Geoffrey Howe, mentre gli altri Paesi si sono fatti rappresentare dai sottosegretari (Fioret per l'Italia). Al nostro governo, invece, il bilancio sta bene così com'è perché è nel suo interesse e quindi lo giudica compatibile con le limitate prerogative del Parlamento.

Dietro a questa battaglia sul bilancio c'è la sfida degli eurodeputati al monopolio del potere dei dieci governi. Il Parlamento di Strasburgo non vuole essere soltanto una cassa di risonanza ma intende rosicchiare influenza dove e quando può. Finora, a dire il vero, gli eurodeputati hanno dimostrato una controllata combattività ma anch'essi hanno bisogno di una vittoria, ancorché simbolica, sui governi per accreditarsi presso l'elettorato. La commissione europea intende pure limitare il potere dei governi, proibendo loro di avanzare proposte di leggi unitarie, lasciando loro però la facoltà di modificarle. Gli europeisti vedono di buon occhio uno scontro tra il Parlamento e la Commissione da una parte e il Consiglio dei ministri dall'altra, ma non c'è da farsi soverchie illusioni: più di un margine di potere non si potrà strappare ai governi. I colpi di mano parlamentari sono probabilmente cose di altri tempi e di altri luoghi.

Renato Proni

Hotel in fiamme a San Francisco, un morto

San Francisco. Un morto e 20 feriti: questo il bilancio di un incendio che si è sviluppato nei piani alti del Cathedral Hill Hotel. Centinaia di vigili del fuoco sono stati impegnati per ore: la maggior parte dei clienti è stata fatta uscire dalle finestre (Telefoto)

Una missione-lampo dell'inviato di Reagan: «Sta a Baghdad decidere»

L'America è pronta (dopo 16 anni) a riallacciare i rapporti con l'Iraq

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ieri annunciato di essere disposti a riallacciare le relazioni diplomatiche con l'Iraq, interrotte nel 1967 a causa della guerra dei sei giorni. L'inviato americano per il Medio Oriente, Rumsfeld, ha fatto una visita-lampo per riascoltarne e per consultarsi con il governo iracheno sulla crisi libanese. A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato Hughes ha detto che l'America *«è pronta a scambiare ambasciatori con Baghdad»*. Ha aggiunto che i sondaggi sono in corso da tempo, che *«tocca all'Iraq prendere una decisione»*. Gli Stati Uniti avrebbero fatto il primo approccio a settembre, quando Shultz incontrò all'Onu il ministro degli Esteri iracheno Aziz.

Il comunicato di Hughes, il quale ha tenuto a precisare che gli Usa non intendono schierarsi a fianco dell'Iraq nella guerra con l'Iran, segnala una svolta nella strategia mediorientale americana, e in particolare in Libano. E' stato accompagnato da altri cambiamenti: per la seconda volta in una settimana, gli Stati Uniti hanno ieri rivolto un appello a Israele affinché consenta la partenza da Tripoli di Arafat e dei suoi guerriglieri. E, per la seconda volta in una settimana, Reagan ha velatamente prospettato le possibilità di un ritiro dei *marines* dal Libano. Entrambe le dichiarazioni hanno colto di sorpresa l'Onu e il Congresso, dove si dibatte con crescente allarme la crisi libanese, e si incomincia a chiedere con insistenza — per motivi diversi — il disimpegno sia israeliano che americano. Una settimana fa, si era pensato che queste dichiarazioni fossero strumentali.

Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha convocato i giornalisti per annunciare che Reagan terrà una conferenza stampa questa sera alle 20, le 2 di domattina in Italia. Ha quindi colto l'occasione per ribadire che gli Usa *«credono fermamente che sia necessaria la cessazione delle ostilità a Tripoli... E appoggiano incondizionatamente lo sgombero dell'Olp... Abbiamo chiesto a Israele di sospendere i cannoneggiamenti per evitare ulteriore spargimento di sangue tra i civili e consentire lo sviluppo del processo negoziale di pace»*.

Reagan ha fatto la dichiarazione sul ritiro dei marines in un'intervista al settimanale *U.S. News and World Report*, anticipando i temi della conferenza stampa. *«Non sostengo che la Forza multinazionale debba stare a Beirut finché tutte le truppe straniere se ne saranno andate dal Libano* — ha affermato —, *credo che, se le truppe straniere ci assicurassero che lasceranno il Libano e incominciassero a farlo, noi potremmo ritirarci»*. «Sì — ha quindi risposto alla domanda dell'intervistatore — *sarà possibile ritirare i marines nell'84, e con loro tutta la Forza multinazionale, di cui costituiscono solo una parte»*.

La domanda che Congresso e Onu ora si pongono è quale sbocco avranno queste indicazioni di una nuova politica. Per quanto riguarda l'esodo dei guerriglieri di Arafat da Tripoli, la Casa Bianca è fiduciosa. Per quanto riguarda la soluzione della crisi libanese, c'è da pensare che Reagan voglia affidarsi a Israele da un lato e a Paesi arabi che hanno un motivo per bloccare la Siria dall'altro. Tra di loro, è affiorato l'inatteso nome dell'Iraq, che ha dimostrato una certa disponibilità al dialogo, collaborando negli ultimi giorni alle indagini sull'attentato contro l'ambasciata Usa nel Kuwait. L'Iraq ha già un interesse preciso ad avvicinarsi agli Usa: contenere l'Iran, con il quale è in guerra da tre anni. E poiché iraniani e siriani sono in sintonia, il riavvicinamento con gli Stati Uniti sarebbe logico. Rumsfeld riferirà a Reagan sulla missione prima di Natale.

Ennio Caretto

Per l'Appia non c'erano garanzie israeliane

GERUSALEMME — Il governo israeliano non avrebbe dato alcuna garanzia di salvacondotto per la motonave italiana «Appia» che sabato ha portato in salvo da Tripoli del Libano un centinaio di guerriglieri palestinesi feriti. Lo ha rivelato un funzionario di Gerusalemme chiedendo di conservare l'anonimato. «E' comunque un fatto che la nave italiana è salpata senza ostacoli da Tripoli e senza che fosse stata data alcuna garanzia», ha detto la fonte.

Strage di detenuti in Perù Il primate cattolico chiede che gli agenti siano puniti

LIMA — Il primate della Chiesa cattolica peruviana, cardinale Juan Landazuri Ricketts, ha chiesto che la giustizia indaghi, e il punisca, sui responsabili del massacro compiuto il 14 dicembre dalla polizia investigativa, dalla Guardia civile e dalla Guardia repubblicana. Dieci reclusi, che fuggivano con quattro ostaggi dal carcere del «Lurigancho» a bordo di un'autoambulanza, sono stati uccisi con centinaia di raffiche di mitra nonostante si sapesse che erano disarmati. Uno degli ostaggi, una suora che prestava il suo servizio religioso nel carcere, è stata uccisa assieme ai detenuti.

Il cardinale Landazuri parlava dall'altare maggiore della chiesa del distretto di «Independencia» dove si celebrava il funerale della suora uccisa, Juana Sawyer Deegan, dell'ordine delle suore missionarie di San Colombano. Il primate ha quindi invocato Dio affinché freni *«l'ondata di violenza che si intende combattere con altra violenza* — ha detto — *senza rispettare i diritti della persona umana»*. La folla che gremiva la chiesa ha a lungo applaudito il cardinale.

Il presidente della Corte suprema di giustizia, il più alto magistrato peruviano, José Maria Galvez Vega, ha dichiarato che *«il massacro del "Lurigancho" è stato un volontario omicidio plurimo, un abuso di autorità e una violazione della Costituzione»*. Ferma condanna della *«vergognosa mattanza»* è stata espressa da larghi settori dello stesso partito al governo, «Azione Popolare», dal partito Aprista (socialdemocratico, all'opposizione) e dalla «Izquierda unida» (sinistra unita), anche essa all'opposizione.

La «Conferenza dei religiosi del Perù» ha chiesto la punizione degli orrendi crimini e ha denunciato come antievangelico il trattamento che la polizia ha riservato agli ostaggi, ai feriti e ai cadaveri.

Il presidente Fernando Belaunde Terry ha dichiarato che «la polizia deve agire, non può stare con le mani in mano», sostanzialmente giustificando la strage e senza prendere in alcuna considerazione il fatto che i fuggitivi erano disarmati, che si erano arresi prima di essere massacrati, che la polizia ha ucciso un ostaggio e si è comportata *«in maniera degradante verso ostaggi, feriti e morti»*, secondo l'espressione usata dal presidente della «Conferenza dei religiosi del Perù», padre Gaston Garatea Yori.

Il ministro dell'Interno, Luis Percovich Roca, dopo aver giustificato i fatti il giorno e all'indomani della sparatoria, contraddice ora il presidente affermando che non era stato dato alcun ordine di sparare, che si imporrà una indagine per l'individuazione dei colpevoli. *(Ansa)*

L'Angola «Bombardamenti sudafricani su una città»

LISBONA — Il ministero della Difesa angolano ha annunciato che aerei del Sud Africa hanno ripetutamente bombardato la città di Cahama, nella provincia meridionale di Kuando-Kubango, uccidendo «decine di civili».

Le incursioni, dice il documento, si sono succedute nell'arco di otto ore. In un altro comunicato, il ministero afferma che Mirage sudafricani hanno attaccato posizioni militari.

Gli eredi di Wellington perderanno la rendita concessa da Guglielmo I?

BRUXELLES — Il senatore belga Jean Humblet ritiene che sia giunto il momento di abolire la rendita annuale riconosciuta da Guglielmo I dei Paesi Bassi (all'epoca il regno comprendeva anche il Belgio) al duca di Wellington e ai suoi discendenti. Il sovrano intese esprimere in tal modo la sua riconoscenza all'uomo che nel 1815 sconfisse Napoleone a Waterloo.

Il senatore, membro di un piccolo partito nazionalista francofono, pensa che sia ora di abolire questa rendita *«feudale e medioevale»*, e a tale fine ha presentato un emendamento al bilancio. *«Col passare degli anni* — ha spiegato — *la battaglia di Waterloo è diventata sempre più distante e nel frattempo la storia d'Europa è stata contrassegnata da guerre più sanguinose e di gran lunga più drammatiche, senza che i generali vincitori venissero riconosciuti analoghi privilegi»*. Oltretutto, Guglielmo I, fa notare, accordando la rendita al duca di Wellington venne meno al dettato costituzionale: secondo Humblet, lo Statuto belga del 1830 conferiva al re la facoltà di dispensare titoli, ma non quella di accordare rendite finanziarie.

Guglielmo I invece si mostrò molto generoso verso il condottiero britannico. Oltre a riconoscere a lui e ai suoi discendenti una rendita annua di 100.000 franchi (ai tempi nostri quasi tre milioni di lire), gli conferì il titolo di principe.

Nel 1974 il governo belga sembrò intenzionato a revocare i privilegi, ma le trattative con l'attuale duca di Wellington non approdarono a nulla perché sopravvenne una crisi politica.

Noncuranza e insipienza, non ruberie, fanno perdere allo Stato 400 miliardi l'anno

C'è anche una Germania sprecona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Convinti di vivere nel caos, gli italiani restano sempre stupiti quando si accorgono che anche altrove non tutto fila come dovrebbe. Eppure così è, perfino in Germania: lo conferma la sua Corte dei conti*. «Centinaia di milioni di marchi sono persi ogni anno, soltanto per noncuranza, insipienza». *Critiche gravi, ma il presidente di quest'organo federale, Karl Wittrock, presenta fatti e cifre, nonché proposte. Grazie ad esse, il governo di Bonn potrà risparmiare 650 milioni di marchi nel bilancio '84 (circa 400 miliardi di lire).*

L'ultima relazione, pubblicata in questi giorni, rivela i pasticci del 1981. E' una lettura divertente. C'è di tutto: conflitti burocratici, labirinti amministrativi, eccessi di zelo. C'è anche la storia dei cinque alti funzionari di un Dipartimento per l'assistenza sociale che, solerti servitori dello Stato, decisero di esaminare in Giappone vantaggi e svantaggi della tecnologia elettronica nei ministeri. Il viaggio durò undici giorni, con rilassanti soste a Bangkok e a Hong Kong. La corte conclude: «La visita non aveva giustificazione ufficiale alcuna. I medesimi dati potevano essere ottenuti dai rappresentanti tedeschi delle aziende nipponiche».

«Ingiustificabili», *per Karl Wittrock, anche le pensioni statali concesse a tre ufficiali della Sanità militare, due di 26 e l'altro di 32 anni. Le pensioni erano per* «disabilità permanente» *e avrebbero permesso ai beneficiari di ricevere quasi un milione e mezzo al mese.* «Il cittadino che pensa con timore alle ansie finanziarie della sua vecchiaia non capisce come, dopo nove anni soltanto nell'esercito, un ufficiale possa ricevere una pensione a vita mentre esercita la redditizia professione di medico». *Strali severi colpiscono pure le ferrovie dello Stato, colpevoli di aver pagato ben 150 milioni di marchi (oltre 90 miliardi di lire) più del dovuto in premi e gratifiche.*

Cinquecentomila marchi non sono pochi, trecento milioni di lire: ma tanto è costata una «dimenticanza». Il cacciatorpediniere Schleswig-Holstein era stato dotato di un nuovo sonar, ma qualcuno trascurò di usarlo mentre il vascello si aggirava nel porto di Wilhelmshaven. L'unità subì danni, fu necessario dragare tratti del bacino. Altro caso: nel 1980, l'ufficio federale per la difesa contro gli infortuni sul lavoro comprò cinquantamila maglie con uno speciale emblema. Voleva venderle, per far soldi e pubblicità. Ma non riuscì a smerciarne che poche, le altre sono tuttora in un magazzino. Perdita: duecentomila marchi.

Molti episodi possono sembrare di modesto rilievo, ma, come avverte la Corte, le grosse somme sono il risultato di tante piccole spese.

Mario Ciriello

India: bambino sacrificato in piazza

NEW DELHI — Il figlio tredicenne dello scrivano del villaggio di Jagdalpur, nell'Est dello Stato indiano del Madhya Pradesh, è stato brutalmente ucciso con una bastonata nella piazza del paesino, di fronte agli abitanti che non hanno fatto nulla.

Il fatto è avvenuto la settimana scorsa e la polizia ha riferito che si è trattato di un «sacrificio propiziatorio» agli dei. Il «santone», autore materiale del crimine, si è reso irreperibile.

Studi avanzati negli Stati Uniti

Nel nostro futuro robot che annusa

NEW YORK — Ricerche destinate a creare robot dotati di un «naso elettronico», di un olfatto ben più sensibile di quello umano, sono in corso nell'istituto di robotica dell'Università Carnegie-Mellon di Pittsburg. *«Sentiamo il bisogno di robot capaci di sentire tutte le cose che noi uomini possiamo sentire e anche molto di più. Sono sicuro che ce la faremo»*, ha dichiarato Mel Siegel, uno degli scienziati impegnati nello studio.

Siegel e il collega Paul Clifford si ripromettono di analizzare la composizione chimica dell'atmosfera per individuare i mutamenti che subisce quando il naso umano «cattura» molecole portatrici di odori.

«Intendiamo studiare l'odore di composti chimici estremamente semplici — spiega Siegel — *e nulla di complicato come a esempio l'odore della benzina, che ha da 300 a 600 componenti, o quello di una buccia di limone che ha 400 componenti chimiche»*.

Il naso, secondo Siegel, altro non è che un sensore chimico. L'obiettivo della ricerca è, in sostanza, combinare congegni robotici altamente sensibili alle sostanze chimiche presenti nell'aria per creare una unica unità, che raccolto un certo odore, lo elaborerà attraverso un computer. Qualcosa di simile è stato già fatto con grosse, costose macchine usate per il controllo dell'inquinamento atmosferico e nell'industria alimentare e petrolifera.

Le applicazioni pratiche dei robot dotati di «naso artificiale» potrebbero essere molteplici: dalla lotta alla droga alla preparazione dei pasti, alla rilevazione di sostanze tossiche ad apparati di preallarme nelle miniere.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è cristianamente mancato il

cav. uff. Nicolò Bussetti

anni 70

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Aurelio con la moglie Donatella, Sergio con la moglie Pinuccia e figlie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al prof. Carlo Caruzzo per le assidue cure prestate. Funerali mercoledì 21 dicembre, ore 10,30 partendo dall'abitazione Viale del Castello 20; la cara salma proseguirà per Moncalieri. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori.

— Moncalieri, 19 dicembre 1983.

cav. Nicolò Bussetti

— Torino, 20 dicembre 1983.

cav. Nicolò Bussetti

— Torino, 20 dicembre 1983.

cav. Nicola Bussetti

— Torino, 20 dicembre 1983.

cavaliere Nicolò Bussetti

— Torino, 20 dicembre 1983.

cavaliere Nicolò Bussetti

— Torino, 20 dicembre 1983.

cav. Nicola Bussetti

— Torino, 19 dicembre 1983.

— Lalli, 19 dicembre 1983.

Nicola Bussetti

— Torino, 19 dicembre 1983.

cav. Nicolò Bussetti

— Torino, 19 dicembre 1983.

cav. Nicolò Bussetti

— Almese, 19 dicembre 1983.

Giuseppe Durbiano

— Torino, 20 dicembre 1983.

(Continua a pag. 5)

Dopo l'attentato di sabato a Londra l'Inghilterra si prepara ad affrontare la nuova fiammata del terrorismo Ira

E' tornato l'incubo dell'Ulster

L'esercito clandestino dei cattolici nord-irlandesi si è assunto la responsabilità delle bombe, anche se ha parlato di azione «non autorizzata» - Negli ultimi mesi il governo inglese aveva cercato di eliminare il terrorismo facendo leva sul fenomeno dei «pentiti» e riaprendo il Parlamento di Belfast per facilitare il dialogo tra cattolici e protestanti - Ora tutto sembra inutile, il conflitto tra le due confessioni (e tra opposti interessi) si profila di nuovo come quello di sempre, una spietata guerra civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si vedono più poliziotti in giro per Londra, da sabato, quando un'auto-bomba dell'Ira ha falciato a morte nel centro della capitale cinque persone ferendone altre novanta. Più bobbies nelle strade, alle stazioni dell'*underground*, davanti ai grandi magazzini, agli edifici pubblici, al Parlamento e a Palazzo Reale sottoposti ad accresciuta sorveglianza. Duecento specialisti della lotta anti-terrorismo sono stati gettati nella battaglia dal ministro degli Interni Brittan, che ieri ai Comuni ha annunciato un rafforzamento delle misure di sicurezza a riprova della ferrea volontà del governo di non cedere al terrorismo, di non lasciare l'Ulster.

Contemporaneamente, con un comunicato dall'Irlanda, l'Ira ha assunto la responsabilità della sanguinosa azione, pur asserendo che si è trattato di un attentato «non autorizzato», dal vertice dell'Esercito clandestino di liberazione dell'Ulster. E l'Ira si è impegnata ad impedire che «incidenti» simili possano ripetersi. A Londra si ritiene che il comunicato dell'Ira, il quale ritorce anche sulla polizia la responsabilità dello scoppio dell'auto-bomba, sia stato dettato dalla necessità di contrastare l'ondata di impopolarità che l'attentato di sabato ha causato nell'opinione pubblica, specialmente negli Stati Uniti, dove numerosi «simpatizzanti» stanno raccogliendo fondi e attuando una campagna pubblicitaria a sostegno della causa nord-irlandese.

Ma non sarà certo una «caduta di popolarità» a fermare la mano dell'Ira, che si considera in stato di guerra contro la Gran Bretagna da quando il governo Wilson fu costretto nel '69 ad inviare l'esercito a Belfast per pacificare le sei province nord-irlandesi e per tentare di bloccare la nuova fase di guerra civile tra le comunità cattolica e protestante. Le radici di questo lunghissimo e sanguinoso conflitto pseudoconfessionale affondano infatti ben indietro nella storia della Gran Bretagna. Si possono far risalire addirittura alla vittoria di Guglielmo d'Orange sui cattolici d'Irlanda nel 1690 si possono ascrivere al massiccio arrivo di coloni protestanti d'origine inglese e scozzese nella provincia dell'Ulster nel diciassettesimo secolo.

La guerra civile di oggi nasce allora dalla guerra di religione di ieri? L'arcivescovo di Dublino, mons. Ryan, è del parere che la religione c'entri ben poco in questo conflitto: «*Si è trattato all'origine di un problema coloniale che è divenuto in seguito politico, economico e sociale*». E quando dopo tre secoli di povertà, di sfruttamento e a volte di carestia, dopo sanguinose rivolte ad intermittenza come nella tragica Pasqua del 1916 che preannunciò la divisione dell'Irlanda, è una vittoria politica quella che ottennero nel '22 gli irlandesi con lo statuto di *Dominion* e poi con la piena indipendenza.

Ma è stata una vittoria parziale perché Londra ha mantenuto il controllo del Nord-Est a maggioranza d'origine inglese e di religione protestante. Per i cattolici della provincia settentrionale (minoritari con il 36 per cento su un milione e mezzo di abitanti), la lotta è continuata in questi ultimi decenni sul terreno politico per ottenere la riunificazione, ma anche sul piano economico e sociale. Perché la maggioranza protestante ha regnato sovrana manovrando a suo piacimento tutti gli ingranaggi dell'economia.

Dal 1920, praticamente, la maggioranza dei parlamentari eletti alla *Stormont* (l'assemblea di Belfast) e a Westminster è appartenuta al «partito unionista» e ha perpetuato, oltre che i suoi legami con Londra, anche i privilegi della comunità. La minoranza cattolica restava soggetta, cercando sfogo in una vasta emigrazione. La rassegnazione spegneva anche la voglia di battersi per un domani meno ingiusto. Ma per quelle strane incongruenze apparenti che la storia propina lungo il suo corso, all'inizio degli Anni 60 sarà proprio un governo unionista più aperto a una politica di riconciliazione prima tra le due comunità e poi tra il Nord e il Sud a innescare involontariamente quel processo che sfocerà nella vampata tragica della guerra civile.

Gli estremisti degli opposti schieramenti tornano infatti in campo, i protestanti aizzati nel loro settarismo egoista da Jan Paisley, i cattolici infiltrati nel «Movimento per i diritti civili» da agitatori estremisti che puntano più alla rivoluzione che alla riunificazione. I primi incidenti avvengono nell'autunno del '68 e si scatenano pericolosamente l'anno successivo a Londonderry. Il premier nord-irlandese O'Neill non è in grado di controllare la situazione. Deve fare appello a Londra, che invia i primi reparti militari. Lo *Stormont* viene sciolto ed è l'inizio del nuovo capitolo della tragedia irlandese.

E' una lunga pagina di cronaca quotidiana fatta di lutti, di attentati, di imboscate, di stragi senza pietà. Dal '69, ottanta persone hanno perso la vita in Inghilterra, vittime dell'Ira. A queste si devono aggiungere i 450 militari uccisi nel Nord Irlanda. E per completare il conto bisogna ancora addizionare le vittime civili in Ulster: oltre duemila, su una popolazione di un milione e mezzo. Oggi non c'è famiglia, cattolica o protestante che sia, che non conti almeno un caduto in questa spietata guerra civile, anacronistica, che fa del Nord Irlanda la provincia più insanguinata d'Europa.

Si scorge uno sbocco a questo stillicidio di morte? La posizione del governo della signora Thatcher è chiara: «*Siamo a Belfast per ridurre il livello di violenza e per mantenere il legame costituzionale con l'Ulster, fino a quando la maggioranza della popolazione lo vorrà*». E che la maggioranza protestante lo voglia è scontato. Della comunità cattolica si può dire che ha considerevolmente migliorato la sua situazione economica e sociale negli ultimi anni, che non è più «ghettizzata». Il nucleo dell'Ira (si calcola a Londra sia costituito da non più di 500 elementi) la vuole spingere però su posizioni estremistiche, lontane da ogni compromesso. E la durezza della guerra civile lavora in questo senso: alle ultime elezioni di giugno il *Provisional Sinn Fein* (il braccio politico dell'Ira), sorretto dall'elettorato cattolico, ha inviato ai Comuni Gerry Adams (considerato da alcuni un ex capo dei terroristi) che ha destato aspre polemiche rifiutandosi di condannare l'attentato di sabato.

Negli ultimi mesi, il ministro dell'Ulster James Prior aveva cercato di isolare l'Ira riaprendo lo *Stormont* allo scopo di farne una sede di compromesso fra i moderati delle due comunità. E aveva creduto di smantellare l'esercito clandestino avvalendosi delle confessioni dei «pentiti», sull'esempio italiano, che avevano permesso la cattura di 350 terroristi. Ma questa duplice strategia pare naufragata: i protestanti boicottano da qualche settimana l'assemblea di Belfast per protesta contro gli ultimi attentati di cui sono stati vittime esponenti della loro comunità.

Quanto all'Ira, che pure è in crisi per le divisioni interne, le rivelazioni dei «pentiti» e le pressioni militari, sembra aver tratto nuovo slancio dalla clamorosa fuga in massa dal carcere di Maze di trenta dei suoi dirigenti alla fine di settembre.

Che fare, allora? All'indomani della strage di Londra, tutti i giornali consigliano alla signora Thatcher di avvicinarsi al governo di Dublino in una politica unitaria contro il terrorismo. Da Dublino giungono infatti segnali incoraggianti in questo senso: anche la repubblica irlandese osteggia ormai pubblicamente i terroristi. Ma si invita anche Margaret Thatcher a considerare l'Ulster come una priorità per il governo, che lo deve affrontare come un problema politico, non di semplice sicurezza. E qualsiasi soluzione si proponga, essa resterà confinata in un lontano futuro.

Paolo Patruno

Nove persone arrestate a Glasgow

LONDRA — Nove persone, per la maggior parte irlandesi, sono state fermate ieri a Glasgow in base alla legge sulla prevenzione contro gli atti di terrorismo. Sebbene l'operazione non sembri collegata con l'attentato di sabato a Londra la polizia non ha escluso completamente una relazione.

In quattro ospedali di Londra sono ancora ricoverate 19 delle circa 90 persone investite dall'esplosione: cinque agenti e 14 civili, diversi dei quali in condizioni molto gravi. I feriti sono stati visitati ieri dal principe di Galles, erede al trono, e dalla consorte.

Gli investigatori di «Scotland Yard» hanno individuato il commerciante d'automobili usate che ha venduto l'Austin blu che è servita ai terroristi dell'Ira per l'attentato. Il comandante della squadra antiterroristica, ispettore Bill Hucklesby, spera di aver trovato la pista che lo condurrà alla scoperta dei terroristi. L'automobile è stata venduta il mese scorso.

Harrods ha riaperto in perfetto orario

Londra. Il grande magazzino Harrods, dinanzi al quale sabato è esplosa un'auto-bomba che ha provocato la morte di cinque persone, ieri ha riaperto i battenti in perfetto orario. A tempo di record sono stati riparati i danni provocati dall'esplosione (Telefoto)

La riorganizza il nuovo capo, promosso a 44 anni

Mosca: la polizia criminale più aperta e «manageriale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La polizia criminale di Mosca sta riorganizzandosi, sotto la guida di un nuovo capo che ha appena 44 anni, per migliorare l'efficacia della propria azione ma anche — un'ammissione con pochi precedenti in Urss — per proiettare di sé una nuova immagine di professionalità e onestà. L'intervista delle *Izvestija* all'uomo che si è sobbarcato quell'ingrato compito, Vjacheslav Kotov, è poi interessante anche per altri tre motivi: anzitutto perché inaugura sul giornale del governo una nuova rubrica («Nomine») che si prefigge di dissipare il silenzio di cui è sovente avvolto l'avvicendamento nelle cariche pubbliche; in secondo luogo perché esprime la necessità di informare il pubblico sugli episodi di bassa cronaca nera, abitualmente tabù per la stampa sovietica; infine perché rivela un genere di notizia abitualmente taciuto, l'assassinio di un alto militare in pensione, il viceammiraglio Cholostjakov.

«*Sono passati* — dice Kotov — *i tempi quando a Mosca, come in tutta l'Urss, bande armate terrorizzavano la popolazione. (...) ma sono ancora numerosi i casi di violazioni della legge: ci sono periodi tranquilli e altri meno*». Un'ammissione, anche questa, inconsueta per il pubblico sovietico. Si rassicuri, però, questo pubblico al quale il Mur (Moskovskij ugolovnyj rozysk) ora si appella: «*Se c'è bisogno di una nostra reazione immediata, questa non si farà aspettare*».

Entrato a 22 anni nella Militsija, Kotov è venuto «*dalla gavetta*» e durante la sua rapida carriera ha trovato il tempo per laurearsi in giurisprudenza presso l'Università di Mosca e l'Accademia del ministero degli Interni. Recentemente — ma non si precisa quando — ha sostituito a capo della sezione criminale il generale Erkin, che è andato in pensione. La ristrutturazione in corso, spiega, ha come obiettivi «*un funzionamento più rapido*» e un «*progresso qualitativo*» del lavoro.

Non è lavoro facile, in una città di 8 milioni di abitanti ai quali si aggiungono ogni giorno due milioni di pendolari. Per questo, afferma, «*non si possono risolvere con successo tutti i casi senza una partecipazione attiva da parte del pubblico*»; la popolazione, quindi, «*dev'essere bene informata sul lavoro di tutti gli organismi che tutelano la legge*». La polizia criminale dev'essere però presentata a quel pubblico «*con la massima onestà, senza veli rosa o deformazioni*».

f. gal.

Giustiziati in Iran 17 trafficanti di stupefacenti

TEHERAN — Diciassette trafficanti di stupefacenti sono stati giustiziati domenica in Iran, ha annunciato Radio Teheran. Erano stati condannati dai tribunali rivoluzionari delle province di Hormoghan (sul Golfo) e del Sistan-Beluchistan (alla frontiera con il Pakistan).

Messaggio di Glemp «Salvare la Polonia con la moderazione»

VARSAVIA — «*Comprendiamo che la parola "conciliazione" ha perso il suo vero significato ed oggi non si riferisce ad alcun programma. Tuttavia bisogna salvare la Polonia. Non si può strappare alla patria questo misero abito che copre la sua nudità. In ognuna delle parti avverse bisogna risuscitare l'istinto d'autoconservazione*», afferma il Primate della Polonia, cardinale Josef Glemp, nel messaggio natalizio rivolto a tutti i fedeli polacchi. Nello stesso tempo il Primate ricorda che la Chiesa vuole servire la nazione «*in questo momento storicamente difficile*». Il cardinale Glemp prende tuttavia posizione nei confronti di quella parte del clero più attiva nel criticare il potere e lo stato di guerra, affermando: «*La Chiesa avvertirà i sacerdoti di non occuparsi di politica*».

Facendo quindi riferimento alla difficile situazione internazionale il Primate afferma: «*Di fronte a questa minaccia per l'esistenza dell'umanità bisogna, nell'ambito della nostra casa nazionale, limitare il malcontento, le accuse reciproche e le azioni che nuocciono al prossimo perché ancora si aggira qua e là lo slogan non cristiano del "tanto peggio è, meglio è", che porta al suicidio*».

Il Primate fa poi riferimento alla «*grande tensione internazionale che fa pesare anche sulla Polonia la minaccia generale che incombe sull'esistenza dell'umanità*». «*Fra i poli tesi delle potenze avversarie* — continua Glemp — *la nostra patria non può generare alcuna scintilla che possa provocare un incendio. La Chiesa in questo senso farà di tutto, essendo conscia che è suo dovere la difesa di ogni vita umana e di tutto ciò che l'uomo ha raggiunto durante il suo sviluppo*».

Quest'ultimo passaggio è interpretato e messo in relazione con la notizia riguardante lo «storico viaggio» del Primate di Polonia nell'Unione Sovietica, su invito dell'arcivescovo Barzyll, patriarca ortodosso polacco, nel prossimo febbraio.

(Ansa)

E' lucido ma soffre di una grave disfunzione renale

Andropov (scrive Newsweek) ha soltanto due anni di vita

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Secondo *Newsweek*, Andropov ha un anno e mezzo-due di vita al massimo. Il *leader* del Cremlino soffrirebbe di una grave disfunzione renale e sarebbe condannato. *Newsweek* afferma che i medici lo stanno curando soprattutto con la dialisi, ossia la depurazione del sangue tramite l'apposita macchina artificiale. «*Essi sperano che Andropov possa tornare al lavoro* — scrive il settimanale nel numero di ieri — *ma la loro prognosi è nera... E' probabile che Andropov attraversi nuove crisi e debba stare a riposo per lunghi periodi... Ma un processo del genere non può durare all'infinito*».

Newsweek afferma che, nonostante le recenti voci della sua guarigione, il *leader* del Cremlino si trova ancora al sanatorio del Comitato centrale del partito comunista sovietico a Kuntsevo, alla periferia di Mosca, dove Stalin aveva la dacia. «*Egli si sta riprendendo faticosamente dalla malattia che lo ha colpito* — riferisce la rivista — *la cosiddetta nefropatia diabetica dei reni... E' in grado di camminare, e la sua salute mentale è ottima, ma i medici non vogliono che torni ancora a lavorare... Confidano che possa riapparire in pubblico per la convocazione del Parlamento il 28 prossimo*».

I medici avrebbero addirittura contemplato il trapianto dei reni, ma lo avrebbero escluso per timore di complicazioni durante l'intervento. Andropov ha 69 anni, una lunga storia di malattie alle spalle, e il suo fisico è indebolito. Avrebbe corso il rischio di non sopravvivere all'operazione. «*I suoi reni non riescono più a filtrare le impurità del suo sistema organico* — conclude *Newsweek* — *il corpo di Andropov è sottoposto a un grande sforzo... E a meno che si scopra una nuova medicina, l'aspettativa di sopravvivenza di Andropov è di 18 mesi, due anni*».

Il settimanale sottolinea che il *leader* del Cremlino doveva apparire alla cerimonia in onore dei cosmonauti della Salyut-7 tornati a Terra alla fine di novembre ma che ha dovuto rinunciarvi. Mette altresì in rilievo che l'assenza di Andropov non ha impedito al Politbjuro e al Comitato centrale del partito comunista sovietico di prendere decisioni difficili come la rottura dei negoziati di Ginevra.

Commissione Usa-Urss sul disarmo a Ginevra

GINEVRA — La Commissione mista Usa-Urss, nata per sovrintendere all'applicazione degli accordi esistenti in tema di armamenti strategici, si è riunita regolarmente ieri a Ginevra. I delegati hanno deciso di ritrovarsi in primavera.

Dopo l'interruzione delle trattative sugli euromissili e la sospensione a tempo indeterminato dei colloqui sugli armamenti strategici, è questo l'unico canale di comunicazione sul disarmo rimasto aperto fra le superpotenze.

Due stelle alla festa dell'Alcazar

Parigi. L'Alcazar, il celebre cabaret della capitale, compie 15 anni. Per festeggiare l'avvenimento è stato presentato uno spettacolo che abbraccia un arco di tempo che va dalla rivoluzione francese a Marilyn Monroe. Ai tavoli numerosi personaggi hanno applaudito a lungo la rappresentazione. Tra questi il tennista Yannick Noah e la cantante Dalida (Telefoto United Press International)

Stefano Casiraghi e la principessa si sposeranno il 29 dicembre

Matrimonio civile per Carolina

PARIGI — *Se ne parlava da tempo, ma finora ogni voce, ogni illazione era stata smentita. L'annuncio ufficiale è arrivato, a sorpresa, ieri sera: la principessa Carolina di Monaco, 26 anni, sposerà il 29 dicembre, in seconde nozze, Stefano Casiraghi, 23 anni, figlio di un industriale italiano. La cerimonia avverrà a Palazzo Grimaldi. E solo in forma civile: Carolina è divorziata, da poco più di tre anni, da Philippe Junot, che aveva sposato il 28 giugno del '78. Finora, l'annullamento non le è stato concesso.*

Stefano Casiraghi è descritto dai giornali francesi come «uno dei più bei partiti d'Italia»: erede di una ricca famiglia lombarda, dirige parecchie società e si occupa soprattutto di esportazioni di scarpe e abiti.

E' da un paio di mesi che le foto di Carolina e del giovane Casiraghi fanno copertina sui settimanali popolari di Francia. La coppia era seguita, spiata, rincorsa per tutta Parigi. La si è vista all'uscita della brasserie Lipp, la più nota e alla moda della capitale: la sequenza fotografica mostrava lei, indifferente e annoiata in apparenza, allontanarsi verso l'utilitaria parcheggiata poco lontano, e, subito dopo, Stefano, che si avviava in tutt'altra direzione. Ma, spiegavano gli articoli, i due giovani si sarebbero ritrovati poco dopo, e si sarebbero allontanati insieme, sull'auto di lei.

Altre immagini li ritraevano insieme, sorridenti («la felicità del grande amore», dicevano le didascalie). In occasione della presentazione dell'ultimo numero della rivista Vogue, curato da Carolina, o al recente Festival del Circo, a Montecarlo: sulla tribuna dei principi, Stefano era seduto dietro di lei.

I più audaci sono riusciti a sorprenderli in famiglia. Stefano è stato fotografato insieme col principe Ranieri e il fratello minore di Carolina, Alberto, impegnato in una battuta di caccia nella tenuta dell'Aisne. Il giovane italiano si era da poco dichiarato ufficialmente al principe — è stato spiegato —, che ha subito provato simpatia e affetto.

Dopo la morte della principessa Grace, nel settembre dell'82, Carolina è rimasta a lungo in disparte, anche se le sue foto comparivano sui giornali di mezzo mondo, e di lei si sussurravano amori e innamoramenti, tanto repentini quanto effimeri. Da qualche mese, è diventata «la principessa», ha occupato il posto lasciato dalla madre, ne ha assunto il ruolo, la dignità. «Monaco ha ritrovato la sua regina», titolava a piena pagina un giornale francese un paio di settimane fa.

Adesso, la principessa ha il suo principe. E la storia ha ritrovato i ritmi lieti e sorridenti di un tempo. La scelta di Stefano, poi, è stata particolarmente apprezzata da monegaschi e francesi: di lui si dice, e si scrive, ogni bene: ricco, bello, intelligente. E innamorato; sicuramente fedele. Una leggenda, quasi. Della quale si intravedono appena i prossimi incanti.

e. n.

Roland Dumas è ministro per i rapporti con l'Europa

PARIGI — Roland Dumas è il nuovo ministro incaricato dei rapporti con l'Europa. Sostituisce André Chandernagor, dimessosi dieci giorni fa per assumere la presidenza della Corte dei conti francese (Chandernagor aveva però solo l'incarico di «ministro delegato»).

La scelta è stata fatta dal presidente Mitterrand, che da tempo si vale del consiglio e dell'aiuto di Dumas, un avvocato di 61 anni. E' stato lui, per esempio, a condurre missioni delicate con il colonnello Gheddafi e con il presidente gabonese Bongo.

Il nuovo incarico di Dumas è importante: dal primo gennaio la presidenza di turno della Comunità europea passerà alla Francia, che la terrà per sei mesi, fino alle elezioni europee del prossimo giugno.

(Segue da pagina 4)

A 17 anni

Antonio Bratta

ha lasciato nel dolore il papà Emilio, la mamma Grazia, i fratelli Luca e Marco, i nonni, gli zii e parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 21. Non fiori ma offerte alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) per la Ricerca Scientifica, unica speranza.
— Torino, 19 dicembre 1983.

Domenica 18 dicembre, assistita dal conforto religioso, è spirata serenamente [illegible]

Maria Becchis Ronco

Affranti ne danno notizia il «suo» Mario, le adorate figlie Pia con Luciano, Enrica con Antonio, i nipoti prediletti [illegible], Mario con Aura, Rocco, Giovanni, Michele; le carissime cognate Zeffirina Becchis in Maltano, Evelina Fiorio in Becchis, i cari nipoti Celestina, Ornella, Alberto, Marisa, Franco, Giovanna, con rispettive famiglie; la cugina Emma Ferrile. Ringraziamento caloroso ad Ambrogio e Giulia Argiolas così premurosi, agli amici tutti, presenti e partecipi col loro affetto, ai medici e personale del reparto «Unità coronarica» dell'ospedale Molinette. I funerali si svolgeranno mercoledì 21 alle ore 10,15 nella parrocchia di Sant'Antonio.
— Torino, 20 dicembre 1983.

Sono affettuosamente vicini agli amici [illegible] e solidarietà a Mario Becchis, a Pia, Luciano e figli, a Enrica, Antonio e figli, gli amici:
Graziella e Sergio Jorelli con i figli
Pilin e Marcel Heller con i figli
Luisa Castello con i figli
Marina Bortotti

La cognata Evelina Becchis con Alberto e Marisa, la cognata Zeffirina Maltano con Celè e Ornella, Franco e Giovanna e nipoti, profondamente addolorati, piangono con infinita tristezza e grande rimpianto la cara MARIA.

Eva, Sabina, Mariarosa Carlevato e Adriana Colombo ved. Carlevato partecipano al dolore della famiglia Becchis.

Maria Clotilde Grossmiller con Vico e Federico Agnolo partecipano al dolore degli amici Mario, Pia, Enrica e delle loro famiglie nel ricordo dell'amatissima MARIA.

Ana Ferrari, Madeline e Gianni Martini partecipano al lutto.

Sono affettuosamente vicini a Pia, gli amici di Cassinevecchio:
Egi ed Anna Vellarrero
Gino e Luciana Rubello
Piero e Luciana Barsolo
Geni Bona
Delfina Tesio
Michele e Andreina Croviella
Silvio e Liquorla Carlan
Dino Baravalli
Ann Ferreri
Mario e Lucia Pezzoli
Marco e Lina Pagonaro
— Torino, 19 dicembre 1983

L'Amministrazione Comunale di Moncalieri partecipa al lutto dell'ex sindaco Mario Becchis per la scomparsa della moglie MARIA.

Partecipa al lutto di Mario Becchis per la scomparsa della sua cara MOGLIE, Fiamera sindaco Moncalieri.

Piangono la cara MARIA:
Augusta e Pia Grosso
Stella Lascar e figlie
Paola Baricco
Gemma Bondin
Sena Taliacchi
Bianca Mattorenti
Carlo e Carla Vardo
Luisa Puppoli
Adelina Gabrial
Olga Rubbe.

Elena Giovanna e Alessandro Aabdi partecipano con grande affetto al dolore della famiglia.

Orlando, Marili, Gianfranco, Paola coi loro familiari partecipano affettuosamente al dolore di Mario, Pia, Enrica.

Mario Elia e Guido Baldo profondamente addolorati per la perdita della carissima

Maria Becchis

sono vicini a Mario Pia ed Enrica.
— Milano, 19 dicembre 1983.

Partecipa Paola Margaria e famiglia.

La famiglia Franco e Pier Giorgio Fubiniani partecipano vivamente al dolore degli amici Becchis, Pandiani e Bertolaia per la scomparsa di

Maria Becchis

— Pianezza, 19 dicembre 1983

Paolo Emilio, Giovanni Maria e Mirella Ferrari
Ugo e Silvia Fiora
sono vicini all'amico Mario ed alla famiglia nelle tristi ore del distacco.

Giorgio Farrino
Giancarlo Cotella
partecipano sinceramente al lutto.

Piero Enrico Filippi, coi figli, Paolo Maria Ugo Enrico Chiara Giorgio, partecipano affettuosamente al dolore del carissimo amico Mario Becchis e delle figlie Pia e Enrica per la scomparsa dell'indimenticabile MARIA.

Nel ricordo di

Maria Becchis Ronco

Luisa e Gigi Pinter abbracciano con grande affetto Mario, Pia ed Enrica.
— Torino, 19 dicembre 1983

La Becchis Dolnido s.r.l. partecipa con profondo cordoglio alla improvvisa perdita della signora

Maria Becchis

e si stringe cordialmente a tutti i suoi cari.
— Torino, 19 dicembre 1983

I Dipendenti della Becchis Dolnido s.r.l. ricordando con rimpianto le doti di cuore della signora

Maria Becchis

prendono viva parte al dolore del dottor Mario e famiglia e si stringono con particolare affetto alla signora Pia.
— Torino, 19 dicembre 1983.

Maria Luisa, Fernando, Sara Bibolini partecipano al dolore.

La Democrazia Cristiana di Moncalieri si associa al grande dolore dell'amico dott. Mario Becchis, per tanti anni sindaco di Moncalieri, per la perdita della moglie MARIA.

Cristianamente ha reso l'anima a Dio in età di anni 88

Giuseppe Edoardo Allamandola

Ten. Col. C.P.L. dei Bersaglieri
decorato al valor militare,
Cavaliere di Vittorio Veneto
e Cavaliere della Corona d'Italia

L'annunciano: il figlio Bruno con la moglie Elena, i nipoti: Maria Grazia con Pierpaolo, Anna Maria con Dionigi e figli Eva e Luca che tanto amava, don Ugo, Augusta e famiglia, i parenti tutti e i fraterni amici coniugi Ferrario. I funerali avranno luogo in Racconigi mercoledì 21 corr. alle ore 14,30 dalla parrocchia di San Giovanni.
— Racconigi, 19 dicembre 1983

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Balbo

Anziano FIAT
anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipote, la sorella, i cognati, i nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. mese alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Egidio in S. Gillio (provincia di Torino), ove sarà tumulato.
— Borghetto S. Spirito, 19 dicembre 1983

Con animo profondamente addolorato Ester Pina Basile con Renzo Silvio e famiglia sono vicini ad Adriana e mamma per la perdita del caro PAPÀ.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Oreste Romero

Ne danno il triste annuncio le figlie Paola col marito Guido Dario, Elena e Andrea; Piera col marito Piero Panengo e Nicola e parenti tutti. I funerali si svolgeranno 9.30 c.m. a Cumiana, con partenza alle ore 14 dall'ospedale Mauriziano Vittoria di Torino.
— Torino, 19 dicembre 1983

(Continua a pag. 6)

Dolore nel cortile della caserma Duca degli Abruzzi di La Spezia

I marinai e i familiari in lacrime davanti a quelle salme allineate

Questa mattina alle 10,30 i funerali: negozi e scuole chiusi - Una colonna di camion annunciata da un colpo di sirena ha trasportato da Genova le bare e le corone di fiori - Nessuna cassa è sigillata - I parenti: «Lasciateceli vedere per l'ultima volta»

DAL NOSTRO INVIATO

LA SPEZIA — La Marina militare piange i suoi trentaquattro ragazzi morti domenica mattina nel pullman caduto dal viadotto di Nervi, sull'autostrada La Spezia-Genova. Trentaquattro ragazzi in viaggio premio a Torino, per assistere all'incontro di calcio Juventus-Inter. Quattro sopravvissuti, ma per tre la vita è appesa a un tenue filo. Roberto Pinardi, di Parma, invece, si salverà, i medici ne sono sicuri. Ha la frattura di alcune costole: nel terribile salto di settanta metri è finito addosso ai compagni, che hanno attutito il colpo. I primi soccorritori l'hanno trovato mentre si aggrava attorno alla carcassa del pullman, tentava di strappare dalle lamiere i suoi amici ormai senza vita. «Che cosa è successo?» — mormorava — «Ma perché... ma perché».

Anche La Spezia piange questi ragazzi e stamane, quando ci saranno i funerali, alle 10,30, i negozi chiuderanno e le scuole metteranno in libertà gli studenti. Da ieri alle 16, le vittime sono nelle due sale didattiche trasformate in camera ardente della caserma Duca degli Abruzzi di viale Amendola. E' il Centro addestramento reclute, dove molti di questi giovani avevano trascorso il periodo di scuola prima di essere trasferiti nel deposito munizioni della caserma di Aulla.

Ventinove bare di larice chiaro, sul pavimento delle sale, coperte dal tricolore, il berretto del marinaio, un cuscino di fiori. Cinque hanno lasciato l'ospedale San Martino di Genova, dirette all'abitazione delle vittime. I funerali del sottocapo Alessandro Di Lecce e della guardia giurata Massimo Lombardi si svolgeranno oggi ad Aulla, quello di Antonio Pitzalis a Nuoro, quelli di Carmelo Anelli e di Marco Cecchi a Genova. Così hanno voluto i familiari.

Ad attendere i feretri davanti alla caserma c'era un centinaio di persone. Massaie, studenti, pensionati, bambini, sotto un cielo di piombo carico di pioggia e vento. Alle 14,50, dal fondo di viale Amendola, è apparsa una colonna di camion, preceduta da una gazzella dei carabinieri. Un colpo di sirena e il traffico si è bloccato per lasciare strada agli otto automezzi verdi degli incursori della Marina: cinque trasportavano le casse e tre i fiori.

Nel cortile della Duca degli Abruzzi erano schierate sull'attenti le reclute. Il primo automezzo è entrato mentre dal pennone scendeva la bandiera che si è fermata a mezz'asta. Trecento allievi del settecento che sabato avevano giurato fedeltà alla Repubblica erano in attesa di trasferire le bare dal cassone dei camion nella camera ardente.

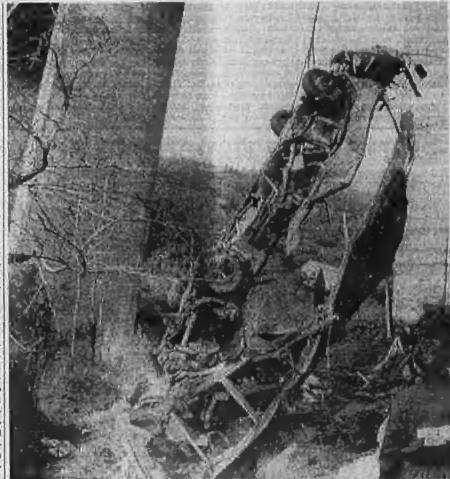
Mentre si svolgeva la straziante operazione, sono arrivati tre pullman con i parenti delle vittime. Papà, mamme, fratelli e sorelle distrutti dal dolore. I più forti sorreggevano gli altri, che da un momento all'altro potevano cadere a terra vinti dal dolore e dalla disperazione. «Mimmo, Mimmo» — si lamentava una donna — «Ditemi dove posso trovare il mio Mimmo. Gesù, dimmi tu dov'è». Il dolore di questa madre buca va l'agghiacciante silenzio che era calato sull'ampio cortile della caserma. Una disperazione che è andata avanti per alcuni minuti, fino a quando si è spenta su una bara dove la donna si era gettata. Aveva trovato il suo Mimmo.

Due feretri vicino, un'altra donna gridava: «Erano tutti bambini, erano tutti bambini». Un giovane, forse un fratello, si è inginocchiato su una cassa e ha pianto a lungo, immobile, le mani aggrappate al coperchio. Quando si è alzato, i suoi occhi sembravano spenti: è uscito dalla camera ardente come in trance e se n'è andato battendosi la mano sulla fronte: «No, no, non è vero».

Due marinai piangevano appoggiati a una colonna del portico, il berretto sulla nuca e ricordavano il loro amico Antonio Telesi. «Sempre allegro, sempre una battuta... Ultimamente sembrava triste. Forse si sentiva di morire».

«Coraggio ragazzi» — ha detto un loro sottocapo — «Non fatevi vedere a piangere. C'è già tanta disperazione qua attorno. Se avete la forza, andate a consolare i parenti del vostro amico. Coraggio, coraggio». Ma anche il sottocapo piangeva.

Nessuna bara è sigillata, saranno chiuse stamane. E' un desiderio dei familiari delle vittime: «Per i parenti che devono ancora arrivare e che desiderano vedere per l'ultima volta il ragazzo», spiega un ufficiale. E ieri sera tardi sono arrivati da Palermo i genitori di Edoardo Raccuglia il cui aereo è atterrato a Milano invece che a Genova a causa del maltempo. Edoardo non aveva i familiari a piangerlo, però c'erano i suoi amici con altrettanto intenso dolore.

Aldo Pajola

Genova. Si tenta il recupero di ciò che rimane del pullman precipitato dal viadotto (Tel. Ansa)

Secondo la Corte non sono prove ma «atti rilevanti»

Delitto Chinnici, la difesa sconfitta nella battaglia contro le intercettazioni

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — «Sei pato di foggia» che forse sta per eroina, «500 paia di jeans originali» che sarebbero grammi di morfina-base, «un lavoro assai intrigato» che potrebbe significare droga molto «tagliata», accenni cifrati ad un non meglio precisato «legname che sta per arrivare»: ecco le telefonate tra Vincenzo Rabito e Pietro Scarpisi, imputati del processo per l'assassinio del giudice Chinnici.

Il parlare circospetto, quasi in codice, secondo l'accusa dimostra che i due non stavano trattando sedie, ma partite di stupefacenti: sarebbero trafficanti di droga legati al clan dei Greco, come dichiara un altro imputato, il libanese Chebel. Porterebbe a questa tesi soprattutto una telefonata: un uomo rimasto anonimo chiama Salvatore Rosano, socio di Carpisi e Rabito, e minaccia di «denunciare tutti per traffico di droga» se non riavrà i suoi soldi.

La difesa ha tentato di estromettere dal processo queste telefonate con l'ennesima battaglia di eccezioni: sarebbero nulle le intercettazioni — si è sostenuto — perché compiute senza i crismi di legge; e comunque vanno ascoltate tutte le telefonate tra Scarpisi e Rabito, non solo quelle che la polizia ha inviato alla magistratura, giudicando le altre estranee alla materia del processo. Ma la Corte ha vanificato l'attacco: due ore di camera di consiglio per un verdetto salomonico, che in parte accetta la questione di forma sollevata dalla difesa, ma ne respinge la sostanza. Le intercettazioni — ha stabilito la Corte — non sono del tutto rituali, quindi non sono utilizzabili come prova; ma rappresentano lo stesso atti «penalmente rilevanti», quindi restano nel processo.

Per il resto, una piccola polemica e un giallo rientrato. La polemica oppone la procura di Palermo a quella di Caltanissetta, e non è la prima volta che i due uffici si trovano in attrito e si scambiano frecciate. Da Palermo era arrivata sabato tramite l'Ansa una dichiarazione da cui risultava che anche la Mercedes dell'imputato Michele Greco era stata messa sotto sequestro dalla magistratura in base alla legge antimafia. Replica il procuratore di Caltanissetta, Sebastiano Patanè: «A noi non risulta, nel decreto di sequestro di quell'auto non si parla».

Il giallo rientrato ha come protagonista l'avvocato che adesso dispone della Mercedes: Mauro Rufini, difensore di Michele Greco e intimo di suo figlio Giuseppe («Mi onoro della sua amicizia», dice molto cerimonioso il legale). Pochi mesi dopo la morte di Dalla Chiesa, Rufini trattò con due cooperative cinematografiche per conto di una società di distribuzione catanese che voleva entrare nella produzione del film sull'assassinio del generale. Lo conferma lo stesso Rufini, e precisa che i contatti non ebbero esito.

I Greco sono accusati anche dell'omicidio di Dalla Chiesa: trovare il loro legale in quella storia suonava davvero singolare. Giuliano Ferrara, che del film su Dalla Chiesa è regista e produttore, ridimensiona. Da Roma, dove sta montando la pellicola, dice: «Tutto mi aspettavo tranne che trovare Rufini difensore dei Greco. Però il legale a quel tempo rappresentava una società che ritengo pulita, la Accord Cinematografica, la stessa che ha distribuito in Sicilia Il sasso in bocca e altri film-denuncia contro la mafia. Contatti ci furono, non se ne fece nulla perché la Accord voleva il film pronto nel novembre '83, per ragioni di distribuzione, e per me era impossibile. Se la mafia avesse voluto entrare nella produzione, non si sarebbe tirata indietro alla prima difficoltà. Piuttosto, mi sa che questa storia dei Greco che volevano entrare nel film su Dalla Chiesa sia stata messa in giro ad arte. Magari per lasciare intendere che la mafia è onnipotente».

Guido Rampoldi

Morto fratello di Pisciotta

PALERMO — Si è spento a Palermo, all'età di 59 anni, Pietro Pisciotta, fratello di Gaspare, il luogotenente del bandito Salvatore Giuliano, assassinato con una tazzina di caffè avvelenato nel carcere dell'Ucciardone. Pisciotta porta con sé nella tomba molti segreti a cominciare da quelli della strage di Portella della Ginestra.

Pietro Pisciotta da giovane militò nell'Evis, l'esercito volontario per l'indipendenza della Sicilia.

Gli imputati sono 95, pm Calogero

Autonomia padovana davanti ai giudici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — E' stato subito rinviato il processo a carico del troncone padovano di Autonomia, che vede sul banco degli imputati 95 persone (4 detenute, 28 latitanti e le altre a piede libero), accusate di vari reati, tra cui quello più grave di banda armata. Il processo è stato aggiornato a giovedì per consentire la nomina degli avvocati d'ufficio per 17 imputati che non avevano ancora provveduto alla scelta del loro legale.

L'inchiesta prende in esame il periodo tra il 1975 e il 1980 in cui Padova era divenuta il centro di pestaggi, aggressioni, incendi, «espropri proletari». Nel 1977 il sostituto procuratore Pietro Calogero avvia la sua prima indagine sui collettivi politici padovani che definisce: «Un'organizzazione territoriale avente natura di associazione sovversiva, in quanto mirante alla costituzione di una struttura proletaria di massa che, articolata in diversi settori della società, persegue il fine di stabilire violentemente la dittatura del proletariato, di sopprimere violentemente la borghesia e, comunque, il fine della sovversione violenta degli ordinamenti economici e sociali legittimamente costituiti dello Stato».

Il 7 aprile 1979 scatta l'operazione che da questa data prenderà il nome. Fra gli «autonomi» arrestati c'è anche il professore di storia dello Stato alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova, Toni Negri. L'inchiesta si divide in due tronconi, quello romano (insurrezione armata contro lo Stato) e quello padovano.

L'11 marzo dell'80, un nuovo blitz, nel corso del quale finiscono in carcere i quadri intermedi di Autonomia e i responsabili di una serie di attentati e «azioni». Gl'inquisiti vengono processati con rito direttissimo, relativamente ai reati specifici, mentre viene stralciata la parte relativa ai reati associativi. Ed è su questi reati associativi, tra cui in primo piano la banda armata, che muove i primi passi il processo di questi giorni. Su alcuni attentati e ferimenti (ne furono vittime il giornalista Garzotto, i professori universitari Ventura, Riondato, Petter) è in corso un supplemento d'istruttoria presso la sezione della Corte d'appello di Venezia.

L'udienza di ieri mattina si è svolta nell'aula costruita in un'area attigua alla casa circondariale in strada Due Palazzi, alla periferia della città, nel comune di Limena. La zona è delimitata da una ringhiera di ferro alta oltre quattro metri.

Uno degl'imputati in stato di arresto, Gianni Boetto, ha fatto una protesta contro il clima di «militarizzazione» del processo e ha chiesto la scarcerazione di Gianfranco Ferri, che è ammalato. Il comitato dei parenti degli imputati, in una lettera inviata ai giornali, definisce l'aula del processo «un luogo disumano».

Attilio Trivellato

Una ragazza spara al padre e lo uccide

SIENA — Parricidio a Gaiole in Chianti, ieri mattina. Isabella Tursi, 19 anni, ha ucciso il padre, Francesco Tursi, 46 anni, contadino, con un colpo di pistola alla testa.

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, l'omicidio è avvenuto durante una lite. Francesco Tursi era conosciuto come un uomo dal carattere violento. Frequenti i dissapori in famiglia. Isabella Tursi avrebbe escluso per il suo gesto, durante i primi interrogatori, motivi diversi da quelli della lite. La pistola, una Beretta calibro 6,35, regolarmente denunciata, era di proprietà di Francesco Tursi.

Il magistrato in serata ha spiccato mandato di cattura anche nei confronti della madre della ragazza, Anna Cornicelli, 40 anni. La decisione è stata presa dopo l'interrogatorio di tutti i componenti

(Segue da pagina 5)

Condannato come spia, ha ricevuto ieri la visita del fratello e della cognata

Farsetti chiede la grazia ai bulgari Intanto nel carcere fa il falegname

SOFIA — Paolo Farsetti ha assicurato al fratello Mauro, che ieri con la moglie gli ha fatto visita nel carcere di Sofia, che firmerà la domanda di grazia al Consiglio di Stato bulgaro, come proposto dal suo avvocato Dragomir Stalkov.

Paolo è apparso in cattive condizioni di salute. «Sta malissimo, non ce la fa più», hanno detto i parenti al corrispondente dell'Ansa, precisando che di recente ha avuto una recrudescenza di disturbi allo stomaco.

La durezza del regime carcerario, al quale è stato condannato come inasprimento della pena a dieci anni e mezzo di reclusione, prevede non solo l'obbligo di lavorare, ma anche, in caso di rifiuto, molteplici sanzioni restrittive nella corrispondenza e nelle visite dei parenti. «Per ottenere più visite, Paolo sta lavorando sino allo stremo delle forze nel laboratorio di falegnameria», ha detto il fratello che gli ha recato doni natalizi, fra cui il panettone, generi di conforto, indumenti di lana. «Non gli abbiamo potuto consegnare — ha precisato la cognata — né il caffè né la caffettiera napoletana, perché vietata dal regolamento carcerario».

Finora tutta la corrispondenza di Farsetti, anche quella indirizzata ai familiari in Italia e all'incaricato d'affari italiano a Sofia Fabrizio De Agostini, è stata bloccata dalla censura. Egli ha ricevuto lettere da Gabriella Trevisin, la sua compagna detenuta nella prigione di Sliven, 280 chilometri ad Est di Sofia: le autorità carcerarie non hanno invece inoltrato alcuna sua lettera, a lei indirizzata.

Farsetti ha detto che il suo comportamento in carcere è stato definito «corretto» dal capitano delle guardie che controlla il suo lavoro. Egli tuttavia si è lamentato del ritmo spossante e della fatica nel laboratorio di falegnameria ai quali non era abituato.

Al fratello, Paolo ha chiesto che nelle prossime visite gli siano portate penne a sfera per poterle scambiare con frutta e cibi più graditi. Ha poi pregato i familiari di ringraziare tutti coloro, in particolare gli amici di Arezzo e i colleghi di lavoro della «Lebole», che lo ricordano.

Al testo della domanda di grazia, redatto dall'avv. Stalkov, Farsetti aveva chiesto che fossero apportate alcune precisazioni e due annotazioni relative al suo passato di sindacalista e all'opera umanitaria svolta in occasione del terremoto in Irpinia.

Anche ieri egli ha manifestato timori e riserve sull'opportunità di chiedere la grazia, ma si è rimesso alla decisione dell'avv. Stalkov, condivisa peraltro dall'avv. Rodolfo Lena. Questi era atteso a Sofia il 2 dicembre, ma aveva dovuto rinviare la visita a dopo le feste. Comunque è sempre valida l'autorizzazione concessagli per un colloquio con Farsetti.

Farsetti ritiene che la scarcerazione della sua compagna lo solleverà psicologicamente dalle preoccupazioni quotidiane per lei. (Ansa)

Depone Casirati, condannato per l'omicidio Saronio

Un altro pentito contro Negri «Approvò progetti di sequestri»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Proposi a Toni Negri qualche colpo grosso, come il sequestro di Pirelli o di Rizzoli. Il professore mi rispose che non si doveva puntare troppo in alto, comunque diede il suo benestare ai rapimenti. I proventi sarebbero stati spartiti al cinquanta per cento tra la mala comune e gli autonomi». Il nuovo attacco contro il docente padovano e l'intera Autonomia l'ha portato ieri Carlo Casirati, «pentito» di turno al processo del «7 aprile».

Pregiudicato per reati comuni, già condannato per il sequestro e l'uccisione dell'ingegner Carlo Saronio, in libertà provvisoria come «pentito», Casirati nel processo è uno dei pilastri dell'accusa. Alcuni dei difensori, con una serie di eccezioni, hanno cercato di far rinviare la sua deposizione, ma il tentativo non ha avuto successo. Al momento dell'ingresso di Casirati, gli imputati detenuti, con in testa Silvana Marelli, hanno abbandonato le gabbie. «Non vogliamo vedere la faccia dell'uomo che ha ucciso un nostro compagno» ha detto la donna, alludendo alla fine di Saronio, l'industriale simpatizzante per l'Autonomia, morto, subito dopo essere stato sequestrato, per una dose eccessiva di narcotico. Passata una decina di minuti, quando il «pentito» aveva già cominciato a raccontare la sua storia, gli imputati però ci hanno ripensato e sono rientrati.

Carlo Casirati nasce come esponente della mala milanese. Evaso nel febbraio del 1974 dal carcere di San Vittore, conobbe Carlo Fioroni tramite Oreste Strano, fin da allora militante nelle file dell'Autonomia. Insieme cominciarono a progettare di compiere qualche rapina, col patto di dividersi il bottino al cinquanta per cento. Primo obiettivo una fabbrica di Mestre: per questo Casirati fu condotto da Strano a Padova, dove venne ospitato nella casa che Toni Negri divideva con Antonio Liverani.

Nicola Biase depone al processo

«Sindona mi minacciò perché non indagassi sui conti della banca»

MILANO — «Verso la fine del luglio 1974 incontrai Michele Sindona a Milano. Mi consigliò di non effettuare ulteriori indagini sui depositi fiduciari, altrimenti avrei scoperto che tra i beneficiari di questi capitali vi erano anche importanti personaggi della politica e della finanza del nostro Paese. Gli risposi piuttosto duramente e ci lasciammo in pieno disaccordo». Nicola Biase è da quasi dieci anni uno dei tanti avversari dichiarati di Michele Sindona, al punto che fino a qualche tempo fa veniva protetto a vista dal Federal Bureau of Investigation perché minacciato pesantemente.

Ieri si è presentato al tribunale di Milano per testimoniare sulla sua esperienza presso il gruppo Sindona, dal gennaio all'agosto del 1974. «I primi sei mesi — ha ricordato Biase — li trascorsi negli Stati Uniti per tenere i contatti tra il mondo bancario americano e gli istituti di credito di Sindona in Italia. Poi a luglio arrivai a Milano come capo del servizio estero della Banca Privata. Per me fu una delusione: i fondi che erano giunti dall'estero per finanziare transazioni commerciali se n'erano andati per ben altri scopi».

Biase diede immediatamente inizio alla ricostruzione dei movimenti contabili della Banca Privata. Ma la verità gli si rese nota soltanto dopo due episodi. Il primo, ha raccontato, quando Pier Sandro Magoni e Gianluigi Clerici gli chiesero di erogare a tambur battente 4 milioni di dollari per la Ciga International senza passare attraverso la Banca d'Italia, cioè in spregio alle norme valutarie in vigore.

Il secondo episodio fu ancor più eclatante: «Trovai sulla mia scrivania una serie di appunti riguardanti i depositi fiduciari. Cercai allora di convincere, anche con le minacce, un mio collaboratore, Giorgio Pavesi, a rivelarmi l'elenco esatto di queste operazioni. Fu allora che Sindona mi telefonò dagli Stati Uniti e mi disse che ero un pazzo nel voler scoprire la contabilità reale della banca. Io gli risposi che il pazzo era lui. Da quel momento la ricerca della verità divenne più facile: i contratti fiduciari e le operazioni in nero sui cambi cominciarono a spuntare come funghi. Consegnai tutta la documentazione raccolta agli ispettori della Banca d'Italia, nel frattempo arrivati alla Privata, e ai dirigenti del Banco di Roma».

Gianfranco Modolo

Forse trovata l'arma che uccise Terranova

REGGIO CALABRIA — Tra le armi sequestrate nel quadro della vasta operazione antimafia che ha portato all'arresto di Pietro Nocera, 41 anni, da Reggio Calabria e di alcuni suoi collaboratori ed amici, figura un fucile Winchester, analogo a quello che, nel 1979, a Palermo, fulminò il giudice Cesare Terranova.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Milanesio ved. Cravero

anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli Mario e Piero, nuore e genero, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 20 dicembre ore 14,30 parrocchia di Alessandria. La salma verrà tumulata al cimitero ... di Bra.

— Alessandria, 20 dicembre 1983.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Piero Cravero per la morte della mamma

Anna Milanesio ved. Cravero

— Torino, 20 dicembre 1983.

Il Reparto Rotative si unisce al dolore di Piero per la morte della mamma

Anna Milanesio ved. Cravero

— Torino, 20 dicembre 1983.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cavina

Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie Amalia, i figli ..., Giorgio, ... e ... con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 21 ore 10 da ospedale Molinette via Genova 3. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman ore 9,30 da corso G. Cesare 36.

— Torino, 19 dicembre 1983.

I nipoti Ettore e Sergio si uniscono al dolore della famiglia Cavina.

Improvvisamente è mancato

Beppe Sorlini

L'annunciano la moglie Stefania Garis, i figli Achille, Maddalena, Renato, la sorella Anna col marito Giuseppe Spezzati e figli, la cognata Renata e zia Angiolina. I funerali avranno luogo martedì 20, alle ore 14,30, nella parrocchia SS. Crocifisso (via Gioberti). La salma sarà tumulata nel cimitero di Trana. Non fiori, offerte alla Associazione italiana ricerca cancro, via Giolitti.

— Torino, 18 dicembre 1983.

Titolari, Dipendenti e Agenti della Spesso Guarnizioni partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Beppe Sorlini

da lunghi anni apprezzato e fedele collaboratore.

— Torino, 18 dicembre 1983.

Nello e Graziella Spesso sono vicini a Stefania e famiglia.

I Compagni di Corso partecipano commossi al dolore di Achille per la scomparsa del PADRE.

E' mancata

Nelda Loschi ved. Gualpa

Ne danno il triste annuncio i figli Maria, Ugo, Elisabetta, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Recitazione oggi ore 13,45 Ospedale Mauriziano, indi la salma proseguirà per San Giorgio Canavese.

— Torino, 20 dicembre 1983.

E' mancato

Giuseppe Torrione

Lo annunciano la sorella Angela ved. Gilardi con i figli Emilio e Carlo con la moglie Franca, la cognata Anastasia ved. Torrione e figlio Luciano con la moglie Piera e figlio Silvio, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 c.m. ore 14,30 parrocchia di strada Pangone 17.

— Settimo Torinese, 19 dicembre 1983.

E' mancato

Guerrino Tosatto

Addolorati lo annunciano la moglie Elena Giacomini, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Trento 5.

— Settimo Torinese, 19 dicembre 1983.

Sono vicini a Tonino per la perdita del babbo gli amici:

Giuliana Silvano Costa
Lucia Renzo Saccardo
Michelina Martino Busetto
Graziella Giampaolo Candela
Emy Renzo Cuccò
Anna Guglielmo Cesaro
Maria Francesca Zaccone
Alma e Giuliano
Fulvio e Vincenzo Bolocco
Adalgisa Lorenzo Caso
Rita Pietro Romano
Silvana Franco Filon
Adriana Alberto Ivio.

La famiglia Giorgio Marasco partecipa al grave lutto che ha colpito il nipote Giorgio.

Massimo Odoleagni con ... si unisce al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto, con un ricordo i Condomini di Strada del Salino.

Cristina Bessolaione partecipa al dolore della famiglia Giorgio per la perdita di

Angela Pesce

— Torino, 19 dicembre 1983.

E' mancato

Nello Alazzi

Addolorati lo annunciano la moglie Felicita Salvato, parenti tutti. ... martedì ore 9,30 ospedale Cottolengo, funerale ore 10,30 parrocchia di Carea.

— Torino, 19 dicembre 1983.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Guardamagna

Rossotto Bassarolo
Fratelli Bruscone
Ditta Giovanni Cavalagna
Fratelli Ciari
Domenico Coppola
Famiglia Dalbosio
Sergio Dellino e famiglia
Gianni Enrico
Ditta Giulio Falzone
Gobbione e Vercellone
Fratelli Guala
La Vesuviana
Cesare Lo Coco
Lombardi e Poggio e Rugoli
Ditta Mazzo
Ditta Massimello
Ditta Passerino
Piemonte Frutta & C
Giovanni Romondo
Ribaudo
Famiglia Bertoldo Rigaletto
Rive e Lupo
Claudio Rondi
Ditta Ricardo
Ditta Salvatore Urzì
— Torino, 19 dicembre 1983.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Matteo Battaglia

Fratelli Bruscone
Ditta Giovanni Cavalagna
Fratelli Ciari
Ditta Fassero
Fratelli Guala
Lombardi e Poggio e Rugoli
Ditta Massimello
Ditta Passerino
Giovanni Romondo
Ribaudo
Rive e Lupo
Ditta Rolando
Famiglia Sbaraglio
— Torino, 19 dicembre 1983.

Il Signore ha voluto chiamare a sé

Antonio Scarpa

Desolati lo annunciano la moglie Paola Contardi, il figlio Francesco con la moglie Maria Gaetana Salvatore; i fratelli Anna col marito Gregorio Pulcher, Vincenzo con la moglie Maria Pia Melino, Pierfrancesco e Clotilde, la nonna Antonia Lancellotti Durazzo; gli zii, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle 9,30 nella Chiesa dei SS. Martiri Canadesi, da dove la salma partirà per essere tumulata nella cappella Scarpa, nel cimitero del Fiastra in Leporo.

— Roma, 19 dicembre 1983.

E' salito al cielo l'anima bella di

Antonio Scarpa

La zia Giuliana Salvatore lo raccomanda alle preghiere dei buoni.

— Roma, 19 dicembre 1983.

Il personale tutto della società Autopalatina partecipa commosso al lutto del titolare per la perdita di

Antonio Scarpa

— Roma, 19 dicembre 1983.

Partecipano commossi al grande dolore di Franco gli amici:

Giordano Bertoccini
Pio Cardani
Lucia Ciccarello
Giulio Donnes
Giovanni Ferrai
Emilio Mori
Ciro Napolitano
Adelmo Perlini
Carlo Rigoli
Francesco Sirena
Tullio Zuppel

Carlo Montalbano e mamma si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del figlio ANTONIO.

Il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Piero Bela

Ne danno il triste annuncio a quanti l'hanno conosciuto e stimato la moglie Ernestina Salmoni, i figli Lucia e Mario, la nuora Claudia Consonni e il nipote Umberto. Il funerale partirà dall'abitazione di Vergiate, via Sempione 47, il giorno 20 dicembre, alle ore 10,30. I familiari ringraziano sentitamente il prof. dott. ... e tutto il personale della casa di salute dell'ospedale di Busto Arsizio per le loro umane ed affettuose assistenze.

— Vergiate, 18 dicembre 1983.

Con animo profondamente addolorato la sorella Giancarla con il marito Attilio ... e le figlie Laura e Luisa piangono la scomparsa del caro

dott. Piero Bela

— Vergiate, 18 dicembre 1983.

Il fratello Rino con la moglie Nene e tutti i familiari annunciano costernati la scomparsa del caro

dott. Piero Bela

— Vergiate, 18 dicembre 1983.

Giovanni e Graziella Consonni partecipano con la figlia Lidia ed il genero ... al lutto per la scomparsa del caro

dott. Piero Bela

— Vergiate, 18 dicembre 1983.

Il Personale tutto della Salcoat Guarino Legnami partecipa al grave lutto della famiglia Bela e Salcoat per la perdita del loro caro

dott. Piero Bela

Lo ricordano e ne sentono un vivo ringraziamento per quanto ha fatto in tutti questi anni di comune lavoro.

— Vergiate, 18 dicembre 1983.

La Salcoat Guarino Legnami comunica con grande dolore la scomparsa dell'uomo che con tanti sacrifici e con coscienza ha seguito ... per oltre trent'anni, sacrificandovi tutte le proprie energie.

dott. Piero Bela

— Vergiate, 18 dicembre 1983.

La famiglia Romano Bara con la moglie ed il figlio partecipa con grande dolore alla scomparsa del caro amico

dott. Piero Bela

— Vergiate, 18 dicembre 1983.

Con grande dolore annunciamo la scomparsa di un uomo che ci è stato vicino nei momenti più difficili come un padre e del quale ci ricorderemo sempre con infinito affetto. Addio carissimo zio PIERO. I nipoti Rino, Lidia ed Eleonora.

— Vergiate, 18 dicembre 1983.

Pia, Claudio ed Elisabetta si uniscono al dolore di Ernestina, Mario e Lucia per la scomparsa del caro PIERO.

— Vergiate, 18 dicembre 1983.

I nipoti Enrico e Graziella Bagno con i figli Cristiana, Gabriele, Emanuele e Chiara annunciano la grave perdita del caro zio PIERO.

— Vergiate, 18 dicembre 1983.

Albarosa Maltoni e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro

dottor Piero Bela

— Vergiate, 19 dicembre 1983.

Tragicamente è mancato

Alfredo Gavazza

Con immenso dolore lo annunciano: moglie, figli, nuora, genero, sorella, nipoti. Funerali mercoledì 21 ore 8,30 parrocchia S. Teresina.

— Torino, 18 dicembre 1983.

Il 18 dicembre 1983 è mancata, raggiungendo l'adorato figlio Vittorio

Tina Cavallini ved. Mattioli

Lo annunciano addolorate la nuora Annamaria ... vedova Mattioli con le figlie Donatella ed Elisabetta D'Onofrio e l'affezionata Augusta. Un particolare ringraziamento al dott. Giancarlo Bracchi per le costanti ed affettuose assistenze. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente alle ore 11 muovendo da corso Magenta 67.

— Milano, 18 dicembre 1983.

Partecipano al lutto Federico e Fiamma De Silvestri con la mamma Anita, Andreina Ruberti, ... e ... Venturi, Mirella e Gian Pezzaioli.

Prendono parte al lutto della famiglia: Costanzo e Mirea Campanino, Gigi e Lidia Koeltler, Mario Locati.

Il 15 dicembre 1983 in Roma è mancato il professor

don Eraldo Quarello

Che ha dedicato la sua vita nel ... di Genzano di Roma. Anna Maria, Dario e Mariateresa Quarello con le rispettive famiglie ringraziano la comunità del Pontificio ... salesiano e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del carissimo congiunto.

— Asti, 20 dicembre 1983.

Improvvisamente è mancato

Francesco Bonglovanni (Cecu Piantin)

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Pesce, i figli Anita ed Eugenio, fratelli, cognati, cognate, zia, suocera, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 20 c.m. ore 15, parrocchia di Pocapaglia.

— Pocapaglia, 19 dicembre 1983.

Si è serenamente conclusa l'operosa esistenza terrena di

Amalia Bruna ved. Ardissone

anni 88

Lo annunciano con profondo dolore i figli Rosa, Renato, Alessandro, Teresa, Maria e Renzo con le rispettive famiglie, il figlioccio Giacomo, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi a Campo Canavese alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale paramedico dell'ospedale di Castellamonte e ai signori Rina e Ezio Trucano.

— Campo Canavese, 20 dicembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Podini

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, il figlio Renato, la nuora Franca e il nipote Andrea, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 14 Ospedale San Luigi.

— Torino, 19 dicembre 1983.

Si unisce al dolore dei familiari per la perdita di

Romano Podini

la famiglia Castagnino.

— Torino, 19 dicembre 1983.

Aldo, Marina, Franco, Rosanna sono vicini all'amico Renato.

E' mancato

dott. cav. Vittorio Crida

di anni 83

Lo annuncia l'affezionata amica Ines Pegna. Il funerale avrà luogo mercoledì 21 corrente ore 14,30 parrocchia San Pellegrino.

— Torino, 17 dicembre 1983.

(Continua a pag. 7)

Iniziato a Lucca e subito rinviato il processo per il sequestro

Un rapitore di Elena aveva progettato di bruciare l'auto con dentro la bimba

Lo ha raccontato uno degli imputati - Franco Chillè, presunto capo della banda, si proclama innocente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Per quei soldi qualcuno era disposto a tutto: a rapire una creatura di 17 mesi, anche ad ucciderla. All'indomani del sequestro, s'è saputo, Egidio Piccolo e Salvatore Alacqua, due imputati, su una Golf con la piccola Elena Luisi, tentarono di telefonare al complice Mariano Mazzeo, a Firenze, per avere istruzioni, ma non lo trovarono e così pensarono di essere stati scoperti. «Bruciamo l'auto con questa dentro», avrebbe detto Piccolo. Alacqua si sarebbe opposto, è lui che racconta l'episodio.

Ora sono davanti ai giudici in tribunale a Lucca, chiamati ad emettere verdetto con rito direttissimo. Le 9.55 di ieri: nella gabbia entra Franco Chillè, lo indicano come il capo della banda, ma forse come non è mai stato. Occhi arrossati, labbra strette, mormora soltanto: «Sono totalmente innocente». Nega di aver scritto lettere per invocare il perdono dalla madre. Guarda verso il pubblico, numeroso come non lo era dal giorno che in quest'aula, nel 1901, fu celebrato il processo al bandito Musolino. Nascosta tra la folla la moglie, Anna Maria Catanzaro, dalla quale sta per divorziare, lo saluta con gli occhi.

Il volto duro e impassibile di Piccolo compare subito dopo. E' descritto come un boss di provincia. Ha tentato, con il sequestro, un balzo nella scalata ai vertici della criminalità, ne aveva la vocazione, dicono, non le qualità. Veste in grigio, la camicia bianca abbottonata fino al collo senza cravatta, capelli impomatati, le mani curate. E' l'unico ad avere sempre negato responsabilità nel sequestro, anche se gli inquirenti assicurano che è «sommerso da una valanga di prove».

Per difendersi aggiunge che l'hanno arrestato per errore di persona: è possibile? Ribatte il pm, Gabriele Ferro: «E' impossibile». Questi [illegible] pretendevano cinque miliardi per restituire l'ostaggio, poi si sarebbero accontentati di tre e mezzo. Alle loro spalle entrano in gabbia Alacqua, 22 anni, e Gaetano Fugazzotto, 24. Avrebbero fatto irruzione nella casa di Lugliano assieme a Mariano Mazzeo, che è latitante. Se il colpo si fosse concluso «bene» avrebbero ricevuto 100-200 milioni. Hanno volti da ragazzi, lo sguardo smarrito.

Fugazzotto nasconde il viso tra le mani, il suo compagno cerca conforto nella moglie, Carmela Italiano, magra e graziosa, seduta su una panca accanto a Luigia Mazzeo, sorella di Mariano. Le due donne si ignorano, come sembra esserci frattura tra Piccolo e i «picciotti» perché loro, sia pure tardivamente, hanno parlato, collaborato. Mancano ancora i latitanti, Giuseppe Iarrera e Mazzeo, indicato come colui che guidò l'irruzione, «un violento», sottolineano gli inquirenti.

Di fatto il processo neppure comincia, anche se per la procedura è «incardinato». Sospensione fino a mercoledì 28 per i termini a difesa chiesti dagli avvocati. Il tribunale ammette nuovi testi, la linea di difesa in una situazione che non presenta molte vie d'uscita già s'intravede: si tenterà di ridurre il più possibile la pena che per tutti potrebbe arrivare ai trent'anni. Sequestro di persona a scopo di estorsione con l'aggravante del danno di rilevante gravità, dice l'accusa, poi la rapina, la violazione di domicilio, le lesioni, il porto abusivo d'arma, le minacce: quella notte tra il 16 e il 17 ottobre la ferocia trionfò.

Mentre il dottor Ferro sottolinea la situazione, Salvatore Alacqua si siede sulla panca e attraverso le sbarre afferra la mano della moglie. Diviso da lui da un carabiniere, Piccolo lo fulmina con uno sguardo, poi si sibila qualcosa, forse un ordine o una minaccia. Osserverà il pubblico ministero: «Nessuno di costoro è un pentito in senso giuridico. Forse qualcuno lo è moralmente, anche se questo non gli potrà essere utile».

Seduti nell'ultima panca prima del pubblico, Isabella e Rino Luisi, i genitori di Elena, e i nonni, Niccolò Citti e Norma Morganti. Si sono costituiti parte civile. La piccola è rimasta tra i suoi giocattoli, affidata ad amici. «Avevo paura che si spaventasse a lasciarla», spiega la madre. «Ora è calma anche se ha qualche scatto, ma nei primi giorni era un po' confuso. Le abbiamo fatto il presepio e due alberi di Natale, due perché giocando li butta giù».

Fino a ieri mattina loro i criminali li avevano visti soltanto sui giornali. Ora dice Rino Luisi: «Li guarderemo, vedremo che impressione ci fanno». E aggiunge: «Che mi aspetto dal processo? Il massimo della pena, senz'altro. Se dipendesse da me rimarrebbero nella galera di San Giorgio finché vivono. Le nostre sono state sofferenze che per capirle vanno provate». C'è chi parla di verdetto esemplare, chi accenna alla pena di morte. Rino Luisi dice: «Pena di morte? Sarebbe un discorso lungo. Ma basterebbe che me li lasciassero due minuti tra le mani...».

Gli sguardi dei familiari di Elena si incontrano con quelli dei rapitori ed è facile intuire la tempesta dei sentimenti che si scatena. Ma nessuno parla, nessuno mostra emozioni. Da una giustizia finalmente rapida ed efficace ci si aspetta molto, stavolta.

Vincenzo Tessandori

Lucca. Al processo per il sequestro della piccola Elena Luisi, da destra a sinistra seduti in aula assistono al dibattimento i genitori Rino e Isabella Luisi e i nonni Norma e Niccolò Citti

«La nostra paura è finita ma penso a quel bambino ancora in mano ai rapitori»

LUCCA — Due alberi di Natale e un presepe in casa Luisi, a Lugliano. Racconta la madre di Elena, Isabella Citti: «La bimba rovescia tutte le statuine, cambia loro posto, per lei è un gioco nuovo».

«Ora è più serena — prosegue la signora Citti — anche se di tanto in tanto diventa nervosa. Forse in lei affiorano ancora ricordi di quelle tristi giornate. Di salute sta bene, ma ha ancora qualche problema per il fegato intossicato. Chissà che cosa le avranno somministrato per tutti quei trasferimenti. Nei giorni scorsi l'ho portata dal pediatra in auto; per strada ha vomitato addirittura due volte. Non riesco ancora a capire come abbiano potuto farle fare quel lungo viaggio in automobile».

Che cosa porterà Babbo Natale ad Elena? «E' davvero un grosso problema pensare a un regalo nuovo per lei» risponde Isabella Citti. «Da tutta Italia continuano ad arrivarle giocattoli bellissimi».

«E' ricevo anche tante, tantissime lettere — prosegue la madre — Molte sono di bambini e scolaresche. Ci sono anche poesie, alcune davvero molto commoventi. Il musicista Critelli le ha dedicato due ninne-nanne».

Si avvicina il Natale. Che cosa pensa, signora Citti, delle persone ancora in mano ai loro sequestratori? «Non so esprimerlo — ha risposto la donna —, ma penso soprattutto a quel bambino che da mesi è tenuto prigioniero sull'Aspromonte...». (Ansa)

Con un bisturi o un rasoio hanno reciso un orecchio all'ostaggio

Sequestro Bulgari: «Sono sardi forse il capo è un terrorista»

Intanto si è aperto il dibattito sul blocco dei beni della famiglia - Il ministro dell'Interno Scalfaro: «Difficile valutarne l'efficacia, occorre molta cautela»

ROMA — «Quasi certamente l'orecchio è stato reciso a Giorgio Calissoni, con un bisturi o con un rasoio, in modo rozzo, non più di quattro giorni fa»: questo, il responso emesso dai professori Angelini Rota, Lopez e De Zorzi dopo un primo, sommario esame di quanto i rapitori di Anna Bulgari Calissoni e di suo figlio Giorgio hanno inviato alla famiglia in una busta fatta ritrovare sabato sera in un cestino dei rifiuti presso la basilica di Santa Maria Maggiore.

E' l'indicazione fornita dai tre docenti dell'Istituto di medicina legale costituisce anche l'unica novità di ieri. Le indagini, condotte da carabinieri e polizia continuano, come sempre, «in tutte le direzioni», ma senza far registrare novità degne di considerazione. Al ministro Scalfaro, che domenica pomeriggio li ha convocati al Viminale, il questore di Roma, Pollio, e il capo della polizia Coronas hanno assicurato che si sta facendo il possibile.

Della banda che il 19 novembre sequestrò nella loro casa di campagna nei pressi di Aprilia Anna Bulgari e il figlio Giorgio, dopo aver legato e imbavagliato il marito, generale in pensione, e le donne della servitù, al momento non si sa ancora molto. Gli inquirenti sono convinti possa trattarsi di una banda di sardi capeggiata da qualcuno di loro con un passato di terrorista, o più facilmente da qualcuno che in carcere ha frequentato «i politici». Si giustificherebbe così, tra l'altro, la sigla «Comunisti d'attacco», con la quale i banditi hanno sottoscritto il cinico messaggio inviato insieme alla foto dei due sequestrati e la frase pronunciata dai tre uomini mascherati al momento del rapimento: «Siamo brigatisti, ce l'abbiamo con gli sfruttatori». Il testo, poi, appare scritto in un italiano abbastanza buono: da una persona con una cultura certamente superiore alla media.

Ma, a parte la presenza di un «politico», nessuno crede, sia in Questura sia presso il Reparto operativo dei carabinieri, che «l'affare Bulgari» sia opera di terroristi. «E' una banda di sardi — dicono gli inquirenti — come dimostra d'altro canto lo spiccato accento isolano dell'uomo che sabato sera telefonò al Messaggero per indicare il luogo dove era stata depositata la busta con le foto, il messaggio dei rapitori e la lettera indirizzata dalla signora Bulgari al Papa. Anche il loro modo di operare accredita la tesi che si tratti di sardi».

«In ogni caso — aggiungono — è gente che ha fretta. Ha fretta di realizzare, altrimenti non si spiegherebbe tanta bestialità ad un mese appena dal sequestro. L'orecchio a Giorgio Calissoni è stato reciso non più di quattro giorni fa, cioè il 17 dicembre, lo stesso giorno in cui vennero scritte le lettere, come risulta dalla data segnata sui fogli fatti ritrovare».

Sin qui le indagini. Da parte della famiglia nessuna reazione, solo il silenzio come si conviene in una circostanza del genere. Certo è che in casa Calissoni e Bulgari si pensa con angoscia a quale potrebbe essere a questo punto la prossima mossa dei banditi dopo il sequestro dei beni ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Latina, Giuseppe Mancini. Cosa succederà se i banditi non entreranno subito in possesso dei quattro-cinque miliardi richiesti? E come fare per mettere assieme una cifra così ingente? E' lecito, dopo una dimostrazione di ferocia come quella data dai rapitori, continuare a tenere bloccati i beni della famiglia? Questo, ora, sembra essere diventato il punto focale della questione. E su questo punto, ieri, sono intervenuti il ministro dell'Interno Scalfaro, il guardasigilli Martinazzoli e deputati e senatori di diverse correnti politiche.

«Il blocco — ha dichiarato Scalfaro a Napoli nel corso di una conferenza stampa — è una misura di cui è difficile valutare l'efficacia e sulla quale occorre avere la massima cautela». «Mettere i criminali in condizioni di non poter riciclare il denaro — ha aggiunto — potrebbe creare risultati ancora più confortanti». Decisamente contrario a un eventuale provvedimento legislativo sul blocco dei beni si è detto il ministro Mino Martinazzoli. «In primo luogo — ha spiegato — perché si rischierebbe una diminuzione delle denunce dei sequestri e poi perché si proporrebbe il problema di come perseguire i familiari che si sottraessero al divieto».

Un intervento del legislatore, invece, è stato auspicato dal presidente della Giunta nazionale dell'Associazioni magistrati, Ferri.

Ruggero Conteduca

La baby-sitter racconta a Londra le «sue prigioni»

LONDRA — «Le altre recluse erano terrorizzate... Una ragazza disegnò una strega sul muro e, sotto, il mio nome... Si rifiutavano di usare le mie stesse tazze, piatti e posate».

Così racconta in una intervista esclusiva concessa al quotidiano «Daily Star», la giovane Carole Compton, ritornata in Scozia dopo essere stata assolta in Italia dall'accusa di tentato omicidio.

La ragazza fa un quadro allucinante della sua esperienza nelle prigioni italiane: in parte, ha detto, a causa della stampa locale che ha alimentato le storie di stregoneria messe in giro dalla sua maggiore accusatrice, la signora Ancilla Cecchini, in parte per le condizioni del sistema carcerario e della lentezza della legge.

«Nella prigione di Trento — racconta — è stato terribile. Nella cella c'erano 12 letti... I vetri rotti da dove passavano pioggia e neve. Una volta offrii ad una ragazza della Coca-Cola — continua — ma lei rifiutò perché temeva di essere trasformata in animale o altro, oppure morire». «Le altre recluse — prosegue — erano tremende. C'erano delle tossicomani, ladre e zingare e nessuna di esse si avvicinava. Quando andavo al gabinetto sentivo i loro occhi su di me come se qualcosa di estremamente soprannaturale stesse per succedere».

Carole sta ancora chiedendosi come siano potuti avvenire quei misteriosi incendi durante le vacanze nell'isola d'Elba, conclude il giornale, ma la ragazza osserva: «La gente là fumava come ciminiere. Penso che potrebbe essere stata quella la causa».

(Segue da pagina 6)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Alice nata Molino

anni 58

Ne danno il doloroso annuncio, il marito Giovanni, il figlio Giuseppe, cognata, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chatillon frazione Ramella n. 5 il giorno mercoledì 21 ore 14 indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Castelle Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Aosta, 19 dicembre 1983

Riposa in pace

Pericle Luigi Peronetto

Ne danno l'annuncio, la moglie Marina, il figlio Renato, Maria con Andrea, parenti tutti. Un grazie particolare per Adriana. Funerali martedì 20 parrocchia Santo Natale alle ore 14,30.

— Torino, 17 dicembre 1983

Serenamente è mancato il

rag. Generoso Mazza

A funerali avvenuti l'annunciano la figlia Annamaria col marito Cesare Benzi, sorelle, il consuocero Peppino, l'affezionata Maria Tesla, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Ferrero.

— Torino, 20 dicembre 1983

I cugini Longhitano e Nicotra e zia Maria partecipano affettuosamente.

«A ciascuno di noi Dio ha affidato un compito. Ognuno di noi riceverà la ricompensa per il lavoro svolto».

Alfonso Rossello

anni 90

Ci conforta con il suo esempio. Lo ricordano con immenso rimpianto la sua Gina, i suoi Pina, Roberto, Donatella, Domenico, Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,15 nella parrocchia di San Pellegrino, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a [illegible].

— Torino, 19 dicembre 1983

Lella e Renato partecipano affettuosamente.

E' mancato

Perseo Bertini

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, i generi, i nipoti e fratelli. I funerali oggi ore 14,30 nella cappella dell'Ospedale San Luigi.

— Torino, 20 dicembre 1983

Dopo una vita dedicata allo sport stroncato da un male che non poteva vincere è venuto a mancare

Perseo Bertini

Presidente regionale della Lega Ciclismo Uisp

L'Uisp regionale, i Comitati Uisp di Torino e del Piemonte, tutti gli Amici, compagni e Dirigenti della Lega Ciclismo con cui ha intensamente operato per lo sviluppo dello sport, profondamente colpiti si associano al dolore della famiglia.

— Torino, 20 dicembre 1983

COLONNELLO

Adalberto Marchino

Ne dà annuncio la sorella Elena a tumulazione avvenuta.

— Sanremo, 19 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

dott. Guido Poeta

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

— Torino, [illegible] dicembre 1983

Nel settimo giorno da quando Gesù Risorto ha accompagnato «dall'altra sponda» il carissimo

cav. Carlo Nebiolo

i familiari, commossi per tanta affettuosa partecipazione, esprimono il più vivo ringraziamento ai molti buoni che in vari modi sono stati loro vicini nel difficile momento del distacco terreno. La preghiera ci tenga uniti a Lui in più sofferta serenità fino a che il Signore ci riunisca tutti.

— Torino, 20 dicembre 1983

La famiglia Sangiorgio commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini nel suo immenso dolore per la scomparsa della adorata ed indimenticabile

Marilina

La Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 19 gennaio 1984 alle ore 18 nella parrocchia di S. Alfonso, cappella di via Nizza 5.

— Torino, 19 dicembre 1983

La famiglia del compianto

Emilio Agagliate

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

— Torino, 20 dicembre 1983

La famiglia [illegible] ringrazia tutti gli amici dell'Italia e dell'Argentina che hanno partecipato al suo dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

Lucio

— Torino, 20 dicembre 1983

La famiglia [illegible] sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Battista

La famiglia Caracciolo sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo lutto per la scomparsa del caro

Elvio

La famiglia Alessio sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Domenico

Maria Teresa Cavagliato Cagli nipote della compianta

PROFESSORESSA

Adele Ternavasio

riconoscente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata sabato 7 gennaio alle ore 9 parrocchia San Donato.

— Torino, 20 dicembre 1983

La famiglia Falco con animo profondamente commosso sentitamente ringrazia per la dimostrazione di affetto che ha accompagnato il suo grande dolore per la perdita del caro

Leonilio Falco

Santa Messa di trigesima il 15 gennaio ore 10,30 chiesa parrocchiale di Condove.

— Torino, 20 dicembre 1983

ANNIVERSARI

1974 — 1983

Bruno Scovacricchi

Ricordandoti.

1982 — 1983

Vittorio Longhi

Un anno ma ogni giorno un pensiero a te che vivi nel cuore di tutti noi.

1980 — 1983

dott. Claudio Usmiani

Messa anniversaria chiesa Cuore Immacolato in Cuneo, 21 dicembre ore 18,15.

1982 — 1983

COLONNELLO

Ugo Cara

Con affetto sempre Bianca.

1968 — 1983

Vittorio Pozzo

Vive nel futuro

Domani alle 11,30 nella chiesa di S. Cristina sarà celebrata la Messa del quindicesimo anniversario.

22-12-82 — 22-12-83

Marco Stefano Perrone

Capitano degli Alpini

Ti ricordiamo sempre. Messa 21-12 ore 18,15 chiesa Visitazione via XX Settembre ang. Arcivescovado.

1980 — 1983

Miranda Turati nata Grèze

Messa: parrocchia Crocetta giovedì 22 dicembre ore 18.

— Torino, 19 dicembre 1983

1978 — 1983

Carlo Pavesio

Cinque anni di angosciosa assenza e di infinito dolore. Messa chiesa S. Rita 20 dicembre ore 18,45.

1978 — 1983

Luisa Ismanville in Campiglia

Sempre ricordata con affetto e rimpianto.

Interrogatorio fiume per i cinque misteriosi delitti in ospedale

«Non ho mai usato quel farmaco» si difende l'infermiera di Como

Como. L'infermiera Elisabetta Scacchi, arrestata per le 5 misteriose morti avvenute nel reparto rianimazione dell'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Si difende, risponde a tutte le domande del procuratore della Repubblica. Elisabetta Scacchi, 26 anni, l'infermiera dell'ospedale S. Anna di Como accusata di aver ucciso nel novembre-dicembre dell'anno scorso con massicce dosi di Ritmos, un farmaco per il cuore, cinque pazienti del reparto rianimazione, è stata interrogata a lungo ieri dal procuratore dottor Mario Del Franco. Ogni sua risposta è stata minuziosamente verbalizzata. Ecco perché l'interrogatorio, durato tutta la mattina, è continuato poi nella saletta dei colloqui del carcere fino al tardo pomeriggio.

Elisabetta Scacchi è stata arrestata venerdì mattina dopo lunghissime indagini durate un anno. Fino all'ultimo la ragazza e i suoi legali — l'avvocato Felice Sarda e il professor Carlo Smuraglia — speravano che il procuratore non avesse raccolto prove sufficienti per decidere il suo arresto. Invece il dottor Mario Del Franco dopo una lunga e sofferta meditazione è arrivato alla convinzione di avere in mano sufficienti indizi. Ecco perché ha firmato l'ordine di cattura per omicidio plurimo premeditato e aggravato.

In sostanza Elisabetta Scacchi, secondo l'accusa, potrebbe aver somministrato — non si sa ancora come — dosi massicce di Ritmos 50 ai cinque pazienti ricoverati nel reparto di rianimazione. La ragazza può averlo fatto in due modi: o tramite iniezioni, oppure introducendo il Ritmos nelle boccette della flebo. C'è, in teoria, una possibilità però che farebbe cadere tutto il castello delle accuse contro Elisabetta Scacchi: che qualcuno abbia preparato la flebo molto tempo prima e che diabolicamente ne abbia avvelenato il contenuto con il farmaco, senza sapere chi sarebbero state le vittime. In questo caso le prove contro Elisabetta Scacchi cadrebbero quasi tutte. Quella più consistente — se così si può dire — sta nel fatto che la ragazza, subito dopo la morte sospetta di un paziente, sarebbe stata sorpresa mentre gettava nella pattumiera centrale del reparto un sacchetto contenente nove fiale vuote di Ritmos.

Da quanto è trapelato la Scacchi ha sempre ammesso di aver gettato quel sacchetto ma ha negato di essere stata lei ad usare le fiale. Fiale — è bene precisarlo — di un farmaco che nessun medico aveva mai prescritto, e le cui tracce sono state invece trovate nei cadaveri dei cinque pazienti. Siamo di fronte insomma ad un complicato e inquietante giallo che non sembra assolutamente risolto con l'arresto di Elisabetta Scacchi.

Ora comunque il procuratore della Repubblica ha quaranta giorni per decidere se passare il fascicolo al giudice istruttore oppure se chiedere direttamente il rinvio a giudizio. Come si sa i legali di Elisabetta Scacchi hanno già annunciato che si appelleranno al Tribunale della Libertà. Prima di Natale quindi ci potrebbero essere nuovi colpi di scena in questa inquietante vicenda.

Adolfo Caldarini

Forse verrà liquidata la società che gestisce il casinò di Campione

MILANO — Sarebbe stata decisa nel tardo pomeriggio di ieri, durante una riunione nello studio di un professionista che tutela gli interessi di Lucio Traversa (detenuto già presidente e amministratore delegato, proprietario del 90 per cento del pacchetto azionario del casinò di Campione) la messa in liquidazione della Getualte, società cui la casa da gioco fa capo. Ciò significa che ora si dovrà provvedere a chiudere gli attivi e i passivi: se il pareggio verrà raggiunto, il casinò di Campione sarà in condizione di proseguire la sua attività; in caso contrario dovrà esserne dichiarato il fallimento.

Tra i crediti che la legge definisce «privilegiati» cioè da soddisfare con assoluta precedenza rispetto agli altri, ci sono gli emolumenti degli oltre 400 dipendenti che non ricevono più stipendio da ottobre e ai quali sono perciò dovute tre mensilità e la tredicesima. A queste cifre, vanno aggiunte le relative quote dovute dalla proprietà quale regolare «liquidazione» ai dipendenti per la cessazione di rapporti di lavoro che duravano da 10 anni.

La polemica sui restauri della Cappella Sistina

Il Vaticano: «Per Michelangelo i giapponesi vanno molto bene»

ROMA — La Santa Sede prende posizione nella polemica sui restauri della Sistina sponsorizzati dai giapponesi. Con una conferenza stampa del professor Carlo Pietrangeli, direttore generale dei Musei vaticani, del dottor Walter Persegati, sottosegretario generale, e di Gianluigi Colalucci, direttore del restauro, il Vaticano ha difeso, sino in fondo, la scelta di affidare ad una televisione commerciale di Tokyo l'esclusiva per il mondo delle pubblicazioni e degli audiovisivi nella cappella affrescata da Michelangelo.

Walter Persegati, che ha curato l'aspetto economico dell'accordo, ha rivelato che la televisione italiana non è stata interpellata dalla Santa Sede, ma ha poi aggiunto che soltanto i giapponesi potevano dare «idonee garanzie commerciali» nella distribuzione del materiale fotografato e filmato. Oltre ai tre milioni di dollari pagati dalla Nippon Television Network Corporation al Vaticano andrà infatti, fino al 1994, il 15 per cento del prezzo di vendita di ogni produzione decisa dalla Ntv.

«Ci riserviamo comunque — ha aggiunto Persegati — il controllo scientifico di tutto il materiale affinché quanto pubblicato sia idoneo e perfetto». Persegati non ha detto come il controllo verrà effettuato ma ha lasciato intendere che la Santa Sede dovrà attrezzare, per questo compito, una sezione speciale.

Pietrangeli, con molto garbo, ha escluso che gli utili della mostra di opere della Santa Sede in America siano mai stati destinati al restauro ed ha rivelato che un'iniziativa analoga sarà presa per una esposizione in Giappone.

All'incontro con la stampa italiana e straniera ha preso parte Gian Luigi Colalucci che guida l'équipe dei restauratori vaticani. Colalucci, nel definire i risultati del restauro, ha usato, come Pietrangeli, toni di grande entusiasmo fino a definire «sconvolgenti i colori di Michelangelo dopo la pulitura. Da questo momento — ha detto Pietrangeli — Michelangelo, in sede critica e scientifica, va ristudiato».

Pietrangeli ritiene che, in particolare, sia da rivedere quanto è stato affermato sui colori di Michelangelo che «in realtà appaiono, oggi, brillantissimi e luminosi». Il direttore dei Musei vaticani ha quindi fornito ampie assicurazioni sulla conservazione delle opere vaticane esposte nella mostra americana.

La mostra che ha toccato New York, Chicago e San Francisco ha reso «in termini economici» al di là di ogni aspettativa. Il chiarimento è stato fatto da Persegati per smentire le voci circolate sino in Vaticano. «Quando faremo un rendiconto — egli ha dichiarato — molte saranno le sorprese positive anche all'interno della Santa Sede». E per il Giappone? «Oltre ai tre milioni di dollari degli sponsor — ha aggiunto — la maggior fetta di entrate sarà assicurata dalla distribuzione del materiale stampato e prodotto dai giapponesi che, nel caso della Ntv, può contare su una rete commerciale capillare e agguerrita».

«E' probabile che i nostri sponsor, egli ha concluso, non abbiano fatto un buon affare con Michelangelo ma, con Michelangelo, riusciranno a vendere molti altri prodotti: un fiore all'occhiello, quindi, di grande prestigio culturale».

f. p.

Comune offre un ricovero per i randagi di Sorrento

ROMA — Il sindaco di Sorrento, avv. Antonino Cuomo, ha sottoscritto con il rappresentante della Lega naturista della penisola sorrentina, prof. Pietro Mazzolla, una convenzione per la cessione gratuita di un'area comunale da destinare al ricovero dei cani randagi. «E' il primo importante passo — ha detto il sindaco — per risolvere il grave fenomeno».

Acqua alta a Venezia

Venezia. Veneziani e turisti camminano su passerelle in piazza San Marco, semisommersa dall'acqua alta, che dopo le mareggiate dei giorni scorsi ha raggiunto punte di centimetri 110

E' uscita la Guida Michelin, «Italia 1984»

Un bestseller dedicato alle «buone forchette»

MILANO — In tempo per i regali di Natale è uscita la Guida Michelin, «Italia 1984». I più contenti sono i librai: questo è un bestseller sicuro, 150 mila copie all'anno. Con la crisi dell'editoria, un libro ben rilegato, stampato a due colori, 868 pagine, 16.000 lire, è quasi sottocosto.

Ma come, si chiede la gente: la crisi non c'è solo nell'editoria, e con quel che costa mangiare al ristorante c'è anche chi spende 16.000 lire per scegliere dove si spende di più?

Sotto questa domanda ci sono molti equivoci, che alimentano da anni gli stessi autori della Guida Michelin. Si parla sempre delle «stellette» (che son poi delle specie di fiorellini). I ristoranti sulla Guida Michelin ricevono dei voti come a scuola, delle medaglie come gli eroi. Il massimo del merito e della gloria si esprime con tre stellette, e tre stellette l'hanno solo 13 ristoranti in Francia, 3 in Germania, 2 in Gran Bretagna, 2 in Belgio. Italia, Spagna, Olanda ecc.: nessun ristorante con tre stellette. Tutti gli anni si va a guardare. Che nessun ristorante italiano abbia tre stellette è sentito da alcuni come un'offesa alla bandiera. E anche quest'anno, all'Italia, tre stellette, niente! Come se in Italia non si mangiasse bene!

«Non è questione di mangiar bene» dice e ripete il responsabile delle Guide Michelin per l'Italia, Benito Broggiato. «I nostri ispettori, che tutto l'anno sperimentano in incognito tutti i ristoranti italiani, non sono dei gastronomi. Sono persone colte, civili, turisti professionali, superturisti. Con un metro internazionale, giudicano l'insieme della cucina e del trattamento, della cantina e dell'arredamento...».

Ma cosa vuol dire «metro internazionale»? I conti son presto fatti: della Guida Michelin si stampano 200.000 copie. Un quarto si vende all'estero, una certa parte si vende in Italia a turisti stranieri. Poco più della metà servono agli italiani in Italia.

Allora hanno ragione gli italiani ad andare sempre più spesso nelle paninoteche e nei ristoranti cinesi, per sfuggire ai prezzi spaventosi dei ristoranti, e ai bidoni delle raccomandazioni gastronomiche?

I responsabili della Guida Michelin hanno una risposta pronta: da quest'anno hanno voluto tener conto anche di queste esigenze, introducendo un nuovo criterio di classificazione. Ben evidente, in rosso, accanto a certi ristoranti, c'è la sigla «Pas» che vuol dire «pasti accurati a prezzi contenuti».

Andiamo subito a guardare dove fiorisce questa pianta preziosa. Dunque: a Roma di «Pas» ce n'è uno. A Torino ce ne sono due. A Milano, tre. Non sappiamo se questo possa far piacere ai ristoratori, ma certo dà ragione ai clienti: «pasti accurati a prezzi contenuti» non è facile averne.

Il signor Benito Broggiato volta la frittata. «La Guida Michelin serve a chi viaggia in macchina, agli operatori economici e ai turisti. Spiega cosa si può trovare in una città sconosciuta. Chi non vuole adoperarla per aver consigli, può almeno adoperarla per lasciarsi sconsigliare. Se un ristorante nella Guida Michelin non compare, sarà prudente pensarci due volte prima di metterci piede».

Un'ultima curiosità. Chi sono gli ispettori della Michelin? Sono persone che vanno anche a ispezionare ristoranti stranieri, come alcuni ispettori stranieri vengono in Italia. Età media, quarant'anni. Generalmente molto magri. Assunti dopo severi esami in base a una domanda. Domande di assunzione per diventare ispettori della Michelin ne arrivano tante. L'hanno chiesto anche due «chef» di ristoranti italiani con stelletta. Li hanno assunti, quei due? Risposta: «No comment». Ma dalla faccia del signor Broggiato crediamo di capire che no.

Giampaolo Dossena

Ristoranti a «Due stelle»

Abbiategrasso	*Antica Osteria del Ponte*
Aosta	*Cavallo Bianco*
Boves	*Rododendro*
Costigliole d'Asti	*Da Guido*
Firenze	*Enoteca Pinchiorri*
Imola	*San Domenico*
Milano	*Gualtiero Marchesi e Scaletta*
Tricesimo	*Boschetti*
Venezia	*Harry's Bar*
Verona	*12 Apostoli*

Un milione di visitatori al Museo oceanografico di Montecarlo

MONTECARLO — Il Museo Oceanografico aperto il 29 marzo 1910 festeggia il milionesimo visitatore del 1983: è al terzo posto nella graduatoria dell'affluenza, preceduto soltanto dal Louvre e da Versailles, con due milioni di presenze.

Il comandante Philippe Roj, segretario generale del museo, afferma: «I francesi hanno preso coscienza dell'importanza del mare, le conferenze e i libri del comandante Cousteau hanno vasto seguito in Francia e all'estero».

Il traguardo del milione di visite è importante perché permette di proseguire l'attività: il museo vive esclusivamente degli introiti dei biglietti d'ingresso.

Nel 1980 la struttura è stata modernizzata, con l'aquarium arricchito da una nuova collezione, panorama completo della fauna e della flora che popola l'universo sottomarino.

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: al Nord piogge isolate e qualche nevicata prevalentemente sui rilievi, tendenza a peggioramento ad iniziare dal settore occidentale. Al Centro e al Sud nuvolosità variabile con precipitazioni anche temporalesche e tendenza a temporanee schiarite. Dal pomeriggio nuovo peggioramento sulla Sardegna e sulla Toscana.

temperatura: stazionaria.

venti: moderati o forti occidentali, tendenti a provenire da Sud-Est sulla Liguria e sulla Sardegna.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Bolzano	0	1	Pescara	12	20
Verona	3	10	Roma	14	16
Trieste	9	13	Campobasso	8	11
Venezia	4	11	Bari	12	17
Milano	1	2	Napoli	16	17
Torino	0	4	Potenza	9	13
Cuneo	0	2	S. M. di Leuca	14	15
Genova	6	14	R. Calabria	16	19
Bologna	1	3	Messina	15	17
Firenze	8	16	Palermo	18	21
Pisa	6	15	Catania	7	18
Ancona	8	22	Alghero	15	18
Perugia	8	12	Cagliari	14	20

città estere

Amsterdam	2	7	pioggia	Lisbona	10	16	pioggia
Atene	9	16	sereno	Londra	5	11	pioggia
Beirut	10	20	coperto	Los Angeles	13	19	coperto
Belgrado	2	10	coperto	Madrid	4	12	sereno
Berlino	1	4	coperto	C. del Messico	6	22	coperto
Bruxelles	2	8	sereno	Montreal	—16	—11	coperto
Buenos Aires	20	27	coperto	Mosca	—6	—4	coperto
Il Cairo	9	20	coperto	New York	—2	3	coperto
Copenaghen	1	1	neve	Oslo	—5	—6	sereno
Dublino	6	8	pioggia	Parigi	7	9	coperto
Francoforte	1	3	pioggia	Pechino	—4	7	sereno
Ginevra	—2	6	coperto	Rio de Janeiro	19	35	coperto
Helsinki	—3	0	coperto	Stoccolma	—4	0	neve
Hong Kong	13	20	sereno	Sydney	17	25	sereno
Gerusalemme	6	14	sereno	Tokyo	0	10	sereno
Johannesburg	17	25	sereno	Vienna	0	5	coperto

Traffico difficile su molte strade in Piemonte, Val d'Aosta e Veneto

Ancora grandi nevicate sulle Alpi sono pronte le piste per gli sciatori

Ancora maltempo, ma questa volta solo al Nord. Nuove nevicate hanno imbiancato le montagne di Piemonte, Val d'Aosta e Veneto. Ecco la situazione nelle varie località.

Aosta. Difficoltosa la circolazione in tutta la Valle: è consigliato l'uso di catene o pneumatici da neve.

Cervinia. Tutti gli impianti sono in funzione. Giovedì sarà aperto anche il collegamento con Valtournenche. Al Breuil ci sono 60 cm di neve, 95 a Plan Maison e più d'un metro a Plateau.

Courmayeur. Dodici piste già in perfette condizioni. Per Natale atteso il tutto esaurito.

Gressoney. Due gli skilift aperti nella zona bassa. A fine settimana entreranno in funzione gli altri impianti.

La Thuile. Ieri è stata aperta la pista che scende dalla zona degli impianti al paese. A valle ci sono 80 cm, di neve.

Champoluc. Funzionano tre skilift ad Antagnod per un totale di 5 piste. Buono l'innevamento in tutto il comprensorio.

Cogne. Aperte due piste di fondo (3 e 5 chilometri). La neve ha superato i 50 cm.

In Piemonte ieri è nevicato ancora. A **Bardonecchia** la neve è alta 60-80 centimetri; gli impianti del Melezet e dello Jafferau entreranno in funzione a fine settimana. La neve crea molti problemi al traffico in tutta la Val di Susa. La situazione è particolarmente precaria da due giorni sulla statale del Fréjus, tra Susa e il traforo autostradale. Gli autotreni provenienti e diretti al Fréjus sono stati bloccati in quanto alcuni Tir sono finiti di traverso sulla carreggiata. In pratica, il traffico, da Susa fino al confine è quasi paralizzato.

Al colle del **Sestriere** la neve ha raggiunto i 60-70 centimetri: da giovedì funzioneranno alcune piste, da sabato tutti gli impianti. Analoga abbondante nevicata a **Sauze d'Oulx** dove piste ed impianti saranno accessibili da giovedì. A **S. Sicario** e **Claviere** la neve è alta da 50 a 90 centimetri, i mezzi battipista sono già al lavoro e da giovedì tutto sarà in funzione.

Per raggiungere tutti i centri invernali dell'alta Val di Susa occorrono le catene, per Oulx e Bardonecchia — vista la precaria situazione della viabilità — è consigliabile il treno.

Nuove nevicate anche in provincia di **Cuneo**. Domenica pomeriggio è stato interrotto il traffico al valico del Colle di Tenda, per una frana caduta nella valle Roja, in territorio francese, nei pressi di S. Dalmazzo di Tenda. Ieri mattina il traffico è stato ripristinato, con il senso unico alternato. La nevicata ha interessato tutto l'arco alpino delle Marittime e delle Cozie: le piste delle venti stazioni sciistiche cuneesi saranno aperte domani o giovedì.

Da due giorni nevica sulle montagne del **Veneto**.

In montagna la neve fresca ha superato i 75 cm a **Cortina**, **Sappada**, **Falcade** e **Arabba**.

Capriccioso il tempo di Natale

ROMA — Sarà «capriccioso» il tempo degli ultimi dieci giorni dell'anno. Temperatura superiore ai valori normali, nebbia in Val Padana e alternanza di schiarite e precipitazioni. Queste le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno in prevalenza influenzati da correnti di origine atlantica nelle quali si inseriranno alcune perturbazioni in rapido spostamento verso l'Europa orientale.

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna si prevedono condizioni di tempo instabile con temporanee schiarite e brevi periodi con cielo molto nuvoloso e precipitazioni sparse più frequenti ed intense al Nord e sulla Toscana.

Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulla Sicilia si avrà una complessiva prevalenza di tempo buono e discreto.

Targhe alterne per circolare da ieri a Bari

BARI — E' in vigore dalle 8 di ieri l'ordinanza del sindaco di Bari, Franco De Lucia: in città è consentita la circolazione delle automobili e dei motocicli a targhe alterne. Dal provvedimento — che sarà in vigore tutti i giorni dalle 8 alle 20 sino al 7 gennaio, ad eccezione dei giorni festivi, e che riguarda soltanto le vetture e le moto targate Bari — sono escluse le frazioni di Torre a Mare, Carbonara, Ceglie, Loseto, Palese e Santo Spirito e i quartieri residenziali Japigia e San Paolo.

Sono esclusi dal divieto tutti gli autoveicoli adibiti a pubblici servizi e al trasporto merci nonché quelli degli handicappati e dei medici muniti di apposito contrassegno o tessera.

La revoca dell'ordinanza è stata chiesta dalle associazioni dei commercianti, una delegazione della quale è stata in mattinata ricevuta dal sindaco per esaminare il problema. Convocata d'urgenza la giunta comunale per il primo pomeriggio di ieri, mentre una conferenza stampa di De Lucia è prevista per le 12 di oggi.

Nonostante l'entrata in vigore del provvedimento, migliaia di automobili targate Bari, con targa pari, si sono viste in circolazione.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 18 dicembre

Ultimi acquisti

Il negozio è l'EMPORIO. Infatti: poiché la lancetta dei minuti ha appena passato il quarto d'ora il negozio che ha appena chiuso deve essere l'EMPORIO o quello delle CARNI, che chiudono alle 19.15. Ma, essendo già chiuso il negozio dei SALUMI (che, secondo l'orario, dovrebbe essere ancora aperto), significa che è lunedì. Pertanto il negozio in cui si è appena recata la signora è l'emporio, che chiude il martedì.

Othello

Il Nero gioca in G7. La risposta del Bianco non ha importanza poiché il Nero giocherà in seguito A8, minacciando A1. A questo punto la risposta del Bianco deve essere A7, con ribaltamento della pedina in G7, questo consente alla mossa seguente la presa sicura di H8.

Dama

Il Bianco vince con 4. 18-13!, 9x18; 5. 22x6, 3x10; 6. 23-20, 16x23; 7. 28x3! e vince.

Scacchi

Si vince con 1. A:c4. Il resto scopritelo da soli.

Rebus

REBUS (4, 12): P, E some - dio M - assi M. O = Peso mediomassimo.

Posizioni logiche

1/1: nel riquadro superiore ogni Babbo Natale di destra ha una stella in più rispetto a quello di sinistra della stessa riga.

Parole incrociate

STATUTO DEI LAVORATORI T
PANTERE SPALATO R OMAR
ABITATE STONATO BIANESI
LATINO FIATARE VASCA IL
TONO POSTERI PERTANO U
SINO MANTICI CASCATA DE
ONE CANTICA GARTIERE MAS
LO FUSIANO CORNARO DORA
I DARSENA SANDALO MANI
NC EDERA CONTESI MATITE
CASLINI MARIANO SALATOR
ENEL E GARELLA MOROTONI
N PARTICELLE ELEMENTARI

Quiz

1. Dante Alighieri; 2. Giovanni Arpino; 3. Vittorio Alfieri; 4. Renato Barilli; 5. Alberto Bevilacqua; 6. Giovanni Boccaccio; 7. Gian Piero Bona; 8. Italo Calvino; 9. Guido Ceronetti; 10. Gabriele d'Annunzio; 11. Umberto Eco; 12. Ugo Foscolo; 13. Niccolò Machiavelli; 14. Elsa Morante; 15. Alberto Moravia; 16. Ruggero Orlando; 17. Giulio Ottieri; 18. Mario Pastore; 19. Emilio Salgari; 20. Edoardo Sanguineti; 21. Sergio Saviane; 22. Leonardo Sciascia; 23. Mario Soldati; 24. Giovanni Testori.

Anche alla Citroën si parla di tagliare 3000 posti nei prossimi mesi

Gli operai rifiutano il «piano» per i licenziamenti alla Talbot

Altre dure prove attendono il governo socialista: crisi alla Renault, nel settore siderurgico e del carbone

PARIGI — Lo sciopero continua [illegible] stabilimento Talbot di Poissy. Per tutto il giorno, ieri, gli operai hanno discusso l'accordo a sorpresa raggiunto sabato sera tra governo, direzione del gruppo automobilistico e Cgt. Gli umori, in serata, erano di delusione e rabbia: i lavoratori [illegible] Poissy, in maggioranza immigrati nordafricani, non accettano il «piano sociale» messo a punto dall'azienda né i quasi duemila licenziamenti concessi [illegible] cambio dal governo (in sintesi, l'accordo prevede: riduzione dei licenziamenti da 2905 a 1905, premio di quattro milioni [illegible] lire alle imprese che assumeranno [illegible] operaio Talbot rimasto [illegible] lavoro, facilitazioni per l'acquisto di un veicolo, [illegible] formazione professionale).

La dottrina del governo sulle grandi trasformazioni industriali, che proprio nel caso Talbot ha [illegible] il suo primo test («sono necessarie, ma devono avere un volto umano, avvenire nel rispetto dei lavoratori»), è dunque rimessa in discussione dalla base operaia. L'intesa — secondo il governo — non dovrebbe in teoria provocare alcun licenziamento, [illegible] ai meccanismi di recupero.

Ma quanti operai, ci si chiede a Poissy, saranno davvero «riciclati» [illegible] altre aziende, mentre i disoccupati nel Paese sono oltre 2 milioni? A chi toccherà andarsene? Quanto ai progetti di «formazione», si nota, riguardano lavoratori in maggioranza anziani, privi di istruzione, spesso analfabeti, immigrati impazienti di rimpatriare. A che serviranno, dunque?

Tra i sindacati c'è imbarazzo. Soprattutto nella Cgt, che aveva accolto con favore, sabato sera, l'accordo annunciato dal premier Mauroy («una situazione nuova»). Di fronte alle reazioni negative di Poissy, i suoi dirigenti hanno assunto posizioni più dure, accusando l'azienda di non voler negoziare l'intesa direttamente con i lavoratori.

E' emersa, inoltre, qualche divergenza tra i responsabili sindacali dello stabilimento («continueremo lo sciopero finché l'azienda non accetterà un negoziato», affermava ieri mattina la combattiva Nora Trehel) e quelli nazionali. Accorso a Poissy dopo i proclami barricaderi di alcuni gruppi operai, il responsabile della federazione metallurgici, André Sainjon, ha invitato alla calma e ha respinto la proposta di [illegible] lo stabilimento, avanzata dall'altra grande centrale sindacale, la Cfdt. Per tutta la giornata, ieri, è stata proprio la Cfdt ad alzare il tono della protesta, minacciando «iniziative per allargare l'azione all'intero settore automobilistico».

Dietro le polemiche e le incertezze, c'è un accordo che, al di là del significato economico, [illegible] un valore soprattutto politico. Una sintesi tra gli imperativi dell'occupazione e quelli della produttività. Una prima risposta alle drammatiche scelte che il governo, presto, dovrà fare in decine di altri casi simili a questo.

Un dilemma difficile, che ha fatto emergere, e scontrare, le [illegible] anime della sinistra: quella «moderna», sostenitrice dell'efficienza e del rigore, e quella più ideologica, «arcaica». E che spiega le divergenze, gli scontri forse, all'interno della maggioranza, tra pc e ps, e tra governo e sindacati.

Per Mauroy e i suoi ministri, gli appuntamenti dolorosi sono molti. Mentre la ferita di Poissy ancora non si [illegible] chiusa, nuove lacerazioni si annunciano. Alla Citroën (sei miliardi di franchi persi negli ultimi tre anni, altri due forse nell'83) si parla di tremila licenziamenti nei prossimi mesi. La Renault, che quest'anno ha perso un miliardo, pensa anch'essa [illegible] ridurre il personale: da tremila a quattromila posti in meno entro la prima metà dell'85. E sullo sfondo si intravedono altri conflitti: nel settore siderurgico, in quello del carbone, per i cantieri navali.

In tutti, il governo — lo ha riconfermato ieri sera il segretario socialista Lionel Jospin — «cercherà di trovare una via di mezzo tra esigenze contraddittorie»: modernizzare l'apparato produttivo intervenendo in campo sociale. Quali saranno, ci si chiede, i costi politici per la maggioranza di sinistra?

Emanuele Novazio

Il nuovo sistema in vigore dal 1° maggio (per le minime 1° aprile)

Pensioni, chi guadagna e chi perde

ROMA — *E' favorevole a quasi tutte le «fasce» di pensionati la modifica della «scala mobile» approvata domenica sera dalla Camera, a conclusione di un serrato dibattito e di molti compromessi sull'articolo 22 della legge finanziaria per il 1984. Le pensioni inferiori a 320 mila lire (che sono 1 milione e 180 mila) aumenteranno di più rispetto al vecchio sistema; quelle al minimo (8 milioni e 290 mila) non perderanno nulla grazie alla concessione di una speciale «una tantum»; quelle superiori al doppio del minimo (2 milioni e 600 mila) avranno un netto guadagno; invece, quelle comprese fra il minimo e il doppio del minimo (1 milione e 700 mila) perderanno una parte dell'aumento che avrebbero avuto se il meccanismo fosse rimasto inalterato. In quest'ultimo caso, però, il «taglio» è stato ritenuto giustificato dal fatto che, per effetto di un funzionamento «perverso» [illegible] mobile ha assicurato finora miglioramenti pari anche al 179% delle variazioni del costo della vita.*

L'operazione scatterà dal 1° maggio del prossimo anno, tranne che per le pensioni al minimo, per le quali è stata stabilita l'anticipazione di un mese, cioè al 1° aprile. Ma vediamo, nel dettaglio, in che cosa consiste e come sarà applicato il nuovo sistema.

Abolito il meccanismo dei «punti» uguali per tutte le «fasce» di pensionati, si è previsto un adeguamento trimestrale in percentuale sull'ammontare della pensione. L'adeguamento sarà pari a [illegible]% dell'aumento del costo della [illegible] sulle pensioni di importo non superiore al doppio del minimo (cioè fino a 640.000 lire), del 90% per quelle tra il doppio e il triplo (da 640.000 a 960.000), del 75% per quelle superiori al triplo.

Un «corrispettivo» è stato adottato per le pensioni fino a 400.000 lire che, in seguito al cambio del sistema, avrebbero avuto aumenti inferiori a quelli che sarebbero derivati dall'applicazione del congegno basato sui punti: valutata la differenza «in misura pari all'importo che scaturirebbe per il [illegible] dall'anticipazione di un mese della cadenza delle perequazioni trimestrali», si è convenuto che soltanto per i trattamenti fino a 400.000 lire il nuovo sistema entrerà in vigore dal 1° aprile. Il «ritocco» costerà 300 miliardi, [illegible] è stato giudicato indispensabile per evitare una dura contestazione da parte della maggioranza dei pensionati, che appunto percepiscono pensioni al minimo o di poco superiori.

Il sistema «a percentuale» è, ovviamente, di facile applicazione. Ad esempio: se in un trimestre l'indice del costo della vita dovesse salire dell'1%, una pensione di 320.000 lire avrebbe un aumento di 3200 lire; una pensione di 580.000 di 5800 lire; una pensione di 830.000 lire di L. 7470; una pensione di 1.100.000 lire di 8250. Per i trattamenti superiori al minimo, agli incrementi derivanti dal collegamento con l'indice del costo della vita vanno aggiunti, anno per anno (la Camera ha bocciato la proposta di rivalutazione triennale), gli aumenti derivanti dall'aggancio alla dinamica salariale.

Indipendentemente da questa operazione, le pensioni saranno aumentate dal 1° gennaio in base al vecchio meccanismo di perequazione. [illegible] pensioni del fondo lavoratori dipendenti (fino a 780 contributi settimanali) saliranno a 320.200 lire; quelle del fondo lavoratori dipendenti (con almeno 781 contributi settimanali) a 340.900 lire, quelle [illegible] lavoratori autonomi a 267.800 lire; quelle dei lavoratori autonomi invalidi con età inferiore all'età di pensionamento per vecchiaia 239.200 lire. Alle pensioni superiori al [illegible] saranno aggiunte due quote — una fissa sulla base dei [illegible], l'altra percentuale — rispettivamente collegate al costo della vita e alla dinamica salariale.

Gian Carlo Fossi

Confronto sul costo del lavoro

Le cifre di De Michelis contestate da ogni parte

ROMA — La «guerra delle cifre» è già cominciata, e forse richiederà molto più tempo del previsto, tra esperti ministeriali, sindacali, organizzazioni degli imprenditori. L'ampia documentazione consegnata sabato da De Michelis su costo del lavoro, prezzi, tariffe, fisco, occupazione è stata ieri al centro [illegible] prime nutrite contestazioni mosse dalle parti sociali, ben consapevoli dell'importanza dell'acquisizione di alcuni numeri (piuttosto che altri) al fine di sostenere le rispettive tesi e strategie.

Ogni Cisl e Uil hanno sottolineato come la dinamica delle retribuzioni indicata sia più sostenuta di quanto sia stata in realtà, dato che nel periodo di riferimento i contratti nazionali e integrativi erano bloccati. «Ci ha stupito non poco — ha osservato Patriarca dell'Ires-Cgil — *che l'Istat abbia stimato la crescita delle retribuzioni lorde dell'industria nel 1983 pari al 14,9%, mentre a noi risulta pari al 13,1% e alla Confindustria pari al 13,4%*».

La [illegible] si è soffermata a [illegible] «*scostamento*» tra retribuzioni lorde e nette, chiedendo al [illegible] di far sapere quale politica degli oneri contributivi intende attuare [illegible] evitare che nel 1984 il costo del lavoro per occupato cresca di nuovo in misura superiore alla retribuzione [illegible] lavoratori. D'altra parte, ha aggiunto la Uil, la verifica degli andamenti retributivi, soprattutto [illegible] netto, non si potrà fare per medie tanto generali da essere o poco significative o, addirittura, «*fuorvianti*». «*La verità è* — ha sostenuto la Uil — *che nel 1983 il potere d'acquisto dei lavoratori delle fasce più basse è stato sostanzialmente difeso, mentre i lavoratori delle qualifiche più elevate hanno subito diminuzioni reali della loro retribuzione netta*».

Le tre confederazioni hanno poi sollecitato indicazioni meno generiche sul piano fiscale e parafiscale (la documentazione affronta solo il problema del drenaggio) e l'accertamento delle cause di divergenze tra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo, tra tassi bancari richiesti ai clienti e tassi pagati sui depositi, tra costo del lavoro, retribuzioni lorde e retribuzioni nette.

Rilievi del tutto diversi sono stati sollevati [illegible] organizzazioni imprenditoriali. La Confindustria ha sparato a zero contro il costo del denaro e l'aumento di tariffe pubbliche e prezzi amministrati, la Confcommercio ha sostenuto che la dinamica dei prezzi al consumo è stata faticosamente tenuta al di sotto del tetto [illegible] inflazione e che il costo del lavoro è sensibilmente più alto di quello predicato nella documentazione ministeriale, la Confagricoltura ha chiesto un'elaborazione più attenta di tutte le cifre che riguardano il settore.

Gli stessi argomenti [illegible] no stati [illegible] centro di un [illegible] convegno [illegible] del psi su «politiche [illegible] e politiche dei redditi». La proposta del partito, ha rilevato il [illegible] sponsabile del settore on. Manca, prevede: un intervento sulla scala mobile per ricondurre entro il tetto del 10% nel 1984: un freno entro il medesimo tasso dei prezzi [illegible] consumo, delle tariffe e dell'equo canone; una riduzione del costo del denaro; [illegible] revisione degli strumenti di politica fiscale per favorire l'innovazione e la riconversione; una politica attiva per l'occupazione.

g. c. f.

Per la Sarom Finanziaria utile netto 1,6 miliardi

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di 1,6 miliardi di lire il bilancio d'esercizio al 30 giugno '83 della Sarom Finanziaria (gruppo Eni), approvato ieri dall'assemblea ordinaria dei soci riunitasi a Roma.

Con tale risultato la società, azionista della raffineria petrolifera di Ravenna, degli impianti di produzione e distribuzione Fibigas e della società Sarint, ha potuto consolidare l'inversione di tendenza già evidenziata nel [illegible] un utile di 482 milioni, a fronte delle perdite dei due precedenti esercizi.

Nel corso dell'assemblea, unitamente al bilancio d'esercizio, certificato a norma di legge da revisori indipendenti esterni, è stato presentato per la prima volta il bilancio consolidato dell'intero gruppo redatto in ottemperanza alle disposizioni della Consob che ne ha prescritto la redazione e la pubblicazione. Tale elaborato evidenzia un utile netto di 5,3 miliardi, con immobilizzazioni tecniche per 133 miliardi, un fatturato di 183 miliardi, ed una occupazione globale di 1021 dipendenti.

Lo sciopero dei portuali blocca anche i voli a Genova e Venezia

Oggi è impossibile traghettare le auto Natale e Capodanno senza vagoni letto

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova ha aperto un'inchiesta per accertare se, in occasione degli scioperi [illegible] lavoratori portuali che si protraggono da alcuni giorni, sia ipotizzabile il reato di interruzione di pubblico servizio. A questo proposito, ieri, il procuratore capo aggiunto Francesco Meloni e il sostituto procuratore Mario Morisani si sono incontrati con un gruppo di sindacalisti dei portuali.

«*Si è trattato* — ha spiegato il dottor Meloni — *di una convocazione informale per una chiacchierata dopo che la procura ha ricevuto un rapporto dal commissariato di p.s. dello scalo marittimo cittadino, sul blocco di un traghetto in occasione del primo giorno di sciopero*». E il dottor Morisani, per parte sua, ha precisato che è stata una «*chiacchierata preventiva*».

Lo sciopero dei portuali intanto prosegue (terminerà alle 8 del 22 dicembre) paralizzando le operazioni di carico e scarico delle merci ed è inasprito oggi dal blocco dei traghetti passeggeri per quanto riguarda l'imbarco e lo sbarco delle auto al seguito. Sempre in giornata l'agitazione della categoria provocherà disservizi negli aeroporti di Genova e Venezia, gestiti da compagnie portuali.

La situazione intanto si [illegible] di ora in ora più critica. In Sardegna è particolarmente tesa a Olbia, d[illegible] si trovano in attesa di imbarco oltre 350 autoarticolati.

Solo in serata, a conclusione di una lunga serie di incontri tra le autorità e i rappresentanti sindacali, è stato raggiunto un accordo che prevede la partenza [illegible] traghetto «Golfo del Sole» per Piombino, che trasporterà soltanto automezzi con merce deperibile.

Un telegramma è stato inviato [illegible] ministro Carta dal presidente della Giunta regionale Liguria, Magnani, per sottolineare la gravissima situazione dei porti liguri.

Vagoni letto. Uno sciopero nazionale di 72 ore per tutto il personale vagoni letto, dalle [illegible] 1 di g[illegible] alle ore 1 di Natale e un successivo sciopero di 48 [illegible] ore 1 del 30 dicembre alle ore 1 del 1° gennaio '84, [illegible] stati proclamati dal sindacato autonomo Saviat.

(Ansa-Agi)

ULTIMA ORA

Fatto accordo lo sciopero è revocato

ROMA — A tarda ora è stato raggiunto [illegible] accordo e lo sciopero è stato sospeso. L'ufficio stampa del ministero della Marina Mercantile ha annunciato che il ministro Carta «ha concluso positivamente la trattativa sindacale con i lavoratori portuali».

Carta si è impegnato ad offrire, sentito il governo nella sua collegialità, alla Banca Nazionale [illegible] Lavoro le garanzie che consentiranno l'erogazione dei mutui per il finanziamento dell'esodo dei lavoratori portuali.

Oggi i ministri Darida e Altissimo trattano modifiche alle quote Cee

Siderurgia, il governo non decide e attende «segnali» da Bruxelles

Ai centomila dipendenti del settore pagate solo parte delle tredicesime - La Finsider chiede nuovi fondi Il sindacato, rassegnato alla perdita di posti [illegible] lavoro, insiste per [illegible] pensionamento anticipato a 50 anni

Benvenuto: non facciamoci illusioni

I posti [illegible] cresceranno neppure nel «dopo crisi»

DAL NOSTRO INVIATO

TERNI — Non sembra dubbio che la crisi dell'acciaio abbia dimensioni mondiali e tempi lunghi. Però, [illegible] questo quadro, si sarebbe portati a ritenere che la [illegible] europea, forse per [illegible] certo [illegible] complesso d'inferiorità nei confronti degli Stati Uniti, dimostri la vocazione [illegible] sacrificio. Infatti, secondo i dati più recenti, relativi ai primi dieci mesi 1983, la produzione d'acciaio nella Cee, Grecia e Irlanda escluse, [illegible] registrato un flessione del 5,7 per cento rispetto allo stesso periodo 1982, contro diminuzioni del 4,2 in Giappone, [illegible] appena [illegible] 0,7 per [illegible] negli altri [illegible] del mondo occidentale aderenti all'Iisi — International Iron and Steel Institute — ma esclusi gli Stati Uniti, dove si è registrato, invece, l'incremento notevole del 6,4 per cento.

Di fronte a questo squilibrio di oltre 12 punti — quasi 6 al passivo, oltre 6 all'attivo — tra Europa e Stati Uniti, ci si domanda perché all'Italia s'impongano altri tagli «siderurgici», e proprio alla vigilia, [illegible] non all'inizio, d'una ripresa dell'economia mondiale, che negli Stati [illegible] è già in pieno svolgimento. E, quando si dice Stati Uniti, si dice [illegible] il [illegible] [illegible] cento dell'economia occidentale, in grado, quindi, di trainare l'altra metà, come sta avvenendo in Giappone, in parte dell'Europa, e si avverte, ma appena appena, in Italia.

«Non c'è da illudersi, però, che l'uscita dalla crisi possa significare anche un aumento dell'occupazione». Giorgio Benvenuto, [illegible] fare questa affermazione, ha scelto la città di Terni, dove si è svolto nei giorni scorsi un convegno su *«Crisi economica e ristrutturazione industriale»*, e nella quale il tasso [illegible] disoccupazione, come ha precisato il presidente [illegible] Associazione Provinciale degli Industriali, Bruno Urbani, tocca il 16 per cento, contro un tasso nazionale che si aggira sul 12. Ma il segretario generale della Uil ha ribadito che i posti di lavoro nell'industria [illegible] destinati a diminuire, perché anche l'Italia è entrata nella fase post-industriale, perché la «miopia» di cui tutti, politici, imprenditori, anche sindacati, hanno sofferto negli anni passati [illegible] [illegible] il posto a una chiara visione della realtà, e aprirsi a un patto tra le [illegible] produttrici per l'innovazione tecnologica. Benvenuto ha fatto un [illegible] [illegible] esempio, ma significativo: nel 1980 occ[illegible] 106 mila lavoratori per produrre un milione [illegible] mila automobili. [illegible] [illegible] [illegible] prodotto quest'anno con [illegible] mila e che potrà [illegible] prodotto nel 1986 [illegible] 51 [illegible] lavoratori. Cioè, in appena cinque anni, metà occupazione a parità di prodotto.

Le proposte avanzate [illegible] alcuni relatori, nel convegno di Terni, hanno coinvolto, ovviamente, le più recenti leggi italiane, come la 675 — più di salvataggio che di ristrutturazione, come ha commentato Urbani —, come la 902, e l'ultima, la 46, per l'innovazione, praticamente ancora ferma e *«sotto il mirino della Comunità europea»*, che crede [illegible] cogliervi (ortature della concorrenza. La via maestra [illegible] percorrere, però, a giudizio di Giorgio Benvenuto, è quella della politica dei redditi, un serio impegno «di sinistra» con determinati obiettivi: riduzione del disavanzo pubblico, dell'inflazione, delle indicizzazioni (compresa [illegible] revisione della [illegible] mobile), per liberare risorse necessarie all'innovazione tecnologica, alla nuova occupazione nei servizi, e al nostro riaggancio all'Europa.

Un quadro, questo, che porta a un unico obiettivo: l'aumento [illegible] produttività, quale si [illegible] già verificato anche nell'acciaio (in cinque anni l'occupazione siderurgica nella Cee [illegible] è ridotta del 40 per cento, ma la produzione [illegible] [illegible] 29 per cento), e si dovrà ottenere nei prossimi [illegible] in tutti i settori, maturi o nuovi, dell'industria.

Mario Salvatorelli

ROMA — I centomila lavoratori della siderurgia pubblica stanno per passare un Natale con i soldi contati. Le tredicesime sono state pagate in alcuni casi solo per metà, mancano i soldi [illegible] l'anticipo della cassa integrazione: per questo a Bagnoli è esplosa la protesta, per questo a Piombino si faranno tre ore di sciopero stamattina. Drammatizzato ad arte o [illegible] esiste per la Finsider [illegible] grave problema finanziario. Il governo sa che deve fare un decreto-legge per far arrivare subito un rifornimento di denaro; ma rischia di non essere capace di inserire in questo decreto un altro provvedimento necessario e urgente: la pensione [illegible] ticipata. Nella riunione del Consiglio dei ministri di domani è probabile che [illegible] si faccia né l'uno né l'altro.

[illegible] il sindacato, rassegnato alla perdita di posti di lavoro, a chiedere a gran voce che il prepensionamento si faccia. Mandando a riposo a [illegible] anni i lavoratori dell'acciaio [illegible] Stato, si sfoltirebbero i loro ranghi nella misura di un quarto, e le aziende potrebbero cominciare a riprendersi. [illegible] difficoltà tecniche e giuridiche, accavallarsi di impegni, dissidi tra ministeri hanno finora impedito che queste norme fossero varate. Così la Federazione lavoratori metalmeccanici, ieri, ha minacciato «azioni di lotta generalizzate» se il governo non prenderà decisioni presto.

Ieri pomeriggio non è [illegible] tenuta la prevista riunione del Consiglio di gabinetto per discutere di questi argomenti. Oggi i ministri dell'Industria, Renato Altissimo, e delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, sono a [illegible] [illegible] di[illegible] [illegible] acciaio [illegible] la Comunità europea. Domani, è probabile che non sia [illegible] pronto nulla per il Consiglio dei ministri convocato nella mattinata.

Diverse questioni [illegible] [illegible] accavallate. L'idea originaria di una legislazione complessi[illegible] per i «bacini di crisi», a [illegible] dei dissensi fra i ministri e i partiti della maggioranza, aveva lasciato il posto a quella di concedere intanto il diritto alla pensione anticipata per i lavoratori della siderurgia pubblica. Ora il finanziamento della Finsider pare ancora più urgente [illegible] prepensionamenti, per i quali i nodi non [illegible] stati ancora sciolti. E' possibile mandare un «quiescenza», come si dice in gergo, a 50 anni i siderurgici pubblici e non quelli privati

degli [illegible] comparti produttivi? E se no, quanti [illegible] ci vorranno?

Circa la necessità di denaro liquido, sembra che la Finsider abbia fatto sapere di aver bisogno di somme aggiuntive, e non solo di anticipi, rispetto al piano '84-'86 che il governo ha sotto [illegible]. Queste esigenze in più nascerebbero dal [illegible] versamento di contributi per finanziamenti agevolati e di mutui per investimenti nel Mezzogiorno, bloccati dalla Cee.

«Stiamo assistendo a un gioco irresponsabile che il governo, con totale insipienza, conduce per il settore della siderurgia» hanno dichiarato ieri sera, preoccupati per i rinvii, i tre segretari nazionali dei metalmeccanici Luigi Agostini (Cgil), Gianni Italia (Cisl), Agostino Conte (Uil).

Una breve riunione di ministri, in realtà, ieri sera c'è stata, a Montecitorio. Si è discusso dell'atteggiamento che Altissimo e Darida dovranno tenere oggi a Bruxelles. I due ministri confermeranno che l'Italia è disposta a fare i tagli [illegible] capacità produttiva richiesti dalla [illegible] e in un primo tempo rifiutati; ciò questo comporta fra l'altro la chiusura del «treno di laminazione a caldo» di Cornigliano, ma non di quello di Bagnoli, ora fermo. Perciò chiederanno — «con la massima fermezza» annuncia Darida — una quota di produzione aggiuntiva perché Bagnoli possa riprendere a funzionare.

Stefano Lepri

Cassintegrati di Bagnoli bloccano i treni a Napoli

NAPOLI — Un migliaio di lavoratori dello stabilimento di Bagnoli dell'Italsider hanno occupato ieri poco prima delle 18,30 la stazione ferroviaria di Napoli Centro, in piazza Garibaldi; il traffico ferroviario per la Calabria e per Roma è rimasto a lungo bloccato.

I manifestanti, che protestavano per la grave crisi che attraversa lo stabilimento, in precedenza si erano riuniti davanti all'acciaieria. Hanno a lungo discusso quale azione dimostrativa fare decidendo poi di raggiungere la spicciolata piazza Garibaldi. A piedi, gran parte dei manifestanti si sono recati alla stazione della metropolitana raggiungendo poi, a bordo dei trenini, la stazione centrale. Altri si sono trasferiti a bordo di automobili. Nella zona di Bagnoli il traffico stradale ha subito notevoli rallentamenti rimanendo a lungo bloccato davanti alla sede dello stabilimento.

I dipendenti dell'Italsider sono da tempo in cassa integrazione ma ciò che ha provocato la protesta di ieri [illegible] [illegible] mancata corresponsione dell'indennità di [illegible] solo [illegible] parte, il 50 per cento, sarà loro data, secondo quanto è stato comunicato, il 27 dicembre prossimo.

Il traffico alla stazione centrale è completamente bloccato. I treni, sia quelli provenienti da Roma sia quelli provenienti dal Sud, sono rimasti nelle stazioni vicine. Anche la metropolitana che collega le [illegible] periferiche con il [illegible] della città è interrotta in seguito all'occupazione della stazione di piazza Garibaldi.

A colloquio con Frans Andriessen, commissario Cee per la concorrenza

Dal 1985 fine degli aiuti per l'acciaio

Si attende da Bruxelles un giudizio di legittimità sulla finanziaria pubblica per l'elettronica

TORINO — Auto, chimica, siderurgia, elettronica civile saranno oggi [illegible] centro dell'incontro a Bruxelles tra i ministri Altissimo e Darida [illegible] Frans Andriessen, il commissario Cee per la [illegible]

Parliamo dell'auto: a che punto è l'esame [illegible] 675, la legge sulla riconversione in[illegible]

«Ho promesso una procedura rapida. Entro marzo ci sarà la decisione definitiva (1200 miliardi [illegible] già stati liberati per il Mezzogiorno; un [illegible] migliaio [illegible] per ora bloccato) che prenderà in considerazione alcuni elementi positivi come lo smantellamento dell'eccedenza di capacità produttive e la modernizzazione della parte rimanente. Un esempio in questo senso di ristrutturazione è quello Fiat. Non c'è comunque un rapporto automatico tra tagli e aiuti: nel passato abbiamo preso decisioni, come per la [illegible] e la British Leyland, confezionate su misura tenendo conto del caso concreto. Il governo italiano era cosciente che altri paesi comunitari facevano resistenze: [illegible] apriremo la procedura e l'Italia potrà spiegare perché ha previsto aiuti all'auto e alla [illegible] [illegible] conclusione non sarà [illegible] rifiuto ma probabilmente un «aggiustamento» degli aiuti programmati».

Tanti problemi per noi e nessuno per la Francia che nei giorni scorsi ha deciso un finanziamento consistente (cento miliardi a testa) per Renault e Peugeot?

«L'intervento [illegible] ci è ancora stato notificato. Quando la Francia lo farà, l'esamineremo con lo stesso spirito con il quale abbiamo valutato il [illegible] italiano».

[illegible] in Francia e Germania le aziende ottengono agevolazioni a livello locale, con provvedimenti amministrativi che sfuggono al controllo Cee.

«Non posso negare che, quando non siamo al corrente, non possiamo intervenire, e casi del genere ci sono certamente. Per i Länder tedeschi abbiamo un dossier, non altrettanto si può dire per i dipartimenti francesi o le regioni italiane».

In tema [illegible] concorrenza, chi metterebbe in testa alla classifica europea dei cattivi?

«Le imprese del Nord [illegible] preoccupano dei vantaggi concessi a quelle del Sud, ma i peccatori [illegible] sono dappertutto».

Oltre 160 miliardi di lire e un taglio di metà degli [illegible] è il costo del processo di ristruttu[illegible] dell'elettronica civile. Quando e quale sarà il giudizio di Bruxelles sulla Rel, la finanziaria pubblica [illegible] per il rilancio del settore?

«[illegible] discutiamo da un anno, ho avuto chiarimenti dal ministro Altissimo, ma dubito che riusciremo a sbarazzarci in fretta del problema. Non posso comunque garantire una decisione entro fine anno».

E la siderurgia?

«Il problema è chiuso. Dopo il 31 dicembre '85 nessun aiuto potrà più essere accordato alla siderurgia europea. La Commissione non può approvare aiuti ad imprese che non si impegneranno [illegible] strada di una ristrutturazione che permetterà loro di sussistere senza aiuti dall'86. E questo vale anche per le imprese pubbliche italiane».

Andriessen ha sottolineato i rischi [illegible] protezionismo: che [illegible] dell'atteggiamento Usa per il tessile?

«Abbiamo già aperto le procedure al Gatt e stiamo preparando misure di ritorsione. [illegible] vogliamo la guerra, reagiremo con chi non rispetta i patti».

Che pensa dei bacini [illegible] crisi?

«Una decisione del governo italiano non ci risulta sia stata presa. L'eventuale legge potrà avere l'assenso comunitario se [illegible] ritenute congrue le modalità di finanziamento, i criteri di individuazione e gli obiettivi [illegible] fondo».

Francesco Bullo

Frans Andriessen

Volkswagen in forte passivo nel 1983

[illegible] — La Volkswagen prevede di concludere [illegible] con un passivo di [illegible] milioni [illegible] [illegible] (oltre [illegible] [illegible] di di lire) mentre il 1984 potrebbe segnare un ritorno a risultati positivi.

«Lo sforzo fatto negli ultimi anni dovrebbe produrre i suoi risultati il prossimo anno», ha dichiarato Carl Hahn, presidente del consiglio di amministrazione della Casa automobilistica tedesca nel corso di una conferenza stampa. Nel 1982 la Volkswagen ha perso 300 milioni di marchi e nel primo semestre di quest'anno le perdite sono ammontate a 147 milioni di marchi.

L'Italia all'Urss: comperate di più o dovremo ridurre le importazioni

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

MOSCA — Il difficile e delicato problema del riequilibrio commerciale fra Italia e Urss, attraverso un [illegible] programma a lungo termine che [illegible] coprire l'interscambio fra i due Paesi fino al 1990, è [illegible] centro dei lavori avviati [illegible] a Mosca (si concludono oggi) dalla commissione mista italo-sovietica per la cooperazione economica e tecnico-scientifica.

Guidata dal sottosegretario agli Esteri Bruno Corti, e con la partecipazione di esponenti di governo e leader settoriali dell'industria italiana, la delegazione venuta da Roma ha avuto una prima serie di colloqui [illegible] il viceministro sovietico del commercio estero Nikolaj Komarov; ma qualsiasi [illegible] dovrà essere poi [illegible] dai rispettivi [illegible] verni.

L'interscambio italo-sovietico [illegible] si manterrà nel 1983, [illegible] condo l'agenzia Tass, al [illegible] dell'82 (circa 4 miliardi di rubli, 8400 miliardi di lire), ma [illegible] un deficit «notevolmente ridotto» da parte italiana. In realtà, a fronte di un disavanzo [illegible] 2700 miliardi [illegible] lire nel [illegible] quello del 1983 si è ridotto [illegible] [illegible] più del cinque per cento (1900 miliardi [illegible] primi nove mesi).

La posizione italiana, espressa [illegible] sottosegretario Corti, è chiara: i sovietici devono acquistare di più, non solo a credito e non solo impianti, ma anche [illegible] di consumo, *«altrimenti — ha detto — saremo costretti a ridurre le importazioni dall'Urss»* (per lo più petrolio, gas e materie prime).

Dalla prima giornata dei lavori, conferma [illegible] portavoce italiano, è emerso un impegno sovietico a ridurre il disavanzo dell'Italia accelerando le trattative [illegible] [illegible] e individuando nuovi settori di collaborazione. Un passo sostanziale, si rileva, in vista [illegible] un eventuale sblocco del contratto per il gas siberiano, [illegible] accrescerebbe di altri 3 mila miliardi [illegible] lire il disavanzo annuo italiano.

f. gal.

Un'agitazione che turba la vigilia di Natale

I vigili hanno deciso sciopero per 3 giorni

Si asterranno dal lavoro giovedì e sabato, 7-9 e 18-20 — Salterebbe così la «zona blu» e per il traffico sarebbe il caos

Si profilano momenti di caos e paralisi del traffico a causa di uno sciopero dei vigili urbani in ore in cui la circolazione auto si svolge con difficoltà: dalle 7 alle 9 per il primo turno (salterebbe in questo caso la zona blu») e dalle 18 alle 20 per il secondo. Durerà tre giorni: da giovedì fino alla vigilia di Natale a ripensamenti, peraltro improbabili dopo la rottura delle trattative per l'applicazione del contratto, avvenuta ieri pomeriggio. Anzi, poiché l'astensione dal lavoro era stata proclamata ieri mattina soltanto da Cisl e Uil, è possibile che aderisca anche la Cgil.

Per l'incontro alle 16,30 di ieri con il Comune, rappresentato dal vicesindaco Grosso e dall'assessore al personale Mancini, il sindacato venerdì scorso aveva predisposto una piattaforma contenente le «priorità» da affrontare: in primo luogo, il problema dell'inquadramento con la «salvaguardia delle professionalità raggiunte». Nel documento si ipotizza anche di costituire due commissioni, una tecnica e una politica. Ma diventa «indispensabile, ora che la giunta è nel pieno possesso delle capacità operative, risolvere tutti quei problemi che non possono essere ulteriormente dilazionati: sicurezza ambientale, ripieno dei locali, permessi brevi, salario accessorio, indennità varie, erogazione di acconti sugli inquadramenti». In caso contrario, si «passerà a azioni di sciopero articolato per settori».

Come ulteriore forma di pressione, i vigili urbani, che rappresentano una parte consistente dei dipendenti comunali e hanno un contratto per alcuni versi atipico, ieri hanno optato per un'azione di forza. Nella lettera inviata al Comune chiedono l'erogazione delle indennità, la revisione degli organici, idonee nei quartieri, revisione della Rete 82, giusto pagamento delle ore straordinarie.

«Quando ci siamo seduti intorno al tavolo — afferma Ambrosini (Cisl) — la controparte ha posto come pregiudiziale la revoca dello sciopero. Noi abbiamo detto che avremmo accettato la discussione su questo punto, ma soltanto se, in fase di trattativa, si fosse affrontato l'intero pacchetto presentato dai vigili. Il Comune ha risposto che non sarebbe stato possibile. In attende direttive nazionali, poiché non ci sono ancora le idee chiare su come interpretare il contratto. Intanto il tempo e noi aspettiamo».

Carlo Novara

panificatori

La sentenza: 30 anni al principale imputato

E' stata inflitta all'ergastolo Giovanni Sorbo, che il 17 ottobre dell'80, spalleggiato da Francesco D'Elia e Raffaele Panebianco, aggredì nel cortile delle Nuove il panificatore Giuseppe Lo Casto, colpendolo con due coltellate, al torace e all'addome. Sullo sfondo del delitto il racket contro i concorrenti di Lo Casto, che mandava i suoi uomini a piazzare una bomba e far saltare in aria i negozi.

Al processo in prima corte d'assise, concluso ieri nel pomeriggio, il pubblico ministero aveva chiesto per Sorbo la condanna a vita. I giudici hanno accolto la tesi del difensore dell'imputato, avv. Tartaglino, che aveva sostenuto il delitto d'impeto. E' così caduta l'aggravante della premeditazione e la pena è stata contenuta a 24 anni, con l'aggiunta di altri 6 anni per il concorso nelle estorsioni.

I due complici di Sorbo, Panebianco e D'Elia, hanno avuto 12 anni e mezzo di reclusione; Andrea D'Alcamo, 6 anni; Giulio Provenzano, 4 anni; Renzo Durand, 4 anni; Emanuele Lo Casto, fratello della vittima e complice in una sola estorsione, 1 anno e mezzo. Assolti per insufficienza di prove altri cinque componenti della banda: Marino Ferrara, i due fratelli Michele e Giulio Reina, Giuseppe Lombardo e Nicola Corradino.

Lo scandalo degli ex ospedali psichiatrici

Collegno, dopo gli arresti

A colloquio con un'accusata (ora in libertà provvisoria) e i famigliari di altri due protagonisti in carcere - Il direttore amministrativo dell'Usl 24: la «mente» dei furti ai malati?

Gli ospedali psichiatrici di Collegno e Grugliasco, delle pensioni depositate sul conto corrente degli ammalati. Uno scandalo che ha turbato le due città suscitando interrogativi, perplessità, contrastanti. Ma chi sono queste persone accusate di un reato connotati tanto odiosi? Al di là delle aride definizioni giuridiche, delle tesi contrapposte del magistrato e del difensore, proviamo a sentire la voce di un'indiziata e quelle dei famigliari di due protagonisti.

Pierina Zuffellato, 51 anni, ha trascorso ore in cella di sicurezza. Adesso è in libertà provvisoria. Con lei sono finite in carcere persone tra cui il direttore amministrativo dell'Usl 24, Giacomo Valente, ancora detenuto, e Antonietta Alessandro Epate, della segreteria dell'ospedale psichiatrico. Pochi giorni fa, probabilmente per la collaborazione fornita alle indagini, la sua carcerazione è stata mutata in «arresti domiciliari».

Incontriamo la Zuffellato nel suo negozio. Lascia cadere tre sciarpe colorate di lana grossa angolo di bancone sgombero e spiega: «Ho sentito dico ai clienti quando mi chiedono qualcosa non ho in negozio? Di passare domani. E sa perché? Perché non ho i soldi per comprarla. E' una bugia, insomma. Queste sciarpe, che spero di vendere, le abbiamo fatte io e mia figlia di notte».

«Quando i carabinieri mi hanno detto che ero libera di andare dove volevo — continua — sono corsa da mia madre. Le ho chiesto "Cosa ne pensi?". "Ho letto sui giornali" ha risposto, e io mi sono messa a piangere».

«Non voglio parlare di questa storia. Chi è mio marito? Lo chieda ai suoi collaboratori, si renderà conto che non è l'uomo dipinto dai giornali», dice la voce emozionata, gentile, della signora Biolchini, moglie di Giacomo Valente da dietro la porta di un elegante appartamento.

«Antonietta è stata messa nei guai dal direttore amministrativo che le diceva: si comporti in questo modo. E lei che poteva fare? In vent'anni di matrimonio abbiamo litigato solo per questioni di lavoro», spiega Giuseppe Epate, confermando in sostanza la tesi sostenuta dalla moglie di fronte alle confessioni al magistrato. Proprio ha permesso agli inquirenti di mettere a fuoco i meccanismi con cui i malati venivano derubati dei propri soldi affidati alla sua tutela.

Giacomo Valente, stando alle accuse della segretaria, sarebbe «la mente» dei furti. «Faceva il bello e cattivo tempo — ha raccontato la donna al magistrato —; i soldi che ha preso ai miei malati li ho dati a lui che agiva però con altre persone. Ero in soggezione, mi ricattava minacciando di fermi trasferire. "Faccio ciò che voglio, perché tutto dipende da me", diceva». Un uomo duro, insomma, scaltro, al contrario di ciò che dicono la moglie e i colleghi dell'ospedale: «Una persona distaccata, molto professionale e cortese».

L'uomo è stato interrogato una volta e ha negato ogni addebito: «Passa il giornata a leggere, l'unica sua preoccupazione è per il figlio. "Che vergogna, che miseria" ripete spesso», racconta chi è stato accanto.

«L'Antonietta Alessandro? Non trovo una parola adatta per definirla. L'ho conosciuta due anni fa: era venuta nel mio negozio un'infermiera dell'ospedale che doveva acquistare un grembiule gentile e le ho chiesto se poteva darmi una mano. Ha iniziato ad acquistare da me qualche capo d'abbigliamento per i suoi malati: andavo avanti e indietro a provare vestiti, accorciarli, allungarli, ripararli. Non girava bene e avrei fatto qualsiasi sacrificio per piazzare un po' di roba», continua Pierina Zuffellato tra un cliente e l'altro.

Pure nel per ciò che ha raccontato l'impiegata dell'Usl 24. «Non più cose posso o dire — aggiunge la donna —, ma non è vero che ho dato delle fatture in bianco alla Alessandro. La società che abbiamo creato? E' durata e mezzo. Eravamo in clinica insieme e, chiacchierando, le ho detto che mi sarebbe piaciuto rilevare un negozio di scarpe, qui a Grugliasco, che era già mio. Mi disse che lei avrebbe messo i, io il lavoro. Invece il denaro abbiamo incominciato a metterlo metà uno. Ben presto ci siamo accorte, io ce l'avrei mai fatta con la mia quota, lei che un negozio non rende dopo poche settimane e così la società si è sciolta».

Ma le fatture maggiorate lucrare sulla. Non risponde. «Tutti mi conoscono e sanno ciò che ho passato e passando. Sono con quattro figli, una ragazza e tre maschi, uno solo lavora come muratore e porta a casa 300 mila lire al mese. E queste sono le fatture, i contributi e altre cose ancora che devo pagare e so come fare».

Beppe Minello

Sicar, protesta dei dipendenti

La situazione dei 30 dipendenti della Sicar di Pianezza (ex Allaito) che costruisce carrelli elevatori si sta facendo drammatica. Da ottobre le maestranze che presidiano lo stabilimento hanno ricevuto una lira, la cassa integrazione richiesta non è stata accettata e da alcuni giorni tutti i dirigenti responsabili della ditta sono spariti.

Accoglie chi arriva da Milano

E' su un grattacielo l'orologio più alto

Lo hanno sistemato in un'insegna pubblicitaria posta a metri d'altezza - Un record italiano

Guinness dei primati per due insegne pubblicitarie, una della Cassa di Risparmio (con orologio digitale collegato all'Istituto Galileo Ferraris) e una dell'Iveco, sistemate la scorsa settimana in corso Giulio Cesare, sul tetto di due nuovi edifici della Cooperativa Di Vittorio, a 87 metri dal suolo: sono le più grandi d'Italia (27 metri per 7 quella della Cassa di Risparmio, 31 per 7 quella dell'Iveco), le più pesanti (20 tonnellate), le più potenti (25 kW ciascuna).

Le insegne sono state realizzate dalla società Sanfilippo (200 ore di e sistemate dalla Fentalte con una gru alta metri.

Imputato di bancarotta e falso per il «crack» Imeco

L'industriale Bugnone è preso dopo tre anni

Era latitante all'estero, si è presentato pochi giorni fa: detenuto in casa - Il fallimento della finanziaria nell'80, di 30 miliardi

Un noto personaggio del mondo imprenditoriale torinese, Aldo Bugnone, 72 anni, da più di latitante, alla ribalta della cronaca in manette, anche se il giudice istruttore Sandrelli ha concesso gli arresti domiciliari a causa delle cattive condizioni di salute. Tipico esempio di self-made-man, Bugnone era partito da una piccola bottega in un cortile di Rivoli, confezionando sacchetti per le panetterie ed era finito al vertice di una holding finanziaria che comprendeva 17 società, di cui cinque all'estero, specializzate in impianti per la produzione e la trasformazione dell'alluminio.

Un impero crollato improvvisamente il marzo '80, quando il tribunale di Torino decretò il fallimento della Imeco, la finanziaria del gruppo, e spiccò tre ordini di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta e falso in bilancio contro Aldo Bugnone, il figlio Piero, 48 anni e l'amministratore delegato Roberto Sacco, 65 anni. Tutti e tre scelsero la via della fuga, per sottrarsi verifiche ratore nominato dal tribunale, il dottor Vitaliano De Gennaro.

Tra le cause del dissesto ha avuto un peso determinante inaspettata crisi di liquidità, coincidente con una critica situazione di indebitamento, decisa per potenziare alcune società del gruppo, al di là limiti imposti reale situazione patrimoniale. La differenza tra attivo e passivo nei conti finanziaria Imeco e le società gruppo dà cifre con nove zeri: un deficit di trenta miliardi.

Il tracollo della Imeco ha trascinato al fallimento parecchie società del gruppo, come la Temno di Volpiano e la Vanguard di Milano. Si sono invece salvate la Hespa, acquistata dalla Fata e un gruppo di quattro società facenti capo alla Comital (Arfilex, Metalrex, Novitom e Comitex) passato all'Efim. L'inchiesta del sostituto procuratore Crescienzo e del giudice istruttore Sandrelli è alle ultime battute. I tre amministratori devono rispondere di falsità in bilancio, sospetta di distrazione di capitali.

Restano da chiarire i meccanismi con cui sono stati trasferiti all'estero i capitali. La cosa non doveva essere difficile dal che nella holding figuravano ben cinque società straniere, tra cui la Hunter Engineering Company, a Riverside, in California.

L'amministratore delegato Sacco, difeso dall'avv. Morra, si è costituito un anno fa ed è ora in libertà provvisoria. Aldo Bugnone, che è difeso dall'avv. Zaccone, è riemerso dalla latitanza un paio di settimane fa ed è agli domiciliari. Il figlio Piero preferisce invece rimandare ad altro momento il suo la giustizia.

Claudio Ceraseolo

Raccolta rifiuti Nessuna mancia

Alla direzione Amrr sono giunte, come ogni anno, proteste di cittadini importunati da addetti alla raccolta rifiuti. In un comunicato l'azienda ribadisce, pur ritenendo che nella maggior parte non si tratti di dipendenti, che «la richiesta di offerte e mance si risolve in una umiliante questua, contraria al buon nome dell'Amrr». «Verranno perciò assunti — conclude il documento — severi provvedimenti nei confronti del personale che sarà incorso in tale mancanza».

Saper spendere

Le dolci golosità

Per soddisfare la gola qualche ghiotta ricetta bavarese al tradizionale tronco di Natale

«Per me le feste sono tutte occasione di golosità — scrive Irene — perché dopo mesi mi concedo tutti i dolci che desidero in un bel cenone con famiglia e amici. Per soddisfare la mia gola, vorrei qualche ghiotta ricetta degli abilissimi chef».

Ecco subito un dolce classico di alta cucina, dallo chef Marco nini, presidente regionale dell'Unione cuochi piemontesi, che da anni ha accettato di dividere i suoi «segreti» con i lettori di Saper spendere.

Bavarese all'arancia — Lavorare in una terrina 4 tuorli con 135 gr di zucchero per un quarto d'ora, poi versarvi sopra un quarto di latte bollente, dove si saranno la scorza grattugiata di un'arancia e di un limone, mescolando bene con una spatola di legno. Mettere su vivo bollire, aggiungere un foglio di colla di pesce in precedenza ammorbidito in acqua fredda e strizzato. Togliere e passare il tutto a un colino molto fine, lasciar raffreddare. Quando la crema si sarà consolidata, aggiungere il succo di un'arancia e un quarto di panna montata molto cremosa. Mescolare delicatamente e quando si sarà leggermente consolidata re in uno stampo, mettere in frigo. Sformare dopo due ore, passando lo stampo un attimo sotto l'acqua calda e soffiando ai lati dopo averli staccati con la punta di un coltellino: capovolgere e decorare con spicchi d'arancia.

Dal presidente provinciale dell'Unione cuochi piemontesi, lo Angelo Anselmo, due ricette della natalizia.

Tronco di Natale — Fare un impasto con 75 gr di zucchero in polvere, 75 gr di farina, gr di burro, uova intere più un tuorlo. Stendere l'impasto su una placca da forno e cuocere per circa 8-10 minuti in forno. Toglierlo dal forno e spalmare la base di biscotto con una crema al caffè ottenuta sbattendo 125 gr di burro con un decilitro e mezzo di crema inglese al caffè: arrotolare il biscotto su se stesso formando il «tronco» e tagliate diagonalmente le due estremità. Preparare quindi una crema con 125 gr di burro e un decilitro e mezzo di crema inglese al cioccolato, versarla entro un sacchetto forato di tela e tracciare lungo il tronco una serie di strisce longitudinali una accanto all'altra per simulare la corteccia rugosa dell'albero. Decorare con la crema al cioccolato anche le due estremità. Chi volesse creare uno o due nodi del legno sul tronco, li otterrà con un pezzo di biscotto recuperato due estremità, opportunamente modellato con le dita, poi ricoperto di crema al cioccolato.

Oppure, sempre dello chef Angelo Anselmo, **Panettone a sorpresa**. Preparare una crema pasticciera con mezzo litro di latte, quattro tuorli, quattro cucchiai colmi di zucchero e altrettanti cucchiai scarsi di farina, bustina di vaniglia e la scorza di un limone grattugiata. Lavorare i tuorli con lo zucchero sbattendo con un cucchiaio di legno finché saranno quasi bianchi e ben montati. Unire poco per volta la farina e poi aggiungere il latte caldo e bollito con la vaniglia e la scorza di limone, far bollire per circa 5-10 minuti mescolando sempre. Tagliare il panettone a dischi e bagnarli con rhum; dividere la crema in due parti e ad una mescolare la stessa quantità di panna montata. Su ogni strato spalmare la alternando la pasticciera e quella con la panna e ricomporre così il panettone. Coprirlo con cioccolato amaro fatto fondere sul fuoco.

Arancini caramellati — la specialità del giovane chef Fabio Nave, Johnny per gli amici. Sbucciare sei arance con uno sbucciapatate evitando il bianco; tagliare la scorza a pagliuzze molto sottili, bollirle in un po' di acqua in una casseruola, scolare, mettere sul fuoco con 200 gr di zucchero e un bicchiere di vino bianco, bollire per mezz'ora, toglierle quando lo zucchero diventa denso, raffreddare. Togliere alle arance la scorza bianca, metterle intere o a fette su un piatto con sopra qualche cucchiaio di. A parte far caramellare due di zucchero e versarlo per guarnire.

Simonetta

Ragazza in auto

spappolata

Maria Trivero, 24 anni, via Torricelli 37, è ricoverata da ieri in prognosi riservata al Mauriziano. L'ha portata in ospedale Giuseppe Armido Chiodin, 27 anni, convivente. La giovane aveva la milza spappolata e le sue condizioni sono subito molto gravi; i medici hanno deciso un intervento chirurgico urgente per asportarle la milza.

«Eravamo in auto in largo Orbassano — ha raccontato il Chiodin — stavamo scherzando sulla 128. Improvvisamente Maria ha battuto violenza l'addome sul pomello della leva del cambio. E' impallidita ed ha cominciato a gemere e a star male, ho dovuto portarla subito in ospedale».

La vicenda — non è ancora stato possibile interrogare la ragazza — presenta punti non del tutto chiari e il magistrato, ricevuto il rapporto con la versione dell'incidente fornita dal Chiodin gli ha inviato una comunicazione giudiziaria per lesioni colpose. Nel frattempo un'inchiesta chiarirà come è avvenuto l'incidente.

[illegible] SECONDO... Giacomo Soffiantino

«Un sigaro sull'acqua»

Torinese, è il «*pittore della luce e dei colori*», dove i colori sono quelli crepuscolari-invernali, e la luce ora spessa, coprente, lattiginosa, ora diffusa, trasparente, usata come prospettiva, [illegible] sorpresa un attimo prima [illegible] spegnersi. Nei suoi quadri, colori e luce cercano un oggetto, che quando viene [illegible] è [illegible] conchiglia, una vulva madreperlacea, un'orbita vuota, una linea d'orizzonte, un fossile.

Lui, Soffiantino, è il contrario fisico di tutto ciò: una faccia e una grinta che fanno pensare più allo scultore, una corporatura importante [illegible] emana [illegible] d'affidabilità, senza finte trasandatezze, un signore [illegible] pittura che per inventare il [illegible] usa tecniche tradizionali, che ha ancora pudore a mostrare le [illegible] famose opere, perché «*tanto non si difendono a parole*», e che alla sera va a dormire felice quando pensa di essere l'«*unico committente di se stesso*».

Cinquantaquattro anni, studi all'Accademia Albertina dove ora insegna, occhiali, capelli brizzolati, sposato, una figlia, segno zodiacale Capri[illegible] di Torino.

Ama: «*Che questa città non sbracci mai, per fortuna. Della geografia [illegible] Torino amo le lunghe ombre metafisiche che illuminano la realtà e che favoriscono la mia concentrazione*».

[illegible]: «*Il vincolo alla risoluzione pratica dei problemi, che ognuno affronta per se stesso. la paura di comunicare. Sembra un assurdo, ma non è una città collettiva*».

Sente la mancanza: «*Di posti di ritrovo che [illegible] siano club ristretti a determinati settori*».

Torino dove: «*A volte al Circolo degli Artisti, dove ritrovo interessi non sempre e solo mercantili. Poi a Piano Audi, [illegible] Val [illegible] Lanzo, da solo, a pescare. Mi piace l'idea di accendermi un sigaro e passare qualche ora in [illegible] al torrente*».

Torino riservata personale: «*Il borgo Po dove c'è l'acqua. E l'acqua per me è movimento che riflette la realtà portandola con sé. Non potrei mai vivere nel Monferrato, che pure è affascinante, perché non "ci sento" fiumi*».

La malignità: «*Contro lo spaventoso clientelismo politico che incombe su Torino, per il quale, ad esempio, i momenti culturali vanno persi, [illegible] sottolineati, o sono portati altrove*». **f. d. p.**

MI PIACE [illegible]

«Ma è bello lo Jedi?»

Fisher e Hamill, protagonisti de «Il ritorno dello Jedi»

Da pochi giorni è in proiezione al Cinema Reposi «*Il ritorno dello Jedi*», [illegible] che sta ottenendo in tutto il mondo un notevole [illegible]. Questi sono i giudizi di otto spettatori, scelti tra il numeroso pubblico che ha affollato il cinema nel weekend.

Marcello Antonucci, 18 anni, studente: «*Molto bello, entusiasmante. Le scene dei combattimenti spaziali sono stupende, ed i mostriciattoli sono divertenti e simpatici*».

Giovanna Franceschi, 36 anni, impiegata: «*Rispetto agli altri due film della serie, ho trovato questo molto migliore. Ci sono anche dei significati morali, qui il bene vince con la sua forza, ed è una vittoria completa. [illegible] permette di sognare un po', visto che la realtà non è così. In conclusione, è un film gradevole!*».

Mario Turci, 25 anni, traduttore: «*Come per i precedenti episodi, mi sono appassionato alla storia e ho passato due ore piacevolmente. Questo poi mi è sembrato migliore degli altri, più intenso. Ottima la regia, gli effetti speciali e la realizzazione dei divertenti e originali "alieni". E' un film [illegible] tutte le carte in regola*».

Angela Trossi, 45 anni, operaia: «*Mi sono divertita un [illegible]. Trovo i personaggi molto umani e vivi nella loro storia, e puoi riconoscerti nei loro sentimenti. E' un film d'azione, molto avvincente e buffo*».

* * *

Giovanni Zanon, 50 anni, medico: «Ho dormito per quasi tutto il film, nonostante il [illegible]. Questo significa che non [illegible] è piaciuto: forse è [illegible] adatto ai giovani e [illegible] l'ho capito».

Antonella Sereno, 30 anni, insegnante: «Mi [illegible] annoiata, non [illegible] visto gli altri e mi [illegible] fatta convincere. E' una [illegible] banale [illegible] esagerata, come tutte le fiabe. La storia è di una stupidità [illegible]».

[illegible] Lorenzi, 20 anni, studentessa: «Purtroppo non ho trovato nulla di nuovo in questo film, è come gli altri prima. [illegible] resto, quando si fanno film di grande [illegible] è poi difficile non deludere il pubblico. Gli attori sono terribili, sembra [illegible] non abbiano [illegible] recitato prima, e gli effetti "speciali" sono sempre gli stessi».

Enzo Ferrelli, 34 anni, disoccupato: «Sono [illegible] deluso, è tutto così scontato e prevedibile. Ormai se ne fanno molti di film così, e questo è anche troppo lungo e terribilmente noioso. [illegible] si aspettava una cosa un po' più nuova. E poi, la vittoria del bene sul [illegible] è un tema di cui si parla da quando è nato il mondo. Non siamo ancora stufi?». **L. v.**

Quando una lettera diventa arte

«Caro amico ti scrivo così mi distraggo un po'» *canta Dalla.* «**Mail art**»: *tutte opere di questi «artisti della corrispondenza» si tiene una mostra alla* Petrini *in via* Pietro Micca, *sino al 12 gennaio [illegible] intitolata* «Alfabeto». *Ognuno fa disegni su una busta e la spedisce ad amici. Vi partecipano anche nomi famosi. Il primo a servirsi della posta per trasmettere i suoi messaggi poetici, fu l'americano Ray Johnson nel 1962.*

Oggi sono migliaia gli artisti, ufficiali e non, che in tutto il mondo si scambiano le loro opere per espresso o raccomandata, evitando accuratamente i circuiti ufficiali. In genere, qualcuno di essi propone un tema, nel caso della [illegible] torinese l'alfabeto, e su questo ci si deve [illegible] un'opera, che alla fine verrà raccolta in un catalogo. Molto usate sono le cartoline, naturalmente personalizzate da disegni, fotografie, versi. Persino i francobolli sono a volte inventati.

L'esposizione Alfabeto riguarda 330 artisti **d. f.**

Esempi di nuova calligrafia

CUCINA REGIONALE IN COLLINA

Accento romagnolo fra i dieci tavoli

«Vieni fuori Stoanin, che c'è una che ti vuol parlare. Lui uscì dalla casa e fu ucciso a colpi di palettoni». Pietro Muratori racconta la storia del bandito Stefano Pelloni, detto il Passatore, e spiega che il [illegible] idolo fu ammazzato per colpa di una donna.

Muratori, romagnolo sanguigno e sessantenne, è tornato da qualche tempo nel suo ristorante «Il Passatore», sulla strada semicollinare d'Harcourt, dopo una poco felice gestione in mani d'altri. Lui lo aveva creato («è nato sopra un prato, come un fungo»), e lui lo vuole rilanciare.

Dieci tavoli [illegible] occupare su prenotazione, attendono il cliente in modo casalingo: una bottiglia a vetro scuro di Sangiovese o di Trebbiano campeggia al centro della tovaglia. A un prezzo fisso di 22 mila lire («per il momento tengo duro sulla cifra»), Pietro, la moglie Leda in cucina e il fedele Gilberto al servizio, propongono piatti di schietta matrice romagnola.

Tortelloni, passatelli «a sfoglia sporca», garganelli «con righe per traverso», tagliatelle con fiore d'aglio «tipo maschio romagnolo» sono alcune delle simpatiche voci proposte dal menù orale del proprietario. Che, per hobby, coltiva gerani a ombrello «alti fino a un metro», ma che per amore del Passatore, a mo' di Cincinnato all'inverso, ha lasciato il campicello per tornare fra i fornelli. E nel nome di Romagna. **ed. ball.**

TOURNÉE DEL TEATRO REGIONALE TOSCANO IN PROVINCIA

I quattro innamorati

Sono terminate domenica le repliche, al Teatro Alfieri, de *Gli innamorati* di Carlo Goldoni lavoro presentato dal Teatro Regionale Toscano e [illegible] Teatro Comunale Metastasio di Prato. E adesso comincia un'altra tournée [illegible] il Piemonte. Il nucleo centrale degli interpreti è formato da quattro attori, legati tra loro da una profonda stima e amicizia: Anita Bartolucci, Isabella Guidotti, Ezio Marano e Gabriele Tozzi.

Li abbiamo incontrati prima dell'ultimo spettacolo, in una chiacchierata [illegible] e [illegible] vertente, dove le interruzioni, i simpatici battibecchi e le affermazioni si accavallavano [illegible] un intreccio tipicamente goldoniano.

Dice Marano: «*Ci siamo incontrati più di dieci anni fa, nella Compagnia Giorgio De Lullo e Romolo Valli. Arrivavamo da esperienze teatrali diverse, ma insieme [illegible] siamo trovati a lavorare [illegible] stesso metodo ed amore per il teatro*». La loro storia è proseguita all'interno della Compagnia Romolo Valli, di De Lullo, [illegible] tre spettacoli di grande successo: «*Le tre sorelle*», «*Anima nera*», e l'ultimo, «*La locandiera*».

Forti di queste esperienze, la loro decisione è stata quella di restare uniti e continuare a proporre il loro modo di recitare e di vivere il teatro: «*La nostra intenzione è quella di ricollegarci al teatro tradizionale, recuperando dei classici [illegible] affrontandoli da persone degli Anni [illegible] attualizzandoli*».

Aggiunge ancora la Guidotti: «*Il lavoro che noi facciamo sul testo è quello di farne uscire l'essenza, i contrasti, i sentimenti, tutto ciò per arrivare al pubblico e coinvolgerlo*». I ri[illegible] ottenuti e le presenze degli spettatori — più di 500 a spettacolo —, hanno animato il nostro «*mattatore a quattro teste*», come [illegible] definiscono loro: «*E' stata una vittoria per noi e per il teatro* — dice la Bartolucci —, *ciò significa che il teatro si può ancora fare*».

[illegible] Tozzi, alla base di tutto c'è la passione, «*come ne [illegible] innamorati, ed è la passione che porta avanti il mondo. Noi quattro stiamo bene insieme, ci divertiamo e riusciamo ad esprimere questa intesa, coinvolgendo il pubblico con il nostro amore*».

I loro progetti: «*Partire per [illegible] lunga tournée e, visti gli ottimi risultati, continuare la collaborazione col Teatro Regionale Toscano ed il Metastasio, e specialmente con Guicciardini come regista, molto vicino a noi per affinità nell'interpretazione del testo ed il modo d'intendere il teatro!*». **v. l.**

Chivasso [illegible] Merola e i Pooh

A Chivasso, per iniziativa di una radio locale, un grande tendone [illegible] piazza d'Armi ospiterà [illegible] a Capodanno [illegible] serie di spettacoli, che andranno dai concerti ai recital alle serate di rock e liscio, fino all'immancabile cenone di San Silvestro: tante serate diverse, quindi, per accontentare ogni tipo di pubblico, dai giovanissimi a chi ha gusti più «tradizionali».

Per stasera, con inizio alle 21,30, è in programma un recital con Mario Merola, il «re della sceneggiata». L'ingresso costa 7000 lire. Domani sarà di scena Ivan Cattaneo, il profeta dell'«italian graffiti» (ingresso 8000 lire), mentre giovedì l'appuntamento sarà con i Pooh, che presenteranno il loro nuovo Lp «Tropico del Nord». Ingresso 10 mila lire.

L'ingresso alle serate di danza costa 3000 lire. **g. f.**

Il nostro taccuino

Un libro — Nel foyer [illegible] Teatro Regio, Sala del Cantinetto, alle 17,30, Roberto Gabetti presenterà il quarto volume della Storia del Regio, dal titolo «L'architettura dalle origini al 1936». L'opera è di Luciano Tamburini ed è stata realizzata dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Dopoguerra — Alla libreria Fogola, alle 21, Luigi Firpo presenterà il libro di Ito de Rolandis e Giovanni Perno «1945-1955, dieci anni della nostra vita attraverso le immagini di Torino dopoguerra». Interverrà l'assessore Fiorenzo Alfieri.

Verdiglione — Alle 20,30, nella sala conferenze dell'Istituto San Paolo di Torino, in via Lugaro [illegible] il prof. Armando Verdiglione terrà una conferenza sul tema: «Il Secondo Rinascimento a Torino».

La terra di Benni — Stasera, ore 21, alla libreria Comunardi di via Bogino 2 Stefano [illegible] presenta il suo recente romanzo «Terra» (ed. Feltrinelli).

Le maschere — E' aperta nella sala mostre di via Madama Cristina 71 la rassegna di maschere di Giancarlo Quaglia. Durerà sino al 31 dicembre.

Concerto di Natale — Alle 21, nella cattedrale di San Giovanni, concerto di Natale organizzato da Famija Turinèisa e Giant's Club. Spettacolo del «Trio Albinoni» e [illegible] Complesso Vocale «Musica Laus».

Maestro orafo — Prosegue sino al 31 dicembre l'esposizione di arte orafa del giovane Cosimo Di Lilla nell'atelier di via Nicola Fabrizi 4. Molte collezioni sono destinate al mercato straniero.

C'è Folco Quilici — Stamane, alle 11, all'Unione Industriale di via Fanti 17, presentazione del volume «L'uomo europeo» di Folco Quilici. Oltre all'autore, saranno presenti Giorgio Cavallo, Luigi Firpo, Francesco Rosso, Giampiero Orsello, Emilio Pozzi, Roberto Salvio e i giornalisti Ferruccio Borio e Giorgio Calcagno.

A Orbassano — T[illegible] i pomeriggi dalle ore 16 alle 19 mostra collettiva al Centro Culturale Comunale, con i pittori Carlo Oringia, Gaetano Parise, Giuseppe Rolando e Marcella Tiel. Si sono [illegible] tra i primi al concorso di pittura estemporanea «Orbassano e il suo Centro Storico».

Il Gesto e l'Anima — Alle 20,30, al Teatro Nuovo, balletti di Susanna Egri per la rassegna «Il Gesto e l'Anima». Citterio, Fisso, Griggi, Raina, Virtanen presenteranno «Le foyer de la danse», «Istantanee», «Divertimento», «Il segreto dell'uomo tartaruga».

STASERA UNA «PRIMA» DI BENEFICENZA

Reposi: Carmen e flamenco

Stasera al Reposi, ore [illegible], prima [illegible] «*Carmen Flamenco*», con i danzatori Laura Del Sol e Antonio Gades. La proiezione è sponsorizzata dalla Regione e dall'Agis, con [illegible] doppia finalità: devolvere il ricavato dell'incasso all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e alla Lega italiana per la lotta contro i tumori e [illegible] stesso tempo, rilanciare la fiducia nell'ambiente cinematografico torinese, recentemente in crisi.

Alla prima saranno presenti molte autorità cittadine, fra cui il presidente Agis Luigi Valenzano, l'assessore regionale Ferrero e donna Allegra Agnelli, presidente dell'Associazione contro il cancro, sezione piemontese.

Per questo [illegible] film (Gran Premio per il miglior contributo [illegible] e Gran Premio [illegible] cinema francese al Festival di Cannes), l'attesa è grande. Per la prima benefica, i biglietti costano 10 mila [illegible] cadauno e si possono comprare al Salone de La Stampa di via Roma, nella sede dell'Agis, in via dei Mille 8, e al cinema Reposi.

Le televisioni private

Italia 1

10,15 Film La moglie del vescovo di H. Koster, con D. Niven, C. Grant, L. Young
12,15 Rubrica di dietologia
12,30 Telefilm Vita da strega
[illegible] — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,40 Telefilm Spazio 1999
18,40 Telefilm Il principe delle stelle
20,25 Drive in, varietà con C. Russo, E. Beruschi e G. D'Angelo
22 — Telefilm Magnum P.I.
23 — Film La mano sinistra di Dio, con H. Bogart, G. Tierney, L. J. Cobb
0,30 Telefilm Ironside

Retequattro Telestudio

11,50 Telefilm Questa casa nella prateria
12,50 Telefilm Casa dolce casa
13,20 Novela Maria Maria
14 — Novela Agua Viva
14,50 Film L'aquila solitaria di Billy Wilder con James Stewart
16,20 Ciao Ciao (per ragazzi)
17,50 Telefilm James
18,50 Novela Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama, gioco con Sabina Ciuffini
20,25 Film I nuovi mostri di M. [illegible], D. Risi, E. Scola con V. Gassman, U. Tognazzi (2° [illegible])
21,30 Film Il dittatore dello Stato libero di Bananas di Woody Allen, con Louise Lasser
23,30 Sport World's Series Baseball
24 — Film [illegible] più pazze del mondo di Chuck Bail, con Michael Sarrazin

Quarta rete Elefante

11,15 Telefilm Frontiera all'Ovest
11,45 Telefilm Kiss Kiss
12,30 Telefilm Batman
13,30 Telefilm Kiss Kiss
15 — Telefilm Casablanca
17,30 Mixage
19 — Telefilm Batman
19,30 Penalty (1ª parte)
20,30 Telefilm The Collaborators
21,35 Film I padroni della città, con Jack Palance, Vittorio Caprioli
23,30 Penalty (2ª parte)
0,15 Film Milano calibro 9, con Gastone Moschin, Philippe Leroy, Barbara Bouchet

Telecity

10 — Telefilm Cuore selvaggio
[illegible] Sì o no, vendita spettacolo
14,15 Telefilm Laura
16 — Telefilm Cuore
[illegible] Telefilm L'incredibile [illegible]
20,20 Film Tentacoli, con J. [illegible], S. Winters, H. [illegible]
22,15 Catch
23,10 Tutto cinema
23,20 Film Delitto alla televisione

GRP

11,30 Magnetoterapia Ronefor
12,30 Telefilm Charlie's Angels
13,15 Telefilm I sentieri del West
14 — Telefilm I Sullivan
14,45 Film La carica dei seicento, Errol Flynn, Olivia De Havilland
18 — Telefilm Charlie's Angels
[illegible] Incontro con...
19,45 [illegible] cinema Rubrica cinematografica
20,30 Bingoo, Tombolone musicale, con Pippo e Mario Santonastaso
1 — Film [illegible] alla televisione, Edward G. Robinson, John Forsythe
2,30 Film All'inferno quel bastardo di Johnny Scorpio
4 — Film Lei non beve, lei non fuma, ma...
6,30 Film [illegible] della paura

Telecupole

10,30 Rubrica Più [illegible] per lei
13 — Telefilm Il cacciatore
[illegible] — Telefilm I rangers della foresta
14,30 Telefilm Top Secret
16 — Documenti Storia [illegible] marina
18 — Telerama sport
18,30 Cartonissimo
19,30 Telefilm Alta marea
20,15 Telefilm Taxi
21 — Telerin [illegible] pummarola, Varietà
0,40 Film L'ululato del lupo

Canale 58 Tip

12,30 Sci. Da Madonna di Campiglio, [illegible] maschile, cronaca differita
18,50 Sceneggiato [illegible]
19,[illegible] La roulette. Gioco a premi
20,05 Parliamo di agricoltura
20,30 Fantamondo. Varietà
23,05 Martedì sport. Sci, sintesi delle gare

Shirley MacLaine interpreta il film «L'appartamento» (ore 0,25) su Canale 5

Canale 5

12,30 Bis, gioco a quiz con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo [illegible] Hospital
15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
16,50 Telefilm Hazzard
17,40 Telefilm Il mio amico Ricky
18,15 Popcorn, spettacolo [illegible] con C. Cecchetto
18,50 Zig Zag, gioco a quiz con R. Vianello
19,30 Telefilm T.J. Hooker
20,25 Film [illegible] pagina [illegible] B. Wilder, con J. Lemmon, W. Matthau, S. Sarandon
22,25 Telefilm [illegible] Grant
23,50 Sport: Boxe
0,25 Film L'appartamento di B. Wilder, con J. Lemmon, S. MacLaine

Studio [illegible]

18,30 Film Grido di vendetta, con [illegible] Knuth, Thomas Fritsch
19,15 Canavese oggi
19,25 Telefilm The Bold Ones
20,30 Telefilm
22 — Canavese oggi
22,30 Film Io il [illegible], con A. Lupo
24 — Film Maciste contro i cacciatori di teste

Telemalta

13 — Rubrica Settimana di Cultura e spettacolo
13,30 Telefilm Get Smart
14 — Film La bugiarda
15,45 Telefilm Il Santo
16,35 Telefilm Rawhide
17,20 Telefilm Colditz
18,35 Telefilm Quell'angelo di mia moglie
19 — Telefilm Voglia di vincere
20 — Rosso e blu
20,45 Film Balla con me
22,15 Parliamone
23,15 Telefilm Codice Gerico
0,10 Telefilm Colditz

Videouno

11,30 Spine all'occhiello, settimanale come donna
13 — Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
13,30 Calcio: Juventus - Inter
16,30 Film La notte dei morti viventi di George Kramer, con Karin Wayne, Duane Jones
17,20 Il grigio è ancora verde, settimanale della terza età
20,15 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
20,45 Teleromanzo Claudine, di E. Molinaro, con Marie-Hélène Breillat
21,40 Commedia Monsieur Chasse di G. Feydeau (1ª parte)
22,35 Ridere, ridere, [illegible] di Edoardo Anton, con Mario Riva, Carlo Dapporto
24 — Telefilm New Scotland Yard

PrimAntenna

10 — Telemarket Mercatino di novità
12,15 Film Gli interpreti
[illegible] Notizie Flash
15,30 Telefilm S.O.S. polizia
18,30 Telefilm Il mondo degli animali
19 — Hockey su pista: Vercelli - Roller Monza (sintesi)
19,50 Videosera
20 — Telefilm Il padre [illegible] sposa
20,30 Film La [illegible] pistola di Dallas
22,15 Telenotte notiziario
[illegible] Telefilm Orson Welles
23 — Campionato di calcio: Casale - S. Elena (sintesi)
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

Telesubalpina

13 — Film Telori
15 — Film Il porto delle nebbie, con Jean Gabin e Michel Morgan
16,30 Rubrica Latino oggi
17,30 Film Miseria e nobiltà, con Elli Parvo, Virgilio Riento, Maria Donati
19 — Terza pagina: Problemi educativi
20 — Telefilm Kronos
21,30 Sceneggiato La vita di Richelieu
22,30 Monitor. Primo piano
23,15 Film Tutta una vita, [illegible] Martha Scott, William Gordon

Quinta Rete

14,30 Telefilm Laverne e Shirley
16 — Rubrica D... come donna
16,30 Rubrica Ritorno il latino
17 — Telefilm I sentieri del W[illegible]
18,30 Telefilm Police Surgeon
19 — Telefilm Angie
20,30 Telefilm Mission impossible
21,30 Film Gioventù bruciata, con J. Dean, N. Wood
23,15 Film Avere vent'anni, con Gloria Guida
0,45 [illegible] Il ginecologo della mutua, con R. Montagnani

Videogruppo

[illegible] Film Bob Carol, Ted e Alice
12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
12,45 Telefilm Selvaggio West
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Le auto della settimana
15 — Film Pacco a sorpresa
16 — Grande Uau
17,55 Tempo di cinema
18,20 Telefilm La grande barriera
19,30 0,30 minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Passaporto per Canton, con F. Basehart, [illegible] Bayler
22,10 Telefilm La grande barriera
22,30 Tutti case stadio e...
23 — Le auto della settimana

Raitre TV

19,30 Bric-à-brac, 5ª puntata. Regia di Massimo Scaglione. Varietà culturale con la [illegible] Loredana Furno e l'attore Carlo Enrici

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

L'opera di Donizetti ha aperto la stagione a Venezia

Fenice: grand-guignol con la Lucrezia Borgia

Margarita Castro Alberty, una dolente Lucrezia Borgia

VENEZIA — Ornata da cespi di rose, la Fenice di Venezia ha ospitato l'altra [illegible] lo spettacolo inaugurale della stagione 1983-'84: Lucrezia Borgia di Donizetti, [illegible] che tornava [illegible] scene dopo sessantatré anni [illegible] assenza.

Rappresentata [illegible] prima volta alla [illegible] nel 1833, e poi mantenutasi abbastanza saldamente nel repertorio durante il secolo [illegible] la Lucrezia piacque al pubblico milanese per [illegible] intrinseca gradevolezza della musica, nonché per l'efficacia drammatica del soggetto elaborato da Felice Romani [illegible] scorta del recentissimo dramma omonimo di Victor Hugo, andato in scena a Parigi appena nove mesi prima.

[illegible] Romani, anche se nella disputa letteraria tra [illegible]tici e [illegible] classicisti aveva sempre [illegible] con [illegible] le [illegible] di questi ultimi, fu quindi il primo [illegible] introdurre nel melodramma italiano l'opera [illegible] Victor Hugo come possibile fonte di soggetti moderni, [illegible] grado [illegible] aggiornare il teatro musicale sulle più avanzate posizioni [illegible] drama europeo.

L'opera mette [illegible] scena il [illegible] della scellerata Lucrezia Borgia [illegible] del suo figlio illegittimo e segreto, Gennaro, che viene creduto suo amante e quindi mandato a morte dal consorte della Duchessa, Don Alfonso d'Este.

Avvelenato con [illegible] coppa [illegible] vino viene salvato in extremis dalla madre, a lui stesso ignota, che gli propina un contravveleno; ma alla fine, durante un festino, per vendicare un torto subito, Lucrezia Borgia fa [illegible] gli invitati tra cui c'è, ahimè, anche Gennaro che si credeva ormai partito da Ferrara.

Scopertosi avvelenato da Lucrezia, il giovane rifiuta il secondo contravveleno per [illegible] morire insieme [illegible] propri amici cui ha giurato eterna fedeltà e afferra un pugnale per uccidere la duchessa: questa gli rivela allora di essere sua madre e Gennaro spira invocando il nome di colei che aveva cercato durante tutta la vita.

Su questo soggetto che, nonostante l'intervento del classicista Romani, mantiene una notevole componente granguignolesca, la musica di Donizetti zampilla, per lo più, con sublime indifferenza, trapuntando la sinistra e ambigua vicenda con una vena melodica di rara qualità.

Da un lato, il nucleo madre-figlio s'impernia [illegible] un patetismo elegiaco reso da [illegible] belli e carezzevoli, ma tranquillamente intercambiabili, cosicché non saltano fuori dei veri e propri personaggi.

D'altro canto, il contorno sinistro di cori di scherani o di feste dove serpeggia, costante, il tradimento, volge volentieri allo spirito guizzante d'un attardato rossinismo, e capita che i personaggi dicano [illegible] tremende su spensierati o tutt'al più malinconici ballabili.

Il melodramma come regno del canto, della melodia, dell'ovazione celebra, insomma, i [illegible] trionfi. Tranne che in due scene: quella del drammatico duetto tra Lucrezia e Alfonso in cui lei mostra veramente le unghie, chiedendo [illegible] passionalità ferina la grazia per il figlio, e quella dell'agnizione finale tra Lucrezia e Gennaro, dove la musica coglie infallibilmente il senso di un plumbeo, quasi disperato fatalismo, e la generica eroina del melodramma si fa qui veramente madre, lacerata e dolente.

L'esecuzione, [illegible] grandi vette, ha reso complessivamente i valori dell'opera. Nonostante avesse la bronchite, il tenore Eduardo Gimenez s'è fatto apprezzare nel ruolo di Gennaro e il soprano Margarita Castro Alberty, pur con qualche incertezza d'intonazione, ha reso credibile il dolente patetismo in cui [illegible] Donizetti risolve quasi interamente la sua eroina: certe mezzevoci piazzate [illegible] hoc hanno [illegible] indubbiamente il loro effetto.

Brillante e spigliata Gloria Banditelli [illegible] ruolo en travesti del gaudente Maffio Orsini («scherzo trasteverino», lo apostrofa [illegible] rivale); mentre Giorgio Surian ha cantato generosamente la parte di Alfonso.

Dirigeva Gianluigi Gelmetti, forse privilegiando un po' troppo [illegible] aspetti dinamici e incalzanti del dramma in rapporto [illegible] più autentica vena lirica. Molto tranquilla la regia di Petrika Ionesco che ha disegnato pure le scene tradi[illegible] e si avvaleva dei costumi di Florika Malureanu; il [illegible] in collaborazione con l'Opéra di Nancy e il Teatro Comunale di Bologna.

Successo un po' tiepido.

Paolo Gallarati

A Rete [illegible] il ciclo [illegible] Allen troppo farcito di pubblicità

Woody soffocato dai panettoni

Che fine farà stasera l'irresistibile «Il dittatore dello Stato libero di Bananas»?

Rete 4 dedica di martedì un omaggio a Woody Allen. Niente [illegible] meglio che rivedere film acclamati o discussi di un autore e attore comico che, come pochi, sa esprimere, con storie dove alla farsa [illegible] alterna [illegible] smarrita melanconia, la crisi esistenziale dell'uomo del [illegible] stro tempo. E direi che i film di Woody Allen che puntano all'interiorità, [illegible] «distanza ravvicinata», non certo al grosso spettacolo, sono particolarmente adatti al teleschermo.

Quindi l'iniziativa di Rete 4 sarebbe da lodare. Ma, a causa del trattamento cui sono sottoposte le pellicole, il ciclo perde gran parte [illegible] suo valore e della sua attrattiva.

Già abbiamo visto Provaci ancora, Sam, il finissimo ritratto di un [illegible] in [illegible] d'amore, diluito in modo inverosimile dalla pubblicità: alla fine, non sapevi più se sul video era passato l'agile film di Woody Allen, o uno sfilacciato kolossal che incorporava sequenze del film di Woody Allen.

Con Stardust Memories, le cose si sono aggravate. C'era già il sentore natalizio in aria, e la malcapitata pellicola è stata imbottita di spots peggio che un tacchino di marroni (e subito prima «Guerre stellari» era stato conciato per le feste e reso quasi irriconoscibile).

Stasera, la rassegna torna alle origini [illegible] Woody Allen e ripropone il suo irresistibile debutto cinematografico, [illegible] dittatore dello Stato libero [illegible] Bananas, il film per cui molti di noi, nel '71, si erano detti «*Ma chi è costui, ma che razza di robe sarà con un titolo del genere*», e poi, andati a vederlo, erano [illegible] rimasti tutti, di [illegible] attacco. Importante e ghiotto recupero, ma in quali condizioni lo vedremo? Adesso [illegible] frenesia di Natale e esplosa, [illegible] è esplosa pure sul video, con torrenti di pubblicità: Woody Allen giovane aveva un bel dimostrarci [illegible] essere un grande comico nascente e pronto [illegible] entrare nella storia del cinema, verrà soverchiato e soffocato da montagne [illegible] panettoni e da fiumi di spumante.

D'accordo che la stessa cosa succede sugli altri networks. [illegible] il discorso, adesso, riguarda Woody [illegible]. Altro che rendergli omaggio, questo è un prenderlo a pedate.

u. bz.

Classico e all'italiana [illegible] Raidue

Le due facce del western

Western con opposte facce su Raidue. Da ieri, nella fascia delle 18, viene riproposto un ciclo che due anni fa era stato accolto molto bene: «Una storia del West», ovvero «I Chisholm», sedici episodi che narrano di una famiglia di pionieri coinvolta nella «grande avventura», fra il 1842 e il 1844, per la conquista delle sterminate regioni dell'Oregon.

E' un western classico, da epopea nazionalista, con gli ingredienti [illegible] (cavalcate, sparatorie, abnegazione di coloni, assalti di indiani «cattivi») e con attori che hanno le facce rudi e [illegible] americani che «hanno fatto l'America». Il regista cinematografico Mel Stuart imita scopertamente i più illustri colleghi John Ford e Anthony Mann.

Ma la stessa [illegible], di [illegible] e di giovedì, manda in onda l'altra [illegible] del western, quella dell'antologia «Arrivano i vostri» (dopodomani il capitolo «Violenza e comicità»): [illegible] lo scatenato, truculento, paradossale, farsesco [illegible] stern all'italiana che gli austeri ed eroi[illegible] protagonisti de «I Chisholm» avrebbero guardato con sovrano disprezzo.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI QUESTA SERA IN TELEVISIONE

Schlesinger, Wilder e un vecchio Bogart

Un Bogart del '55

Molti film da vedere stasera, oltre a *Il dittatore dello Stato libero di Bananas*, con Woody Allen di cui si parla a parte.

[illegible] Raidue un grande successo americano dell'70, **UN UOMO DA MARCIAPIEDE** [illegible] romanzo «Cowboy di mezzanotte», di James Leo Herlihy; la regia è dell'inglese John Schlesinger («Domenica, maledetta domenica», «Il maratoneta») che qui immette, nel suo personale stile derivante dal free cinema britannico, parecchi n[illegible] del nuovo cinema americano, non escluso anche, sul finale, qualche scivolone nel patetico: è la storia di un'amicizia tra due giovani sbandati ed emarginati, un aitante texano venuto a New York a fare il taxiboy [illegible] signore danarose, il debuttante Jon Voight, e Dustin Hoffman, un italiano mite, zoppo e malato di petto.

Due pellicole di Billy Wilder a Canale 5. In prima serata, è il beffardo e aggressivo **PRIMA PAGINA** (1975), con l'accoppiata Jack Lemmon - Walter Matthau e con Susan Sarandon, dalla commedia di Ben Hecht e McArthur, già portata sullo schermo da Milestone nel '31 e da Hawks nel '40: un'irresistibile carrellata satirica sul mondo del giornalismo, col duello [illegible] un direttore [illegible] giornale e un suo redattore che vuole [illegible] mestiere: insieme renderanno pubbliche [illegible] mene elettorali.

Il secondo, sul tardi, è **L'APPARTAMENTO** (1960), [illegible] ra cui Jack Lemmon e Shirley MacLaine: storia tronicoamara di un impiegato che presta le chiavi dell'alloggio ai superiori i quali lo usano come garçonnière e che una sera vi trova una ragazza [illegible] procinto di suicidarsi: acre quadro di una società dove la prostituzione è a tutti i livelli, regola di vita.

Ancora sul tardi, a [illegible] 1, un film [illegible] conosciuto, [illegible] Humphrey Bogart, **LA MANO SINISTRA DI DIO** (1955), di Dmytryk, dove, per sfuggire ai biechi cinesi, l'aviatore Bogart si traveste da monaco ed entra in convento.

A Dossier «Destinazione robot»

ROMA — «Destinazione robot» è il [illegible] dell'inchiesta di Dossier stasera alle 22,35 su Raidue.

Il computer pensa e parla, il robot ascolta, agisce, lavora: è l'accoppiata che sta rivoluzionando la nostra vita. Senza che ce ne accorgiamo, ogni giorno la microelettronica aggiunge qualcosa al potere delle nuove tecnologie, diverte con i videogames ma forse preoccupa [illegible] la sua massiccia entrata nel mondo del lavoro.

L'automazione intelligente, cioè la robotica, minaccia sempre più il posto di lavoro dell'operaio; anche l'impiegato non avrà scampo con il nuovo «ufficio elettronico».

Come andrà a finire? C'è chi vede nel progresso tecnologico [illegible] di nuovo Rinascimento, chi invece preferisce la decadenza, se non la sconfitta dell'umanità.

[illegible]

Le bal a Parigi Festa per Scola

Brigitte Bardot ha detto no a due programmi su di lei

Ettore Scola viene festeggiato a Parigi [illegible] per la prima mondiale del [illegible] nuovo film *Le bal*, il ballo: proiezione di gala sugli Champs-Elysées con star [illegible] e il sottosegretario alla cultura Jack Lang, poi grande ricevimento.

Cynthia Sikes, dicono, sta con il [illegible] Ted Kennedy: bella, bruna, 28 anni, ex Miss Kansas, dottoressa in un *serial* della NBC americana [illegible] to in ospedale, è [illegible] attrice accanto a Burt Reynolds in un *remake* diretto da Blake Edwards de *L'uomo che amava le donne*.

Otar Iosseliani (*C'era una volta un merlo canterino*, *Pastorale*) è il primo regista sovietico che gira in Francia un film, sovvenzionato dallo Stato e coprodotto dalla FR3 televisiva. E', nello stile del regista georgiano, una «parabola [illegible]» scritta con Gérard Brach, intitolata *Voleurs, inc.* [illegible] storia di ladri professionisti, dei loro furti, e dei derubati che risultano spesso più ladri di loro.

Richard Gere è il protagonista di *Cotton Club* di[illegible] da Francis Coppola, rievocazione iperrealista d'un famoso locale notturno americano degli Anni Venti molto importante nella [illegible] del jazz. Da ragazzo Gere è stato cantante e chitarrista in una rock band, è stato anche [illegible]sionalmente [illegible] tastiera e ai tamburi; sua sorella e suo fratello sono ballerini.

Giuseppe Rotunno e **Vittorio Storaro** sono protagonisti, [illegible] ad altri quattro grandi direttori della fotografia (Sven Nykvist, Vilmos Zsigmond, Gordon Willis, John Alcott) di *Six Kinds of Light*, sei tipi di luce, [illegible] ritratti della televisione inglese.

Brigitte Bardot e la sua vita sono il soggetto d'un telefilm della CBS americana [illegible] e di un *musical* destinato ad andare in scena a Broadway nel 1985, entrambi sono tratti dalla biografia dell'attrice scritta da Tony Crawley; candidate [illegible] le altre [illegible] Derek, Morgan Fairchild, Jessica Lange; probab[illegible] un'opposizione per vie legali [illegible] parte della Bardot, da dieci [illegible] ritiratasi [illegible] mondo dello spettacolo.

42 proprietari [illegible] cinema a Beirut seguitano, nonostante la guerra quotidiana [illegible] atto da nove anni, a tenere aperti i loro locali, per due spettacoli al giorno nel pomeriggio. Negli ultimi sette mesi hanno soltanto riproiettato film vecchi: i distributori [illegible]nazionali [illegible] a azzardano a mandare in Libano nuovi film.

Michèle Morgan ha subito un furto curioso a Colmar in Alsazia, dove recita a teatro *Chéri* di Colette. Al ristorante le hanno [illegible]bato una pelliccia di lupo nero, valore [illegible] milioni di lire: il ladro, inseguito, ha gettato [illegible] un secchio della spazzatura la pelliccia, che è stata [illegible] poi [illegible] cuperata nel mucchio di rifiuti del deposito comunale della spazzatura.

Sidney Poitier è regista, [illegible]gettista e produttore esecutivo di *Shoolon*, un film di *break dance* dove l'attore [illegible] recita soltanto una particina [illegible] minuti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22,40; 23,40

10 — Eurovisione. Italia: Madonna di Campiglio. **Sport invernali: Coppa del [illegible].** Slalom speciale maschile, 1ª manche

[illegible] **Pronto... [illegible]?**

14,05 **Sulle strade della California.** Telefilm

[illegible] — **Cronache italiane,** a cura [illegible] Franco Cattie

15,30 [illegible]: **Il tono della convivenza** (2ª serie)

16,25 **Sandybell.** Cartone animato, 5º episodio

16,50 [illegible] **Parlamento**

17,05 **Forte fortissimo TV Top**

18 — **Tg1 - Sci.** Eurovisione. Italia. [illegible] di Campiglio. **Sport invernali: Coppa del [illegible].** [illegible] speciale maschile

18,30 **Taxi.** Telefilm. Elaine sindacalista, 1ª parte

[illegible] — **Italia sera.** Fatti, persone

[illegible] **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**

20,30 **Kennedy.** Sceneggiato di Reg Gadney, con Martin Sheen, [illegible] Shea, [illegible] Marshall, Geraldine Fitzgerald, Vincent Gardenia. Regia di Jim Goddard. 5ª puntata

21,25 **Trent'anni della nostra storia:** 1951. Come eravamo, come siamo cambiati

[illegible] **Speciale Parlamento:** il [illegible] sulla legge finanziaria

23,50 DSE. **Medicina specialistica.** Temi [illegible] aggiornamento per infermieri pediatrici

RAIDUE

Telegiornale [illegible]; 14,30; 17,30; [illegible]; 22,20; 23,30

12 — **Che fai, mangi?** Regia di Leone Mancini

13,30 **Capitol.** Serie televisiva

14,15 **Tandem... in partenza**

14,35-16,30 [illegible] Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e Playtime. [illegible] a premi in collegamento con la sede di Torino - **Folly Foot.** Telefilm

16,30 DSE: **Pinocchio perché?** Sceneggiatura di Paolo Patroni

17 — **Visita a domicilio.** Telefilm «L'impareggiabile Adam»

17,35 **Dal Parlamento**

17,40 **Vediamoci sul [illegible]:** Moda e modi, Sistemorio [illegible], Come sto, Musica maestro, Rosa play. In studio Rita Dalla Chiesa

18,30 **Tg2 - S[illegible]**

18,40 **Una storia del West** - «I Chisholm». Se[illegible] puntata. Regia di Mel Stuart. [illegible] Robert Preston, Rosemary Harris,

20,30 **Un uomo da marciapiede,** film con Dustin Hoffman, Jon Voight e Sylvia Miles, regia di John Schlesinger

22,35 **Tg2 - Dossier.** «Destinazione robot», inchiesta sulle applicazioni tecnologiche

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,25

14 — **Tradizioni popolari religiose in Italia**

15,05 **Mercedes Sosa in concerto**

15,35 DSE: **Scienza della Terra**

16,05 **Umorismo à...**

16,35-18,25 [illegible] **anni dopo - Immagini in nero.** Antologia TV del [illegible]smo e della Resistenza con: Milano Anni 30 (1982) a cura di Vittorio Marchetti - Un'azienda guida: La Rinascente (1982)

18,25 **L'orecchiocchio.** Quasi [illegible] quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena

19,30 **TV3 Regioni**

[illegible] DSE: **Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300**

20,30 **3 Sette.** Settimanale a cura di Sergio De Luca e Cesare Viazzi

21,30 **Il jazz, musica bianca e nera.** Concerto dell'orchestra di Woody Herman

23 — **Tenco '83: Incontri d'autore**

Corinne Cléry presenta «Forte, fortissimo TV Top», contenitore di Raiuno, in onda alle 17,05

Italia 1

10,15 **La moglie del vescovo,** film con David Niven

12,30 **Vita da strega**

14 — **Cara cara - Febbre d'amore - Aspettando il domani,** teleromanzi

16 — [illegible]

17,40 **Spazio 1999**

20 — **I puffi**

20,25 **Drive in**

22 — **Magnum P.I.,** telefilm

23 — **La mano sinistra di Dio,** film con Humphrey Bogart

Canale 5

12 — **Help,** gioco

12,30 **Bis,** gioco

13 — **Il pranzo è servito**

13,30 **Sentieri - General Hospital**

16,50 **Hazzard**

18,50 **Zig zag,** gioco

20,25 **Prima pagina,** film [illegible] Lemmon, Walter Matthau, Susan Sarandon, regia di Billy Wilder

22,30 **Argentina fiesta de libertad**

0,25 Film **L'appartamento,** con Jack Lemmon

Rete quattro

10,20 **Alfredo di Jennie,** film

13,20 **Maria Maria - Agua viva,** novelas

14,50 **L'aquila [illegible]** film [illegible] James Stewart

17,50 **James,** telefilm

18,50 **Marron glacé**

19,30 **M'ama non m'ama**

20,25 **Il dittatore dello Stato libero di Bananas,** film di Woody Allen

22 — **Totò, Peppino e la malafemmina** film

23,30 **Abc Sports**

Eurotv

10,30 **Laura,** telenovela

11,15 **Cuore selvaggio**

12 — **Pepper,** telefilm

14 — **I Sullivan**

14,45 **Cuore selvaggio**

19,30 **Hulk,** telefilm

[illegible] **Tentacoli,** film [illegible] O. Hellman con Henry Fonda, Shelley Winters

22 — **Catch,** campionati mondiali

23 — **Tuttocinema**

23,10 **Delitto alla televisione,** film di Jack Arnold con Edward G. Robinson

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20 e 15; 22,55

9,55-12,30 [illegible] maschile

18,50 **Bacraya laaura**

19,20 [illegible] **notte della vittoria**

19,50 **Il regionale**

20,05 **Le ricette dell'angelo**

20,40 **Natale senza neve**

22,10 **Orsa Maggiore:** «Il volo degli uccelli»

[illegible] [illegible] **sport - Sci,** sintesi delle [illegible] odierne

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,10

11,30 **Madonna di Campiglio: sci, slalom gigante maschile**

17,05 **Tv scuola**

17,30 **Madonna di Campiglio: sci, slalom gigante maschile**

19,50 **Primasera**

20 — **Orizzonti**

20,30 **Killer [illegible]los,** film con [illegible] Lee Lawrence

22 — **Vetrina vacanze**

22,20 **L'ultimo atto**

Montecarlo

Telegiornale 19,15; 23,50

13,30 **Bolle [illegible]**

15,05 **Mangimania**

16,15 **Cartoni animati**

17,40 **Orecchiocchio**

18,10 **Sky,** telefilm

18,30 **Gli affari [illegible] affari**

20 — **Pacific International Airport**

20,30 **Lassù qualcuno mi ama,** film con Paul Newman, regia Robert Wise

22,20 **Pianeta moda**

22,50 **Metronotte di notte**

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17 e 25, 19,10; 22,15

9 — **Accendi un'amica**

15 — **Rappresaglia,** film

16,30 **Space games**

17,30 [illegible] **Rogers**

19,15 [illegible]

[illegible] **Furia dei Tropici,** film di André De Toth con Richard Widmark, Linda Darnell, V[illegible]ca Lake

22,20 **Buck Rogers**

[illegible] «Super proposte»

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,05 La combinazione musicale; [illegible] Radio anch'io; 11,10 «Il demone meschino» (6) di Sologub; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Master; 17,30 Radiouno Jazz 83; 18,30 Chi vene quel [illegible] Giuse[illegible] lo Carlo (12); 19,20 Audiobox; [illegible] «Otello», di A. Perrini; 21,03 La giostra; 21,30 Viaggio Line Lama, presenta P. Brazzi; 22 Stanotte la [illegible] - [illegible] 15-24

RADIODUE

Giornale radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 I giorni; 8,45 «Il racconto dei Vangeli» (6ª lettura); 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 15 Radio tabloid; 18,32 In diretta da Via Asiago; 19,32 Le ore della musica; 21 Radiodue Sera Jazz; 21,30-23,30 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; [illegible] Pomeriggio musicale; 17,30 - 19 [illegible] tre; 19,30 Concerti 83-84 di S. Cecilia, direttore L. Maazel; 22,15 Fatti, documenti e [illegible] sone. La mostra del decennale fascista - Stereonotte 24-6

A Torino, Milano e Roma festività e tutta prosa, fra novità e riprese

Arrivata Ekaterina Ivanovna di Andreev Tornano Kleist, Patroni Griffi e Simon

E' un'annata teatrale senza requie, neppure la [illegible]mana che precede il Natale segna una battuta d'arresto, anzi si infoltiscono le prime, nazio[illegible] e locali.

A FERRARA, nel bellissimo Teatro Comunale, è andato in scena ieri sera **Ekaterina Ivanovna** di Leonid Andreev, primo dei due spettacoli sul teatro russo ottonovecentesco su cui s'impernia il cartellone dell'Associazione Teatri Emilia-Romagna, potente ed attivo teatro a gestione pubblica (l'altro spettacolo sarà Il vampiro di San Pietroburgo di Suchovo-Kobylin, il cui allestimento è previsto per il 20 gennaio, in un altro bellissimo teatro emiliano, quello di Correggio).

Andreev, sconcertante romanziere e drammaturgo morto quarantottenne, per un aneurisma, nel 1919 in Finlandia (dov'era riparato allo scoppio della rivoluzione bolscevica) ha lasciato sedici folti volumi d'opere narrative e teatrali. Negli Anni Venti e Trenta fu molto rappresentato in Italia (Piero Gobetti e Clemente Rebora avevano contribuito alla sua scoperta) con certi suoi cupi drammi, volutamente oscillanti tra realismo e simbolismo e ispirati ad un pessimismo enfatico.

Poi uscì di repertorio; alcuni anni fa [illegible] Valli a ri[illegible] il suo *Valzer dei cani* non ottenne un grande successo. **Ekaterina Ivanovna**, che è del 1912, è la storia di una donna che volutamente si danna dopo essere accusata a torto d'essere una dannata. Ekaterina è stata salvata dal caso dai colpi di rivoltella del marito, un noto uomo politico, ingiustamente geloso. Non s'era macchiata d'adulterio, ma quegli spari le uccidono l'anima. Ora sarà davvero adultera, degradandosi sempre più in una furiosa corsa all'autodistruzione, sino a comparire tra i suoi simili nell'abito bianco (quasi di marmo) di chi è già nella tomba, separata da tutti.

Basteranno questi accenni alla cupa vicenda per lasciar intuire agli appassionati della prosa quali atmosfere ne trarrà un regista inquieto e inquietante come Giancarlo Cobelli, che, dopo la *Turandot* di Gozzi, rinnova il suo sodalizio con una delle grandi attrici del momento, l'intelligente e impetuosa Valeria Moriconi (lo spettacolo sarà a Torino il 24 gennaio nel cartellone dello Stabile).

A TORINO, intanto, settimana tra classici e moderni: al Carignano, martedì, un pi[illegible] gioiello di commedia romantica, *La brocca* [illegible] di Kleist, produzione del Teatro di Genova, regia di Marco Sciaccaluga (lo spettacolo, che ha per protagonista un eccezionale Eros Pagni, ha avuto, alla sua seconda stagione, trionfali accoglienze a Roma e Milano); all'Alfieri, giovedì, la «ripresa» di uno scandaloso dramma borghese Anni Sessanta, *Metti una sera a cena* di Giuseppe Patroni Griffi con Florinda Bolkan e Michele Placido.

A MILANO arrivano due formidabili «intrattenitori», un certo Georges Feydeau e il ben noto (anche grazie al cinema) Neil Simon. Di Feydeau un regista sensibile ma incostante, Marco Parodi, propone *La main passe*, al Nuovo, insieme a Nando Gazzolo, Lorenza Guerrieri, Paolo Ferrari: una commedia del 1904 che è tra le più autoironiche del maestro del *théâtre boulevardier*, storia di una moglie che va sposa a ruota a due amici per la pelle, con l'inversione delle passioni, gelosia in testa, che potete immaginare. Di Neil Simon, al San Babila, un regista cinematografico di commedie all'italiana, Giorgio Capitani, propone *Capitolo secondo*, intreccio di attrazioni e ripulse tra due giovani coppie made in Usa, che son poi quelle di Ivana Monti, Orazio Orlando, Gino Pernice, Margherita Guzzinati.

A ROMA, infine, dove l'*Ekaterina Ivanovna* approda giovedì, c'è una sola prima importante: quella del *Todero* [illegible] goldoniano, con Moschin e la Crippa, regia di Antonio Calenda, che il pub[illegible] del Nord ha già avuto modo di apprezzare.

g. d. b.

Con Buzzanca tra i bellimbusti

Paola Borboni, Lando Buzzanca e Carmen Scarpitta in «Lo stratagemma del bellimbusto» di George Farquhar. Lo spettacolo, prodotto da VenetoTeatro, è in questi giorni in tournée nel Veneto e, il 6 gennaio, aprirà «Saper ridere», rassegna del teatro comico che si svolgerà a Mirano

Con una [illegible] di 27 anni

Sposo Richards il «duro» dei Rolling

CITTA' DEL MESSICO — Keith [illegible], prima chitarra dei «Rolling Stones», ha sposato, in una cerimonia avvolta dal più stretto riserbo, Patricia Hansen, una modella-attrice di ventisette anni originaria di New York.

Richards, che ha compiuto proprio l'altro giorno 40 anni, ha avuto come testimone di nozze Mick Jagger, il numero uno del complesso rock inglese da oltre venti anni sulla scena. Jagger ha appreso dell'imminente matrimonio dell'amico soltanto 24 ore prima, mentre era in vacanza nelle Barbados. Ha avuto perciò appena il tempo di prendere l'aereo e di raggiungere Cabo San Lucas, la cittadina situata alla punta estrema della penisola californiana di Baja, dove si è svolta la cerimonia.

Al rito civile, durato venti minuti, erano presenti una trentina di invitati. Non erano tra questi gli altri tre [illegible]ponenti del gruppo, il chitarrista Bill Wyman, il batterista Charlie Watts ed il terzo chitarrista Ron Woods.

Cannes Festival dall'11 maggio

CANNES — L'edizione 1984, la trentasettesima, del Festival Internazionale del film di Cannes, si svolgerà dall'11 al [illegible] maggio.

Il nuovo regolamento fissa, tra l'altro, i premi che dovrà assegnare la giuria: la Palma d'oro per il miglior film, il gran premio speciale per il [illegible] che esprima maggiore originalità e spirito di ricerca, i premi per le migliori interpretazioni maschile e femminile e per la migliore regia.

Inoltre [illegible] assegnato un riconoscimento per il miglior contributo artistico o tecnico.

Un necrologio di Andropov per l'autore del «Circo», di «Volga Volga» e «Incontro sull'Elba»

Morto il regista Aleksandrov, lavorò con Eisenstein

MOSCA — E' morto il regista sovietico Grigorij [illegible]rov che [illegible] collaborato a «La [illegible] Potemkin» e [illegible] altri più celebri film di [illegible] Eisenstein. Il Cremlino lo onora con un necrologio — diramato ieri sera dall'agenzia ufficiale Tass — firmato da Jurij Andropov e [illegible] altri maggiori dirigenti dell'Urss. «Artista del popolo», aveva 80 anni; da tempo aveva lasciato cinema e teatro.

Il necrologio di Andropov parla di [illegible] «grave malattia» (senza precisare quale), ma è soprattutto il prevedibile elogio di un uomo che aveva saputo interpretare in campo artistico le direttive politiche del vertice: le sue opere, si afferma, «si distinguono per il loro alto senso civico e di adesione al partito»; «le sue idee vivaci e intrise d'ottimismo hanno chiaramente illustrato il sistema di vita sovietico».

Dopo un'esperienza teatrale breve e senza gloria, Aleksandrov si impegnò come attore, sceneggiatore e aiuto regista di Eisenstein dal 1921 [illegible] al 1930. In quel periodo contribuì a tutte le opere principali del celebre regista, gettando — dice il necrologio — «le basi dell'arte cinematografica rivoluzionaria»: da «Sciopero» a «Ottobre» alla «Corazzata Potemkin». [illegible] come regista nel 1934, con un film di grande [illegible] anche internazionale: «Ragazzi allegri», la prima commedia musicale girata nell'Urss.

Imitando [illegible] professionalistico disinvoltura il modello americano, Aleksandrov proseguì per anni a col[illegible] quel [illegible] cinematografico con opere [illegible] popolari, ma non fortunate come il suo [illegible] è ovvente giudicate mediocri dalla critica. Ne «Il circo», del 1936, di rado si insinuano momenti satirici.

Dopo «Volga, Volga» del 1938, da molti considerato il suo film migliore, e «Il sentiero della luce», fu anch'egli attirato nello sforzo bellico. Dei suoi film «patriottici» il più celebre è forse «Incontro sull'Elba», del 1949.

A lungo Aleksandrov si dedicò al restauro dei classici sovietici, e al completamento di «Que viva Mexico», avviato con Eisenstein prima della guerra.

f. gal.

Il direttore della Mostra del cin[illegible] di Venezia parla della 41ª edizione

Rondi: vi presento il Festival '84

Omaggio a Buñuel: tutti i film e un grande convegno

VENEZIA — Il direttore della mostra del cinema di Venezia, Rondi, ha presentato ieri la quarantunesima edizione del Festival che si svolgerà al Lido dal 27 agosto al 7 settembre 1984.

I film in concorso — ha detto — saranno due al giorno; sono previsti inoltre [illegible] spazi autogestiti da autori e produttori, e un altro autogestito dai critici; una rassegna dedicata al cinema dei Paesi emergenti sotto l'egida dell'Unesco e la retrospettiva del «Tutto Buñuel».

Queste le novità principali della Mostra del Cinema. Anche nell'84 avrà una sezione competitiva, che si intitolerà *Venezia XLI*, riservata ai film di maggior interesse dell'anno e che, essendo stata abolita la sezione *Venezia Giovani*, comprenderà anche le opere prime e seconde (in concorso, come sempre, per il «Leone d'Argento»).

La [illegible] *Venezia notte* si riproporrà nella stessa ottica dell'anno scorso, con un ac[illegible]to particolare per il cinema che, rispettando la qualità, mostrerà di saper corrispondere alle esigenze dell'intrattenimento e dello spettacolo, e cancellata la sezione *Venezia giorno*, [illegible] spazio [illegible] programmi speciali anche al cinema di studio e di ricerca.

Lo spazio che gli autori e i produttori gestiranno da soli s'intitolerà anche quest'anno *Venezia De Sica*; esso porrà in particolare rilievo il cinema italiano degli esordienti che sia ancora inedito in Italia: un'altra sezione di questa rassegna verrà dedicata a quelle opere già uscite ma suscettibili di ottenere all'estero, per la loro qualità, sicuri consensi.

Lo spazio autogestito dai critici si chiamerà *Settimana internazionale della critica*; e sarà patrocinato dalla Fipresci. Lo curerà nelle selezioni e nell'organizzazione il sindacato nazionale critici cinematografici italiani, che ne ha affidato la direzione al critico Giorgio Tinazzi.

Venezia genti è il nome della sezione che sarà aperta alle pellicole dei Paesi emergenti, in occasione dell'*Anno del Terzo Mondo* proclamato dall'Unesco.

La retrospettiva Buñuel sarà realizzata d'intesa con la direzione generale dello spettacolo a Madrid e con l'intervento, in un convegno sull'arte del grande regista spagnolo, di critici e saggisti provenienti da tutto il mondo.

Altre manifestazioni: come gli altri anni, *Venezia tv*, che si occuperà del mezzo televisivo, e *Venezia per un anno*.

Tra queste, *L'immagine elettronica* in collaborazione con il Comune di Bologna [illegible] tratterà delle nuove tecnologie; assieme ai Comuni di Roma e di Milano. Invece, la Biennale ha programmato la ripetizione della retrospettiva completa di René Clair: in collaborazione con l'Ente autonomo di gestione per il cinema, sarà presentato il *Catalogo generale del cinema italiano*, a cura di Giampietro Brunetta.

Infine, sempre in *Venezia per un anno*, verrà presentata [illegible] retrospettiva del cinema egiziano da tenersi a Roma.

Gigi Bevilacqua

Incontro con la ballerina-coreografa, che festeggia 30 [illegible] di teatro

Egri: «Vado in Cina ad insegnare danza»

TORINO — *Da trent'anni Susanna Egri crea i suoi balletti in questa città e li porta nel mondo. Proprio nel 1953 andò in scena all'Alfieri con Le foyer de la danse su musi*[illegible] *di Rossini, e con Istantanee su musica di Paul Arma. Due lavori dei quali era autrice e coreografa, ed anche ballerina nel ruolo principale. Nello* [illegible] *anno fondava a Torino il «Centro di studio della danza» da dove uscirono tanti artisti di fama (da Alberto* [illegible] *a Gianfranco Paoluzzi, Gabriella Cohen, Luigi Bonino) e dava vita ai «Balletti di Susanna Egri».*

«Da allora quei due primi balletti hanno resistito bene al tempo e sono eseguiti da varie compagnie (due olandesi e una tedesca li hanno attualmente in repertorio). Adesso li ho scelti per la tournée celebrativa del trentennio, in cui non sono più protagonista ma sempre coreogra[illegible] — dice la Egri —, aggiungendovi [illegible] nati quest'anno: *Divertimento* su musica di Glazunov, creato per la circostanza, e *Il segreto dell'Uomo Tartaruga* su musiche di Milhaud e Poulenc».

La tournée, partita il 26 no[illegible] *da Alessandria, è proseguita per Città di Castello, Orvieto, Reggio Emilia, e si concluderà oggi al Teatro Nuovo di Torino, nell'ambito del 5°* [illegible] *internazionale «Il gesto e l'anima».* [illegible] *anni la Egri torna a Reggio Emilia, dove incominciò nel '59 gli spettacoli per le scuole.* [illegible] *la compagnia è composta di 15 elementi (29 per l'Uomo Tartaruga), di cui fanno parte tra gli altri Eleonora Citterio, Marina Fiaro, Barbara Origgi, Alfredo Rainò e Pertti Virtanen.*

Che cosa è cambiato, in trent'anni, per Susanna Egri?

«Molte illusioni sono sfumate. Allora le [illegible]ità erano tante, ma mi illudevo che con capacità e perseveranza avrei potuto scaricarmi di qualche peso organizzativo per appoggiarmi a strutture adatte. Niente: non ho trovato impegno e strutture, bensì burocrazia degli enti. Un'esperienza pesante. Mi sentivo come [illegible] persona avventurosa su una zattera con altri avventurosi: saremmo mai arrivati almeno a una barca? No, sempre zattera e i mari sempre più procellosi».

Maestra e coreografa famosa, Susanna Egri [illegible] *giorno di* [illegible] *come* [illegible]*rina. Ma nel '78 volle danzare un'ultima volta, al* [illegible] *di Torino, festeggiata in un commovente spettacolo di addio. Poi riprese la strada, incominciata con il diploma all'Opera di Budapest, la città dov'era nata, e proseguita studiando in Francia, Inghilterra e Stati Uniti. Si stabilì in Italia. Il suo stile di coreografa era tra classico, moderno e jazz, in anni nei quali la danza era scaduta ad abbandono* [illegible] *tradizione e ignoranza del nuovo.* [illegible] *'78 al Premio Positano ebbe la targa «Messaggera della danza all'e*[illegible]*».*

Una pioniera, [illegible] *donna forte, coraggiosa e intelligente, che ha sempre lavorato duro, stringendo i pugni* [illegible] *un sorriso di sfida sulle labbra e nei suoi dolci occhi penetranti. Qualche ricordo particolare?* Tanti, come quando nel '79 a [illegible] Bonino «interpretò al Bolscioi la mia coreografia di "Chi sono io?" la prima [illegible] luta, e le acclamazioni entusiastiche del pubblico mi diedero brividi di emozione».

Le hanno chiesto di compiere la primavera [illegible] *tournée in Portogallo,* [illegible] *non ha preso ancora un impegno ufficiale. Ha invece accettato di andare in Cina, prima invitata italiana, a tenere un mese di lezioni e concludere con una coreografia originale. Soggetto?* «Ci sto pensando. Vogliono qual[illegible] di occidentale, ma devo tenere conto della loro formazione e dei loro gusti. Sarà molto interessante».

Rona Altarocca

PARLANO I TECNICI Tavola rotonda a Firenze: non c'è solo la sfida Juve-Roma

Samp e Torino cominciano a far paura

TRAPATTONI: «Attenti, la squadra blucerchiata non è una provinciale...» - LIEDHOLM: teme di più i granata - BERSELLINI: «Bianconeri e giallorossi favoriti, ma noi ci proviamo, abbiamo più esperienza dei liguri» - ULIVIERI: «Ci divertiremo il 31 a Torino nel confronto diretto»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Torino ha respinto l'assalto del Milano, come [illegible] Roma [illegible] quarta giornata, si è staccata nettamente nella classifica per città. L'«en plein», il terzo in campionato, ha [illegible] in fuga solitaria la Juventus, che ha sconfitto un'Inter in serie positiva da otto [illegible] ed ha consentito al Torino, che non vinceva in trasferta da circa dieci mesi (proprio a San Siro, [illegible] l'Inter, il 20 febbraio scorso), di consolidare il secondo posto sia pure in condominio con Roma e Sampdoria.

A Coverciano, dove gli allenatori di A e B si sono radunati ieri per un corso di aggiornamento e di perfezionamento (hanno anche assistito ad una dimostrazione pratica di una nuova macchina lancia palloni), abbiamo affrontato il tema della lotta al vertice in una sorta di tavola rotonda.

«Dopo aver perso con la Sampdoria, siamo tornati a galla superando un ciclo terribile in un torneo che non permette [illegible] *i confronti diretti possono ribaltare la situazione e, alla lunga, diranno chi resiste di più nel braccio di ferro: nel tappone di ritorno, dove ci sarà maggiore tensione, vedremo se la differenza di valori farà emergere qualcuno»*, dice Trapattoni che detiene la «leadership» dell'area-scudetto.

Trapattoni rispetta Roma e Torino ma sulla Sampdoria osserva che, dopo un avvio travagliato, ha preso confidenza nei propri mezzi, consolidando il suo potenziale e che, con l'equilibrio di valori esistenti, è da scudetto, paragonabile al Vicenza e al Perugia dei miracoli *«che però erano provinciali, mentre il club blucerchiato ha un blasone che sta prendendo quota non solo grazie a Mantovani ma soprattutto ad Ulivieri»*.

Toccherà proprio al Torino verificare le ambizioni della Sampdoria ospitandola, alla ripresa del campionato, al Comunale. Bersellini, senza false reticenze, parla di un Torino da scudetto, come la Sampdoria: *«Siamo andati oltre le previsioni e non ci tiriamo indietro anche se Juventus e Roma sono le favorite. Non so se un Platini può fare la differenza. Non entro in argomento. Della [illegible] squadra posso dire che è meritatamente seconda anche se con il Milan era più giusto un pareggio. In altre partite è toccato a noi recriminare ed i conti tornano»*.

Pecci ha detto che al Torino manca un Claudio Sala, molto più forte di Hernandez. [illegible] ne pensa Bersellini? [illegible] guardo al passato — risponde —. *Il Torino è questo e sono soddisfatto. Arrivare a Schachner che, come Dossena e Beruatto, non era in perfette condizioni e poteva dare forfait a San Siro. Hanno giocato tutti e [illegible] e sono più contento di questo che della vittoria. Quanto alla Sampdoria, si tratta di un complesso giovane, bene organizzato, dotato di un gioco spumeggiante e di temperamento agonistico. [illegible] più freschezza giovanile del Torino che ha un'età media non lontana [illegible] sua ma [illegible] più esperienza. Tifo per la Sampdoria, come per tutte le squadre che ho allenato, ma voglio batterla, augurandole poi ogni bene»*.

[illegible] profilo alto. Ammette che Torino e Sampdoria si equivalgono e non dà importanza al fattore-campo: *«E' un vantaggio per i granata ma noi, in casa o fuori, non cambiamo atteggiamento. Spero sia una bella gara. Divertirci e divertire è la nostra filosofia»*.

La «piazza» blucerchiata potrebbe chiedere di più. Come reagirebbe la Sampdoria? Ulivieri, [illegible] è anche psicologo, ribatte: *«[illegible] siamo costruiti per lo scudetto ma per la Coppa Uefa che significa, comunque, essere fra i primi tre»*.

Per Bagnoli che si appresta ad affrontare quattro partite-verità con le romane e le milanesi, Juventus e Roma sono le più quotate. De Sisti riconosce che hanno una marcia in più mentre Radice assicura che la Sampdoria può inserirsi nel dialogo a due e venire fuori allo sprint: *«L'Inter non era da scudetto prima e non va condannata ora, dopo la sua gara più bella perduta»*.

Chiude Liedholm. Il tecnico campione in carica definisce la Sampdoria-rivelazione una grossa realtà ma teme di più il Torino e considera la Juventus la più attrezzata. La Roma? *«Meglio nascondersi»*, è la tattica che preferisce, specie nei momenti delicati.

Bruno Bernardi

Anche i portieri al calcio spettacolo

E' mancato solo Castellini al «buon Natale» dei portieri. Senza offesa alla Sampdoria, i cui meriti di gioco sono ormai assodati, nei suoi gol a raffica nella porta del Napoli si è notata l'involontaria complicità del vecchio «giaguaro». Succede, [illegible] anni [illegible] anche [illegible] giocatori indistruttibili. Per il resto, su quasi tutti i campi, parate spettacolo. Caduto anche l'ultimo sospetto relativo alla messe di gol in campionato: non è vero allora che la colpa fosse delle scarse difese alle porte.

Michel Platini, sempre divertente nelle battute, ha dato «undici» in pagella a Zenga per la prodezza con la quale ha annullato la punizione che aveva beffato due domeniche prima il pur bravo Tancredi. E sul fronte opposto avete visto cosa ha fatto Bodini. Due palloni veramente tolti dalla porta: uno in acrobazia malgrado l'ostruzione di Boniek alle sue spalle, l'altro con un gran volo (la botta di Serena deviata sul montante viaggiava dritta verso il «sette» alla sua sinistra).

Terraneo a Milano, Tancredi a Firenze, gli altri «eroi della domenica». Belle cose di Martina a Verona, e pure di Garella, bravissimo il catanese Sorrentino sia fra i pali che nelle uscite. Nelle pagelle, voti negativi solo per Castellini, insomma. Il «dopo Zoff» non è così vuoto, allora?

Sarà anche merito degli attaccanti: molti tiri, portieri e muscoli sempre caldi, molte occasioni di volare. E' un contributo in più, senza dubbio, ad un campionato che non può non divertire chi non ha paura di entusiasmarsi. Ci sono così poche occasioni per sorridere, in questa nostra giornata...

b. p.

Firenze. Acrobatica respinta di Tancredi su tiro di Iachini: una delle tante [illegible] del [illegible] (Tel.).

Michel Platini si è visto in tv «Ero ridicolo»

Milano. Lea Pericoli con Platini, brindisi a Telemontecarlo

MILANO — *Michel Platini è sempre in forma, anche fuori dal campo. Ieri era a* [illegible] *al «Club 44» per la presentazione della stagione sportiva di Telemontecarlo, la televisione cui collabora partecipando alla rubrica «Quasigol». Con lui* [illegible] *vecchie glorie* [illegible] *Bulgarelli e Capello, nonché l'attivissima Lea Pericoli ma soprattutto alcuni «nemici» di domenica scorsa, in particolare Zenga che è stato nuovamente complimentato dal francese.*

«Meritavate il pari» gli *ha detto Michel e poi parlando del discusso «mani» di Vignola ha precisato al giovane portiere dell'Inter: «Aveva il braccio quasi attaccato al corpo, è stato involontario». L'unico col quale Platini* [illegible] *lasciato in modo brusco al Comunale è stato Bagni* [illegible] *lo avrebbe minacciato con un pestaccio dicendogli: «Ti aspettiamo a San Siro». Bagni ieri non c'era, se ne riparlerà nella gara di ritorno.*

Platini ha affrontato diversi argomenti, la violenza negli stadi, il suo affiatamento [illegible] *Rossi, ribadendo che soltanto la Roma potrà ostacolare la corsa dei bianconeri verso lo scudetto. «Confesso — ha detto —* che quando mi sono rivisto in televisione mentre facevo un po' di scena per il gol segnato, mi sono sentito molto ridicolo. E' anche con questi atteggiamenti che si contribuisce ad eccitare la folla. Indubbiamente quando si gioca c'è una tale tensione che se si riesce a segnare è quasi automatico dare [illegible] go alla propria gioia, ma deve esserci un limite. Il sistema del calcio purtroppo [illegible] aiuta a tenere calma la gente, e per sistema intendo tutto quello che circonda l'attività principale. Anche noi calciatori siamo colpevoli con questi atteggiamenti che possono avere effetti "irregolari" in certi tifosi».

Pochi giocatori avrebbero avuto il coraggio di definirsi «ridicoli» dopo un gol importante come quello di domenica: Michel ha così tanta classe da permettersi anche di dire queste verità pubblicamente. «Trapattoni — ha continuato — ci aveva chiesto un bel regalo per Natale, e noi glielo abbiamo [illegible] ma attenzione alle facili illusioni. Noi non siamo in fuga, il campionato probabilmente si deciderà in primavera».

Qualcuno gli ha chiesto [illegible] *augura per il nuovo* [illegible] *all'avvocato Agnelli e* [illegible] *ha risposto: «In*nanzitutto tanta salute, come lo auguro a tutti i veri sportivi. Io personalmente spero di contribuire a fare vincere qualcosa alla Juventus, così l'avvocato ci regala tante Fiat».

*Una battuta provocatoria di Bulgarelli: «Per fortuna la Juventus ha Rossi e Platini che coprono le magagne» e il francese prontamente: «*Non so cosa voglia [illegible] questa parola ma nella Juventus non c'è nessuno in particolare che sia determinante. Io ad esempio ho segnato perché Boniek mi ha fatto un grande "assist" e senza la correzione di testa di Penzo non avrei ricevuto la palla. Anche contro l'Inter abbiamo dimostrato che nella Juventus vale soprattutto il collettivo».

Platini ha concluso con una frecciatina ad un compagno, Vignola che si lamenterebbe di restare troppo spesso fuori squadra: «Ho sempre detto che è un ottimo giocatore, ha classe, farà strada ma non deve esagerare con le proteste. L'unica volta che ha giocato a tempo pieno nella Juventus abbiamo perso».

Giorgio Gandolfi

Gol di Michel premiato in Brasile

SAN PAOLO — Il gol messo a segno da Platini in Juventus-Inter è stato scelto quale più bella rete della giornata dagli esperti brasiliani che curano la trasmissione sportiva domenicale della tv Globo. E' la prima volta che il riconoscimento va ad un gol segnato in un campionato estero.

Rimpianti, gioia e sfortuna dei «numeri uno» protagonisti della 13ma giornata

Serie A

(Risultati 13ª giornata)

Avellino-Pisa	1-1
Catania-Ascoli	1-1
Fiorentina-Roma	0-0
Juventus-Inter	[illegible]
Lazio-Udinese	2-2
[illegible]	0-1
Sampdoria-Napoli	4-1
Verona-Genoa	0-0

Classifica

Juventus	19	Inter	13
Roma	17	Ascoli	13
Samp	17	Napoli	11
Torino	17	Avellino	10
Verona	14	Genoa	10
Fiorent.	13	Pisa	9
Milan	14	Lazio	9
Udinese	13	Catania	7

Prossimo turno

([illegible], ore 14,30)

Ascoli-Lazio
Avellino-Juventus
Genoa-Fiorentina
Inter-Verona
Pisa-Milan
Roma-Catania
Torino-Sampdoria
Udinese-Napoli

Serie B

(Risultati 15ª giornata)

Cagliari-Pescara	3-0
Campob.-Monza	0-1
Catanzaro-Lecce	0-1
Cavese-Empoli	1-1
Cesena-Pistoiese	1-0
Cremonese-Como	0-0
Perugia-Atalanta	1-1
Sambened.-Padova	0-0
Triestina-Arezzo	1-1
Varese-Palermo	2-0

Classifica

Campob.	20	Pescara	16
Como	20	Cavese	14
Arezzo	18	Perugia	14
Cremon.	18	Samben.	14
Atalanta	17	Empoli	[illegible]
Palermo	16	Padova	13
Lecce	16	Triestina	13
Varese	16	Pistoiese	12
Cagliari	15	[illegible]	11
Cesena	15	Catanz.	10

Prossimo turno

(sab. 31-12, ore 14,30)

Arezzo-Cesena
Atalanta-Triestina
Cagliari-Sambened.
Catanzaro-Cavese
Como-Lecce
Empoli-Campobasso
Padova-Varese
Palermo-Perugia
Pescara-Monza
Pistoiese-Cremonese

Totocalcio n. 18

Colonna vincente:
2-x-2; 1-x-1; 1-x-x; x-1-1-2

Le quote:
«13» v. 64 L. 136.538.000
«12» v. 2.515 L. 2.474.000

Totip n. 51

Colonna vincente:
2-x; x-1; 2-1; 1-x; x-1; 2-x

Le quote:
«12» v. [illegible] L. [illegible]
«11» v. 1745 L. 113.000
«10» v. 15613 L. [illegible]

Terraneo: lo hanno scoperto di nuovo

TORINO — *Nel giorno in cui Tancredi brinda al coronamento del suo sogno azzurro e Bordon recrimina sulla mala sorte che lo priva di un gettone di presenza, c'è un terzo portiere che guarda alla Nazionale con rassegnata malinconia: Giuliano Terraneo settimanalmente viene indicato tra i migliori del Torino, così com'è stato anche nell'ultima vittoriosa trasferta dove con i suoi interventi ha salvato più volte il risultato, eppure non ha mai potuto gioire per una convocazione.*

Ragazzo intelligente, serio professionista, Terraneo [illegible] *ha mai voluto polemizzare con le scelte di Bearzot. Tanto più perché il suo destino calcistico sembra costringerlo a guadagnarsi sempre tutto con i fatti.* [illegible] *natura come anche il suo arrivo al Torino, nell'estate del 1977, non fosse stato salutato con particolare entusiasmo. Allora il portiere granata era Luciano Castellini, assai amato dalla tifoseria, e le vicende che portarono Terraneo a soffiargli il posto crearono più d'una polemica. Tanto più considerando la differente interpretazione* [illegible] *ruolo* [illegible] *parte dei due interessati.*

«A credere in Terraneo — *ricorda Beppe Bonetto che lo portò al Torino* — allora eravamo in pochi. A volerlo fu Radice che lo aveva visto e gli era piaciuto molto. Ci furono rapporti favorevoli anche di altri [illegible] della società ed io perfezionai il trasferimento dal Monza per [illegible] cifra vicina ai 300 milioni».

«L'acquisto di Terraneo — *prosegue Bonetto* — fu dettato dalle circostanze: Castellini era squalificato in campo internazionale, la riserva Cazzaniga aveva avuto un grave incidente. Avevamo quindi bisogno [illegible] elemento valido. Oltretutto allora non esisteva ancora il concetto del portiere quarantenne, poi inventato da Zoff. Castellini aveva 33 anni, occorreva pensare al futuro trovando un valido rincalzo così come si era fatto con successo per Sattin e con minore fortuna per Caporale: Terraneo aveva i requisiti giusti e alla distanza i fatti ci [illegible] ragione. Negli ultimi [illegible] ha significato mediamente 3-4 punti [illegible] più per il Torino».

Anche Radice stima naturalmente molto il portiere granata: «[illegible] era un elemento validissimo e per questo ne consigliai l'acquisto al Torino. E' un ragazzo che ha sempre interpretato il calcio e la vita con il massimo impegno, perfezionandosi [illegible] stantemente e raccogliendone i frutti. La Nazionale? E' maturo da tempo».

Più esplicito, al proposito, è invece l'attuale direttore generale [illegible] *Torino, Luciano M*[illegible]: «Sicuramente Terraneo è il miglior portiere italiano del momento. Non lo dico per spirito di parte ma perché ci sono i fatti a dimostrarlo. Quale può essere la sua attuale quotazione di mercato? Diciamo di due miliardi e mezzo. Ma è discorso relativo soprattutto perché il Torino non ha nessuna intenzione di privarsi di lui. Anche perché è un professionista serio, la cui preoccupazione nell'estate scorsa era soprattutto che si costruisse una squadra competitiva. E il Torino, che con i fatti sta dimostrando la sua serietà, credo gli vada più che bene».

Terraneo insomma è cresciuto negli anni, si è guadagnato l'ammirazione dei tifosi, la fiducia dei compagni, la stima dei dirigenti: ringrazia per gli elogi ma confessa che «a 30 anni vorrei vincere qualcosa». Come dargli torto? Tanto più che la prima «vittoria» potrebbe essere per lui una maglia azzurra.

Giorgio Barberis

Tancredi: «[illegible] però in [illegible]»

PERUGIA — E' uno dei più allegri al raduno azzurro di Perugia, e non solo per gli elogi ricevuti a Firenze. Franco Tancredi, il salvatore della Roma, ha ricevuto come regalo di Natale la convocazione di Bearzot. Sa che dovrà restare in panchina, che inizierà Galli ed a lui probabilmente toccherà un esordio in Nazionale A solo nella ripresa [illegible] in una partita che [illegible] poco. *«Non mi importano queste considerazioni — dice — conta essere qui»*.

L'importanza di uscire da un momentaccio, soprattutto. *«Era di* [illegible] *di moda* — spiega — *considerarmi uno dei principali colpevoli della flessione giallorossa. Mi seccava non perché io sia un tipo che non accetta critiche,* [illegible] *perché una squadra è composta da undici giocatori, anche se il portiere ha un ruolo particolare. Io* [illegible] *ho mai preteso di essere protagonista,* [illegible] *applausi di Firenze mi hanno fatto piacere ma li ho già scordati. Vorrei un maggior equilibrio nei giudizi, ma forse ciò non è possibile»*.

Tancredi compirà 29 anni il 10 gennaio prossimo, non è più un ragazzino ma è nel pieno della carriera per quanto riguarda un portiere, [illegible] nel quale la longevità è diventata regola. Con la statura di un metro e 70 centimetri è il più piccolo tra i «grandi» del momento. *«Piccolo non direi proprio* — ribatte — *visto che non ho mai trovato difficoltà malgrado la mia taglia. Compenso con lo scatto, il colpo d'occhio, l'esperienza»*.

Invidia un poco Zenga, che è riuscito a deviare domenica la punizione di Platini. Lui è stato già beffato due volte da Michel. La sua bestia nera? *«In effetti* — ammette — *può sembrare così, ma io direi che c'entra di più l'abilità del francese. Sa variare le punizioni, non puoi fidarti. Uno alto come Righetti sul palo più lontano? E' una idea da* [illegible] *scartare»*.

Sorrentino: «Non basta il portiere»

CATANIA — Il pareggio su rigore ha rovinato la domenica a Sorrentino, portiere e capitano del Catania. Aveva disputato una grossa partita, sognava di riassaporare il gusto della vittoria.

«Non era certo per una rivincita ai danni di Di Marzio, che rispettiamo, ma sarebbe stato bello partire con i due punti assieme al nuovo tecnico. Già pensavamo di avercela fatta, e invece l'Ascoli ci ha raggiunti proprio nel finale».

Con le sue parate il Catania si salverà? «Un giocatore non basta, ma tutta la squadra è in progresso. Certo io conto di fare la mia parte, alla retrocessione per ora non penso affatto».

[illegible] per il [illegible] perde l'azzurro?

GENOVA — Ivano Bordon ha dovuto annullare il viaggio a Perugia. Perderà un gettone di presenza in Nazionale a causa di un banalissimo incidente: Ha subito una infrazione al dito medio della mano destra al 30' di gioco della partita con il Napoli nell'intervenire su un tiro di Dal Fiume. Lo ha sostituito fra i pali Rosin.

«E' [illegible] *sciocco ed inoltre in una partita nella quale* [illegible] *ho avuto molto lavoro —* [illegible] Ivano —, *ma questi sono i rischi del mestiere. Mi spiace saltare la Nazionale e dover passare le feste con il dito immobilizzato, ma dovrebbe essere cosa da poco. Alla Samp c'è Rosin, e per la Nazionale devo solo temere* [illegible]».

In effetti [illegible] deve temerla. E' fortunato che la partita di Perugia non «farà storia» in nessun senso: match senza importanza, purtroppo, per la classifica azzurra ed avversario modesto. Altrimenti, Bordon i suoi rischi li correrebbe. Una grande partita di Galli o Tancredi contro [illegible] forti, di nome, gli complicherebbero il domani azzurro.

Perché Ivano Bordon, malgrado i 32 anni e la lunga carriera ad alto livello nell'Inter, non ha ancora convinto tutti. *«E' il mio destino* — dice — *ma ci sono ormai abituato. Non sarà certo un dito malconcio, comunque, a farmi dimenticare dal c.t. Bearzot. Certo, il mondiale dell'86 è lontano...»*.

r. s.

● La Juventus giocherà in amichevole mercoledì 28 alle ore 14,30 sul campo del Novara, militante in serie C2.

● La Dinamo Berlino, avversaria designata per la Roma nei quarti di finale della Coppa dei Campioni, ha battuto per 4-0 il Lok di Lipsia.

La Frontoni dice «Mio marito non è il padre di mio figlio»

ROMA — Maria Flavia Frontoni, la signora il cui nome è stato recentemente collegato a quello del calciatore della Roma Roberto Falcao, ha presentato contro il marito Franco C[illegible] un'istanza di disconoscimento di paternità per il figlio Giuseppe.

Secondo l'azione promossa dai legali della Frontoni, l'esame dei gruppi sanguigni ed altri dati scientifici escluderebbero la via naturale la paternità del Cesarini. La signora Frontoni, come è precisato in un comunicato degli avvocati, ha dichiarato che non intende indicare il nome del vero padre.

Bodini o Tacconi scelta difficile

TORINO — *Adesso i tifosi della Juventus possono fare tranquilli confronti tra Bodini e Tacconi. Sanno che il dopo-Zoff è garantito. Già si sentono diversi pareri tecnici: per la maggioranza Tacconi è più acrobatico, offre una più marcata impressione di strapotenza fisica, ma in compenso Bodini da la sensazione di essere più riflessivo, più tranquillo e maturo.*

Tocca a Zoff, che li ha entrambi sotto tutela, affinare Tacconi e mantenere su un già alto livello Bodini. Tacconi è da ieri in una grande città, Bodini è abituato ai climi ed alle tensioni sportive della metropoli. Differenze che possono pesare.

Spetterà a Trapattoni decidere. Se si segue una logica, e si ricordano le precisazioni precampionato, i due portieri bianconeri sono alla pari. Adesso, quindi, dovrebbe appellare Tacconi [illegible] *che* [illegible] *«pioggie» bestissime.*

Il carattere tranquillo ma fermo di Bodini trova una conferma nell'ultima dichiarazione, dopo la vittoria sull'Inter. «Spero nella promozione, una volta che Tacconi sarà guarito».

Nessuna squadra come la Juve ha da gestire questa difficile alternativa ma Trapattoni dice che non si può vivere nel calcio senza problemi. Ed aggiunge: «Almeno questo è piacevole. Bodini e Tacconi [illegible] due giocatori con i quali è una bellezza lavorare. Che sia una scelta difficile mi fa molto piacere. Vuol dire anche che non ci si è sbagliato nelle conferme e nelle scelte».

Giovedì a Perugia ultima e inutile partita degli Europei contro Cipro

Azzurri, la novità è Baresi a centrocampo

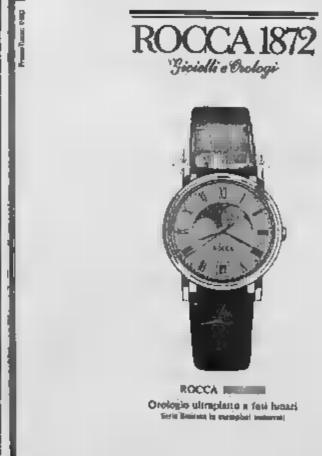
TORGIANO — In un borgo umbro fortificato tra i vigneti, alle porte di Perugia e Assisi, la nazionale si è acquartierata ieri in un albergo del 600. Qui da secoli maturano le uve (c'è il museo storico del vino) e Bearzot spera maturi l'ancor acerba Italia, sempre più verde dopo il «forfait» del Bonne Bordon.

Giovedì a Perugia, dove la nazionale A si esibirà per la prima volta, in porta ci sarà Galli, al suo vero debutto dopo i 45' di Bari con Tancredi riserva, e Altobelli (ventesima presenza) al posto dell'infortunato Giordano in coppia con Rossi.

Ma la novità più interessante, in assenza di Ancelotti operato al ginocchio, sarà l'esperimento di Franco Baresi a centrocampo. Bearzot, che ha come alternativa Sabato, chiederà l'assenso del milanista che farà il libero davanti allo stopper. Baresi accetta ma con scarso entusiasmo.

«Un vecchio pallino del commissario tecnico — dice Baresi —. *Al Mundial ero vice-Scirea, adesso c'è Righetti che rischia. Io come* [illegible] *senso libero, so cosa valgo e so anche difendere. A centrocampo c'è il rischio di* [illegible] *figuraccia, ma non sarà la fine del mondo.*

Domani la messa in memoria di Vittorio Pozzo

TORINO - Nel 15° anniversario della scomparsa verrà celebrata domattina alle ore 11,30, nella chiesa di S. Cristina, una messa in memoria di Vittorio Pozzo, ex commissario tecnico della [illegible] e giornalista de «La Stampa».

VIOLENZA NEL CALCIO — Mobilitazione di tante forze, anche extrasportive, dopo l'ultima [illegible] di incidenti

Il «processo del lunedì» ma davanti ai magistrati

Visto che la polizia può consegnare «al volo» i colpevoli alla giustizia, possibili sentenze [illegible]pide - Campana per uno sciopero dei calciatori

Se non ci fosse stata la tragedia dei marinai, le prime pagine [illegible] giornali di ieri avrebbero dato largo spazio agli episodi di violenza prima, durante e dopo gli incontri calcistici. Specialmente prima e dopo, questa [illegible] novità. [illegible] effetti, ci sono stati accoltellamenti che solo per caso non [illegible] sono rivelati letali (Firenze), c'è stata la [illegible] invasione [illegible] campo (Roma), c'è stato il dopopartita più che burrascoso (Catania).

Sono stati coinvolti arbitri, giocatori, dirigenti, tifosi, teppisti [illegible] è andati dalle armi di taglio alle bottiglie incendiarie. Il tutto dopo che la polizia aveva appena arrestato due degli autori dell'accoltellamento di San Siro, roba di dieci giorni prima. Ieri, [illegible]. [illegible] sti anche a Firenze. Insomma, una gamma completa di cose, cosacce, personaggi, criminali.

La via per andare avanti con indifferenza esiste: basterebbe ricordare che periodicamente, e più o meno sempre alla stessa epoca dell'anno, calcistico [illegible] solare, ci [illegible]no esplosioni di violenza, [illegible] labili ai vaccini «forti» che producono - si spera - anticorpi; inoltre si potrebbe tener presente che domenica è Natale, che il campionato [illegible] sosa, che in qualche [illegible] ritroveremo tutti migliori (e, se non altro, i cattivi saranno più spaventati o un po' appagati). Ma siccome ieri l'altro solo per caso non ci è scappato il morto, e siccome è immorale aspettare che ci scappi il morto per fare qualcosa [illegible] concreto, [illegible] a parlare è (forse) ad [illegible].

[illegible] giornata di ieri è stata [illegible] di iniziative, dichiarazioni, auspici vari. L'Associazione Calciatori ha proposto [illegible] giornata [illegible] sciopero, per sensibilizzare «chi di dovere» (e d[illegible] anche certi suoi tesserati, che [illegible] costantemente atteggiamenti provocatori). [illegible] l'altro i calciatori dicono di non credere a espedienti tipo premi ai tifosi bravini, [illegible] di pace, e chiedono interventi «*in direzione del tifo organizzato*». [illegible] allenatori, riuniti a Firenze, hanno diramato la loro brava dichiarazione. Il presidente della Lega, Matarrese, ha coraggiosamente provveduto a stigmatizzare dirigenti e atleti (Chinaglia e Massimino, tanto per far nomi, e le loro truppe).

Ma i [illegible] secondo arre[illegible] a Milano, e un colloquio di [illegible] magistrato con Mazzola, che ha disegnato la «mappa» dei club nerazzurri. Otto arresti a Firenze. Due considerazioni da fare subito:

1) se la polizia è chiamata all'azione decisa, può identificare facilmente i colpevoli dei crimini, perché si tratta di persone bene conosciute [illegible] certi am[illegible]

2) i colpevoli sono quasi tutti legati in qualche modo a organizzazioni di tifosi, e queste organizzazioni sono sovente blandite, coccolate, aiutate quando non addirittura messe al mondo e fatte crescere dalle società. Fraizzoli, presidente dell'Inter, nella sua disperata onestà disse una volta di tifosi che lo ricattavano.

I fatti, insomma, [illegible] di una situazione nota, o comunque facile da esplorare e da conoscere. E pertanto suggeriscono [illegible] possibilità di fare qualcosa, prima e dopo e anzi sempre. L'ex arbitro Lo Bello, ora deputato, nonché presidente della pallamano e padre di arbitro operantissimo, ci ha addirittura detto: «*Si devono mettere le [illegible] in stato di assedio. E' possibile farlo, la polizia ha i mezzi ed anche, adesso che si sente recuperata dei cittadini onesti, la voglia e [illegible] ritura l'entusiasmo. Le grandi manifestazioni sportive sono palestre troppo facili per esercizi di violenza, per svolgimento del vasto [illegible] dell'odio insegnato [illegible] ormai ai giovani. Respinti [illegible] stadiocali, [illegible] partiti, i giovani [illegible] soli, si sfogano*». Lo Bello non difende ad ogni costo il mondo arbitrale: «*Ci sono malefatte inevitabili, per [illegible] umani, ma dirigenti e giocatori debbono sopportarle*».

L'accoltellatore di Torino — il primo ferito «storico», nel 1981, sembra preistoria — non è mai stato identificato con sicurezza. Adesso si sa in fretta chi sono i criminali, anche perché [illegible] (Firenze) agiscono in maniera sfacciata, provocatoria nei riguardi di un'intera [illegible] scendendo dalle auto, ferendo, ripartendo. E' possibile punire, non c'è neppure bisogno di una riforma del codice o di interpretazioni troppo elastiche delle [illegible]. Il vero processo del lunedì non va fatto in televisione, [illegible] davanti ai magistrati, per direttissima.

Gian Paolo Ormezzano

I giocatori e [illegible] arbitri s'incontrino

FIRENZE — Riuniti a Coverciano, come di consueto prima di Natale, gli allenatori ieri hanno trattato anche il tema, inizialmente [illegible] previsto, della violenza. Alla fine una mozione del loro presidente, Zatta, ha [illegible] l'altro ribadito «stima e comprensione verso gli arbitri, che operano in circostanze rese esasperatamente difficili».

Gli allenatori si sono lodevolmente impegnati a lavorare nell'ambito del loro club per ripristinare una sana idea del calcio, ed anche «per promuovere incontri fra arbitri e giocatori».

Milano. Il tifoso austriaco Gerhard Wanninger, dimesso dall'ospedale, con la moglie e i due giocatori dell'Inter Zenga e Baresi

Milano e Firenze: dieci arresti

Identificati due aggressori del giovane austriaco ferito dopo Inter-Vienna - Mazzola sentito [illegible] giudice sui club nerazzurri

MILANO — Due dei giovani che facevano parte del gruppo di aggressori che mer[illegible] 7 dicembre aggredì e [illegible] gravemente l'austriaco Gerhard Wanninger al termine della partita Inter-Austria Vienna, valevole per la Coppa Uefa, [illegible] stati arrestati dalla polizia. Si tratta di Massi[illegible] Marni, 20 anni, operaio tornitore, e di Franco Caravita, 20 anni, anche lui operaio, al momento trattenuto solo per detenzione abusiva [illegible] arma. Entrambi, a quanto si è appreso, fanno parte della frangia più [illegible] «tifo» nerazzurro, i «Boys».

Arrestato sabato, Massimo Marni ha ammesso di [illegible] fatto parte del [illegible] degli aggressori ma ha negato di avere fatto uso di [illegible] coltello. A suo dire avrebbe impugnato [illegible] una bottiglia. E' stato dalle [illegible] ammissioni che gli investigatori sono risaliti al Caravita, considerato uno dei [illegible] pi» dei «Boys». In [illegible] sua, durante una perquisizione, gli agenti hanno trovato una pistola calibro [illegible] con la matricola abrasa, [illegible] proibito e proiettili di vario calibro.

In questura [illegible] vagliando la posizione di un'altra quindicina di persone, fra cui molti minorenni, che il magistrato [illegible] ieri ha interrogato. Secondo quanto [illegible] la polizia, la «taglia» di 50 milioni offerta dall'Inter per chi fornisse informazioni utili all'individuazione [illegible] colpevoli è stata non influente, come del resto la collaborazione della società, che, da quanto dice il questore Pirella, non si sarebbe [illegible] «dannata l'anima» per aiu[illegible] l'inchiesta. «Certo, ci aiutano — ha detto il funzionario — ma non è merito loro se le indagini [illegible] bene avviate».

Al [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica, Alfonso Marra, ha sentito ieri Sandro Mazzola, che ha tracciato al magistrato una specie di mappa dei club interisti.

Per quanto riguarda l'austriaco ferito, è ormai [illegible] via di guarigione e i sanitari lo hanno dimesso dall'ospedale dove ieri ha ricevuto la visita di alcuni giocatori dell'Inter. Su invito del magistrato inquirente Gerhard Wanninger rimarrà ancora qualche giorno in Italia per contribuire.

m. f.

[illegible] viola

FIRENZE — Sono già stati arrestati dalla squadra mobile di Firenze gli otto giovani ritenuti responsabili dell'aggressione ai tifosi romani avvenuta prima e dopo Fiorentina-Roma. Sono tutti giovanissimi appartenenti al più estremista fra i club viola: quello degli «Ultras».

Fra gli arrestati c'è anche il presidente, Pietro Vutaro, [illegible] anni. [illegible] sono finiti in carcere con l'accusa in concorso in lesioni personali pluriaggravate Paolo Mannelli, 18 anni, catturato in flagranza di reato poco dopo l'aggressione; Stefano Mazzoli, 20 anni; Carlo Pampaloni, 23 anni; Andrea Raspanti, [illegible]nni; Paolo Bartoli, 18 anni; [illegible] Ugazzi, [illegible] anni (in [illegible] sua [illegible] trovati proiettili comuni e da guerra, e dovrà rispondere anche di questo reato), tutti fiorentini, e un minorenne svizzero, P. L., di 17 anni.

La polizia [illegible] anche perquisito la sede degli «Ultras» nel centro di Firenze. Sono stati sequestrati gli elenchi con i nomi degli associati, timbri con teschi e la scritta «Commando» e altro materiale del genere.

Altri due fiorentini, Luca Rustici, di 19 anni, e O. L., di 14 anni, sono stati fermati e portati in questura da un vigile giurato che li ha sorpresi mentre stavano tagliando le gomme a un'auto [illegible] Roma.

Ieri mattina, intanto, l'assessore allo Sport del comune di Firenze, Francesco Bosi, è andato a visitare Stefano Moscioli, il tifoso romano di 19 anni che ha avuto un polmone trapassato da un punteruolo. La prognosi è di [illegible] giorni.

Ancora incerte le condizioni di Edoardo Balocco, 20 anni, il tifoso romano aggredito a colpi di orie. Ieri è stato operato all'occhio destro, ma solo fra qualche giorno si potrà sapere se riacquisterà la vista.

f. m.

In Germania 2 condanne

AMBURGO — Due tifosi dell'Amburgo, di 21 e 24 anni, sono stati condannati rispettivamente a 2 anni e mezzo e un anno di carcere in relazione alla morte di un sostenitore del [illegible]. La vittima aveva 16 anni, venne ferita mortalmente al capo durante una rissa tra le opposte tifoserie nell'ottobre dell'anno scorso.

Catania teme la squalifica

[illegible]NIA — Dopo gli incidenti del dopopartita di ieri, ad effetto ma senza conseguenze, non c'è stato alcuno strascico. L'invasore solitario, subito pentito, non era stato fermato, né la polizia ha proceduto ad altri fermi. Piuttosto c'è la fondata preoccupazione della squalifica [illegible] campo.

Chinaglia insiste, Matarrese lo attacca

Il laziale: «Mi squalifichino pure, [illegible] si può incassare in silenzio il colpo [illegible] Menicucci»

ROMA — *L'arbitraggio [illegible] Menicucci ieri è stato [illegible] tro di accese discussioni negli ambienti dirigenziali e [illegible] tifoseria della Lazio.*

Si è discusso molto sull'espulsione di Podavini, che ha contribuito a rinvigorire le polemiche. L'arbitro avrebbe rivelato di [illegible] spedito negli spogliatoi il giocatore, perché quest'ultimo si sarebbe rivolto [illegible] guardalinee dicendogli: «Sei [illegible] cane». Podavini ha smentito a modo [illegible] affermando di [illegible] pronunciato una brutta parola, ma rivolta solo. al cane, [illegible] uso in certi momenti di [illegible], con un'espressione poco felice. Tuttavia non è questo il solo punto che [illegible] generato la cla[illegible] reazione di Chinaglia. Il difensore Podavini verrà punito dalla stessa società.

La notte non è servita a cal[illegible] il battagliero presidente biancoceleste. All'aeroporto di Fiumicino, prima [illegible] imbarcarsi per l'America dove trascorrerà il Natale [illegible] la famiglia, Chinaglia ha ribadito le aspre accuse lanciate domenica contro l'arbitro fiorentino.

«Non mi rimangio neppure una parola di quanto [illegible] affermato pubblicamente a caldo. Ho detto ciò che realmente pensavo, [illegible] piena coscienza. Al mio ritorno prenderò contatto con i dirigenti arbitrali. Devo tutelare gli interessi della mia [illegible]. Se ritengono giusto squalificarmi, [illegible] facciano pure. [illegible] non si può [illegible] il colpo che ci ha tirato Menicucci rimanendo zitti. Per tutta [illegible] partita ha [illegible] toni sfacciatamente indisponenti verso i nostri giocatori».

Il direttore generale, Felice Pulici, è stato incaricato di preparare il terreno per un incontro personale fra Chinaglia e lo stesso Campanati.

m. b.

Menicucci «La tv mi dà ragione»

[illegible] — L'arbitro [illegible] Lazio-Udinese, [illegible] Menicucci, ha rilasciato una sola dichiarazione ufficiale dopo gli incidenti di domenica: «Il regolamento arbitrale mi proibisce di fare dichiarazioni. Mi rincuora però il fatto che la televisione ha dimostrato ampiamente ciò che è accaduto all'Olimpico».

In una conversazione telefonica con il suo «capo» Campanati, Menicucci avrebbe affermato di avere operato durante il match con piena serenità. L'espulsione di Podavini sarebbe stata dovuta a pesanti insulti rivolti dal giocatore [illegible] guardalinee.

Quanto al prolungamento del match, Menicucci avrebbe fatto p[illegible] sente che più volte aveva richiamato i giocatori laziali, e particolarmente il portiere Cacciatori, a [illegible] perdere tempo.

Il presidente della Lega: «La pretesa di farsi giustizia a parole è grave forma di violenza»

ROMA — Una energica presa di posizione è venuta dal presidente della Lega nazionale on. Matarrese, dopo [illegible] nuova domenica «calda». Il problema, come [illegible] Lega, è stato oggetto di un attento [illegible] parte di [illegible] tarrese.

«Esiste un deprecabile atteggiamento inconsulto [illegible] parte di alcune componenti esterne — ha detto [illegible] Matarrese — [illegible] anche dall'interno dell'organizzazione affiorano responsabilità [illegible] più [illegible] dal loro effetto provocatorio. Ci sono calciatori che si rendono autori di inammissibili [illegible] di protesta e di ribellione, [illegible] dirigenti che si macchiano delle stesse colpe. [illegible] uni e gli altri devono rendersi conto che le [illegible] sioni inconsulte non possono essere tollerate dal senso di responsabilità prima [illegible] che dal regolamento.

«La pretesa [illegible] farsi giustizia sommaria a parole, in contrapposizione ad [illegible] supposta ingiustizia arbitrale — ha detto Matarrese — costituisce una gravissima forma di violenza. Questo dico a tutti; questo mi corre l'obbligo di dirlo al presidente della [illegible], Giorgio Chinaglia, autore di dichiarazioni particolarmente gravi, quanto ai dirigenti ed ai calciatori del Catania, [illegible] continuano a parlare assurdamente di un piano o di un complotto per mandare in serie "B" la società etnea».

L'on. Ma[illegible] aggiunto: *«C'è un procuratore federale preposto [illegible] deferimenti, e io non voglio sostituirmi a chicchessia. Ma la Lega ha il dovere istituzionale di vigilare e di intervenire sia alla luce del regolamento di settore sia alla luce del regolamento di disciplina».*

«Attendo di conoscere gli sviluppi dei casi sul tappeto — ha concluso il presidente della Lega calcio — [illegible] *mi tengo pronto a convocare d'urgenza il Consiglio di Lega per assumere tutti i provvedimenti che a nostro avviso [illegible] renderanno necessari».*

Matarrese si era già incontrato domenica sera a Roma [illegible] il [illegible] dell'Interno, on. Luigi Scalfaro, per esaminare il problema della violenza fuori e dentro gli [illegible]. Il ministro aveva [illegible] *«la personale attenzione, il mantenimento delle misure già predisposte, e tutti gli interventi straordinari richiesti dalla delicatezza del caso».* Al tempo stesso aveva raccomandato all'organizzazione calcistica *«la ferrea applicazione di tutte quelle norme del [illegible] sportivo atte a scoraggiare, attraverso [illegible] punizioni, le azioni irresponsabili delle bande [illegible] teppisti che minacciano l'ordinato svolgimento di alcuni incontri, a dispetto della corretta partecipazione dell[illegible] stragrande maggioranza [illegible] tifosi».*

Sci, delusione anche in Val Gardena

[illegible] quanto è brutto questo Supergigante

DAL NOSTRO INVIATO

SELVA GARDENA — *Il «Super-g» ha un superdominatore, quello svizzero potente ed esplosivo che [illegible] un cognome da tempo celebre nel mondo dello sci, Zurbriggen, e un nome fra i più improbabili, Pirmin. Zurbriggen aveva fatto polpette di tutti gli avversari [illegible] seminando anche i [illegible] a [illegible] un secondo, finché con il numero 50 non è [illegible] un altro elvetico, Martin Hangl, sua copia conforme, già protagonista nella «World [illegible]», [illegible] è infilato al secondo posto con poco [illegible] mezzo secondo di svantaggio.*

Detto del vincitore e del suo guardaspalle, e prima di parlare degli altri comprimari, bisogna parlare della gara, di questo «Super-g» che è proprio brutto da [illegible] ancor più lo diventa se programma[illegible] il giorno appresso [illegible] discesa libera sulla medesima pista. Non ha la classicità di un gigante che perlomeno permette di vedere un'azione atletica lineare anche [illegible] ripetuta, [illegible] certamente il fascino della discesa libera, di cui appare, sullo stesso tracciato, una ben brutta copia. L'ipocrisia della favola commerciale che regolano l'attività internazionale, ce la presenta come la novità salvaspettacolo; in [illegible] può [illegible] bene come alternativa, [illegible] particolari condizioni, ma [illegible] lontano da confronti diretti con [illegible] tre prove.

Gli [illegible] li conosciamo come dominatori del gigante e nel «Super-g» si adattano come possono, [illegible] saltano parecchi (Luethy, Gaspoz, Julen) perché tutti tirano a vincere, ma poi restano in classifica nelle posizioni che contano; oltre ai primi due Heinzer è stato (primo dei liberisti veri), e Thomas Buergler nono. Dovrebbero contraccambiare gli austriaci, ma hanno il passo dei perdenti in questi giorni e mancano comunque di un uomo di [illegible] vero capace di un exploit vincente: Stock, ieri terzo, ha vinto una volta [illegible] vita sua e proprio alle Olimpiadi di Lake Placid, Hans Enn, quarto s'è affermato tre [illegible], Guido Hinterseer, quinto, ha ottenuto nell'occasione il miglior risultato.

Le altre squadre proprio [illegible] compaiono in questa specialità [illegible] è stata disertata dagli [illegible] concentrati sullo slalom e dagli slalomisti americani. Mahre in testa in chiaro [illegible] è questa la spiegazione migliore data la prova negativa di tutti, che permette a Riccardo Foppa, modesto comprimario, di essere per un giorno il migliore degli italiani con un discreto quindicesimo posto. Scesi quando ancora le condizioni [illegible] erano proibitive Erlacher e Giorgi sono stati più [illegible] mediocri, mentre il valdostano Pramotton, [illegible] loro in ben diverse condizioni, [illegible] sottolineato [illegible] giornata negativa dei compagni.

Oggi si cambia registro. Per [illegible] gara di chiusura del mese di dicembre [illegible] sfidano gli slalomisti a Madonna di Campiglio, [illegible] dei tracciati più classici per le prove tecniche. Mancano per scelta personale e discutibile i fratelli Mahre, restano tutti gli altri bravi, [illegible] Stenmark in testa, e gli azzurri [illegible] Chiesa, Edalini, Grigis e [illegible]

Giorgio Viglino

La classifica: 1 Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'35"33; 2. Martin Hangl (Svi) a 43/100; 3. Leonard Stock (Au) a 1"30; 4. [illegible] (Au) a 1"38; 5. Hinterseer (Au) a 1"46; 6. P.M. Wenzel (Lic) [illegible] Heinzer (Svi) a 1"71; 8. Franko (Jug) a 1"75; 9. Buergler (Svi) a 1"80; 10. Strolz (Au) a 2"01; 11. Riedelsperger (Au) a 2"07; 12. Sieton[illegible] (Au) a 2"25; 13) Mader (Au) a 2"70; 14. Kuralt (Jug) a 2"71; [illegible] Foppa (It) a 2"84, 20. Erlacher (It) a 3"26; 21) Pramotton (It) a 3"28; 22) Giorgi (It) a 3"41.

Basket: il campionato visto [illegible] Tanjevic, allenatore jugoslavo dell'Indesit, squadra del momento

«E' più facile vincere la Coppa Campioni»

«Il Bancoroma punti a quel traguardo: lo scudetto è prenotato da Milano e Bologna, [illegible] l'alternativa di Torino»

Per farsi i regali di Natale [illegible] squadre del campionato di basket hanno ancora tempo giovedì sera, quando daranno vita alla 13ª giornata, prima dell'arrivederci al 5 gennaio. Tuttavia qualcuno previdente, che provvede in anticipo agli omaggi natalizi, c'è anche nel mondo dei canestri: [illegible] mac, per esempio, ringrazia fin d'ora la Berloni, che domenica ha deposto sotto l'albero di Dan Peterson un grazioso pacchetto contenente due punti dorati. E la Berloni [illegible] ringrazia James Ray, che ha donato alla sua squadra un entusiasmante ritratto di se stesso, addolcendo l'amara pillola con lo zucchero di rosee visioni future.

Beppe De Stefano, quasi [illegible] Valerio Bianchini qualche mese fa, ha infatti sentito profumo di scudetto nello spogliatoio della Berloni sconfitta: *«Ho proprio avuto la netta sensazione* — confessava il manager torinese a notte fonda, sorseggiando nebbiolo giovane fianco a fianco con [illegible] Cappellari — *che nel momento in cui [illegible] dovuta constatare [illegible] aver buttato via il match la mia squadra abbia preso definitivamente coscienza [illegible] sua forza. Una [illegible] è certa: partite così non ne perderemo più. E se Ray è quello [illegible] primo tempo col Simac, [illegible] ragione Sandro Gamba: con Caglieris [illegible] il quintetto più forte del campionato è il nostro. Giovedì a[illegible] a Roma decidi a dimostrarlo. Il Banco non [illegible] aspetti regali, abbiamo finito la scorta».*

Non hanno finito la scorta invece i giocatori dell'Indesit, che fanno a gara [illegible] tempo nel ricoprire di doni a [illegible] il loro allenatore, Bogdan Tanjevic, 37 anni, montenegrino, secondo anno a [illegible] dopo [illegible] vinto anche una Coppa Campioni col Bosna Sarajevo. Domenica è venuto il turno di Sergio Donadoni, ala piccola (o guardia alta) [illegible] 1,96, napoletano, 27 anni, studente in giurisprudenza, che ha [illegible] con 21 punti [illegible] dell'Indesit a Livorno, risultato a sensazione della giornata.

E' l'ennesima rivelazione casertana. Prima era toccato al sedicenne Gentile (vittoria a Cantù) e a Bincoli (successo sul Simac). Senza contare naturalmente i brasiliani, Oscar e Marcel, particolarmente prodighi: un bel regalo quasi ogni domenica al tecnico che li ha scelti, preferendoli ai prodotti made in Usa. Fattosta che Caserta, neo-promossa, si ritrova quinta in classifica, in piena corsa per i playoff: *«[illegible] arriveremo fra le prime [illegible], senza dubbio* — garantisce Tanjevic — *Ci ho sempre creduto e ci credo naturalmente di più ora. Abbiamo preso un buon passo, ci facciamo valere anche in trasferta».*

— Giovedì arriva a Caserta la Granarolo...

«Purtroppo si e sarà per noi l'ottava partita in tre settimane, fra campionato e Coppa. [illegible] aspetto una grande prestazione da Generali, che è un [illegible] e sta crescendo [illegible] partita in partita, [illegible] anche Ricci. La Granarolo va combattuta sotto canestro, dove è potentissima [illegible] che comunque Bologna-Milano sarà la finale scudetto, [illegible] l'alternativa di Torino. La Berloni ha perso col Simac senza Caglieris: e io ho ben visto quanto vale Caglieris quando è entrato in campo contro di noi e in due minuti ci ha messo ko, ristrutturando tutto il gioco dei [illegible]».

— Cantù e Roma non sono da corsa?

«Il Jolly gioca proprio male e non per colpa del povero Craft. Il Banco è ormai lanciato [illegible] Coppa Campioni e a Bianchini [illegible] conviene puntare soprattutto a quel traguardo: è molto più facile vincere la Coppa che il campionato italiano».

[illegible] Menichelli

Si sono radunati ieri a Torino

Gli azzurri della pallavolo giovedì contro l'Argentina

TORINO — Gli azzurri della pallavolo si sono radunati ieri a Torino per preparare il torneo di qualificazione olimpica, in programma a Barcellona dal 4 al 8 gennaio. A disposizione del c.t. Silvano Prandi sono undici dei dodici convocati: manca infatti Lanfranco che si unirà ai compagni giovedì, dopo aver giocato con la sua squadra, il Casio Milano, domani sera in campionato.

Il problema maggiore riguarda la sostituzione dell'infortunato Enrichiello che Prandi utilizzava come opposto all'alzatore: due le soluzioni che si prospettano. La prima è ripetere la collaudata diagonale della Kappa formata da Rebaudengo-Vullo; la seconda è quella di utilizzare un centro, Lanfranco, contribuendo così a rafforzare anche il muro.

Gli azzurri rimarranno in raduno fino a sabato, sostenendo due amichevoli contro la nazionale argentina: la prima giovedì a Torino, la seconda venerdì a Cuneo, entrambe con inizio alle 20,30. Per il match torinese i biglietti sono [illegible] prevendita presso la sede del Comitato Regionale (via [illegible] Quintino 60), oggi e [illegible] 15 alle [illegible] prezzi: platea 7000 lire (ridotti 5000), gradinata 3000 [illegible]

NOTIZIE FLASH

- Nino La Rocca disputerà il suo primo match da cittadino italiano giovedì 29 a Capo d'Orlando, in Sicilia, affrontando l'americano Jeff Torrence.
- Il pugile Minchillo è partito ieri per New York, accompagnato dal manager Umberto Branchini, per firmare il contratto per il campionato del mondo dei medi junior, versione Wbc, contro Thommy Hearns, in programma il 27 gennaio a Las Vegas.
- Sul ring di Reggio Emilia il tradizionale «Santo Stefano pugilistico» sarà imperniato quest'anno su [illegible] incontro di collaudo per Loris Stecca contro l'americano Eddie Freeman, in vista del campionato mondiale dei supergallo con Leo Cruz, previsto per il 22 febbraio a Milano.
- Il pugile La Serra è sempre gravissimo. L'ultimo bollettino medico parla di condizioni stazionarie e del perdurare [illegible] stato di coma profondo.
- Il campione d'Europa dei pesi gallo Walter Giorgetti difenderà il titolo mercoledì 28 a Campobasso contro l'i[illegible] George Feeney. Il combattimento sarà teletrasmesso in diretta da Raiuno.
- Patrizio Oliva combatte domani [illegible] sul ring di Pozzuoli contro il superleggero statunitense Don Murray. Il match sarà trasmesso in diretta da Raiuno, per «Merco[illegible]ledì sport».
- L'Italia è stata confermata vincitrice a tavolino dell'incontro della Coppa Fira di rugby che la Polonia aveva disertato il 20 novembre scorso.

OGGI in TV

RETE 1

Sci: 10-12 da Madonna di Campiglio, 1ª manche dello slalom speciale maschile; 13-13,30 sintesi registrata della 2ª manche.

Per il rally [illegible] Montecarlo via a Sestriere

MILANO — Un'importante novità è stata annunciata per il Rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale, che si svolgerà dal 21 al 27 gennaio prossimi. La sede di partenza [illegible] tappa di avvicinamento italiana è stata spostata da Roma al Sestriere.

I motivi di questa scelta sono molteplici: la capitale non sembrava particolarmente interessata all'avvenimento, mentre la località montana che vanta molte tradizioni automobilistiche intende con questo primo passo riavvicinarsi al mondo dei rallies.

Ovviamente dal Sestriere prenderanno il via i quattro equipaggi Lancia (che si allenano nella zona) iscritti alla gara, le tre vetture ufficiali di Alen, Bettega e Andruet, più quella di Biasion assistita dal Jolly Club.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gemarini
[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 616/1950
CERTIFICATO N. 557 [illegible]

In preparazione dell'assise nazionale

Cinque le liste della dc al congresso regionale

Per eleggere [illegible] quindici delegati - Rappresentano le correnti di Forlani, Andreotti, De Mita, Comunione e Liberazione, Sarti-Mazzotta

ALESSANDRIA — [illegible] al [illegible] al XVI congresso nazionale [illegible] partito e in provincia di Alessandria [illegible] sono aperte. [illegible] questi giorni (proseguiranno [illegible] 30 gennaio), le assemblee [illegible] sezioni per eleggere i quindici delegati al precongresso regionale. Si era pensato a una dc unita, invece in provincia [illegible] Alessandria a contendersi gli oltre [illegible] mila voti congressuali sono state presentate ben cinque liste.

Qualcuno attribuisce la colpa al prof. Felice Crema che, depositando una propria lista ispirata a Comunione e Liberazione, avrebbe provocato gli altri esponenti a fare altrettanto. Tutto, però, resta da provare, considerato che le correnti sono sempre state di moda in casa democristiana. Vediamo, comunque, queste cinque liste.

La n. 1 (La nuova iniziativa della dc) si ispira al vicepresidente [illegible] Consiglio, on. Arnaldo Forlani, e, capeggiata [illegible] segretario provinciale Paolo Ferraris, assessore comunale a Casale (è uno di quelli che ha tolto la fiducia al sindaco [illegible] Mario Oddone), conta tra i nomi più significativi l'on. Renzo Patria, il sen. Riccardo Triglia, il consigliere regionale Piero Genovese, i presidenti della [illegible] Risparmio [illegible] Alessandria e delle Terme [illegible] Acqui, Vittorio Guido e Giuseppe Scazzola; Roberto Livraghi e il sindaco di Frugarolo, Agostino Gatti.

Per la n. 2 (Per una democrazia cristiana e popolare), oltre a Crema, c'è anche il consigliere comunale [illegible] Ovada, Flavio Ambrosetti.

La lista n. 3 (Una [illegible] cristiano-sociale alessandrina per la società italiana e per l'Europa unita) è [illegible] da Egidio Rangone di Cassine, vicino alle posizioni degli onorevoli Mazzola e Sarti.

Gli [illegible] di Giulio Andreotti confluiscono nella n. 4 (Per una dc unita e aperta verso [illegible] forze democratiche e popolari) con il consigliere provinciale e comunale di Alessandria, Giuseppe Colroneo, Piercarlo Fabbio, Innocenzo Merlo consigliere comunale [illegible] Arquata, Elia Sofio di Novi, Calogero Fichera di Alessandria.

Infine la lista n. 5 (Per l'unità della dc, con il segretario De Mita) che, inutile dirlo, è legata al segretario nazionale. Ha i due maggiori esponenti in Luciano Vandone, consigliere comunale e provinciale, e Carlo Cattanno, presidente provinciale Acli; poi Biagio Verde, [illegible] Ricci, Gabriella Sassone.

f. m.

Sindacati contro la direzione

Volantinaggio alla Risparmio

La protesta [illegible] ripetuta per tutta la settimana

ALESSANDRIA — «La coda che lei sta facendo è [illegible]usivamente determinata [illegible]l'incapacità dell'amministrazione e [illegible] direzione dell'istituto che non sono in grado o meglio [illegible] vogliono organizzare il lavoro come le esigenze della clientela richiederebbero». Così inizia [illegible] comunicato delle organizzazioni sindacali della [illegible] di Risparmio [illegible] Alessandria, Fib-Cisl e Fidac-Cgil, distribuito ieri mattina (l'azione sarà ripetuta per tutta la settimana) ai clienti in paziente attesa agli sportelli.

«Come organizzazioni [illegible] dei lavoratori — prosegue il comunicato — abbiamo fatto degli accordi che garantivano il servizio rapido ed efficiente. I nostri colleghi degli sportelli stanno [illegible] il possibile per servirvi meglio e se non ci riescono la colpa è di coloro che non [illegible] nizzare l'azienda».

La giornata di ieri era particolarmente adatta a una propaganda [illegible] genere: il primo giorno della settimana, che coincide con il tradizionale mercato, è quello che vede una maggior affluenza in banca e [illegible] clientela in coda, nel nuovo salone della «Cassa», era numerosa e piuttosto innervosita per dovere attendere più del previsto.

Intanto si inaspriscono maggiormente i rapporti fra l'amministrazione della «Cassa» e i sindacati. r. sc.

Alla filiale di Quattordio della Cassa di Risparmio di Alessandria

Bandito solitario entra in banca e si fa consegnare cento milioni

Costringe, con un'arma, la direttrice e le tre impiegate a mettere il denaro in un sacco, poi fugge

QUATTORDIO — Cento milioni netti, tutti in banconote di piccolo e [illegible] taglio: questo il bottino di una rapina messa a segno ieri pomeriggio, poco dopo le 13,30, da un bandito solitario [illegible] le della Cassa di Risparmio di Alessandria, in via Roma. Tutto si è svolto in poco più di [illegible] minuto ed in circostanze particolari.

Il rapinatore — descritto come un giovane [illegible] anni, di cui però non sono stati notati altri particolari — è entrato a viso scoperto negli uffici passando dalla porta laterale che era aperta e [illegible] cui soglia si trovavano la direttrice [illegible] Caterina Zanotti, di [illegible] anni, abitante in sobborgo San Giuliano di Alessandria, e la postina del paese, [illegible] Cavallotti, 46 anni, di Moncalvo.

Quest'ultima, [illegible] prima si era fatta aprire, dovendo consegnare la corrispondenza e compiuta l'operazione stava per allontanarsi quando di corsa è sopraggiunto uno sconosciuto che senza aprir bocca ed agendo con estrema velocità (sembra però fosse molto nervoso) [illegible] fatto irruzione nei locali dove stavano lavorando — a banca chiusa — tre impiegate.

Caterina Zanotti era sulla porta e [illegible] stava congedando [illegible] postina. Il rapinatore solitario ha intimato il classico «*Mani in alto, questa è una rapina*», ha estratto di tasca una pistola (forse a tamburo, forse di [illegible] più modeste proporzioni, nessuno [illegible] saputo precisare) ed ha ingiunto [illegible] quattro donne [illegible] consegnare tutto il denaro.

La [illegible] aperta perché [illegible] impiegate stavano [illegible] la contabilità [illegible] il bandito [illegible] l'ha letteralmente [illegible] tata. Per portar via [illegible] il denaro [illegible] fatto addirittura consegnare [illegible] sacchi [illegible] cui si [illegible] i dipendenti per trasportare i valori. Lo ha riempito e se ne è andato dopo aver tagliato i fili del telefono [illegible] ritardare l'allarme.

Impiegate e direttrice non si sono mosse per qualche minuto dall'ufficio («*Non siamo eroi*», avrebbero poi commentato) dando così al bandito tutto il tempo [illegible] fuggire senza lasciare la minima traccia. E' probabile — gli inquirenti anzi [illegible] paiono convinti — che [illegible] rapinatore avesse [illegible] plice che lo ha [illegible] distanza al volante di un'auto, anche se [illegible] è [illegible] in grado di [illegible] testimonianze [illegible] a confermare l'ipotesi.

Del [illegible] posizione geografica [illegible] Quattordio consente [illegible] molte possibilità di fuga: dalla vicina autostrada Torino-Piacenza, alla statale Alessandria-Torino che attraversa il paese, oltre alle strade secondarie che possono mettere in comunicazione con la statale della Valle Bormida e con quella per Nizza-Bra.

a. c.

In occasione del 40° anniversario

Il presidente Pertini in visita alla Benedicta

OVADA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, sarà nel prossimo aprile alla «Benedicta» per la manifestazione partigiana che si svolgerà in occasione del 40° anniversario del rastrellamento della «Settimana Santa», quando furono uccisi 97 partigiani e circa 400 vennero deportati nei campi di sterminio tedeschi.

E' stato il presidente nazionale dell'Anpi, Arrigo Boldrini, a comunicarlo durante un convegno dei quadri dell'Associazione partigiana indetto per fare il punto sulle iniziative [illegible] programma per il 40° della guerra di Liberazione. La presidenza della Repubblica [illegible] partecipazione [illegible] a quattro manifestazioni e fra queste quella della «Benedicta». r. bo.

Domestica a giudizio

per furto di gioielli

La datrice di lavoro derubata anche di denaro

ALESSANDRIA — Una giovane domestica che nello spazio di [illegible] mese — dall'ottobre al novembre scorsi — ha derubato la propria datrice di lavoro (18 milioni [illegible] la vittima, 5 dice l'accusata, oltre a gioielli e indumenti) è stata arrestata dai carabinieri. [illegible] rata [illegible] decisione del [illegible] curatore della Repubblica, Enrico Busio, e rinviata a giudizio per furto aggravato. E' la diciottenne Isabella Cane, originaria di Sanremo, domiciliata a Serravalle Scrivia, in via Cassano, dove abita Maria Letizia Magri, una hostess quarantenne che, a distanza [illegible] poco tempo dall'assunzione della giovane, si è accorta della sistematica mancanza di denaro.

[illegible] Letizia Magri [illegible] allora contrassegnato quattro banconote da 50.000 [illegible] ciascuna, [illegible] parse e trovate poi nel portafogli di Isabella Cane. [illegible] giovane ha confessato [illegible] averle rubate alla Magri e di essersi pure impossessata di [illegible] denaro, per cinque milioni. «*I [illegible]* — [illegible] detto al magistrato che l'ha interrogata — *mi sono serviti per comperarmi abiti e cibo per gli animali della mia datrice di lavoro*».

Maria [illegible] Terranova, una casalinga di 39 anni, (via Fernandel [illegible] sarà invece processata, sempre [illegible] furto — è [illegible] incriminata dal [illegible] della Repubblica — per [illegible] rivista femminile (valore 2000 lire) sottratta da una cassetta delle lettere.

La donna nega e dice che a far sparire la pubblicazione era [illegible] forse il figlio di 9 anni sollecitato [illegible] maestra a portare carta a scuola.

Il periodico era destinato all'insegnante Enrica Boccido che abita nello stesso stabile [illegible] Maria Parisi e [illegible] al [illegible] della scomparsa di quella e di altre riviste. I carabinieri le consigliavano [illegible] apporre [illegible] segno di riconoscimento su alcune pagine e [illegible] rivista veniva poi trovata in casa di Maria Parisi.

p. b.

Geometra di Stradella arrestato

Porta il fucile all'ospedale per sparare contro i piccioni

VOGHERA — *Ha suscitato molto scalpore all'ospedale di Stradella l'arresto di uno dei dipendenti, il geometra Giovanni Vercesi, di 37 anni, che deve rispondere di detenzione e porto abusivo di armi. Il geometra Giovanni Vercesi, che abita in via Levata a Stradella, è accusato di avere portato in una soffitta dell'ospedale una carabina «Diana» per sparare ai piccioni.*

L'arma era [illegible] scoperta nella [illegible] ta da altri dipendenti dell'ospedale i quali avevano avvertito i carabinieri. I militari accertavano che la [illegible] era perfettamente funzionante e sprovvista di numero di matricola. [illegible] aver interrogato il personale arrivavano al geometra Vercesi, indicato da alcuni come un patito del tiro al piccione.

I carabinieri [illegible] sentito anche il geometra il quale, messo alle strette, ha finito per ammettere di essere stato lui a portare l'arma nella soffitta; ha però precisato [illegible] averla trovata per caso, negando di esserne il proprietario. Come pure [illegible] sostenuto di [illegible] avere mai sparato un [illegible] colpo ai piccioni.

Trasferito nel carcere giudiziario vogherese è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesco De Socio, al quale avrebbe confermato quanto dichiarato ai carabinieri. Il magistrato deciderà nelle prossime ore il [illegible] eventuale rinvio a giudizio dinanzi al tribunale per direttissima. c. g.

Il procuratore della Repubblica invia le comunicazioni

Interrogatori del magistrato sull'area artigianale di Novi

NOVI LIGURE — [illegible] è iniziata la «*caccia alle streghe*». [illegible] città la gente sta trinciando da qualche giorno giudizi non sempre sereni, coinvolgendo nella vicenda giudiziaria legata alla realizzazione dell'area artigianale del Ciplan (Consorzio insediamenti produttivi artigiani novesi) persone che nulla hanno a che vedere [illegible] l'inchiesta, tenuto poi conto che anche quanti risultano [illegible] nel rapporto [illegible] pretore Nicola Nappi e dei carabinieri alla procura della Repubblica di Alessandria (il sindaco Pagella [illegible] gli assessori Cattaneo, Angeli e Daglio, l'ing. Della Casa, il presidente provinciale dell'Unione artigiani, Ighiglio, Mondini e Panera dell'Itinera, [illegible] al geom. Ubaldeschi, già direttore dei lavori, arrestato ed [illegible] arresti domiciliari) potrebbero risultare del tutto innocenti al termine dell'inchiesta.

Indagine che viene ora [illegible] dotta dal procuratore Enrico [illegible] il quale nella giornata di ieri, per poter interrogare le persone coinvolte, ha dovuto inviare nove comunicazioni giudiziarie: si tratta — vogliamo ricordarlo [illegible] volta — di [illegible] provvedimento che non indica nessuna responsabilità delle persone [illegible] diritto, anzi serve proprio per permettere [illegible] interessati di difendersi.

«*Hanno arrestato Tizio*»; «*Hai saputo di Caio, aveva un conto in banca, sequestrato, per centinaia di milioni*»; «*Hai visto, anche Sempronio è coinvolto nella vicenda Ciplan*». [illegible] una parte minima [illegible] molte [illegible] che si vanno [illegible] città, tutte infondate, tutte [illegible] fanno appunto parte di quella «caccia alle streghe» [illegible] cui dicevamo e che è quanto di più assurdo possa accadere.

E' vero, ci sono persone coinvolte nell'inchiesta dopo che è scoppiato il «caso Ciplan», ma attribuire responsabilità a questi indiziati è per il momento [illegible] come [illegible] non risultano altri arresti, oppure un allargamento ad altri personaggi della Novi politica ed imprenditoriale dell'inchiesta aperta dal dottor Nicola Nappi.

A questo proposito anche il psdi, dopo il pci, ha emesso un comunicato sulla vicenda Ciplan che vede coinvolto [illegible] assessore comunale, [illegible] menico Cattaneo. «*La sezione novese del psdi* — [illegible] nel documento consegnato alla stampa — *esprime tutta [illegible] propria [illegible] al compagno Domenico Cattaneo, assessore comunale ai Lavori pubblici, e [illegible] piena fiducia nel suo operato, dopo le notizie giornalistiche che [illegible] sarebbero coinvolto nella [illegible] inchiesta [illegible] magistratura [illegible] presunte irregolarità amministrative nella realizzazione dell'area artigianale Ciplan. Fiducioso nell'operato della magistratura, il psdi di Novi Ligure confida in una pronta conclusione dell'inchiesta, il cui [illegible] l'immagine di amministratore serio e corretto al nostro compagno Domenico Cattaneo*».

L'istruttoria avviata [illegible] dottor Enrico Busio [illegible] potrà probabilmente, considerato il voluminoso fascicolo che è stato consegnato al magistrato dal pretore di Novi Ligure, [illegible] molto rapida. Inoltre, l'inchiesta [illegible] formalizzata, passando al giudice istruttore Alfonso Marinelli.

Franco Marchiaro

Cinema

[illegible]
ALESSANDRINO: Il ritorno [illegible] Jedi (fantascienza).
AMBRA: Tootsie (commedia).
COMUNALE: Class (commedia).
CORSO: 48 ore (drammatico).
CRISTALLO: La [illegible] dei sensi (sexy).
GALLERIA: La chiave (commedia).
MODERNO: Il libro della jungla (animazione).

ACQUI TERME
ARISTON: Caldo desiderio erotico (sexy).
[illegible]: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Blade Runner (fantascienza).
POLITEAMA: Ninfomani casalinghe (sexy).

VITTORIA: Exterminator (drammatico).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Il più bel casino del Texas (comico)

NOVI LIGURE
[illegible] Le labbra di Marilyn (sexy).
IRIS: La fuga di Eddie Macon (avvent.).
ITALIA: Spettacolo di balletto jazz.
MODERNO: L'uomo del fiume nevoso (avvent.).

OVADA
LUX: Frutto di [illegible] (sexy).

MODERNO: Quella super porno di mia figlia (sexy).
TORRIELLI: Immorale sexy violenza (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Lo squartatore di New York (drammatico).

TORTONA
MODERNO: E ora spogliati (sexy).
SOCIALE: Il mondo delle cover girl (sexy).
VERDI: Ansia erotica (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: Desideri [illegible] e bagnati (sexy).
[illegible]: Staying Alive (musicale)
[illegible] Una ragazza in calore
SOCIALE: Al bar dello Sport (comico).

ALLE TV

TELECITY
20,20 Terrore [illegible] O. [illegible] con S. Winters — *Durante gli scavi d'un tunnel sottomarino, gigantesca piovra miete vittime, disturbata [illegible] due orche* (1977)
22,20 Delitto in televisione di J. Arnold con J. Forsythe — *Attrice di drammi criminali è uccisa e diventa soggetto d'un programma* (1954)

G.R.P.
[illegible] — Delitto alla televisione di J. Arnold con J. Forsythe — *Attrice di drammi criminali è uccisa e diventa soggetto per un programma* (1954)
[illegible] — Lei [illegible] beve, non fuma, ma... [illegible] M. Audiard con A. Girardot — *Alcool, fumo e pettegolezzi tra i più vivi interessi d'una vispa cameriera* (1970)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: S. Stefano, via Milano. Notturna: Cavour, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Gatina, via Sangiorgio.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Castelnuovo, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale 2, via Repubblica.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.381; [illegible]: 741.387; Ovada: 81.777, Tortona 813.961; Valenza: 952.001; Voghera: 45.588.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (300 + numero interno).

Alessandria — Studenti e insegnanti sono invitati alle 17 di oggi alla sala «Ferrero» del Comunale dove il regista Mario Missiroli parlerà della «regia della Mandragola», lo spettacolo andato in scena in questi giorni.

Alessandria — Antonio Torielli, 54 anni, Cavonata di Cassine, mentre partecipava ad una battuta di caccia alla volpe è stato impallinato da un [illegible] cacciatore.

[illegible] - I grigi lottano strenuamente, poi infine la rete su rigore

Alessandria, un gol-strenna per i tifosi
La neve e il Comune tradiscono il Casale

La partita dei nerostellati rinviata a sorpresa: senza spazzaneve non si poteva liberare il campo - Inutile trasferta per il S. Elena

La serie C2 in vacanza

ALESSANDRIA — Il campionato di C2 va in vacanza, per due settimane: nessun incontro, quindi, domenica 25 dicembre (Natale) e domenica 1° gennaio (Capodanno).

L'Alessandria di Natalino Fossati è seconda in classifica, sta attraversando un periodo felice, anche se qualche prestazione appare piuttosto opaca sul piano tecnico.

Nel giro delle prime della classe — quarto con Lucchese e Torres — è il Derthona di Valentino Persenda: principale aspirazione sembrava essere la salvezza, ma oggi i leoncelli non nascondono ambizioni.

Diverso il discorso per il Casale di Osvaldo Andreani: la quota 11 ma deve recuperare una partita che, tutto [illegible], potrebbe ambire a qualcosa di più. Negativa al massimo, infine, la Vogherese: partita con ambiziosi sogni di primato, è paurosamente crollata.

f. m.

ALESSANDRIA — Disco verde per l'Alessandria che ha sconfitto (1-0) il mai domo Carbonia regalando un gradito dono natalizio agli sportivi. *«Mi preme anzitutto ringraziare gli Ultras e quanti hanno contribuito a rendere agibile il campo* — ha dichiarato l'allenatore Natalino Fossati —. *A loro dedichiamo questa sofferta vittoria».*

Ancora una volta le coronarie dei tifosi sono state messe a dura prova. *«Non riusciamo proprio a evitare brividi* — ha proseguito il mister —. *Contro i sardi si vede che i ragazzi hanno voluto far patire più del dovuto tutti quanti. Eppure lontano dal "Moccagatta" è tutt'altra musica. Riusciremo a scrollarci di dosso questo complesso: impegno e carattere non difettano di certo».*

I grigi domenica [illegible] hanno «artigliato» gli avversari [illegible] la dovuta [illegible]. *«Ho visto un buon primo tempo* — ha concluso Fossati —. [illegible] *nella ripresa siamo calati retrocedendo nella nostra tre quarti di campo. Sapevo che il Carbonia è squadra agile e manovriera: per poco non ci procurava guai».*

Ezio Cavagnetto ha risolto la gara su rigore dopo avere sfiorato la rete in cinque occasioni. *«Ho notato Branchelli muoversi sulla sua destra* — [illegible] osservato il cannoniere di Ivrea — *e con calma ho indirizzato dalla parte opposta. Abbiamo meritato i due punti anche se la fortuna non ci ha aiutato troppo».*

Per l'Alessandria si è trattato del primo «penalty» concesso a favore nell'attuale campionato.

«Che palpitazioni! — hanno detto due sportivi, Pier Luigi Bovio e Massimo Boccalini —. *Sembrava che nel primo tempo ce la facessimo. Invece siamo stati costretti a costruire la vittoria con difficoltà. L'ultima mezz'ora pareva di essere sul campo degli avversari: meno male che è andata bene».*

Antonio Perego, contuso, ha lasciato anzitempo il terreno di gioco avendo riportato una distorsione alla caviglia destra.

Intanto domani pomeriggio alle 14,30 amichevole a Pavia contro i locali [illegible] volta alla classifica del girone B di C2. Il 29, neve permettendo, altra [illegible] ad Acqui Terme e il 30 a Torino contro il Mandialpol, compagine militante nel torneo piemontese di Prima categoria.

r. g.

Alessandria. Il momento del rigore: Cavagnetto ha tirato spiazzando il portiere sardo (Zeta)

Si recupera alla fine di gennaio?

CASALE — La neve ha reso impraticabile il terreno del «Natal Palli» e l'incontro in programma domenica fra il Casale (C2) e la compagine sarda del Sant'Elena Quartu è stato rinviato a data da stabilirsi.

[illegible] probabile che la Federazione accetti la richiesta della società sarda di far disputare la gara di recupero qualche giorno prima della sua trasferta ad Asti, prevista per la fine di gennaio. L'abbinamento dei due impegni infatti consentirebbe al Sant'Elena di effettuare per una sola volta il lungo viaggio.

Il rinvio dell'incontro è giunto inatteso: sabato infatti si era provveduto a sgomberare il campo dalla neve per oltre due terzi. Lo stesso presidente casalese, Adriano Figarolo, aiutato da alcuni familiari e tifosi, ha svolto le operazioni necessarie a rendere agibile il «Palli»: ogni sforzo però si è rivelato inutile, dopo l'abbondante nevicata di domenica mattina.

E' mancato anche l'appoggio del Comune, rivelatosi determinante in altre città, che non ha fornito i mezzi pesanti. *«La crisi amministrativa* — affermano alcuni tifosi — *ha inciso anche sullo sport».* Il Casale giunge così alla sosta di fine [illegible] un incontro in meno rispetto alle altre compagini.

«Sono comunque due punti che teniamo in cantiere — afferma Figarolo —, *la sospensione natalizia ci permetterà ora di portare a termine una nuova fase di preparazione. L'esordio del 1984 vedrà una compagine nerostellata con il preciso obiettivo di assestarsi in posizioni più tranquille. Sono convinto che il Casale a [illegible] saprà dare filo da torcere a ogni avversario, [illegible] quelle più quotate».*

E' lo stesso presidente nerostellato a tracciare un bilancio di questa prima parte della stagione. *«Sinora la squadra non si è espressa al meglio delle sue possibilità* — afferma — *anche per una serie di infortuni. Primo fra tutti quello che [illegible] finora impedito l'utilizzo di Pesson, mentre nelle ultime giornate sono pesate le squalifiche di Ricci e Discardi. Inoltre gli acquisti di novembre potranno offrire ancora di più in futuro, quando si saranno inseriti perfettamente in formazione. Contiamo infine molto sul nuovo arrivato Paolini che già a Civitavecchia, dopo circa un anno di assenza dal campo, si è rivelato una vera sicurezza per il settore centrale».*

Il giocatore ha infatti superato brillantemente l'importante [illegible].

g. d.

Appuntamento con il Casale

Voghera: «Prepariamo la nostra riscossa»

La partita con il Livorno guidata da Verdi

VOGHERA — *Bella, generosa, ma sfortunata gara della Vogherese a Livorno, contro l'imbattibile formazione locale, che [illegible] confermato la [illegible] netta superiorità tecnica e territoriale. Solo l'Asti è riuscito finora a lasciare imbattuto lo stadio «Ardenza».*

[illegible] *hanno provato, anche i vogheresi, apparsi sbloccati psicologicamente dopo la sostituzione dell'allenatore Piero Cucchi con Osvaldo Verdi, ma il loro sogno è ben presto svanito.*

Anche domenica la squadra ha dovuto rinunciare alle sue tre fondamentali pedine: Zanotti, Seneso e Tamellini; inoltre pochi minuti dopo il fischio d'inizio Medaschi, colpito con una gomitata a un occhio da Palazzi, è stato sostituito da Giacomotti. Infine, negli ultimi 25 minuti di partita i rossoneri hanno giocato in 10 per l'espulsione di capitan Broglia.

«Non ce ne va bene una — *hanno mestamente commentato i giocatori alla fine dell'incontro* —. Il 1983 è stato proprio un anno disgraziato. [illegible] venga la pausa di due settimane. Ne abbiamo bisogno per rivedere i nostri errori, se ne abbiamo commessi, e per cercare di trovare una spiegazione a questa drammatica situazione. Speriamo che nell'84 la ruota della fortuna giri a nostro favore. Alla ripresa del campionato, l'8 gennaio in casa col Casale, dovremo dimostrare di avere ritrovato la [illegible] riscossa».

Osvaldo Verdi, cui è toccata la pesante eredità di Cucchi, sapeva che la trasferta di Livorno era proibitiva: «Non abbiamo comunque sfigurato, la squadra ha dato di più delle precedenti gare: il Livorno ha giocato però con maggior determinazione e solo se si lotta come ha dimostrato sul campo la squadra toscana potremo raggiungere i risultati che ci attendiamo. Nelle prossime due settimane cercheremo di recuperare tutti gli atleti infortunati e di migliorare il nostro gioco».

o. g.

I leoncelli superano brillantemente la prova a Savona

Il Derthona tiene il passo Persenda: «Sono soddisfatto»

Ora la squadra si prepara ad affrontare i sardi del Carbonia

TORTONA — L'appuntamento al Bacigalupo di Savona per il Derthona (C2) si è concluso positivamente. Lo 0-0 ottenuto dai leoncelli ha permesso alla formazione tortonese di continuare la serie positiva.

«Sono soddisfatto dei [illegible] ragazzi — ha detto mister Valentino Persenda —, *ancora una volta hanno dimostrato che questa squadra può raggiungere traguardi ambiziosi».*

L'allenatore tortonese voleva a [illegible] i costi ben figurare a Savona. Ha schierato [illegible] Balestra, sia Orsi, proprio per poter contare su un collettivo ben amalgamato e che fosse una vera garanzia. Così [illegible]: il Derthona dopo aver tentato nelle prime battute della gara di giocare il colpo gobbo, ha tirato i remi in barca badando a difendere il pareggio.

«Il terreno di gioco — sussurrano i tifosi che hanno seguito la squadra — *non era nelle migliori condizioni, [illegible] il maltempo dei giorni scorsi. Perfetta ed intelligente è stata quindi la tattica difensiva di Persenda».*

Ora il Derthona grazie alla sosta del campionato ha due settimane di tempo per riprendere forza ed affrontare con maggior potenza le ultime tre gare del girone di andata.

«Finora — ha aggiunto Persenda — *la squadra ha ottenuto risultati positivi oltre ad ogni nostra previsione. Mancano tre gare al giro di boa e siamo a quota 16 punti mentre ne avevamo previsti complessivamente 15. Se il periodo di riposo non influirà negativamente sul rendimento, penso che la squadra possa ancora sperare in un buon finale di questa prima parte del girone e quindi giocare la grossa carta di un ritorno ad alto livello».*

Le premesse, se nulla succederà, ci sono tutte. Il Derthona l'8 gennaio prossimo, giocherà ancora in trasferta contro il Carbonia, una partita non difficilissima. Successivamente lo Spezia scenderà al «Fausto Coppi».

c. r.

GINNASTICA - Campionati italiani e sfida fra seniores

Una regina della ritmica a Novi

Giulia Staccioli, milanese, ha vinto il confronto con le colleghe

NOVI LIGURE — Alla presenza di un folto pubblico, accorso al Palasport nonostante la copiosa nevicata, si è disputata sabato e domenica la «due giorni» di ginnastica ritmica organizzata dalla «Forza e Virtù» e patrocinata da *La Stampa*.

Se la gara più importante, per quanto riguarda il risultato, era il campionato italiano a squadre, quella più attesa era sicuramente la sfida di sabato sera tra le seniores nazionali, che vedeva in pedana alcune delle azzurre reduci dai mondiali di Strasburgo.

Ha vinto, come era nelle previsioni, la milanese Giulia Staccioli, campionessa italiana, che si è battuta con grinta, sfoderando esecuzioni corrette e sfoderando tutta la carica espressiva e interpretativa di cui è dotata. Un tecnico, assistendo all'esibizione della Staccioli, ha detto: *«Riesce a dare anima ai suoi esercizi».*

La campionessa italiana, tra l'altro, ha [illegible] ottenuto il lasciapassare per le [illegible] Olimpiadi di Los Angeles, prima tra le italiane a ottenere l'accesso ad una gara olimpica della «ritmica».

Alle spalle della Staccioli si è classificata la romana Cristina Cimino, terza Manuela Agnolucci, del Centro ginnico di Arezzo. Al quarto posto una conoscenza del pubblico novese: Annalisa Bianchi di Parabiago, che due anni fa, proprio a Novi, vinse la gara individuale nell'incontro Italia-Israele.

Per la gara di campionato italiano a squadre netto e convincente successo della «Fiamma Roma» che ha così bissato il titolo conquistato lo scorso anno a Perugia. Al secondo posto, ed è questa la piacevole sorpresa, la «Ginnastica Torino», con Isabella Scuratone, Claudia [illegible], Monica Ronco, Nadia Donelli, Germana Erroi, Gabriella Marasco, Elisabetta Malegutti e Isabella Rossi. Terza la «Rede» di Parabiago, quarti a pari merito, il «Duca d'Este» di Ferrara e il «Centro Ginnico» di Arezzo.

Presente in tribuna l'assessore provinciale allo Sport, Rita Camera, mentre prima dell'inizio delle gare un dirigente della «Forza e Virtù» ha letto il telegramma augurale inviato dal Presidente della Repubblica, che ancora una volta si è dimostrato vicino allo sport e ai giovani.

a. f.

La «scalata» alla Sitav della Val.Ser. smentisce [illegible] Giunta?

Masi è azionista del casinò tramite una società aostana

[illegible] impresa per la nettezza urbana (senza lavoro) all'acquisto di quote per 4 miliardi

AOSTA — Sitav e Saiset gestiranno ancora la casa da gioco di Saint-Vincent. Questa la decisione presa dalla maggioranza del Consiglio regionale durante l'ultima [illegible] duta. [illegible] richieste dell'opposizione di rescindere le [illegible] convenzioni [illegible] le società, partiti e movimenti che sostengono l'attuale coalizione [illegible] governo, hanno risposto che occorre chiarire i rapporti [illegible] però far decadere [illegible] convenzioni. E' la posizione sostenuta dal presidente della giunta, Andrione.

Il psi ha in tal senso messo in guardia il Consiglio perché per ora non vi sono alternative alle due società e quindi l'«impresa casinò» rischierebbe la paralisi o la chiusura.

Ma pci e Nuova [illegible] ritengono che sia giunto il momento di cambiare completamente i vertici del casinò.

Sono i motivi più importanti che si possono [illegible] poi in una «non [illegible] [illegible] due società. Le forze politiche dell'opposizione sostengono che, contrariamente a quanto deciso dal Consiglio regionale, non sono Sitav e Saiset a gestire il casinò in concorrenza, ma una serie di altre società che agiscono di comune accordo e infine «coloro che sono in carcere per *associazione per delinquere di stampo mafioso non rappresentano soltanto i vertici della casa da gioco, ma ne sono anche azionisti*».

La giunta e le forze [illegible] gioranza hanno sempre sostenuto che le due società in questa vicenda non sono coinvolte perché gli azionisti sono al sopra di ogni sospetto. Ora si sa, invece, che Bruno Masi, già dirigente della Sitav (stava preparando la [illegible] [illegible] le attività del casinò), è anche amministratore d'una [illegible] [illegible] ha comperato il 21,21 per [illegible] [illegible] pacchetto [illegible] quindi è un azionista.

Quanto basta, [illegible] due forze politiche d'opposizione, per non rinnovare la fiducia alle società che gestiscono il Casinò de la Vallée.

La società di [illegible] è [illegible] «Val.Ser.» (spa) che ha acquistato tre milioni e mezzo [illegible] azioni Sitav [illegible] valore nominale [illegible] lire. Nella relazione di presentazione del bilancio al 31 marzo 1982 l'amministratore della «Val.Ser.», Bruno Masi, disse: «*Rilevanti cambiamenti sono intervenuti nella struttura sociale*», facendo riferimento all'acquisto di azioni Sitav per quattro miliardi: tre milioni e mezzo di azioni più 500 milioni di sovrapprezzo.

La «Val.Ser.», che ha sede in via Xavier de Maistre 24 (i primi [illegible] Saiset), è stata costituita [illegible] a responsabilità limitata (20 milioni di capitale) nel marzo [illegible] con lo scopo di organizzare e attuare un centro servizi (trasporti, gestione e manutenzione infrastrutture, nettezza urbana, sgombero neve, raccolta rifiuti, ecc.).

Il nome di Bruno Masi compare alla [illegible] di [illegible] dell'81.

Il bilancio [illegible] società pareggia su 21 milioni e mezzo circa e il nuovo amministratore Masi [illegible] all'assemblea dei soci: «*Non avendo la società operato in alcun modo...*». Questa inattività [illegible] «Val.Ser.» pare quasi una costante. [illegible] settembre dell'anno scorso (la società è diventata per azioni) per la prima volta compare nel bilancio la voce «partecipazioni»: Masi comunica ai soci un primo acquisto «quote Sitav» per [illegible] miliardo e 200 milioni (poi diventati 4 miliardi). In più vi è sempre il mistero delle società che gravitano intorno alla Saiset.

«*Si era parlato* — ha detto il [illegible] comunista Marrica in Consiglio — *di due società distinte e concorrenti quando si discusse la convenzione Saiset. In realtà vi è un intreccio complesso di più società con scambi di dirigenti* [illegible] *all'altra e sempre gli stessi. Che fine ha fatto la concorrenza e che interessi ha la Regione ad affidarsi a società che paiono nascondere intrecci poco chiari?*».

Di fronte a questi argomenti il presidente Andrione ha parlato di possibilità di cautelarsi da parte della Regione con [illegible] partecipazione azionaria nella gestione della casa da gioco perché «*molti pacchetti azionari non sono controllabili dall'esterno*».

Enrico Martinet

Il francese negli asili

AOSTA — Si è svolta ad [illegible] una riunione delle maestre d'asilo iscritte al Savt - Ecole (70 persone) per valutare l'andamento della nuova attività didattica in Valle che prevede, per la prima volta, l'uso paritetico delle lingue italiana e francese nell'insegnamento delle materie nella scuola materna.

Era presente [illegible] riunione l'ex assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Maria Ida Viglino, sotto la cui gestione erano stati modificati, dopo 40 anni dallo Statuto speciale, i programmi di scuola materna.

Le maestre d'asilo del Savt hanno voluto mettere a confronto i risultati del lavoro fin qui [illegible] *(b. bes.)*

L'azienda in difficoltà finanziarie

Stipendio a metà per i dipendenti della Nuova Sias

AOSTA — Oltre quattromila dipendenti della Nuova Sias (3800 dello stabilimento di Aosta, ex Cogne, 200 circa della [illegible] di Verrès) riceveranno alla fine di questo mese soltanto il 50 per [illegible] dello stipendio.

La causa della mancata intera corresponsione, prevista per il 29 dicembre, sono le difficoltà finanziarie in cui si trova la Nuova Sias (sembra che il problema sia comune a tutte le industrie Finsider) e l'assoluta mancanza di liquidità.

La Nuova [illegible] [illegible] avuto quest'anno una perdita quantificabile intorno ai 200 miliardi (dei quali oltre il 25 per cento è rappresentato dagli interessi passivi) ed è presumibile che l'attuale mancanza di liquidità derivi dal minor fido concesso alla società a partecipazione pubblica dalle banche.

Per il momento, mentre la direzione aziendale ha comunicato la regolare corresponsione della «tredicesima», che avverrà giovedì, non si possono fare previsioni, avverte la Nuova Sias, sulla data in cui sarà distribuita ai dipendenti la quota mancante dello stipendio di dicembre.

Il problema che, come sottolineato da fonti aziendali, sembra riguardare tutte le aziende Finsider, dovrà essere dibattuto a livello governativo. Come noto, infatti, la Finsider (a cui fa [illegible] la Nuova Sias) è una finanziaria dell'Iri, che a sua volta dipende dal ministero delle Partecipazioni Statali.

A livello parlamentare si stava discutendo nei giorni scorsi l'assegnazione dei fondi all'Iri, lo sblocco della situazione che investe più di 4000 lavoratori valdostani dipenderà dunque dai «tempi [illegible]». b. m.

I dirigenti dell'Inps in sciopero

AOSTA — I dirigenti della sede Inps di Aosta (parastatali) hanno proclamato uno sciopero a oltranza per protestare contro la mancata concessione dell'aumento di stipendio (300 mila lire) [illegible] to ai colleghi dello stesso grado dipendenti statali.

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e [illegible] riunitesi ieri mattina con i dirigenti dell'Inps di Aosta hanno emesso un comunicato nel quale dichiarano di «*non condividere la forma di lotta adottata dai dirigenti, pur tenendo in debito conto le ragioni a base dell'iniziativa*».

«*Il ricorso allo sciopero a oltranza (da tempo abbandonato perché improduttivo e di stampo corporativo)* — si legge nel comunicato — *non può essere ritenuto accettabile in un servizio pubblico*

La discussione in Consiglio

Un bilancio 1984 con molti «tagli»

Relazione dell'assessore Martin - I 7 decimi

AOSTA — Il Consiglio regionale ha discusso ieri pomeriggio il bilancio 1984. L'assessore alle Finanze, Maurice Martin (Uvp), aveva illustrato il documento finanziario a conclusione [illegible] seduta di venerdì quasi interamente dedicata [illegible] vicenda del Casinò di St-Vincent.

Sono molti i motivi di interesse che caratterizzano la discussione consiliare. Dal punto di vista politico il gruppo [illegible] ha dichiarato di non voler prendere la parola e di astenersi da qualsiasi giudizio sul bilancio.

E' una forma di protesta che il capogruppo Torrione aveva già annunciato venerdì sottolineando il giudizio «ancora più pesante» del psi dopo la discussione sull'«affaire casinò».

Il bilancio '84 riserva, poi, interessi amministrativi: pareggia su 547 miliardi (è la prima volta che supera i 500 miliardi), [illegible] diminuite del 2 per cento le spese correnti rispetto allo scorso anno, è stato previsto un mutuo di 35 miliardi per coprire [illegible] differenza sulle spese previste e infine pesa sul documento il disegno di legge del governo che intende ridurre da [illegible] a 7 [illegible] la quota del riparto fiscale destinato alla Valle d'Aosta.

Con questo argomento l'[illegible] sessore Martin ha cominciato la sua relazione illustrativa. «*La legge presentata al Senato dal governo* — ha detto — *potrebbe stravolgere completamente* [illegible] *discussione sul bilancio,* [illegible] *da* [illegible] *non vi è alcuna intenzione* [illegible] *accettare un simile provvedimento*».

L'assessore ha poi ricordato al Consiglio come qualsiasi legge che tenda a modificare i rapporti finanziari tra Stato e Regione Valle d'Aosta [illegible] tener conto dell'articolo 50 dello statuto valdostano, che prevede l'accordo con la Giunta regionale. Per ora non vi sono stati ancora colloqui tra Roma e Aosta sulla diminuzione del riparto.

«*E' bene ricordare* — ha detto ancora Martin — *che la* [illegible] *non è una regione privilegiata rispetto alle altre. I provvedimenti intrapresi dal governo per riportare il disavanzo pubblico sotto i 100 mila miliardi colpiranno anche la nostra regione*».

Si faranno anche sentire i «tagli» che riguardano le minori entrate regionali: circa 17 miliardi che interessano in particolare il settore della sanità. Con il tetto del fondo sanitario nazionale a 34.100 miliardi la Valle perderà 5 miliardi.

«*Per il settore agricolo* — ha concluso Martin — *vi sarà un taglio di circa 2 miliardi che deriva dal mancato rifinanziamento di alcune leggi nazionali*».

c. [illegible]

Il sindaco concede il posteggio [illegible] piazza Chanoux

Aosta, se la neve continua difficile pulire le strade

Traffico pericoloso [illegible]nque - Invito a non usare l'automobile

AOSTA — Il passaggio di un fronte proveniente da Ovest e di correnti d'aria da Sud-Est hanno creato l'altra notte e ieri in Valle le condizioni ideali per il verificarsi di precipitazioni.

La neve, mista a pioggia nelle prime ore e successivamente più consistente ha ripreso a cadere, dopo brevi schiarite nella tarda serata di domenica.

Le abbondanti [illegible] hanno permesso l'apertura di tutti gli impianti di risalita per lo sci proprio in concomitanza con le feste natalizie. A quote più [illegible], invece, la precipitazione ha reso pericoloso il traffico stradale.

Nei centri abitati il servizio di sgombero neve si è trasformato in una lotta con il tempo. Ad Aosta, ad esempio, il lavoro dei tecnici e degli operai addetti al servizio, effettuato nei giorni scorsi, è stato vanificato dalla nevicata di domenica notte e di ieri.

In città, tranne [illegible] sulle vie di maggior traffico, si circola con notevoli difficoltà. I posteggi occupati da cumuli di neve rimossa sono scarsi, mentre i mezzi preposti alla pulizia delle strade non riescono a operare come dovrebbero perché intaserebbero ulteriormente la circolazione o perché il loro passaggio lungo le vie più strette, è ostacolato dalle auto in sosta.

Ieri si è reso necessario ripulire per la seconda volta piazza Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto, già liberata dalla neve la notte tra domenica e lunedì, in quanto l'ultima precipitazione avrebbe reso impossibile lo svolgersi del mercato odierno. Il Comune nell'organizzazione del servizio di sgombero ha [illegible] alcune priorità, favorendo la pulizia delle strade nel centro storico.

Il disagio che incontrano automobilisti e pedoni nel circolare per le vie di Aosta è denunciato dalle telefonate giunte in [illegible] Dal canto suo il Comune dichiara [illegible] non poter affrontare in modo risolutivo [illegible] situazione in [illegible] la neve continua a cadere.

I mezzi a disposizione del Comune, benché numerosi, paiono insufficienti. I costi del servizio sono esorbitanti (in due soli giorni con l'intervento di camion [illegible] la rimozione e il trasporto della neve affiancati ai mezzi dotati di pale sono stati spesi oltre 30 milioni).

L'invito rivolto [illegible] popolazione dal sindaco e dall'assessore comunale Chiofalo è di evitare [illegible] più possibile l'uso dell'auto in città, ma purtroppo è proprio in queste circostanze che la gente ricorre a questo mezzo per spostarsi.

Vista la situazione [illegible] generale disagio ieri mattina il sindaco [illegible] Aosta ha autorizzato il posteggio delle vetture in piazza Chanoux.

Circolazione stradale pericolosa su tutte le strade della regione dove è obbligatorio avere catene o pneumatici da neve. Ieri mattina, con [illegible] ripresa del traffico commerciale, si sono avuti particolari disagi sulle vie che conducono ai trafori. Un Tir ha bloccato per circa un'ora la circolazione sulla statale del Gran San Bernardo all'altezza del Comune di Saint-Oyen.

Una colonna di 60 automezzi pesanti è stata, sempre [illegible] mattina, ferma per ore sulla salita di Mecosse (Villeneuve) lungo la statale del Monte [illegible].

Beatrice Mosca

Aosta. Il [illegible] di Sant'Orso sotto la neve (foto De Tommaso)

Aosta — Un bando di concorso per titoli per il reclutamento di cento sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche, che [illegible]abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato i 30 anni di età, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 novembre (numero 321). Il concorso [illegible]prende la valutazione dei titoli e l'accertamento dell'idoneità fisico-psico-attitudinale.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
G. Emanuele Brunet [illegible]
commossi ringraziano amici e conoscenti [illegible] le dimostrazioni d'affetto che ha accompagnato il loro dolore — Aosta, 20 dicembre 1983

Alle 19,30 un programma della Raitre regionale

Testimoni e storici in tv sulla «Carta» di Chivasso

AOSTA — Presentato ieri mattina durante la celebrazione del 40° anniversario della «*Dichiarazione di Chivasso*», [illegible] nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale, va in onda questa sera alle 19,[illegible] sulla Raitre «*Chivasso, 19 dicembre 1943*», un programma della sede regionale della Valle d'Aosta.

[illegible] da Stefano Viaggio, [illegible] è ottenuto quasi [illegible] materiale d'archivio della sede regionale, il filmato ricorda lo storico avvenimento attraverso [illegible] testimonianze di partecipanti e le annotazioni di storici. Utilizzando come supporto-base [illegible] dello scritto di Emile Chanoux «*Federalismo e autonomia*» (Chanoux lo elaborò sulla base della «*Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine*»), letti in studio dall'attore Ignazio Colnaghi, Viaggio [illegible] il programma con sceneggiati televisivi e interviste.

Alcuni testimoni [illegible] lo storico episodio. Giorgio Peyronel, che ne fu l'organizzatore, racconta lo svolgimento [illegible] riunione. Gustavo Malan, [illegible] partecipante dell'epoca, [illegible] l'importanza della «dichiarazione» e [illegible] alcuni chiarimenti sulla posizione di Chanoux in merito allo «Stato cantonale».

Lo storico Giorgio Rochat spiega la diversa importanza [illegible] l'incontro ebbe per le due componenti dell'incontro, i valdostani e i [illegible]. Infine Giovanni De Luna, storico del partito d'azione, [illegible] perché Chanoux scelse [illegible] aderire a questa formazione politica e quali peculiarità essa avesse (*durante la Resistenza confluirono nel partito d'azione idee diverse, che conservarono uno stato di aggregazione fino al raggiungimento dell'obiettivo*).

Luciano Barisone

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Io Chiara e lo Scuro, regia di Maurizio Ponzi, con F. Nuti, G. De Sio (Italia 1983) — *Toscano con l'hobby del biliardo va a Roma per misurarsi col campione in carica; poi incontra una ragazza che suona il sax...* Godibile commedia sofisticata.

DIACOSA: La chiave, regia di Tinto Brass, con S. Sandrelli, F. Finlay, B. Cupisti (Italia 1983) — *Dopo più di vent'anni di matrimonio due maturi coniugi cercano* [illegible] *far rivivere l'erotismo scomparso* [illegible] *rapporti:* [illegible] *dell'omonimo libro* [illegible] *è il film-scandalo del momento.*

ITALIA: Pomi d'ottone e manici di scopa, regia di Robert Stevenson, con A. Lansbury, R. Mc Dowall, S. Jaffe (Usa 1972) — *Durante la guerra un'apprendista strega con l'aiuto di tre ragazzi sventa un tentativo* [illegible]*vasione dei tedeschi: un classico di Walt Disney.*

LUX: Film [illegible] Viet. min. 18.

SPLENDOR: Un [illegible] di paura, [illegible] di [illegible] Boorman, con J. Voigt, B. Reynolds, N. Beatty (Usa 1972) — *Quattro uomini ridiscendono un* [illegible] *in canoa prima che una diga sconvolga il paesaggio; poi si scontrano con l'ostilità dei montanari e il viaggio diventa un incubo.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Avventurieri [illegible] confini del mondo, regia di Brian Hutton, con T. Selleck (Usa 1983) — *Inverosimili acrobazie di due piloti in Estremo Oriente: grandi scenografie ma scarsi risultati.*

VERRES

IDEAL: riposo.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6. **Manzoni Pubblicità:** 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.20.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità irregolare con possibili [illegible]. Temperatura [illegible] ieri. [illegible] — 1, max. 0. Umidità: [illegible]: [illegible].
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

[illegible]

Aosta: Papone in via De Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIO 2
- 12,10 Voix de la [illegible]
- 14 — Oltre i limiti del bosco, radiodramma di Rino Cossard, regia di Nazareno Marinoni
- 14,30 Echo de la Vallée

RAI 3
- 19,10 Tg3 Regionale
- 19,30 La dichiarazione di [illegible]vasso, un programma realizzato da Stefano Viaggio

R. VALLE D'[illegible]
- 7,05 Dai giornali di [illegible]
- 10,30 Gli Anni 60
- 12,30 Buon appetito con noi
- 15 — Liberty sound
- 16 — Juke box
- 18,15 Discoteca con Mimmo
- 19 — Cosa facciamo stasera?
- 19,30 Il notiziario, in collaborazione con Tva
- 21 — Disco sedici
- 22 — Dolce stradolce

TVA
- 18 — Bonanza (telefilm)
- 19 — Notiziario dal Piemonte
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Flash [illegible]
- [illegible] Bingoo, tombolone musicale a premi

ANTENNE 2
- 13,35 Les amours romantiques
- 14,55 La légende de James Adams et de l'ours Benjamin
- 15,45 Chantez-le moi
- 17,05 Entre vous
- 17,45 Récré A2
- 18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
- 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
- 19,15 Actualités régionales de Fr3
- 19,40 Le théâtre de Bouvard
- 20 — Le journal
- 20,30 D'accord pas d'accord
- 20,40 Coup de torchon
- 22,45 Lire c'est vivre
- 23,35 Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]
- 9,55 Ski alpin, Coupe du monde
- 17,35 Point de mire
- 17,50 L'affaire Jesus
- 18,20 [illegible] Bablbouchettes preparent Noël
- 18,30 Fraggle Rock
- 19 — La planète des gosses
- 19,30 Téléjournal
- 20,05 La planète des gosses
- 20,35 La Boum
- 22,15 Téléjournal
- 22,25 Juke box Heroes

Un personaggio importante degli sport popolari, spesso trascurato

Anche l'arbitro ha un posto nella tradizione dello tsan

I ricordi di Matteo Daudry e Lino Brillo - L'invasione di campo a Emarese-St-Christophe

QUART — Il più praticato dei nostri sport popolari, lo tsan, ha potuto negli anni raccogliere garanzia di continuità e incremento di partecipazione anche grazie all'apporto dato alla macchina organizzativa, che coordina l'attività del gioco, da una categoria la cui funzione viene spesso considerata marginale: i direttori di gara.

L'operato degli arbitri infatti è da ritenersi fondamentale non soltanto negli ultimi anni, con i livelli altamente agonistici raggiunti dal gioco, ma anche in passato, quando c'era forse meno agonismo, ma più rivalità, non solo tra «parotse è parotse», ma addirittura tra i vari villaggi di uno stesso Comune.

Matteo Daudry, 69 anni abita a Chetoz di Quart e da 30 anni ininterrottamente fa l'arbitro di tsan. E' il più anziano della categoria. «Lo/ei dei arbitré quasi 500 partie», dice con orgoglio. Il figlio, Damien, direttore didattico, è molto noto negli ambienti culturali della regione, ma nel mondo dello tsan «qui counat pà lo vieu Matcheu?».

E anche lui conosce quasi tutti: «Orneì — dice — in molte partite sono il nonno di tutti i giocatori, so come reagiscono, li capisco nelle loro azioni di gioco». Matteo Daudry ha sempre avuto una «grousa pachon pe lo tsan», da giovane giocava («E' djouyalo bién» precisa), ma dopo qualche anno di campionato ufficiale (il primo si svolse nel 1949) decise di intraprendere la carriera arbitrale.

Successivamente ha fatto anche parte della «Comechon» dello tsan per 12 anni ed è stato per quattro stagioni presidente dell'Associazione arbitri.

«Teleun can cou l'ere pi dzen — aggiunge — l'è fami ità ien-o fare l'arbitro, ma n'ié mouen de complecachon deun lo rellemen». Ricorda che il momento più difficile della sua lunga esperienza fu nel 1967, nella partita finale di quell'anno tra Emarese e St. Christophe. Vi fu anche una invasione di campo che impedì di concludere l'incontro e intervennero le forze dell'ordine.

La partita dovette essere rinviata e fu fissata in piena estate al Breuil, ma i «crelobien» non si presentarono e la vittoria andò all'Emarese.

Fu un episodio tanto eclatante quanto inconsueto per lo tsan e Matteo Daudry, che era arbitro della gara, lo ricorda ancora con molta intensità. L'innovazione apportata al regolamento riguardo al colore della pallina («Tsan blan e tsan ner»), una decina d'anni fa, gli ha consentito di continuare a arbitrare, e ora a smettere non ci ha ancora pensato: «... ten que ellerio amoddo, quello pà», dice.

Anche Lino Brillo, 54 anni, di St. Christophe, fa l'arbitro fin dagli inizi del campionato. Cominciò a una ventina d'anni, e lo «con spirito di sacrificio, mantenendo una gran voglia di giocare» che intraprese l'attività «ma foyé bean que catcheun l'ache filo», aggiunge. «Le premi s'en no pregnavon 250 livre pe partia è fayé ... con prendre la biciletta ou la motto e allé de Sen Cretoblo a Challand ou bien a Emarese».

«Le squadre allora — ricorda sorridendo Brillo — si trasferivano noleggiando un camion upri (cheul su lo casson, e magara pedre, payé lo barò e pi a'co lo loiadzo di camion».

Erano evidentemente altri tempi, «ma c'era più sportività, più fratellanza».

«... quasi leggendarie dello tsan — conclude Brillo — come Emilio Mortara di Nus, Eligio Diemoz di Roisan, il geometra Dufour di Challand, che hanno caratterizzato per anni le vicende dello tsan, è sempre più raro trovarle nelle squadre di oggi».

Carlo Rossi

Un'immagine di vent'anni or sono: Matteo Daudry (primo a sinistra) a una premiazione di tsan

---

Pallamano serie C

Ina Aosta sempre al comando

AOSTA — L'Ina Pallamano Aosta ha colto la sua quinta vittoria stagionale consecutiva superando alla palestra del quartiere Dora per 28-16 l'Arci Chiari di Brescia.

Il successo ottenuto dalle ragazze allenate da Cardellina consente alla squadra di mantenere il comando della classifica nel campionato di serie C e si fanno sempre più concrete le possibilità di riconquistare la promozione nella categoria superiore.

«Il Chiari era infatti una delle formazioni più temibili del campionato — ha detto Cardellina — in quanto sotto il profilo tecnico possiede alcuni fondamentali di attacco e di difesa molto validi».

«Erano queste le difficoltà che sapevamo di dover affrontare nelle fasi iniziali della partita — prosegue Cardellina — abbiamo cominciato in maniera un po' contratta, poi, quando le ragazze si sono accorte che le bresciane non erano irresistibili, la partita ha assunto un volto più preciso ed il nostro successo non è stato mai messo in discussione».

Il primo tempo si era chiuso con le aostane in vantaggio per 16-10, al termine Tiziana Morrone era stata la più brava tra le realizzatrici con 12 marcature personali.

L'Ina Aosta ha schierato in porta la Tinoitti, centrale ha giocato Daniela Demichelis, pivot ..., terzini Sofia Cossard e Tiziana Morrone, ali Simona Salerno e Iris Stevenin.

E' entrata anche, in sostituzione della Stevenin, Cherubina Bognani. Il campionato riprenderà l'otto gennaio prossimo con l'incontro in trasferta a Cassano.

c. g.

Un difficile campionato di C

Gagliardi basket ancora sconfitta

Torneo allievi: il Cral Cogne supera lo Châtillon

AOSTA — Ancora una sconfitta esterna per la «Gagliardi Basket», nel campionato di serie C1, superata a La Spezia dal quintetto della Giannessi per 91 a 76 (primo tempo 44-33 per i padroni di casa).

La squadra di Frosini è stata subito messa in difficoltà dal gioco della Giannessi e nel primo tempo gli aostani non sono quasi mai riusciti a imbastire un'azione pregevole.

Nella ripresa invece c'è stato il solito recupero della «Gagliardi» che ha permesso alla squadra di portarsi a tre sole lunghezze dai padroni di casa.

Di più ... e compagni non sono riusciti a fare (mancava Diodato squalificato) ed è venuta così la sesta sconfitta stagionale fuori casa.

● Bella partita, invece, nel campionato «Allievi», tra il Cral Cogne A e lo Châtillon vinta dagli aostani per 105 a 56 (primo tempo 64-23). Indipendentemente dal divario del punteggio è stato un incontro agonisticamente molto interessante per la tradizionale rivalità che esiste tra le due squadre.

Nel Cral Cogne A si è messo in evidenza l'ala Flavio Fosson, autore di 25 punti; tra gli altri realizzatori sono da segnalare Corrado Celestino (20) e Roberto Pristachi (16).

Il Cral Cogne B è stato invece superato nettamente dall'Ivrea per 135-30 alla palestra del quartiere Dora.

c. g.

Aosta — Claudio Boverod (peso leggero), della Boxe Aosta, è sconfitto a Novara (... Magenta). Al termine delle tre riprese Boverod è stato premiato quale miglior pugile della serata.

Sconfitte le formazioni del Valpellice in campionato

Hockey, una doppia vittoria I convocati per l'Under 14

Il torneo di Natale a Brunico servirà a designare gli «azzurrini»

AOSTA — Allo stadio del ghiaccio in zona Tzamberlet le due squadre aostane, impegnate nel campionato interregionale Piemonte - Valle d'Aosta di hockey per la categoria allievi, hanno conquistato una doppia vittoria nel confronto che le vedeva opposte alle pari formazioni del Valpellice.

La squadra dell'Hc Aosta ha sconfitto per 6-3 il Valpes grazie alle reti messe a segno da Cintori (3 marcature), Oro (2 reti) e Lordi. Era una partita molto attesa, la terza dell'andata, in quanto gli ospiti sono tra i più seri pretendenti per la conquista del titolo interregionale. I giocatori aostani, trascinati da un Cintori irresistibile, hanno presto messo in evidenza una superiore disposizione tattica ben sorretta da una preparazione fisica e per il Valpes non ci sono mai state le condizioni agonistiche per tentare di prendere in mano le redini del gioco.

Subito dopo, i «leoni» di Aosta hanno battuto il Valpellice con l'identico risultato di 6-3 ed anche in questa partita i padroni di casa non hanno dovuto faticare molto, visto il notevole divario tecnico esistente tra le due squadre.

Magnifica la prestazione del giovane Zanon che ha messo a segno tutte e sei le reti aostane.

Nel frattempo, il responsabile del settore giovanile valdostano, Franco Cintori, ha diramato le convocazioni per la formazione della rappresentativa che parteciperà a Brunico al torneo di Natale, rassegna valida anche quale selezione per la composizione della nazionale italiana Under 14.

L'avvenimento è molto atteso in quanto è la prima volta che viene formata una nazionale azzurra Under 14. I giocatori valdostani sono: Massimo Bombino, Ilario Oro, Ugo Pellicanò, Fernando Tacchella, Morgan Meneghetti, Fabrizio Berti, Massimiliano Viliani, Romano Storti, Jean Paul Bredy ed Alessandro Cintori.

Sono tutti ragazzi che hanno già avuto occasione di mettersi in evidenza in competizioni nazionali giovanili e in particolare Alessandro Cintori ha già esordito quest'anno, con la squadra maggiore, nel campionato di serie B. Al torneo di Natale, che comincerà il 28 dicembre, parteciperanno le rappresentative di Veneto, Trentino, Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Monaco Bad Tolz (Germania).

Carlo Gobbo

Il tradizionale incontro tra le società valdostane

Bocce, Favre campione dirigenti Bilancio 1983 più che positivo

I tesserati all'Ubi sono 892 - I premi - Una targa a «La Stampa»

AOSTA — Sui campi coperti del bocciodromo di Aosta si sono ritrovati domenica mattina 56 dirigenti, appartenenti a 16 società valdostane, per il tradizionale confronto di fine anno, articolato in una gara a baraonda valida per l'aggiudicazione del Trofeo Pession.

Dopo alcune ore di gioco, a tratti appassionante, la vittoria è andata a Mario Favre, presidente della commissione tecnica del comitato Ubi, che ha preceduto Giuseppe Tiotto, consigliere della Bocciofila Sant'Orso, mentre al terzo posto si è classificato Alessandro Pasqualotto presidente della Bocciofila Morgex-Carbo.

Durante la riunione conviviale pomeridiana, il presidente del comitato valdostano Ubi, Piergiorgio Bondaz ha ricordato le cifre della passata stagione chiusasi con un bilancio decisamente positivo: «La nostra regione conta su 892 tesserati, di cui quattro di categoria A (Moro, Mongiovetto, Riviera e Gregorio), 31 di categoria B, 776 di categoria C, oltre a 45 allievi, 63 ragazzi e 35 esordienti».

«Un altro aspetto assai significativo da sottoporre alla vostra attenzione — ha continuato Bondaz — è rappresentato dal dato: 141 tesserati hanno meno di 18 anni, a conferma dell'interesse sempre crescente che questo sport suscita a livello giovanile».

Piergiorgio Bondaz

Sono poi stati consegnati diplomi di benemerenza e attestati di merito a numerosi dirigenti di società valdostane. Una targa è stata consegnata alla redazione del nostro giornale per la particolare attenzione che dedica all'intera attività agonistica del comitato valdostano Ubi.

★ Il direttivo del Tennis Club Aosta ha deliberato di ... già in dicembre il rinnovo della quota sociale per il 1984.

I prezzi di iscrizione rispetto al 1983 rimangono invariati: quota seniores 100 mila lire, quota juniores 60 mila lire.

Le quote orarie invernali, invariate anch'esse, sono di 14 mila lire per i soci e 20 mila lire per i non soci.

E' stata, inoltre, concessa ai soci la facoltà di prenotare un numero illimitato di ore per la pratica del tennis. ... residenti il Tennis Club consente la prenotazione dei campi per il periodo dicembre '83-marzo '84 a esclusione del sabato pomeriggio.

A questo scopo sono disponibili presso la segreteria del Club blocchetti per un minimo di 10 ore di gioco all'importo forfettario di 150 mila lire. Il direttivo del Tennis Club ha istituito inoltre un abbonamento invernale, con scadenza il 31 marzo, per i residenti e non, alla quota di 50 mila lire, fermo ... la quota oraria di 14 mila lire.

c. g.

Aosta — Domani alle ore 21 nella sala dell'Arcinecub verrà proiettato il film «Le diable boiteux» con Sacha Guitry e E. Marconi. L'entrata per lo spettacolo, in corso Battaglione Aosta, avverrà su presentazione della carta di socio dell'Arci o dell'Alliance Française.

Aosta — L'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste organizza un corso teorico-pratico di agriturismo per gli agricoltori valdostani che abbiano un reddito rurale non inferiore alla metà del guadagno globale. Il corso durerà 200 ore, comprese eventuali visite in Italia e all'estero, e ... 1° febbraio.

Manifestazioni con bambini, happening e presepi viventi

E' Natale, sfila la pace

Gli allievi delle scuole materne oggi in corteo con slogan e auguri inventati in classe - Giovedì una marcia della pace [illegible] orchestrina jazz - Venerdì [illegible] in piazza e Re Magi a cavallo

ASTI — [illegible] Natale che non [illegible] soltanto festa e regali ma anche occasione per riprendere i grandi temi della pace e [illegible] disarmo. E' il filo rosso che lega tre manifestazioni che daranno un aspetto diverso alla settimana che precede le feste di fine anno. Protagonisti [illegible] saranno soprattutto i [illegible] che scenderanno in piazza per ricordare agli adulti che il pericolo di [illegible] guerra atomica è un punto interrogativo che purtroppo non è possibile mai dimenticare.

Oggi, martedì, alle 10,15, in piazza San Secondo, si ritroveranno i 600 allievi delle scuole materne statali. Porteranno con sé grandi [illegible] e poster colorati [illegible] slogan per la pace che [illegible] stessi hanno realizzato con l'aiuto [illegible] insegnanti. Un invito per tutti i passanti a fermarsi davanti ai pannelli di un'originale [illegible] stra all'aperto [illegible] nell'atrio del Municipio, un vivacissimo augurio di pace che [illegible] sterà aperto per tutto il periodo delle feste natalizie.

Giovedì invece ad andare in piazza saranno gli allievi delle scuole dove si applica il tempo pieno, duecento bambini che parteciperanno a un'inedita marcia per la pace, e [illegible] probabilmente [illegible] anche i loro compagni di molte scuole statali. La manifestazione organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune ha infatti ottenuto l'adesione anche del Provveditorato agli studi.

Accompagnati da attori e da un complesso formato [illegible] sette componenti dell'«Asti Jazz Band» sfileranno per le vie del centro. Dopo aver percorso [illegible] corso Alfieri, piazza Alfieri, via [illegible] raggiungeranno piazza San Secondo dove [illegible] augurio di pace lanceranno decine di palloncini colorati.

Un'altra singolare iniziativa [illegible] avrà come destinatari invece i politici. I [illegible] invieranno a ciascuno [illegible] consiglieri [illegible] letterina di Natale [illegible] cui ricorderanno loro come vorrebbero fosse la città.

Ma il Natale può [illegible] anche un'occasione [illegible] animazione e di teatro in piazza. E' la proposta del collettivo collegato al «Mago povero» per la serata del 23 dicembre. Alle 20,30 in piazza San Secondo si ritroveranno [illegible] attori [illegible] Collettivo e della compagnia «Angelo Brofferio», il «coro della Way Assauto», i gruppi «Musica [illegible]» e dell'«Arc'en ciel», la «Spaghetti Jazz [illegible]». Il programma è naturalmente «aperto». [illegible] inventare ma ci [illegible] Re Magi e cavalli, angioletti e [illegible] musica. La manifestazione si concluderà al capannone dell'ex ferriera [illegible] dove saranno distribuite caldarroste e vin brulè. Un altro [illegible] vivente si terrà la vigilia di Natale al quartiere di corso Alba, organizzato [illegible] «Compagnia del Vapore».

Domenico Quirico

A Casorzo [illegible] il sindaco

CASORZO — Dopo una crisi-lampo, durata alcuni giorni, il Comune ha un nuovo sindaco. E' Mario Alfario, 47 anni, agricoltore (dc), che succede al dimissionario Roberto Dolce (indipendente), ingegnere elettronico, che aveva rassegnato il mandato per motivi di lavoro.

Pare però che all'origine della decisione vi siano alcuni contrasti sorti recentemente tra l'ex sindaco e la giunta (formata da [illegible] e indipendenti) in merito alla [illegible] nuova fognatura.

A favore di Alfario hanno votato undici consiglieri, [illegible] le schede bianche.

La nuova giunta risulta ora composta dagli assessori Ermenegildo Rosto, Giuseppe Moriarotti, Giorgio Canta[illegible] oltre al sindaco Alfario. (f. b.)

Una nota del sindaco di Asti

Bastano 20 consiglieri e la seduta è valida

ASTI — L'ufficio stampa del Comune di Asti ha diffuso una nota riguardante la seduta del consiglio comunale di mercoledì scorso e in particolare sulla presenza in aula del consigliere Florio (più che, secondo quanto pubblicato da più parti, sarebbe stata determinante al fine di garantire il [illegible] legale [illegible] validità [illegible] seduta.

La nota dice: «Il [illegible] Vigna, premesso di apprezzare e condividere pienamente il giudizio espresso [illegible] consigliere Florio [illegible] il fatto che il confronto politico tra maggioranza e minoranza non debba avvenire su questioni procedurali, intende chiarire che il consigliere Franco Mogliotti (psdi) era [illegible] lui espressamente autorizzato a giungere in ritardo alla seduta e di [illegible] inoltre informato [illegible] anche il consigliere Aldo Mirate (pci) [illegible] avrebbe [illegible] tuto giungere in consiglio all'ora fissata. Tutto ciò non aveva tuttavia creato preoccupazione — continua la [illegible] — dal momento che secondo la legge comunale per la validità delle sedute del Consiglio è sufficiente la presenza della metà dei consiglieri assegnati al Comune, cioè di 20 e non 21, come si è una certa tendenza a ritenere. Tale precisazione acquista particolare significato alla luce delle recenti vicende connesse con la [illegible] ne per l'elezione del sindaco che hanno avuto al centro proprio un equivoco di natura analoga». (r. a.)

Tamponamento sull'autostrada al casello di Villanova

Dopo la neve, la nebbia

VILLANOVA — Dopo quarantotto ore di intense precipitazioni [illegible] ieri pomeriggio per qualche minuto sull'Astigiano è apparso il sole, ma più tardi anche la nebbia. Per la scarsa visibilità in prossimità del casello autostradale [illegible] Torino-Piacenza [illegible] improvviso banco di nebbia ha causato una serie di tamponamenti dove sono stati coinvolti [illegible] autotreno, un autoarticolato e due altri automezzi.

Il bilancio è di due feriti non gravi. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per rimuovere i veicoli rimasti bloccati. (l. b.)

NIZZA — Ancora traffico a rilento e difficile sulle strade della Valle [illegible] che perdura ormai da venerdì. La neve [illegible] fitta [illegible] mattinata di ieri. Gli spartineve hanno lavorato intensamente fino alle 14 del pomeriggio. Poi le precipitazioni sono cessate. Molti gli incidenti non gravi sulla provinciale per Canelli e sulla provinciale per Alessandria. (f. la.)

Per la lotta contro i tumori

Stasera Conte in un concerto di solidarietà

L'avvocato cantautore e la «Jazz-At [illegible] Band»

ASTI — Questa sera, martedì, al [illegible] Politeama (ore 21) per il ventesimo anniversario [illegible] fondazione dell'associazione «J'Amis d'la Pera» si svolgerà un [illegible] partecipazione [illegible] Paolo [illegible] e della «Jazz-At Big Band».

L'incasso sarà devoluto a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (sezione di Asti).

Prezzi d'ingresso: poltrone numerate 15 mila, ingresso unico 10 mila.

L'associazione «Amis d'la Pera» ha organizzato il concerto accollandosi le spese. L'incasso servirà per l'acquisto [illegible] attrezzature necessarie al reparto oncologico dell'ospedale ed è proprio la Lega italiana contro i tumori [illegible] ha dato il via ad alcune iniziative [illegible] prevenzione [illegible] ria. [illegible] prossimi giorni nelle scuole verranno distribuiti agli alunni opuscoli contro il fumo mentre ad ogni capolmiglia di Asti e provincia è [illegible] inviato un periodico.

L'orchestra «Jazz [illegible] Band» è [illegible] gruppo di venti elementi che [illegible] posto all'[illegible] pubblico in [illegible] esibizioni sia nel capoluogo astigiano che in altre città.

Paolo Conte stasera in concerto

Asti — Si è svolta [illegible] stabilimento «Gate» la cerimonia di consegna delle borse di studio di mezzo milione ciascuna ai figli dei dipendenti che si [illegible] distinti negli studi. I premiati sono: Claudia Avidano, Antonello Golladu, Laura Durando e [illegible] Leo che sono [illegible] accolti e salutati dal direttore generale Perosino e dal responsabile del personale Ciccolari.

Asti — Una mostra mercato di quadri, sculture ed oggetti artistici allestita [illegible] Croce Rossa Italiana è aperta nei locali del salone delle manifestazioni di piazza Alfieri. Partecipano alla mostra una cinquantina di artisti tra i più noti [illegible] solo dell'Astigiano ma del Piemonte. La Croce Rossa intende devolvere il ricavato della mostra alle opere benefiche.

Un pomeriggio alla [illegible] di riposo

ASTI — Numerosi aderenti al Gruppo Anziani del Fortino, il sodalizio che anima le iniziative del popolare borgo astigiano, hanno trascorso il pomeriggio domenicale con gli ospiti della casa di riposo Città [illegible] Asti. Il complesso [illegible] «I Kristall» si è esibito [illegible] siche popolari mentre i rappresentanti del borgo hanno distribuito doni agli oltre cinquecento ospiti della casa. Alla manifestazione [illegible] pure presente il sindaco Gianpiero Vigna.

Il prezzo di 6000 lire [illegible] malumore tra i vignaioli

Il moscato è nella «bufera» domani assemblea produttori

Nel salone della Provincia una riunione sicuramente molto vivace

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — C'è fermento nel mondo del moscato. La notizia che gli industriali spumantieri pagheranno le uve della vendemmia '83 non più di 6000 lire al miriagrammo ha creato molto malumore in tutta la zona di produzione [illegible] Comuni [illegible] province di Asti, Alessandria e Cuneo).

Sulle piazze dei paesi, nelle sedi dei circoli, ai [illegible] dei bar, i [illegible] hanno commentato amaramente quella che è stata definita la «grande ritirata del moscato».

I più fanno il confronto [illegible] le quotazioni raggiunte lo scorso anno quando l'uva moscato d'Asti doc venne [illegible] fino a 1450 lire al chilo e il vino toccò il prezzo record di oltre 2000 lire al litro. Certamente il salto all'indietro di quest' [illegible] è notevole anche tenendo [illegible] che molti produttori [illegible] hanno conferito più uva [illegible] (la produzione complessiva ha [illegible] i [illegible] mila quintali con un aumento medio del 20 per cento).

Le parti agricole avevano proposto agli industriali la quotazione di 8060 lire al miriagrammo, calcolata in base [illegible] di produzione sostenuti dalle aziende. Era una sorta di «ultima spiaggia», oltre la quale i rappresentanti dei viticoltori non intendevano andare. Ma la posizione degli industriali è stata intransigente. La proposta di prezzo base a 6000 lire non si è modificata neppure nell'ultimo incontro di giovedì sera nella sede del Consorzio di tutela dell'Asti spumante. [illegible] mediazione dell'assessore regionale all'Agricoltura [illegible] Ferraris è servita a far app[illegible] alle parti l'impegno per [illegible] ripresa degli incontri sulla «normativa» già a gennaio. Ma sul prezzo le parti sono rimaste distanti.

Domani mattina alle 9 nel salone del [illegible] Provincia si incontreranno i produttori. Sarà una riunione molto «calda», gli animi sono accesi. Saranno discusse iniziative anche clamorose: si parla di un «blocco» [illegible] bollini doc presso le Camere di commercio e di uno stoccaggio del vino che le [illegible] sociali dovrebbero cedere (a prezzo base) alle industrie spumantiere.

«Non possiamo accettare il ricatto delle industrie — ha [illegible] Poggio, direttore [illegible] Coldiretti di Asti, che ha organizzato con le altre componenti agricole l'assemblea di domani —. [illegible] chiediamo chiarezza e soprattutto equità di trattamento per tutti».

«Ribadiamo inoltre — si afferma in un comunicato emesso ieri — di non aver accettato la determinazione del prezzo a 6000 lire al miriagrammo che rimane una indicazione da parte industriale. Pur restando intecriata la volontà della parte agricola di proseguire il discorso teso alla ricerca di nuove forme di programmazione e di autolimitazione della produzione [illegible] l'assemblea unitaria a pronunciarsi».

La sfida è lanciata. La guerra del moscato, purtroppo, continua.

Sergio Miravalle

A Canelli rubano champagne

CANELLI — Forte [illegible] notte [illegible] domenica e lunedì nello stabilimento vinicolo Cortese di [illegible] i ladri. [illegible] la porta d'ingresso, si sono introdotti nel magazzino e hanno rubato un camioncino [illegible] Fiorino sul quale sono state [illegible] centotrenta confezioni di champagne di cui il Cortese è il distributore per la zona di Canelli. (f. la.)

Incontri tra azienda e sindacati

Trattative all'Avir per ridurre rumore L'appello è rinviato

ASTI — L'Avir proprietaria della Vetreria ha chiesto e ottenuto [illegible] il rinvio del processo d'appello al presidente della società, Piero Bazzi, e all'ex direttore dello stabilimento di Asti Giuseppe Foresti, il primo condannato [illegible] pretore ad un anno di reclusione, il [illegible] multa di seicentomila lire. [illegible] stati riconosciuti colpevoli di [illegible] personali colpose nei confronti di 40 operai che hanno riportato danni all'udito durante il lavoro a causa dell'[illegible] cessiva rumorosità degli impianti.

Contro la sentenza del pretore, Mario Bozzola, emessa nell'aprile [illegible] sia il Bazzi [illegible] il Foresti [illegible] appello.

Ieri mattina nell'aula del tribunale (molti gli operai del[illegible] che hanno gremito lo spazio riservato al pubblico) prima che si iniziasse il dibattimento gli avvocati di parte civile Mirante Lombardi e Mangone hanno chiesto il rinvio del processo d'appello «[illegible] trattative tra l'Avir e il consiglio di fabbrica per lo studio e l'installazione di una serie di accorgimenti diretti a ridurre la dannosità del rumore».

Il tribunale ha accolto la richiesta (dello stesso [illegible] anche il pubblico ministero) e ha rinviato il pr[illegible] al 9 febbraio prossimo.

[illegible] quanto hanno dichiarato i rappresentanti del consiglio di fabbrica le trattative con l'azienda dovrebbero iniziare già nei prossimi giorni. Si tratta di studiare a fondo e applicare un piano tecnico per risanare l'ambiente di lavoro. Non si esclude che, se si raggiungerà un'intesa, si giunga anche a una transazione per quanto riguarda le parte civili.

Il pretore infatti aveva condannato [illegible] il Bazzi e il Foresti al risarcimento dei danni che il giudice civile dovrà valutare.

E' da anni che tra i sindacati e i dirigenti dello [illegible] mento c'è un braccio di ferro per la questione [illegible] rosità nei [illegible] «macchine» e «lavorazione». Sia il Centro di medicina del lavoro che i periti d'ufficio, nominati dal pretore, hanno accertato che il livello equivalente di rumore nei due reparti è compreso tra i 94 e i 98 decibel, una misura del tutto intollerabile.

Quello della pericolosità delle lavorazioni non è il solo tema di contrasto con la direzione dell'Avir. In una conferenza stampa venerdì [illegible] il Consiglio [illegible] ha affermato che [illegible] aperto il problema [illegible] minacciato [illegible] sferimento dei reparti tecnici e amministrativi a Corsico, vicino a Milano, [illegible] l'Avir ha un'altra vetreria. I trenta impiegati hanno rifiutato il trasferimento. Il Consiglio di fabbrica ha [illegible] per evitare conseguenze negative all'azienda astigiana di predisporre nuovi [illegible] di collegamento con videoterminali.

Vittorio Marchisio

Il fatto a Grana, 11 anni fa

Sacerdote assolto dall'accusa di furto a una parrocchiana

L'ex parroco di Grana Luigi Geremia in tribunale ieri mattina con la parrocchiana Lina Indovina e la sorella Ernestina (Tel.)

ASTI — L'ex [illegible] di Grana Monferrato, don Luigi Geremia, [illegible] anni, residente attualmente a Casale, la sorella Ernestina Geremia, 71 anni, e una abitante del paese, Lina Indovina, 60 anni, [illegible] assolti ieri mattina dal tribunale, perché il fatto non sussiste, dall'imputazione di furto aggravato di denaro e titoli per tre [illegible] danni di [illegible] donna la quale aveva lasciato per testamento [illegible] unica [illegible] di casa.

Il procedimento penale aveva preso avvio da un esposto all'autorità giudiziaria firmato dalla maestra in pensione Rosa Visconti, 76 anni, pure di Grana. Il 15 dicembre del 1972 moriva all'ospedale di Asti la casalinga Maria Gino che, prima di essere ricoverata, aveva ripetutamente affermato che alla sua morte avrebbe devoluto alla Visconti tutte le sue sostanze. L'allora parroco di Grana comunicava alla Visconti che la Gino era deceduta in ospedale e che aveva, prima di morire, consegnato a lui le chiavi di casa.

Il sacerdote veniva invitato dalla Visconti a non consegnare a nessuno le chiavi dell'alloggio della defunta in quanto l'ex maestra doveva recarsi da un notaio per chiedere la pubblicazione del testamento. Alcuni giorni dopo la stessa Visconti appurava che dall'abitazione della Gino erano stati sottratti capi di biancheria, vestiti e qualche mobile oltre a una scatola di latta nella quale erano conservati titoli e denaro liquido. Al termine dell'istruttoria venivano rinviati a giudizio per concorso in furto sia don Geremia che le due donne. v. ma.

I «galletti» vittoriosi a Lucca ma i padroni di casa faranno ricorso

L'Asti conquista il 2 sulla schedina

Venturini, espulso

ASTI — I «galletti» non potevano salutare l'anno vecchio in modo migliore: il gol di Marchese, che ha permesso di battere in campo esterno l'ambiziosa Lucchese, vale infatti un fine anno col botto.

Il secondo posto in classifica è salvaguardato, anche se la Lucchese, scottata evidentemente dalla sconfitta che [illegible] momentaneamente frena nella sua corsa, minaccia un ricorso sostenendo che al 90' i «galletti», in seguito alla sostituzione di Venturini (poi espulso in quanto la punta perdeva tempo, secondo l'arbitro, attardandosi a uscire), si sono ritrovati in campo con dodici uomini (è Frara il giocatore «incriminato»).

Per l'allenatore Ezio Volpi la sua squadra [illegible] corre pericoli. «Al contrario di quanto sostengono i toscani — spiega —, la sostituzione di Venturini è avvenuta a gioco fermo e quando lo stesso giocatore si apprestava a lasciare il campo, la gara non era ancora ripresa. Anche l'arbitro — aggiunge il tecnico — ci ha assicurato che la partita è da considerarsi regolare».

Il Totocalcio, interpellato al proposito (Lucchese-Asti era inserita in schedina), pagherà regolarmente le quote ai vincitori. Il ricorso, che la Lucchese inoltrerà agli organi competenti, non dovrebbe dunque cancellare con un verdetto a tavolino, la soddisfazione per un successo che candida gli astigiani a un ruolo di prestigio nella lotta [illegible] la promozione. Resta per altro l'amarezza per l'espulsione di Venturini che di diritto si è conquistato un posto fra i «cattivi» del girone con tre espulsioni inanellate dal via del torneo ad oggi.

Polemiche del dopo partita a parte, l'Asti ha meritatamente conquistato i due punti, grazie a un secondo tempo condotto con molta autorità e con una netta supremazia a centrocampo.

[illegible] nei primi quarantacinque minuti i toscani, sfruttando l'arma [illegible] sorpresa contro un avversario un po' legato e contratto, si erano spinti in avanti per mettere al sicuro il punteggio, ma i loro piani non hanno evidentemente tenuto conto [illegible] capacità di reazione dei biancorossoblù. Ben [illegible] controcampo, i «galletti», facendo leva sul contropiede, hanno messo la museruola agli avversari riversando nella loro metà [illegible] una valanga di azioni.

La Lucchese, disorientata, è [illegible] in ginocchio, tradendo quei sistemisti poco coraggiosi che non avevano osato azzardare il 2 nella schedina.

«Nel secondo tempo, in particolare — continua Volpi —, ho visto l'Asti che mi aspettavo da tempo; il punteggio, credo, avrebbe potuto anche essere più consistente, ma il risultato prestigioso resta. Anche le nostre dirette avversarie, però — conclude —, non scherzano».

Ora in vista della lunga pausa (il torneo riprenderà l'8 gennaio, trasferta ad Olbia) il [illegible] giornaliero dei «galletti» non cambierà. Tre giorni di riposo a Natale, ma prima tutti si dovranno guadagnare la festività in famiglia [illegible] nelle sedute di allenamento. «Sarà principalmente un lavoro di ricaricamento — spiega Volpi —. Decideremo anche per un'eventuale amichevole».

Franco Cavagnino

Perlino batte il Novellara Astense scivola a Collegno

ASTI — La [illegible] positiva della Perlino è proseguita anche contro il quotato Novellara battuto al Palazzetto per 80-73. Le [illegible] non sono andate altrettanto bene per l'Astense, anche dopo due vittorie è incappata in una giornata negativa sul parquet dell'Acerbi Collegno (81-61).

La Perlino dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio (43-34) ha dovuto subire il ritorno degli ospiti (61-60) prima di trovare nuovamente la strada verso il successo. Importanti nei momenti decisivi i canestri di Pinto. Scadente l'arbitraggio.

Tabellino: [illegible] Giaula 10, Pinto 30, Cavallini 9, Bianco 8, Covre 2, Pascolati 4, Mantello 2, Unia 15.

L'Astense è incappata in una giornata negativa proprio in occasione di un incontro importante per la classifica; anche se [illegible] di [illegible] glio [illegible] è visto [illegible] cabina di [illegible] il rendimento della formazione è stato in generale al di sotto delle attese.

Tabellino: P. Arucci 24, [illegible] 20, Cassano 12, Fer[illegible] 6, Trucco 6, M. Arucci 3, [illegible].

Classifica: Piacenza, Derthona, e Tre [illegible] p. 14; Novellara e [illegible] 12; Perlino, Alvit e Elcom 10; Astense, Cus Torino, Moncalieri e Univer 6; Acerbi e Cava 8. f. c.

Vittoria a Belluno, domani si gioca

Riccadonna cerca aspetta l'Edilcuoghi

ASTI — Nei momenti che contano l'Asti-Riccadonna sa fare bene i suoi conti; a Belluno contro il Damiani (privo dell'americano Dodd e col finlandese Parkkali a mezzo servizio) i punti valevano doppio per staccare la concorrenza di due pericolose antagoniste come Bartolini e Edilcuoghi. La squadra astigiana non si è lasciata sfuggire l'occasione, ma ora per dare [illegible] al successo (3-1 il punteggio [illegible] i parziali di 15-3, 13-15, 15-3, [illegible] il sestetto di Edelstein [illegible] rivolgere tutte le [illegible] attenzioni al match di [illegible] sera (mercoledì) che vedrà di [illegible] Asti l'Edilcuoghi.

Anche in questo caso la posta in palio torna a farsi di [illegible] importanza in quanto per la Riccadonna è in ballottaggio la conservazione del quarto posto legittimato [illegible] Belluno. Quella contro il Damiani era una trasferta particolarmente temuta, ma l'assenza di Dodd e le precarie condizioni di Parkkali hanno privato i veneti delle [illegible]: gli astigiani non hanno faticato così a far valere la loro indubbia supremazia e, orchestrati da un Martino in buona giornata, si [illegible] assicurati tre set su quattro.

Un solo colpo a vuoto nella seconda frazione, ma sembra un gioco del destino, il secondo set è notoriamente indigesto agli astigiani.

Dopo l'ultimo atto del campionato prima della [illegible] dell'anno, in programma appunto domani, per la Riccadonna si prepara la tradizionale trasferta [illegible] in Olanda, ad Apeldoorn, per il torneo internazionale.

Classifica: Kappa [illegible] Santal e Panini 18; Riccadonna 12; Bartolini e Edilcuoghi 10; Cario, Damiani Kutiba e Mio-lat 6; Gandi 4; Ugento 2. Kappa, Santal, Panini e Bartolini una gara in più. f. c.

Spettacoli e [illegible]

ASTI

POLITEAMA: Segni particolari bellissimo con A. Celentano (1983, commedia).
SPLENDOR: Porco mondo.
VITTORIA: The rose (musicale)

SAN DAMIANO

LUX: Il mondo erotico di Olivia.

GUARDIA [illegible]

Centralino [illegible] 353.568; Nizza 721.971; Canelli 832.525

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 260
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1
Moncalvo: Gillano, via [illegible] 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421. Taxi: stazione ferroviaria [illegible].752, piazza Alfieri [illegible]

In preparazione dell'assise nazionale

Cinque le liste della dc al congresso regionale

Per eleggere quindici delegati - Rappresentano le correnti [illegible] Forlani, Andreotti, De Mita, Comunione e Liberazione, Sarti-Mazzotta

ALESSANDRIA — La dc si prepara al XVI congresso nazionale del partito e in provincia di Alessandria si [illegible] aperte, in questi giorni (proseguiranno sino al [illegible] gennaio), le assemblee delle sezioni per eleggere i quindici delegati al precongresso regionale. Si era pensato a una dc unita, invece [illegible] provincia di Alessandria a contendersi gli oltre 75 mila voti congressuali sono state presentate ben cinque liste.

Qualcuno attribuisce la colpa al prof. Felice Crema che, depositando una propria lista ispirata a Comunione e Liberazione, avrebbe pr[illegible] gli altri esponenti a fa[illegible] altrettanto. Tutto, però, resta da provare, considerato che le correnti sono sempre state di moda in casa democristiana. Vediamo, comunque, queste cinque liste.

La n. 1 (La nuova iniziativa [illegible] dc) [illegible] ispira [illegible] vicepresidente del Consiglio, on. Arnaldo Forlani, è capeggiata dal segretario provinciale Paolo Ferraris, assessore comunale a Casale (è uno di quelli che ha tolto la fiducia al sindaco socialista Mario Oddone), conta tra i nomi più significativi l'on. Renzo Patria, il sen. Riccardo Triglia, il consigliere regionale Piero Genovese, i presidenti della Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria e delle Terme di Acqui, Vittorio Guido e Giuseppe Scazzola, Roberto Lavraghi e il sindaco [illegible] Frugarolo, Agostino Gatti.

Per la n. 2 (Per una democrazia cristiana e popolare), oltre a Crema, corre anche il consigliere comunale di Ovada, Flavio Ambrosetti.

La lista n. 3 (Una sfida cristiano-sociale alessandrina per la società italiana e per l'Europa unita) è guidata da [illegible] Rangone di Cassine, vicino alle posizioni [illegible] onorevoli Mazzola e Sarti.

[illegible] amici di Giulio Andreotti confluiscono nella n. 4 (Per una dc unita e aperta verso le forze democratiche e popolari) con il consigliere provinciale e comunale [illegible] Alessandria, Giuseppe Cotroneo, Piercarlo Fabbio, Innocenzo Merlo consigliere comunale ad Arquata, Elia Gollo di Novi, Calogero Fichera di Alessandria.

Infine la lista n. 5 (Per l'unità della dc, con il segretario De Mita) che, inutile dirlo, è legata al segretario nazionale. Ha i due maggiori esponenti [illegible] Luciano Vandone, consigliere comunale e provinciale, e Carlo [illegible]ttaneo, presidente provinciale Acli; poi Biagio Verde, Cesare Ricci, Gabriella Sas[illegible]

f. m.

Sindacati contro la direzione

Volantinaggio [illegible] Risparmio

La protesta sarà ripetuta per tutta la settimana

ALESSANDRIA — «La [illegible] da che lei sta facendo è esclusivamente determinata dall'incapacità dell'amministrazione e della direzione dell'istituto [illegible] non sono [illegible] grado [illegible] meglio [illegible] vogliono organizzare il lavoro come le esigenze della clientela richiederebbero». Così inizia un [illegible] municato delle organizzazioni sindacali della Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria, Fib-Cisl e Fidac-Cgil, distribuito ieri mattina (l'azione sarà ripetuta per tutta la settimana) ai clienti in paziente attesa agli sportelli.

«Come organizzazioni [illegible]dacali dei lavoratori — prosegue il comunicato — abbiamo fatto degli accordi che garantivano il servizio rapido ed efficiente. I nostri colleghi degli sportelli stanno facendo [illegible] possibile per servirvi meglio e se non ci riescono la colpa è di coloro che non sanno organizzare l'azienda».

La giornata di ieri [illegible] particolarmente adatta a [illegible] propaganda del genere: il primo giorno della settimana, che coincide con il tradizionale mercato, è quello che vede una maggior affluenza [illegible] banca e [illegible] clientela in [illegible] nel nuovo salone della «Cassa», [illegible] numerosa e piuttosto innervosita per [illegible] attendere più del previsto.

Intanto [illegible] inaspriscono maggiormente i rapporti fra l'amministrazione [illegible] «Cassa» e i sindacati.

r. sa.

Alla filiale di Quattordio [illegible] Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Alessandria

[illegible]

Costringe, con un'arma, la direttrice e le tre impiegate a mettere il denaro in un sacco, poi fugge

QUATTORDIO — Cento milioni netti, tutti in banconote di piccolo e medio taglio: questo il bottino di una rapina messa a segno ieri pomeriggio, poco dopo le 12,30, da un [illegible] solitario alla filiale [illegible] Cassa di Risparmio di Alessandria, in via Roma. Tutto si è svolto in poco più di un minuto ed in circostanze particolari.

Il rapinatore — descritto come [illegible] giovane sui 25 anni, [illegible] cui però non sono stati notati altri particolari — è entrato a [illegible] scoperto negli uffici passando [illegible] porta laterale [illegible] che era aperta e sulla cui soglia si trovavano la direttrice [illegible] Caterina Zanotti, di 33 anni, abitante in sobborgo San Giuliano di Alessandria, e [illegible] postina del paese Rita Cavallotti, 46 anni, di Moncalvo.

Quest'ultima, poco prima si era fatta aprire, dovendo consegnare la corrispondenza e compiuta l'operazione [illegible] per allontanarsi quando di corsa è sopraggiunto uno [illegible] nosciuto che [illegible] aprir bocca ed agendo [illegible] estrema velocità (sembra però fosse molto nervoso) ha fatto irruzione nei locali dove stavano lavorando — a banca chiusa — tre impiegate.

Caterina Zanotti era sulla porta e si stava congedando dalla postina. Il rapinatore solitario ha intimato il classico «Mani in alto, questa è una rapina», ha estratto di [illegible] una pistola (forse a tamburo, forse di assai più modeste proporzioni, nessuno lo ha saputo precisare) ed ha ingiunto alle quattro donne di consegnare tutto il denaro.

La cassa era aperta perché le impiegate stavano chiudendo la contabilità ed il bandito l'ha letteralmente [illegible]tata. Per portar via tutto il denaro si è fatto addirittura consegnare uno dei sacchi di cui si servono i dipendenti per trasportare i valori. Lo ha riempito e se ne è andato dopo aver tagliato i fili del telefono per ritardare l'allarme.

Impiegate e direttrice non si sono mosse per qualche minuto dall'ufficio («Non siamo eroi», avrebbero poi commentato) dando così al bandito tutto il tempo di fuggire senza lasciare la minima traccia. E' probabile — gli inquirenti anzi ne paiono convinti — che il rapinatore avesse un complice che lo ha atteso a poca [illegible] [illegible] volante di un'auto, anche se [illegible] è [illegible] in grado di fornire testi[illegible]nianze atte a confermare l'ipotesi.

Del resto la posizione geografica di Quattordio consente molte possibilità di fuga: dalla vicina autostrada Torino-Piacenza, alla statale Alessandria-Torino che attraversa il paese, oltre alle strade secondarie che [illegible]no mettere in comunicazione con la statale della Valle Bormida e con quella per Nizza-Bra.

c. c.

In [illegible] del 40° [illegible]

Il presidente Pertini in visita alla Benedicta

OVADA — Il presidente [illegible] Repubblica, Sandro Pertini, sarà nel prossimo aprile [illegible] «[illegible]» per la manifestazione partigiana che si svolgerà in occasione del 40° anniversario del rastrellamento della «Settimana Santa», quando furono uccisi [illegible] partigiani e [illegible] 400 vennero deportati nei campi di sterminio tedeschi.

E' stato il presidente nazionale dell'Anpi, Arrigo Boldrini, a comunicarlo durante un convegno dei quadri dell'Associazione partigiana [illegible] per fare il punto sulle iniziative in programma per il 40° della guerra di Liberazione. La presidenza della Repubblica avrebbe deciso la partecipazione ufficiale a quattro manifestazioni e fra queste quella della «Benedicta».

r. bo.

Domestica a giudizio per furto [illegible] gioielli

La datrice di lavoro derubata anche di denaro

ALESSANDRIA — Una giovane domestica che nello spazio di un mese — dall'ottobre [illegible] novembre scorsi — ha derubato la propria datrice di lavoro (18 milioni secondo la vittima, 5 dice l'accusata, oltre a gioielli e indumenti) è stata arrestata [illegible] carabinieri, scarcerata [illegible] decisione [illegible] procuratore della Repubblica, Enrico Bucio, e rinviata a giudizio per furto [illegible]to. E' la diciottenne Isabella Cane, originaria di Sanremo, domiciliata a Serravalle Scrivia, in via Cassano, dove [illegible] Maria Letizia Magri, una hostess quarantenne che, a distanza [illegible] poco tempo dall'assunzione della giovane, si è accorta della sistematica mancanza di denaro.

Maria Letizia Magri [illegible] allora contrassegnato quattro banconote da 50.000 lire ciascuna, scomparse e trovate poi nel por[illegible]li di Isabella Cane. La giovane ha confessato di averle rubate alla Magri e di essersi pure impossessata di altro denaro, per cinque milioni. «I soldi — ha detto al magistrato che l'ha interrogata — mi sono serviti per comperarmi abiti e cibo per gli animali della mia datrice di [illegible]».

[illegible] Terranova, una casalinga di [illegible] anni, (via Fernandel 12), sarà invece processata, sempre per furto — è stata incriminata dal procuratore della Repubblica — per una rivista femminile (valore 2000 lire) sottratta da una cassetta delle lettere.

La donna nega e dice che a [illegible] sparire la pubblicazione [illegible] stato forse il figlio [illegible] [illegible] sollecitato dalla maestra a portare carta a scuola.

Il periodico era destinato all'insegnante Enrica Bocchio che abita nello stesso stabile [illegible] Maria Parisi e che si era accorta della scomparsa di quella e di altre riviste. I carabinieri le consigliavano di apporre [illegible] segno di riconoscimento su alcune pagine e la rivista veniva poi trovata in casa di Maria Parisi.

p. b.

Il procuratore della Repubblica invia le comunicazioni

Interrogatori [illegible] magistrato sull'area artigia[illegible] di Novi

NOVI LIGURE — Si è iniziata la «caccia alle streghe». In città la gente sta tranciando [illegible] da qualche giorno giudizi [illegible] sempre sereni, coinvolgendo nella vicenda giudiziaria legata alla realizzazione dell'area artigianale del Cipian (Consorzio insediamenti produttivi artigiani novesi) persone che nulla hanno a che vedere con l'inchiesta, tenuto poi conto che anche quanti risultano indicati nel rapporto del pretore Nicola Nappi e dei carabinieri alla procura della Repubblica di Alessandria [illegible] sindaco Pagella con gli assessori Cattaneo, Angeli e Daglio, l'ing. Della Casa, il presidente provinciale dell'Unione artigiani, Iabiglio, Mondini e Pasero dell'Itinera, oltre al geom. Ubaldeschi, già direttore dei lavori, arrestato ed ora agli arresti domiciliari) potrebbero risultare del [illegible] innocenti al [illegible]mine dell'inchiesta.

Indagine che viene ora condotta dal procuratore Enrico Bucio il quale [illegible] giornata di ieri, per poter interrogare le persone coinvolte, ha dovuto inviare nove comunicazioni giudiziarie: si tratta — vogliamo ricordarlo ancora una volta — di un provvedimento che non indica nessuna responsa[illegible] delle persone a cui è di[illegible] anzi serve proprio per permettere agli interessati di difendersi.

«Hanno arrestato Tizio»; «Hai saputo di Caio, aveva un conto in banca, sequestrato, per centinaia di milioni»; «Hai visto, anche Sempronio è coinvolto nella vicenda Cipian». Sono [illegible] parte minima delle molte cose che si vanno dicendo in città, tutte infondate, tutte false. Fanno appunto parte [illegible] quella «caccia [illegible] streghe» di cui dicevamo e che è quanto di più assurdo possa accadere.

E' vero, [illegible] sono persone coinvolte nell'inchiesta dopo che è scoppiato il «caso Cipian», ma attribuire responsabilità a questi indiziati è per il [illegible] prematuro. [illegible] del resto non risultano altri arresti, oppure un allargamento ad altri personaggi della Novi politica ed imprenditoriale dell'inchiesta aperta dal dottor Nicola Nappi.

A questo proposito anche il psdi, dopo il pci, ha emesso un comunicato sulla vicenda Cipian che vede [illegible] un suo assessore comunale, Domenico Cattaneo. «La sezione novese del psdi — si legge nel documento consegnato alla stampa — esprime tutta la propria solidarietà [illegible] compagno Domenico Cattaneo, assessore comunale ai Lavori pubblici, e la piena fiducia nel [illegible] operato, dopo le notizie giornalistiche che [illegible] vorrebbero coinvolto nella nota inchiesta della magistratura su presunte irregolarità amministrative nella realizzazione dell'area artigianale Cipian. Fiducioso nell'operato della magistratura, il psdi di [illegible] Ligure confida [illegible] pronta conclusione dell'inchiesta, il cui esito certamente ridarà l'immagine di amministratore serio e corretto al nostro compagno Domenico Cattaneo».

L'istruttoria avolta dal dottor Enrico Bucio non potrà, probabilmente, considerato il voluminoso fascicolo che è stato consegnato al magistrato dal pretore di Novi Ligure, essere molto rapida. Inoltre, l'inchiesta verrà formalizzata, passando al giudice istruttore Alfonso Martinelli.

Franco Marchiaro

Geometra [illegible] Stradella arrestato

P[illegible] il fucile all'ospedale per sparare contro i piccioni

VOGHERA — [illegible] suscitato molto scalpore all'ospedale di Stradella l'arresto di uno dei dipendenti, il geometra Giovanni Vercesi, di 37 anni, che deve rispondere di detenzione e porto abusivo di armi. Il geometra Giovanni Vercesi, che abita in via Lovata a Stradella, è accusato di avere portato in una soffitta dell'ospedale una carabina «Diana» per sparare ai piccioni.

L'arma [illegible] stata scoperta nella soffitta da altri dipendenti dell'ospedale i quali avevano avvertito i carabinieri. I militari accertavano che la carabina era perfettamente funzionante e sprovvista di numero di matricola. Dopo aver interrogato il personale arrivavano [illegible] geometra Vercesi, indicato da alcuni come un patito del tiro ai piccioni.

I carabinieri hanno sentito anche il geometra il quale, messo alle strette, ha finito per ammettere di essere stato lui a portare l'arma nella soffitta: ha però precisato di averla trovata per caso, negando di [illegible] il proprietario. Come pure ha sostenuto [illegible] non avere mai sparato un solo colpo ai piccioni.

Trasferito nel carcere giudiziario vogherese è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesco De Socio, al quale avrebbe confermato quanto [illegible] [illegible] carabinieri. Il magistrato deciderà nelle prossime ore il suo eventuale rinvio a giudizio dinanzi al tribunale per direttissima.

G. K.

Cinema

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il ritorno [illegible] Jedi (fantascienza).
AMBRA: Tootsie (commedia).
COMUNALE: Class (commedia).
CORSO: 48 ore (drammatico).
CRISTALLO: Le chiavi del sesso (sexy).
GALLERIA: La chiave (commedia).
MODERNO: Il libro della jungla (animazione).

ACQUI TERME

ARISTON: Caldo desideri[illegible] (sexy).
CRISTALLO: riposo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Blade Runner (fantascienza).
POLITEAMA: Ninfomani casalinghe (sexy).

VITTORIA: Exterminator (drammatico).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Il più bel casino del Texas (comico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Le labbra di Marilyn (sexy).
IRIS: La fuga di Eddie Macon (avvent.).
[illegible]LIA: Spettacolo di balletto jazz.
MODERNO: L'uomo del fiume nevoso (avvent.).

OVADA

LUX: Frutto di un'adolescente (sexy).

[illegible]: Quella super porno di mia figlia (sexy).
TORRIELLI: Immorale sexy vicious (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Lo squartatore di New York (drammatico).

TORTONA

MODERNO: E ora spogliati (sexy).
SOCIALE: Il mondo delle cover girl (sexy).
VERDI: Anale erotica (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: [illegible] caldi e bagnati (sexy).
GALVANI: Staying Alive (musicale).
ROMA: Una ragazza in calore
SOCIALE: Al bar dello Sport (comico).

ALLE TV

TELECITY

20,20 Tentacoli di O. Hellman con S. Winters — Durante gli [illegible] d'un tunnel [illegible]no, gigantesca piovra miete vittime, disturbata da due orche (1977)

[illegible] la televisione di J. Arnold con J. F[illegible]sythe — Attrice di drammi criminali è uccisa e diventa soggetto d'un programma (1954)

G.R.P.

1 — Delitto alla [illegible] di J. Arnold con J. Forsythe — Attrice di drammi criminali è uccisa e diventa [illegible] per un programma (1954)

4 — Lei [illegible] beve, non fuma, ma... di M. Audiard [illegible] A. Girardot — Alcool, fumo e pettegolezzi tra i più vivi interessi d'una virago cameriera (1970)

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: S. Stefano, via Milano. Notturna: Davoli, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Gatline, via Sangiorgio.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Dedalonia, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale 2, via Repubblica.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 [illegible].

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 8; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TAXI

Piazza Libertà 53 031.
Stazione ferroviaria 51 [illegible]

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.601; Voghera: 45.558.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3[illegible] (306 + numero interno).

Alessandria — Studenti e insegnanti sono invitati alle 17 di oggi alla sala «Ferrero» [illegible] Comunale dove il regista Mario Missiroli parlerà della «regia [illegible] Mandragola», lo spettacolo andato in scena in questi giorni.

Alessandria — Antonio Torielli, 64 anni, Cavonnia di Cassine, mentre partecipava [illegible] una [illegible] di caccia alla volpe è stato impallinato [illegible] un altro cacciatore.

Un'altra ondata [illegible] maltempo nel Cuneese

Tenda e la Maddalena Valichi già riaperti

Nelle vallate si può circolare soltanto con le catene - La temperatura favorisce lo scioglimento del ghiaccio stradale

[illegible] — Un'ulteriore ondata di maltempo ha investito domenica e lunedì specialmente la parte meridionale della provincia, con bufere [illegible] neve, temporali con tuoni e fulmini e improvvisi banchi [illegible] fitta nebbia. E' caduta, abbondante, altra neve, che si è aggiunta a quella delle nevicate [illegible] venerdì e [illegible] sabato. La temperatura è meno rigida e favorisce lo scioglimento della patina [illegible] [illegible] e ghiaccio che si è formata [illegible] strade.

Domenica i [illegible] valichi alpini [illegible] la Francia sono stati chiusi al traffico: quello di Tenda per una frana caduta tra S. Dalmazzo di Tenda e Fontaine, nella valle Roja, nel versante francese e quello del Colle della Maddalena per una serie di slavine precipitate nell'alta Valle Stura.

Il traffico nella valle Roja è stato ripristinato: dopo S. Dalmazzo di Tenda si procede a senso unico alternato per alcune centinaia di metri. Il colle comunque è percorribile con catene. Ieri pomeriggio è stato riaperto il valico della Maddalena, dopo che i mezzi dell'Anas hanno sgomberato la statale dalle slavine cadute tra Sambuco e Pietraporzio e tra le Barricate e Argentera e nei pressi del Colle, dove lo spessore della neve ha superato il metro e mezzo. Oltre la Maddalena, in territorio francese la precipitazione nevosa è stata meno abbondante [illegible] sono segnalate difficoltà nel traffico.

Nelle strade delle vallate la circolazione automobilistica [illegible] presenta particolari difficoltà: nella Vermenagna è indispensabile l'uso delle catene [illegible] Robilante; nella Maira [illegible] Dronero; nella valle Gesso [illegible] Valdieri [illegible] Entracque e per S. [illegible] di Valdieri, dove è caduto un metro di [illegible].

Nevicate intermittenti anche in [illegible] il Monregalese e [illegible] Cebano, dove [illegible] registrati notevoli ritardi dei pullman delle linee interurbane. Disagio anche sulle strade collinari delle Langhe, [illegible] ritardi degli autobus. In pianura la precipitazione è stata meno consistente, anche se ad Alba, Savigliano, Fossano, Saluzzo è ripreso a nevi[illegible] intermittenza da ieri mattina.

Regolare il traffico ferroviario: qualche ritardo dei treni provenienti dalla Liguria e da Torino, [illegible] massimo di quindici-venti minuti.

g. r.

In funzione nel Cuneese 20 centri [illegible] rilevamento

Valanghe sotto controllo

CUNEO — Dai confini con la Liguria all'Alta Valle Po l'intero arco alpino cuneese è sotto controllo: ogni giorno, dal 12 dicembre, [illegible] venti località diverse si raccolgono i dati sullo spessore della neve, sulla temperatura esterna e all'interno della massa nevosa, sull'intensità [illegible] venti e altri dati che a disposizione degli specialisti consentono poi di stendere una mappa degli eventuali pericoli di valanghe sicura e attendibile.

I venti «Centri di rilevamento dati meteonivometrici» [illegible] gestiti in parte — [illegible] — dall'amministrazione provinciale, gli altri dall'Enel e dall'esercito.

Le stazioni della Provincia sono collocate a Upega [illegible] Briga Alta (m. 1300), Valcasotto [illegible] Pamparato (m. [illegible]), Pra [illegible] Roburent (m. 1014), Sant'Anna [illegible] Valdieri (m. 1011), [illegible] [illegible] Castelmagno (m. 1526), Canosio (m. 1259) e Crissolo (m. 1410). Ogni mattina fra le 8,30 e le 9 l'architetto Guido Mas[illegible] e il geologo [illegible] Faletto, dell'Amministrazione provinciale, raccolgono telefonicamente i dati che poi trasmettono agli uffici torinesi dell'assessorato regionale per la Pianificazione [illegible] fanno [illegible] direttamente le postazioni dell'Enel (Entracque, San Damiano Macra, Vinadio, Acceglio, Pontechianale) e quelle dell'esercito (Sambuco, Limone, Prato Nevoso, Argentera, Acceglio).

Anche dal [illegible] naturale Valle Pesio arrivano a Torino i dati sulla neve.

Per ragioni organizzative i dati che [illegible] riferiscono al sabato e alla domenica mattina vengono trasmessi a Cuneo il lunedì mattina. In presenza [illegible] eccezionali precipitazioni [illegible] quelle due giornate la raccolta delle segnalazioni avviene direttamente dal capoluogo piemontese.

L'eventuale pericolo della caduta di valanghe viene poi segnalato attraverso speciali bollettini diramati dalla Regione che [illegible] diffusi dall'Anas, dalla Sip, dal Cai, quando necessario anche dalla televisione nazionale.

«Entro [illegible] settimana — aggiunge Guido Massucco — prepareremo uno speciale bollettino sulla neve e sulle valanghe anche a Cu[illegible]. Per essere informati dettagliatamente basterà formare il numero 66.336, prefisso 0171 per chi chiama da fuori distretto.

g. d. m.

Orribile [illegible] per rapina l'altra notte nella casa rurale di frazione Fornaca, [illegible] 7 chilometri dal paese

Scarnafigi, assassinato nella cascina

La vittima è Nicolao Risso, un margaro di 36 anni - Ha sorpreso i banditi che minacciavano lo zio per rubargli il bestiame; ha avuto appena il tempo [illegible] dire: «Che fate?» ed [illegible] stato fulminato - Forse la [illegible] è già [illegible] [illegible] dai carabinieri

Nicolao Risso

DAL NOSTRO INVIATO

SCARNAFIGI — [illegible] colpo di pistola sparato a bruci[illegible]: così è stato ucciso domenica notte il margaro Nicolao Risso, [illegible] anni. Gli assassini sono fuggiti, ma i carabinieri sono già sulle loro tracce. Forse appartengono [illegible] una banda di calabresi, responsabili di furti di vitelli e di incendi.

Una cosa è certa: l'omicidio non era stato preventivato. L'azione dei banditi si sarebbe dovuta concludere con un furto di pecore, cavalli e vit[illegible] da latte. Invece i delinquenti hanno perso la testa e hanno sparato.

La vittima abitava alla [illegible] [illegible] della frazione Fornaca [illegible] Scarnafigi, [illegible] casolare sperduto n[illegible] piana cuneese, riserva di [illegible] [illegible] Ordine Mauriziano. Viveva con lo [illegible] Giorgio, 67 anni, in due camere disadorne, p[illegible] di sporcizia, con due casse da frutta per armadio e una catasta di legna sistemata vicino alla stufa, montata appena cinque giorni fa.

Sul tavolino tutte le provvi[illegible] della settimana: scatole di sardine, qualche bottiglione di vino, stracci, due posate, una lattina di olio di semi e una scatoletta di tonno già aperta. Al soffitto [illegible] lampada rischiara appena questo ambiente. E' qui che sono [illegible]venuti l'aggressione e il delitto.

E' un [illegible] che i carabinieri agli [illegible] del capitano De Iorio definiscono «mol[illegible] strano». Lo abbiamo ricostruito con l'aiuto della famiglia Battisti, che abita sull'altro lato di questo casolare.

Domenica sera, [illegible] [illegible]. E' festa. Giorgio e Nicolao Risso decidono di andare in «piola» a Scarnafigi a mangiare [illegible] acciughe al verde e bollito. Le [illegible] d'inverno sono troppo lunghe da far passare ai due margari, abituati ai pascoli di Acceglio, nell'Alta Valle Maira, ogni tanto vanno in paese, distante 7 chilometri, per scambiare quattro parole con la gente di Scarnafigi. Salgono sulla «850» color senape di Nicolao e partono.

Cascina Pista, ore 23. Arriva un furgone Renault, ma [illegible] anziché entrare nel cortile fa il giro sul retro della casa, dove ci sono le stalle. Pochi istanti, poi torna il silenzio. Con ogni probabilità uno o due banditi rimangono sul camioncino, mentre altri due entrano nella cascina, scavalcano una rete metallica e forzano la porta.

[illegible] piano superiore della costruzione Giacomo De Marchi, proprietario della casa, sta già dormendo. Dirà poi ai carabinieri: «Non ho sentito proprio nulla, neanche i colpi».

Cascina Pista, ore 1. Nel cortile arranca a fatica (c'è molta neve e nebbia) l'«850» del Risso. [illegible] Giuseppina Supertino s'affaccia sul balcone: *«Credevo che fossero i miei figli che tornavano da ballare. [illegible] Invece erano i Risso. [illegible] [illegible] sciuto subito la loro macchina»*. L'auto si ferma. Giorgio [illegible] entra barcollante in casa (pare fosse alticcio) e si sdraia sulla branda. Nicolao va nella [illegible] a dare «un'occhiata alle bestie».

Dice Giorgio: *«Ero già addormentato quando ho sentito [illegible]. Ho aperto gli occhi e ho visto un uomo con la faccia coperta da un passamontagna che mi puntava [illegible] [illegible] pistola. Mi ricordo di avergli detto: "Non c'è niente da rubare, potete anche ammazzarmi"»*.

In quell'istante Nicolao rientra dalla stalla. Dice ancora lo zio: *«Mio nipote ha detto: "Ma che cosa fate?", poi ho sentito due colpi. Gli ha sparato quello che [illegible] trovava in un angolo»*.

I [illegible] fuggono e si allontanano dalla cascina attraverso i campi. E il furgone con i complici? *«Non abbiamo sentito altri rumori all'infuori degli spari»*, dicono i Battisti.

Si devono avvisare i carabinieri e soccorrere il ferito, ma il telefono a Pista non c'è, bisogna raggiungere la Fornaca. Un figlio dei Battisti parte in bicicletta, un altro spara [illegible] colpi di fucile in aria, mentre Giorgio Risso grida in mezzo al cortile: *«Hanno ucciso mio nipote, prendeteli»*.

Viene svegliato Giacomo De Marchi e con l'aiuto di Diego Battisti, il vicino di casa, Nicolao Risso è caricato in [illegible] e portato all'ospedale di Saluzzo. Appena è sistemato sul lettino del pronto soccorso cessa di vivere: [illegible] colpo gli ha spappolato il fegato.

Arrivano i [illegible] e i cani poliziotto. Si seguono le tracce degli assassini, visibilissime sulla neve. Il maresciallo Zidda e il brigadiere Aiello passano la notte a setacciare la campagna [illegible] di Gianni Battisti, il figlio più giovane dei vicini di casa dei Risso.

Un bandito è sicuramente ferito: [illegible] una roggia deve essere caduto. I segni sono evidenti: [illegible] la gamba destra. In queste ore il cerchio si [illegible] chiudendo attorno a questa banda di balordi.

Florenzo Panero

Un'immagine della cascina Pista, a Scarnafigi, teatro dell'orribile delitto (Foto Gedda)

Gianni Battisti

Ancora contrasti sulla determinazione del prezzo delle uve: incontri falliti [illegible] assemblea

Barolo, Barbaresco e Moscato nella bufera

ALBA — Delusione e [illegible] menti amari nell'Albese per il fallito tentativo di mediazione dell'assessorato provinciale all'Agricoltura e della Camera di Commercio per i prezzi delle [illegible] Nebbiolo da Barolo e Barbaresco.

Gli industriali vinicoli di tutta la zona, l'Unione industriale e l'Associazione commercianti erano stati invitati a un incontro sabato pomeriggio in municipio.

«Con molto rammarico abbiamo dovuto constatare che l'incontro è fallito in pieno — ha detto Giacomo Oddero —. Solo due ditte, una aderente al Consorzio di tutela e una non associata, si sono presentate alla riunione. Grandi e medie aziende non hanno neanche accolto l'invito a uno scambio di idee, un comportamento che non vogliamo qualificare con parole grosse, ma che non possiamo accettare — prosegue Oddero — dopo che enti come la Camera di Commercio e la Provincia si sono impegnati allo spasimo per [illegible] promozionali all'Italia e all'estero che vanno anche a loro favore».

«Lo sdegno del mondo viticolo è notevole — dice Gianluigi [illegible] della Piemonte Asprovit, l'associazione [illegible] raggruppa migliaia di vignaioli — anche perché le uve, peraltro di ottima qualità, sono state ritirate sulla base della "fiducia". Come associazioni agricole ci riuni[illegible] per concordare una linea d'azione».

In vendemmia, buona par[illegible] [illegible] [illegible] uve da Barolo e Barbaresco furono conferite alle aziende senza fissare prezzi.

ASTI — «Guerra anche per il moscato». Le parti agricole in [illegible] comunicato ribadiscono [illegible] non aver ac[illegible] la determinazione del prezzo in lire 6000 al miriagrammo per le [illegible] moscato che pertanto rimane al momento attuale esclusivamente una indicazione della parte [illegible]ale. Dichiarano inoltre di aver registrato nella [illegible] [illegible] trattative «l'impossibilità di raggiungere un accordo poiché le posizioni delineatesi tra le parti si sono attestate nella richiesta dei produttori [illegible] [illegible] andare [illegible] di sotto [illegible] [illegible]sto di produzione, mentre la parte industriale, non entrando nel discorso del prezzo, ha tenuto ferma la precedente posizione di [illegible] [illegible] circa [illegible] [illegible] miriagrammo di uva. [illegible] restando invariata la volontà della parte agricola di proseguire il discorso [illegible] alla ricerca di [illegible] forme [illegible] programmazione e di autolimitazione [illegible] produzione, sarà l'assemblea, convocata domani mercoledì alle [illegible] presso il salone dell'amministrazione provinciale di Asti a pronunciarsi.

SPETTACOLI E TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
[illegible] ore meno un quarto avanti Cristo.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Carezze intime.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: The Rolling Stones.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
[illegible]: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: La vergine.

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: La governante del piacere.
PO[illegible]: Il più bel casino del Texas.
VITTORIA: Amythiville possession.

ALBA
[illegible]: [illegible] notti [illegible] una bisbetica.
EDEN: riposo.

BUSCA
[illegible]: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

[illegible]
[illegible]: [illegible] sex.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Il dolce peccato.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Lo stato delle cose.

ORMEA
ARISTON: Vibrazioni carnali.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: I banditi del tempo.
ITALIA: Led Zeppelin.
SPLENDOR: Blade violent.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: L'estasi e l'angoscia.

FARM[illegible]
Cuneo: [illegible], piazza Galimberti
Alba: Parroco, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Avagnina, via Bellotti
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore
[illegible], corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Telefoni utili
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222. Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444, Vigili urbani 67.777.

Vernante, muore assiderato

VERNANTE — L'agricoltore Giovanni Carletto, 70 anni, abitante in una b[illegible] di [illegible]tagna in [illegible] Caporal 3, è morto per assideramento. Venerdì scorso era stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale S. Croce di Cuneo in gravissime condizioni e ieri ha cessato di vivere.

(p. n. l.)

ECONOMICI

La società biancorossa rimane in testa alla classifica

Settimana di festa per il Cuneo Il 28 si recupera con l'Aosta?

Giovedì e venerdì [illegible] distribuite ai tesserati, oltre al panettone e [illegible] spumante, nuove tute, magliette d'allenamento [illegible] sacche per [illegible] materiale da gioco

Cuneo. L'Alpitour nella versione 1983-84 è saldamente in testa alla classifica (Foto Bedino)

CUNEO — Sarà una [illegible] mana di festa per il Cuneo Alpitour: c'è da essere lieti per il Natale e per una classifica che vede i biancorossi al comando. [illegible] non ha perso l'occasione per coinvolgere tutti i tesserati, 330, dai più piccoli [illegible] Centro di avviamento allo sport, ai più «grandi» (il quarantenne Colombo e il trentaseienne Petrini della squadra della serie Interregionale).

Giovedì e venerdì, infatti, saranno distribuiti, oltre al tradizionale panettone e allo spumante, nuovissime tute, magliette d'allenamento e borse per il materiale di gioco a ciascuno dei 330 giocatori del Cuneo.

«Il settore giovanile ha sempre interessato [illegible] modo particolare il nostro [illegible] — [illegible] il direttore sportivo Ezio Barroero — e i successi nel torneo Interregionale servono a galvanizzare ancora [illegible] più i ragazzi. In prima squadra, agli ordini di Serra, ci sono i veri Merabotto, Chiapale, Nasio, Bosco, Manna, Macagno, tutti cresciuti nelle file giovanili cuneesi; sono un esempio che stimola [illegible] altre "speranze" biancorosse».

Il momento lieto è sottolineato, ovviamente, dalla classifica del campionato: la [illegible] formato le formazioni di testa e il Cuneo, in attesa del recupero ad Aosta, rimane «leader» del torneo. Viene spontaneo fare un confronto: lo scorso anno, a fine dicembre, dopo 14 partite, i cuneesi avevano 14 punti in classifica, dei quali 11 conquistati [illegible] «Paschiero» [illegible] vittorie, [illegible] pareggio, una sconfitta) e tre [illegible] campi esterni (tre pareggi, quattro sconfitte e nessuna vittoria).

Ora, alla vigilia della sosta di fine anno, con 13 partite di- [illegible] i punti all'attivo [illegible] 20, così maturati: [illegible] in [illegible] (quattro successi, tre [illegible] e nessuna sconfitta) e 9 fuori (quattro vittorie, un pareggio e una sconfitta).

La differenza tra il Cuneo [illegible] Zanelli e il Cuneo [illegible] Serra sembra dunque essere soprattutto nel rendimento esterno: lo dice la media inglese, rimasta, in [illegible] sa, —3 nelle due versioni, mentre fuori era — 4 lo [illegible] ed è +3 in questa stagione.

Mancano due giornate alla fine [illegible] girone d'andata e il Cuneo dovrà affrontare al «Pucho» l'Aosta e al «Paschiero», l'8 gennaio, l'Ivrea. Per ora la data del recupero con i valligiani è frutto di sole ipotesi: [illegible] parla del 28 dicembre, ma anche del 4 e addirittura dell'11 gennaio.

«L'importante — [illegible] Marino Serra — è che [illegible] conoscano al più presto le decisioni della Lega, per programmare [illegible] tranquillità l'attività [illegible] queste settimane. Se si riprenderà [illegible] gennaio, con l'Ivrea al "Paschiero", ci limiteremo alle sedute di allenamento e a [illegible] michevole ad Alassio, il 28 dicembre».

Le imprese del Cuneo hanno intanto favorito un ritorno [illegible] del [illegible] verso la squadra biancorossa. Per Aosta era prevista una colonna [illegible] automobili, il pullman [illegible] Club «Amici del Cuneo» e, addirittura, alcuni «camper». *«Per lavoro devo girare continuamente l'intera provincia — dice Serra — e [illegible] sorprende l'interesse che, in ogni paese, c'è per la nostra squadra».*

«Si vede anche allo stadio, la domenica — dice il dirigente Gianfranco Paganelli —, con comitive che raggiungono Cuneo dai centri della provincia. E' una grossa soddisfazione e nello stesso tempo uno stimolo e una responsabilità per il proseguo di stagione e per l'intero futuro della società».

L'interrogativo riguarda, [illegible] scontato, [illegible] prospettive di vittoria finale dell'undici [illegible]. Per parecchio tempo, [illegible] il buon avvio [illegible] campionato, [illegible] n'è parlato affatto, oppure si è solo accennato timidamente alla promozione in C2. Ora, con tredici partite alle spalle, i sogni si [illegible] più prepotenti, soprattutto nei tifosi.

Gualtiero Franco

Confermato Albese-Torino

[illegible] — L'incontro amichevole Albese-Torino, in programma per domani, è confermato. Il Comune si è impegnato a liberare il terreno di gioco dalla neve cad[illegible] e, se non ci saranno altre precipitazioni, la gara potrà essere regolarmente disputata.

La gara è in programma alle 14,30. (a. s.)

Torino — Il campione d'Italia Rodolfo Rosso con i compagni della Spec-Poderi Scanavino e il suo avversario, l'intramontabile Felice Bertola, capitano dell'Albese-Marchesi di Barolo saranno premiati questa mattina nel palazzo della Regione ad opera del presidente Aldo Viglione.

[illegible] » Vendemmiata per la Granda

Si affermano (3-1) Iveco e Cuneo Vbc

Alle braidesi del Kwt il derby con l'Ottica Casati - Accornero batte l'Unimorando Asti

CUNEO — *Un'ultima settimana per [illegible] squadre cuneesi. In C2 maschile era [illegible] programma [illegible] incontro importantissimo [illegible] Cuneo Vbc e Borgofranco, due tra le formazioni candidate alla vittoria finale. I cuneesi si sono imposti per 3 a 1, dopo una partita molto combattuta e equilibrata. Lo dimostrano i parziali (16-14, 13-15, 15-10, 15-12) scaturiti da azioni veloci e ben congegnate dai due sestetti.*

Non è mancato [illegible] pizzico di giallo, nel quarto set: sul 15-9 per il Borgofranco, i torinesi hanno ottenuto tre punti che [illegible] sono stati convalidati, [illegible] nella formazione. Dopo 5' abbondanti di interruzione si è ripreso sul 15-9 e il Borgofranco è riuscito a riportarsi sul 15-13, ma la reazione del Cuneo Vbc è stata decisa e ha fruttato la vittoria che [illegible] il comando della classifica, a quota 12 punti, insieme con la Stamperia Albese Santhià.

Anche l'Iveco Mondovì ha vinto bene, superando per 3-1 (15-2, 19-17, 11-5 e 15-13) l'Arti e Mestieri Torino. I monregalesi hanno confermato i progressi nell'intesa e nella sicurezza [illegible] gioco.

Nella C2 femminile il derby di Bra tra il Kwt e l'Ottica Casati Cuneo è andato alle braidesi, dopo oltre due ore di gioco. Si è vista una pallavolo di ottima fattura e se il punteggio finale (3 a 2) soddisfa l'allenatore del Bra, Marchello, per i due punti aggiunti alla classifica, non dispiace troppo [illegible] tecnico cuneese Botto, che ha visto una squadra in netta ripresa, nonostante avesse dovuto rinunciare alle infortunate Molinaro e Gabutto.

Da Savigliano, invece è venuta la sorpresa della giornata con l'Accornero vincitore per 3-0 [illegible] capolista Unimorando Asti. Una grande partita per le allieve di Matteo Almar.

In C1, infine, è stata poco più di [illegible] formalità, per la Libertas Costello, vincere sulle giovanissime e [illegible] del Manganelli Alessandria. (gl. f.)

Il [illegible] sempre primo

CUNEO — *Pur avendo dovuto concedere [illegible] set agli avversari del Colle Ilo Stige [illegible] formazione del Sadof [illegible] Savigliano si è imposta per 3 a 1 nella settima giornata del campionato maschile di pallavolo e ha mantenuto senza difficoltà il primo posto.*

Nella giornata [illegible] notare [illegible] prima vittoria esterna (la seconda della stagione) per il Volley [illegible] che si è imposto per 3 a [illegible] Dravelli [illegible] Moncalieri mentre il Bove continua nella serie nera, superato in casa per 3 a 0.

Non [illegible] disputato per il mancato arrivo degli arbitri l'incontro di Racconigi tra i locali e il La Loggia. La classifica vede in testa il Sadof Savigliano con 14 punti inseguito a due lunghezze dal Sandamiano e dall'Unimorando. Il Racconigi è a quota 8 con [illegible] partita da recuperare, il Volley Alba [illegible] compiuto un altro passo avanti dopo il [illegible] della [illegible] giornata ed è a 6, il Bove rimane a 2. Il campionato dopo la sosta di fine anno riprenderà come quello femminile il 7 gennaio. (a. s.)

All Leasing al vertice

MONDOVI' — *Vincendo [illegible] secco 3 a 0 al Moncalieri l'All Leasing Mondovì è tornata al vertice del campionato di serie B affiancato [illegible] Safa e Lasalliano. [illegible] incontro senza storia quello disputatosi sabato sera a Moncalieri vista la netta superiorità dei monregalesi che hanno vinto [illegible] 15 a 3; 15-11; 15-3 [illegible]*

Mario Sasso [illegible] fatto scendere in [illegible] formazione tipo [illegible] Ferrero, Caribaris, Zucco, Zangrossi, Ferrua e Garelia inserendo verso [illegible] fine dell'incontro le tre giovani promesse Arnaldi, Borello, Ulivert.

«La partita è stata una formalità — commentano i dirigenti monregalesi — i padroni di [illegible] hanno vinto un solo incontro di campionato e sabato hanno avuto una reazione d'orgoglio nel secondo parziale quando ci hanno tallonato [illegible] un punto [illegible] svantaggio fino al 14 a 13».

Per avere [illegible] certezza di accedere [illegible] poule promozione l'All Leasing dovrà [illegible] vincere almeno [illegible] dei due incontri che rimangono alla conclusione del girone. Dopo la [illegible] [illegible] Lasalliano e la Safa, le due formazioni torinesi che l'affiancano in [illegible] alla classifica.

«L'obiettivo è [illegible] l'incontro con il Lasalliano — dice Andrea Croselli, dirigente dell'All Leasing —, squadra al nostro livello. Quest'anno l'abbiamo affrontata in cinque partite ufficiali vincendola per ben quattro volte. Il morale dei nostri giocatori è alto». (g. m.)

Ancol sconfitto in casa

[illegible] — *Giornata nera per le formazioni cuneesi nel sesto turno di andata del campionato [illegible] serie [illegible] femminile di volley. Solo la Comauto, [illegible] il risultato più prevedibile, è riuscita a imporsi in trasferta nel derby con il Victoria.*

Sono [illegible] sconfitte [illegible] l'Ancol in casa dalla Cambianese per 3 a 2 e l'Artauto di Savigliano, pure nella propria palestra, con il Villar Perosa, che sinora aveva vinto una sola volta, per 3 a 1.

In classifica generale è sempre al comando il Manhattan di Pinerolo [illegible] punti; la Comauto è a quota 10, Ancol e Artauto sono a 6, il Victoria Emma 80 a 2 al penultimo posto della graduatoria. (a. s.)

[illegible] - E' la quinta volta che gli albesi perdono con uno scarto minimo

Giornalino battuto per un punto

ALBA — Ancora [illegible] sconfitta [illegible] punto [illegible] no che è [illegible] battuto [illegible] Osio con il punteggio di 76 a 77. Contro l'Hator, formazione [illegible] aveva due punti in meno in [illegible] hanno iniziato molto bene l'incontro, mettendo in mostra [illegible] nettissima superiorità tecnica e concludendo la prima frazione in vantaggio per 48 a 39.

[illegible] gara è rimasta incanalata sui binari favorevoli [illegible] albesi anche [illegible] gran parte della ripresa; nel finale, quando i padroni di [illegible] cercando il tutto per [illegible] hanno adottato un [illegible] più aggressivo e un basket più rude, i ragazzi del Giornalino si sono rapidamente smarriti, finendo per consegnare agli avversari una vittoria che sarebbe stata meritata e del tutto normale.

[illegible] così diventate cinque le sconfitte subite con uno scarto [illegible] dal Giornalino: solo a Legnano la squadra è stata superata di undici punti; in casa con il [illegible]sto e a Osio ha perso [illegible] punto, a Monza e a Biella di due, a Loano di tre dopo [illegible] tempo supplementare. Quasi tutte sconfitte rimediate dopo essere stati in vantaggio fino ai minuti finali.

Evidentemente la squadra albese, molto dotata sul piano tecnico, è invece piuttosto carente su quello agonistico. Gioca molto bene e vince (vedi Imco) [illegible] formazioni che praticano un buon basket, ma soffre in modo particolare il basket atletico che molte squadre adottano, cercando il contatto fisico e il marcamento aggressivo per colmare l'handicap tecnico. (g. a.)

L'Abet sfiora il [illegible]

[illegible] — Nell'incontro con il Dima Leasing Alessandria, squadra rivelazione, l'Abet ha sfiorato il [illegible]cesso, perdendo la gara con un distacco di soli tre punti dopo averla dominata fin quasi alla fine. *«A cinque minuti dal termine eravamo ancora in vantaggio di sette punti* — ricorda l'allenatore Veso Vujasinovich — *ci è mancato quel pizzico di esperienza e di tranquillità [illegible] avrebbe consentito di fare risultato. Ma l'amarezza è compensata dalla soddisfazione per il livello di gioco espresso dalla squadra. [illegible] continuiamo così l'accesso ai play off è cosa fatta».* (g. n.)

Vassallo cede con l'Ivrea

CUNEO — Dopo cinque vittorie consecutive [illegible] Gioielli ha ceduto, sconfitto da quattordici punti (66-52) dall'Ivrea Rbm. La battuta di arresto non compromette la corsa delle cestiste cuneesi verso la «poule» di Serie B, ma è [illegible] che una vittoria a Ivrea avrebbe [illegible] a Tarditi e compagne di mettere una seria ipoteca al passaggio alla prestigiosa seconda fase.

Contro il quintetto eporediese [illegible] cuneesi prive dell'infortunata Botta non hanno ripetuto [illegible] ultime belle prestazioni. *«Abbiamo difeso in modo troppo approssimativo* — dice l'allenatore Aldo Parola — *e questo ci [illegible] costretti a cercare continue soluzioni offensive che non potevano non peccare [illegible] imprecisione».*

Il campionato riprenderà [illegible] gennaio con Vassallo-Libertas Torino, in cui s'impone la vittoria al quintetto cuneese.

Vassallo: Ta[illegible] 10; Gallo 10, Petitti 8, Depetris 8, [illegible] 4, Rosso 6, Gerbaudo 2, Dutto 1, Rocchia 6. (gl. f.)

Albadoro all'ultimo secondo

ALBA — Con un canestro di [illegible] all'ultimo [illegible] di gioco l'Albadoro, [illegible] priva [illegible] panchina dell'allenatore Cravero, è riuscita a tornare alla vittoria sconfiggendo in trasferta il Novara con il punteggio di 69 a 67.

«E' stata una partita [illegible] brutta — [illegible] il dirigente [illegible] Manno — [illegible] *sommato modesti. [illegible] decisamente superiori dal punto di vista tecnico, ma ci [illegible] inguaiati [illegible] soli con un eccessivo nervosismo. [illegible] però siamo riusciti a vincere».*

Con un Tedesco [illegible] a causa dell'influenza l'Albadoro ha avuto [illegible] buon bottino [illegible] punti [illegible] Cavallero (23) che sotto i tabelloni h[illegible] segnando a ripetizione. Già nel primo tempo la formazione albese aveva chiuso in testa [illegible] a 33); nella [illegible] è riuscita più volte a conquistare [illegible] discreto margine di vantaggio per sciuparlo immediatamente dopo con una serie notevole di errori.

Albadoro: Toppino R. 10, Morra 6, Manno, Colli, Amigoni 8, Tedesco 4, Cavallero 23, Ferraris 12, Cravero, Toppino C. 6.

Disservizi e incongruenze denunciati sabato in una mostra

Treni e autobus ad Alba E' davvero un bel problema

Disagi soprattutto per i pendolari - La ferrovia per Asti è interrotta [illegible] 4 anni

ALBA — Una mostra documentaria con fotografie e cartelloni che hanno messo in evidenza la carente situazione [illegible] trasporti ferroviari e stradali nella zona, è rimasta aperta per tutta la giornata di sabato sotto i portici di via Roma (era prevista sul piazzale della stazione, ma ha dovuto essere spostata per l'abbondante nevicata). E' stata promossa dalle organizzazioni sindacali Cisl e Cisl-Fit (Federazione italiana trasporti) di Alba-Bra e di Asti che hanno pure messo a disposizione dei visitatori [illegible] registro [illegible] raccogliere reclami, osservazioni e proposte.

«Con questa [illegible] — ha [illegible] Mario Cerigo, segretario Cisl del comprensorio Alba-Bra — abbiamo voluto sollevare i numerosi problemi, lo [illegible] disagio e di abbandono in cui [illegible] i sistemi di trasporto, le comunicazioni nel Basso Piemonte, evidenziare l'isolamento, la disorganizzazione, la cronicità e le carenze nell'area albese che creano disagio tra popolazio[illegible] viaggiatori e pendolari e penalizzano l'economia per quanto riguarda il trasporto [illegible]. Lo sviluppo economico nella zona — prosegue Cerigo — non è stato, infatti, accompagnato da un adeguato sviluppo del sistema dei trasporti. L'iniziativa intendeva anche richiamare l'attenzione dei vari enti (FF.SS., [illegible], Regione, Provincia, [illegible] locali) sui programmi, su[illegible] impegni [illegible] per sollecitarne l'attuazione».

La mostra è stata introdotta con [illegible] grande manifesto pure affisso in tutto l'Albese e nell'Astigiano dal titolo «Occorre riaprire al più presto la ferrovia Alba-Castagnole-Asti». «La linea — si legge [illegible] manifesto — interrotta tra Castagnole Lanze ed Asti [illegible] gennaio '78, in quasi sei anni ha determinato disservizi, disagi e pesanti [illegible]. Per le economie dell'Albese e dell'Astigiano, questa interruzione ha provocato e provoca gravi danni al trasporto pubblico [illegible] viaggiatori e delle merci, già penalizzato da un insufficiente sistema».

L'organizzazione sindacale sollecita l'avvio [illegible] lavori secondo il progetto per circa 38 miliardi che le Ferrovie dello Stato hanno già predisposto per [illegible] riattivazione [illegible] Alba-Asti con una microvariante [illegible] tracciato a valle dell'attuale percorso affinché [illegible] più soggetto al rischio di frane e smottamenti che hanno provocato l'interruzione.

Esempi e dati hanno messo in evidenza il disagio dei viaggiatori. «Mediamente per raggiungere Bra in treno occorrono 30 minuti, senza contare i frequenti ritardi, per coprire 18 chilometri — si afferma in un cartellone —. Per Torino due ore e mezzo con orari scomodi per percorrere 68 chilometri. Per Cuneo altre due ore di viaggio per 75 chilometri in condizioni disagiate, con tre coincidenze da rispettare. Per Asti un'altra ora di viaggio per 35 chilometri. Le Ferrovie si sono fermate al periodo anteguerra. La velocità dei treni è bassissima. Orari e coincidenze sembrano studiati appositamente per [illegible] servire l'utenza (studenti, pendolari, ecc.). Si deve voltar pagina, facendo [illegible] ferrovie uno strumento celere di collegamento».

Per quanto riguarda il ser[illegible] di autobus si è lamentato che, nonostante l'abbondanza delle linee e l'alto nu[illegible] delle [illegible] interessato (nel comprensorio Alba-Bra funzionano 55 autolinee di concessione regionale, due interregionali e tre comunali), vi [illegible] dispersioni, carenze, doppioni con la [illegible] per certi [illegible] e [illegible] di collegamenti validi per [illegible]. Infine i problemi delle due [illegible] 231 (Asti-Cuneo) e [illegible] (Torino-Savona). «Oltre 20 [illegible] veicoli giornalmente percorrono il tratto stradale Bra-Alba-Asti su [illegible] statale ad un solo senso di marcia che attraversa comuni e frazioni, insediamenti industriali ad alta concentrazione e non può più sopportare [illegible] mole di traffico così elevata — spiega il sindacato —. Solo presso Alba sono stati avviati i lavori per il definitivo decongestionamento del traffico».

Per la statale 29 sono stati ancora una volta richiamati i problemi che travag[illegible] questa vecchia arteria sulla quale è prevista una variante a Monta ed il miglioramento della tortuosa Alba-Cortemilia. Quali le richieste? «Per le comunicazioni ferroviarie — dicono i promotori della mostra — prioritaria è la riapertura della Bra-Castagnole-Asti». Si sollecita la prevista elettrificazione della linea Alba-Bra e la realizzazione degli altri interventi programmati sul tratto Cavallermaggiore-Bra. Secondo quanto ha riferito il sindacato, un primo risultato è già stato ottenuto. Alcuni treni sull'Alba-Asti, che venivano finora soppressi nei giorni [illegible]vi e non scola[illegible] durante le vacanze natalizie e nel periodo estivo. Per quanto riguarda i collegamenti stradali, si chiede che vengano attuati interventi programmati nel piano regionale dei trasporti per porre fine all'isola[illegible] del comprensorio Alba-Bra.

Gianfranco Fiori

Una filodrammatica che [illegible] nasconde le ambizioni

Teatro brillante francese secondo i «Desbela» di Bra

Il gruppo porta in scena, tradotto in piemontese, «Il paradiso» di Hennequin-Barré

BRA — La ricetta è semplice: si prende il testo di una commedia brillante, meglio se francese, lo si traduce in dialetto «attualizzandola» con riferimenti locali, lo si lega con musiche tratte da operette [illegible] va in scena.

Il risultato è un Politeama stipato e plaudente per la terza fatica «piemontese» (nel '75 c'era stata, per iniziativa di alcuni dei componenti il gruppo di oggi, la recita «in lingua» dello Zoo di vetro) dei Desbela, filodrammatica con qualche ambizione.

Lo spettacolo presentato quest'anno in prima ad Alba, poi a Bra e a Sistagno, si chiama N'óra 'd paradis ed è la traduzione di Il paradiso di Hennequin-Barré.

«Un testo stringato e tutto sommato fragile — dice Maura Forneris, che nella commedia interpreta la parte di Clara Tonelli — che "tiene", nella nostra versione, grazie soprattutto ai brani musicali adattati dal paroliere Cram».

Un altro punto di forza dello spettacolo [illegible] i [illegible] costumi disegnati e cuciti da Giovanna Verra.

Della commedia Maura Forneris, attrice professionista (in passato ha recitato con Macario, Proclemer-Albertazzi e Barbero-Campanini), è non solo protagonista ma «adattatrice», scenografa e regista; su di lei ruota inoltre la scuola di dizione che distingue I desbela dalle tradizionali filodram[illegible].

Tranne la Forneris, gli attori della compagnia (in N'óra 'd paradis recitano A[illegible] Ambrogio, Tancio Ravera, Gior[illegible] Racca, Florenzo [illegible] Alberto Lubelli, Giovanni Beccaria, Bruna Calleri, Marina Morra, Tiziana Bertagnini, Maddalena Ravinale, Stefania Giubergia, con la collaborazione di Paolo Tomatino, Laura Bailo, Mimmo Galeazzo e Maddalena Ravinale) sono tutti dilettanti: [illegible] maggioranza braidesi, ma sono anche rappresentate Bene Vagienna, Saluzzo e Fossano, dove la compagnia ha — in una chiesa sconsacrata — una succursale della sede di Bra.

«Il denominatore comune — osserva Maura Forneris — è la passione per il teatro che ispira anche me». Il motivo del suo [illegible] attività professionale è il solito, quasi [illegible]: il [illegible]. «Mi sono sposata per amore — dice — e non potevo conciliare la vita di coppia con un lavoro che [illegible] portava ogni sera chissà dove».

Il marito, naturalmente, è uno dei Desbela, Armando Ambrogio, Pioletto nello spettacolo rappresentato quest'anno. Con lui [illegible] progetta grandi cose.

Grazia Novellini

Ma chi prevedeva 40 mila albesi?

ALBA — Negli anni Settanta, al momento della stesura del nuovo piano regolatore, si ipotizzava per Alba una città in sviluppo ed una popolazione in aumento verso il tetto di 40 mila abitanti e si programmavano servizi in conformità.

Le previsioni degli urbanisti però non sono state rispettate. La popolazione albese che nel 1970 era di 25.800 unità, 30.934 nel '75, ha raggiunto il livello massimo nel '77 con 31.424 abitanti ed ha poi iniziato [illegible] costante, seppur lieve, tendenza alla diminuzione.

Al 30 settembre di quest'anno gli albesi erano 31.280, 114 in meno rispetto al 1 gennaio '83.

Quali le cause? Sono diminuite notevolmente le nascite. Dai dati rilevati in comune risulta che in dieci anni, dal '73 all'83, le nascite sono passate da 480 (anno 1973) alla media di 270-280 nati negli ultimi quattro anni ('80, '81, '82, '83).

Molte famiglie si sono trasferite nella cintura dove sono sorte villette, piccoli condomini.

Diminuendo gli abitanti è calata anche la popolazione scolastica. Da cinque anni ormai è in costante riduzione ed è passata dagli 8363 allievi del '79 (dalle materne alle superiori) ai 7898 dell'anno scolastico '83-84. Nelle scuole materne (statali e private) i bambini sono diminuiti dai 984 del '79 agli 812 di quest'anno.

Nelle elementari erano 2492 nel '78, ora sono 2076. Nelle medie inferiori si è scesi dai 1983 del '78 agli attuali 1870.

Nelle medie superiori, invece, si nota quest'anno un aumento di 42 unità rispetto all'anno passato. C'è da tener presente che agli istituti superiori [illegible] studenti da tutto il [illegible].

Nei sette istituti pubblici superiori quest'anno sono iscritti 2984 studenti di cui 1019 risiedono nel comune di Alba e 1854 provengono dai paesi vicini (circa 57,3 per cento).

Per quanto riguarda l'orientamento degli studenti risulta che minori preferenze sono andate al liceo classico e alla scuola enologica che hanno visto entrambe dimi[illegible] gli studenti (al liceo [illegible] 112 [illegible] '78, 92 nell'83. All'enologico erano 544 nel [illegible] 438 quest'anno). [illegible] le altre scuole superiori, liceo scientifico, magistrali, ragionieri, geometri, segretarie d'azienda, liceo linguistico (parificato) hanno visto aumentare gli iscritti.

Anche alla nuova scuola professionale alberghiera di Barolo si sono iscritti 63 allievi.

g. f.

Con [illegible] recital di quasi due ore il teatro rinnovato apre la stagione di prosa 1983-84

Il Toselli ha «preso gli occhi» a Carmelo

CUNEO — Con un recital dantesco Carmelo Bene ha inaugurato ufficialmente, venerdì sera, il nuovo Teatro Toselli, riaperto dopo più di sei mesi e dopo un'accurata opera di restauro realizzata dall'architetto cuneese Giuliana Viale.

Sabato e domenica sera (dopo il galà di apertura che ha richiamato il bel mondo cuneese) il nuovo teatro ha ospitato il primo spettacolo in cartellone per la stagione di prosa '83-'84.

E' andato in scena «Mi presero gli occhi», spettacolo-concerto in due tempi con testi di Ferdinand Holderlin e Giacomo Leopardi, musiche di Giuliano Luporini e l'interpretazione di Carmelo Bene.

Il prossimo spettacolo è in programma giovedì alle 21,15, con replica venerdì alla stessa ora: va in scena «Un marito» di Italo Svevo, per la regia di Gianfranco de Bosio e le scene di Gianfranco Padovani. Tra gli interpreti Aroldo Tieri, [illegible]ana Lojodice, Enrico e Toni Bertorelli.

Nelle [illegible] (Bedino): Ca[illegible] Bene nel foyer del teatro e (a destra) il pubblico in platea e nei palchi.

GRRR...

GRRRANDE RISPARMIO

Gli abbonati a La Stampa aumentano di anno in anno. Il perché è semplice: l'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 [illegible] settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 128.000	L. 117.000	L. 112.000
ogni copia L. 356	ogni copia L. 379	ogni copia L. 435

GRRRANDIOSI REGALI A SCELTA

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante, e vi mettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco! Eppure non è tutto: nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento, è già pronto un regalo per voi. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto costano ad esempio due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vi accorgerete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più interessante.

GRRRATIS SEI FILM IN PRIMA VISIONE

Amate [illegible] cinema? Scegliete allora la tessera per sei ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

GRRRATIS UN ESCLUSIVO SET DA GIOCO

In [illegible] vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco completo di carte, dadi e fiches, pensato per le vostre serate.

GRRRATIS DUE GIORNALIERI PER SCIARE A SESTRIERE O SAUZE D'OULX

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare gratis due intere giornate a Sestriere [illegible] a Sauze d'Oulx.

GRRRATIS UNO SPLENDIDO LIBRO O LE 2 AGENDE DE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una scelta di preziosi volumi del Gruppo Editoriale Fabbri, con ricche illustrazioni. Potete scegliere tra: Mobili d'Arte (storia del mobile dal 500 al 900), Atlante dell'Uomo medioevale, Galapagos, Atlante del Corpo Umano. Se invece siete una persona con mille appuntamenti, ecco in esclusiva per voi le due agende de La Stampa (con disegni di Forattini). L'originale agenda da tavolo e la pratica agenda da tasca.

SE INVECE SIETE UN GRRRANDE RISPARMIATORE SCEGLIETE L'ABBONAMENTO "NUDO E CRUDO"

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante [illegible] che vi interessino i soldi. Guardate qui sotto le tariffe dell'abbonamento puro e semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO SENZA REGALO CON RECAPITO A [illegible] POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
[illegible] copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

GRRROSSI PREMI OGNI MESE...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa [illegible] si fermano qui. Da ottobre 1983 a [illegible]rzo 1984, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12", e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

...E PREMI FINALI AD ALTISSIMO GRRRADIMENTO

Non è finito. Ad aprile '84 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, [illegible] Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

REGALATE L'ABBONAMENTO: VI SARANNO GRRRATI

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

ECCO COME E DOVE ABBONARVI E GRRRAZIE PER L'ATTENZIONE

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato [illegible] La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento [illegible] tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone La Stampa [illegible] via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

LA [illegible]

L'inutile slancio dei soccorritori

A pochi minuti dal disastro erano sul posto ambulanze, medici, vigili del fuoco, polizia e carabinieri - Ma per 34 dei trentotto giovani marinai [illegible] c'era più nulla da [illegible] - Le dispe[illegible] corse [illegible] per il «San Martino» - La [illegible] partecipazione della gente comune accorsa [illegible] luogo della strage - Il sindaco Cerofolini: «Una tragedia immane» - Tre [illegible] ancora gravi

GENOVA — Trentaquattro marinai morti, altri tre in pericolo di vita. La tragedia del pullman precipitato domenica mattina poco dopo le 8 dal viadotto sul rio Castagna, presso Nervi, sull'autostrada Genova-Livorno, ha colpito ancor più brutalmente la Li[illegible] dove il mare è insieme amore antico e base di ogni traffico e commercio.

«Abbiamo rivissuto le ore disperate del naufragio dell'"Andrea Doria"», ha detto il capitano di una nave, acc[illegible] con altre centinaia di persone all'ospedale di San Martino, dove ieri mattina è stato celebrato il rito funebre. Non appena si è diffusa la notizia della tragedia, sono scattati soccorsi [illegible] un [illegible] all'altro della città. [illegible] e decine le ambulanze, le auto della «stradale» della polizia, dei carabinieri.

La rapidità dei soccorsi è stata agevolata dal [illegible]tto che il luogo del sinistro è a poche centinaia [illegible] metri [illegible] corso Europa e dall'ospedale San Martino. Di qui è accorso ogni medico o paramedico [illegible] non aveva urgenza di servizio.

Via radio, continui, [illegible] vi appelli: «Venite con le macchine attrezzate per la massima emergenza». Così le autoambulanze avevano a bordo quanto occorreva per rianimazioni, trasfusioni di sangue, barelle, teli, strumenti chirurgici.

La solidarietà di Genova [illegible] i marinai stroncati da [illegible] destino crudele, [illegible] di una giornata che avrebbe dovuto essere di gioia e di festa, si è [illegible] in maniera totale, commovente. Purtroppo è stato inutile: solo quattro i feriti tratti dal groviglio delle lamiere e tre di essi sono [illegible] condizioni gravissime. «Una tragedia immane» ha detto il sindaco Fulvio Cerofolini, tra i primi ad accorrere sul luogo della catastrofe.

I resti dell'automezzo militare precipitato dal viadotto autostradale di Nervi (Telefoto)

Due i g[illegible] tra le [illegible]

GENOVA — Una [illegible] famiglia colpita dalla tragedia è quella degli Anelli, abitanti a Cornigliano. Colpita due volte, perché è toccato alla madre riconoscere il figlio, fra i corpi martoriati del pullman ridotto ad un ammasso di rottami. La madre del marinaio, Maria Occhipinti Anelli, presta servizio come volontaria alla Croce Rossa [illegible] Cornigliano. Un milite va a chiamarla a [illegible]: «Venga subito — le dice — è accaduta una disgrazia, dobbiamo partire [illegible] un'ambulanza».

La signora, non appena viene a sapere che i caduti [illegible] marinai, viene colta da un sinistro presentimento: suo figlio, Carmelo, diciannove [illegible]ni, è recluta di Marina, alla Spezia, ed è distaccato al «[illegible]ni», un deposito di munizioni ad Aulla. Ra[illegible] la signora, dopo che alcuni sedativi le hanno concesso qualche attimo di quiete: «Qualcosa mi diceva che mio figlio era in quel pullman. I ragazzi andavano a vedere la partita a Torino. Carmelo, tifoso dell'Inter, poteva essere su quella maledetta macchina. Mi sono infilata fra due lamiere, scorticandomi le mani. Ho visto tanti morti. E, all'improvviso, il volto di Carmelo».

Carmelo Anelli

L'altro genovese caduto è Mario Cecchi, anche lui diciannovenne, abitante con la famiglia in via Fratelli Canale. Si era diplomato da qualche mese, studiando in licenza e nel tempo di «franchigia» durante il servizio.

Qualche giorno fa, [illegible] scritto a casa dicendo che, forse, sarebbe [illegible] inserito in un contingente che si preparava per un eventuale trasferimento in Libano. Dice il padre, operaio: «Magari lo avessero fatto partire!», e aggiunge: «Non [illegible] bici, era tetto lavoro e [illegible]. Ma era matto per il calcio».

g. c.

Giovane in Vespa si schianta a Sestri Il maltempo investe tutto il Tigullio

SESTRI LEVANTE — Una domenica di maltempo, funestata, oltreché dalla grave tragedia di Nervi, da un incidente mortale avvenuto a Sestri verso le 12,30. Sotto una pioggia battente, [illegible] di 18 anni che percorreva via A. Terzi, [illegible] una «Vespa 125», si è schiantato [illegible]tro il rimorchio di un autotreno [illegible] lungo la strada. Marco Bozzano, che abitava in via Antica Romana occi[illegible]tale, operaio (lavorava [illegible] il padre in una piccola ditta di riparazioni [illegible]niche), è stato subito raccolto da un'ambulanza della Croce Verde di Sestri (militi Tamburrini e Milania) che [illegible] ha trasportato d'urgenza a Lavagna.

Qui, al pronto soccorso, il trauma cranico subito dal giovane è stato giudicato molto grave, ma si è voluto tentare il tutto per tutto: con un centro mobile di rianimazione, sempre della Croce Verde di Sestri, giunto nel frattempo, con i militi Lorici e Carrasso, Bozzano è stato fatto proseguire per il San Martino di Genova.

Il ragazzo ha cessato però di vivere all'uscita della galleria di Nervi, per una strana [illegible], a poche centinaia di metri [illegible] punto dove, in mattinata, si [illegible] consumata la tragedia.

Per tutta [illegible] giornata, inoltre, è conti[illegible] a piovere sul Tigullio. [illegible] serata, anche in [illegible] d'Aveto, dove nel frattempo il manto nevoso aveva raggiunto gli ottanta centimetri, la neve è stata sostituita dalla pioggia, con il risultato che ieri mattina la coltre era stata ridotta alla metà. Quasi come fosse una risposta alla grande siccità, la pioggia sta creando ora qualche problema per il livello di fiumi e torrenti: il fiume Entella, alimentato dal Graveglia, dall'Aveto e dal Cicana, si è ingrossato notevolmente e nel suo tratto terminale ha allagato la sponda [illegible] (bloccando anche un sottopassaggio) e lambisce pericolosamente la sponda lavagnese, dove sono stati precipitosamente sospesi i lavori di rinforzo dell'argine.

Dove fino a ieri camion e ruspe lavoravano sistemando massi e terrapieni, ora [illegible] sono tre metri d'acqua. [illegible] probabilità [illegible] un mese e mezzo fa non si [illegible] riusciti a proseguire i lavori interrotti in primavera (il Comune di Lavagna aveva sollecitato lungamente la Provincia e il Genio civile), ora ci si troverebbe nuovamente a fare la conta dei danni.

m. r.

L'acqua a Genova dovebbe restare razionata

La pioggia non è bastata per riempire i serbatoi

Negli invasi ora ci sono circa tre milioni e mezzo di metri cubi - Si spera in altri rovesci per superare la crisi idrica

GENOVA — Sono caduti a Genova, e soprattutto negli invasi privati (Gorzente, Val Noci e Busalletta) e pubblici (Brugneto), poco più di 110 millimetri d'acqua tra sabato e ieri mattina: non si tratta d'una quantità eccessiva, ma la situazione è lievemente (forse sarebbe meglio dire psicologicamente) migliorata.

La pioggia significa un quantitativo [illegible] tre milioni e mezzo di metri cubi d'acqua [illegible] negli invasi degli acquedotti, rispetto ai due milioni di giovedì scorso, una quantità che [illegible] tuttavia nettamente al di sotto dei margini della riserva.

Ieri, [illegible] resto nelle 48 ore precedenti, c'è [illegible] in tutta la città un'erogazione regolare e ogni decisione sui termini e sulla misura di futuri regolamenti «ridotti» sarà presa solo questa mattina, dopo una riunione fra i tecnici comunali e quelli degli acquedotti privati. Si interroga sia pure con un po' più [illegible]mismo, il cielo, perché la soluzione del problema assillante verrà solo da nuove e soprattutto più abbondanti piogge.

L'amministrazione comunale — lo ha fatto sapere ufficiosamente l'assessorato alle Aziende municipalizzate, retto dal vicesindaco Piero Gambolato, ex deputato del pci — è intenzionata in linea di massima a mantenere i piani di razionamento già stabiliti: [illegible] ore ogni 48 dal 27 dicembre e 12 ore ogni 72 dal [illegible] gennaio. Ovviamente, queste riduzioni drastiche potranno diventare meno rigide se, nei prossimi giorni, ci saranno [illegible] precipitazioni.

Non mancano motivi di [illegible]derato ottimismo, ha spiegato il vicesindaco ieri mattina. Infatti, dopo 48 ore di piogge alterne, s'è modificato in provincia [illegible]enova, e in tutta la Liguria, il quadro meteorologico. E' arrivato finalmente lo scirocco [illegible] Sud-Ovest e ha investito le coste e le vallate dell'immediato entroterra. Il fatto ha provocato un abbassamento di pressione e un netto aumento della temperatura che è risalita, d'un balzo, a oltre dieci gradi e in alcuni punti della Riviera a 12. Il contrasto tra il regime di alte e basse pressioni dovrebbe provocare ulteriori, abbondanti precipitazioni.

p. l.

Una nuova centrale a Voltri?

GENOVA — Al termine di un incontro in Regione fra la direzione nazionale dell'Enel e esponenti [illegible]a giunta è emersa la possibilità di realizzare una [illegible] centrale in provincia di Genova. Dovrebbe probabilmente sorgere a Voltri.

La gente ha affollato le strade senza auto

Chiavari, successo l'«isola pedonale»

CHIAVARI — Successo inaspettato per l'isola pedonale. Il primo giorno dell'esperimento, domenica scorsa, non si era presentato nella sua veste migliore. Pioggia battente in mattinata (all'inaugurazione della nuova strada di raccordo tra il centro storico, l'ospedale e la circonvallazione, c'erano solo il sindaco, gli a[illegible]ri e poco pubblico), minaccia di temporale e nuvoloni per tutto il pomeriggio.

Nonostante ciò, via Martiri della Libe[illegible] ha vissuto una giornata che qu[illegible] ha definito «[illegible]»: tanta, tantissima gente, sia sotto i portici (il pienone che di solito si registra il sabato pomeriggio), sia lungo la strada.

Una marea di teste che, sia per la curiosità dell'innovazione sia per approfittare della giornata festiva per gli acquisti natalizi (i negozi del carruggio, esclusi gli alimentari, erano tutti aperti), ha sancito il primo successo dell'isola.

Cauto ottimismo da parte del sindaco De Petro che, insieme con l'assessore Gozzi, al presidente dell'Azienda di sog[illegible] Corticelli e ad altri rappresentanti della giunta, ha girato in lungo e in largo la strada, fermandosi a parlare con molti commercianti per sentirne le impressioni. «E' ancora presto per cantare vittoria — ha detto —. Certo i [illegible] hanno dimostrato di gradire molto la novità».

Gli stessi commercianti, qualcuno magari a malincuore, hanno dovuto ammettere che una folla del genere non la ricordavano da anni a questa parte. E hanno fatto affari d'oro. Sul piano tecnico, da rilevare la [illegible] apertura del senso unico di corso Millo, che sarà rimandata di qualche [illegible].

Nel complesso, quindi, ottimismo e distensione; in molti hanno addirittura rilevato la differenza tra il silenzio e l'aria «pulita», libera [illegible] gas di scarico del carruggio, e la convulsione, ad esempio, di via Vittorio Veneto, il prolungamento ideale del carruggio verso levante, non interessato dall'isola. Lo spettacolo è solo agli inizi: ogni giorno, alle 16, si replica.

Marco Raffa

QUI MARASSI Mantovani (per sbaglio?) pronuncia finalmente la magica parola

Scudetto sì, scudetto no, scudetto forse

E intanto il Genoa conferma di [illegible] in ripresa e consente ai suoi supporters di rialzare la cresta - Una barzelletta

GENOVA — Ed ecco che Paolo Mantovani fa capolino dalla trincea del suo storico riserbo e si lascia andare: «Sì, un pensierino all[illegible] scudetto è proprio il caso di farlo». [illegible]i corregge subito: «Diciamo che potremmo inserirci [illegible] protagonisti fra Juventus e Roma».

E' l'entusiasmo che scatta subito dopo il 4-1 al Napoli, ma il lunedì secchi d'acqua vengono buttati sul fuoco. E così Mantovani, ventiquattro ore dopo, attenua al telefono: «Ho pronunciato la parola scudetto riferendomi all'inizio folgorante della squadra. Il fatto è che per vincere un campionato abbiamo ancora bisogno di esperienza, di mentalità da primato». Ma allora, lo scudetto, quan[illegible] Gli si strappa una data: «1984-1985».

E' quanto basta per scatenare ancor più l'entusiasmo dei tifosi blucerchiati, ormai irrefrenabile e a buon diritto: 13 punti su quattordici in palio portano a uno slogan non contestabile: «Sampdoria, fantastico 7». Laddove il sette sta a indicare le partite giocate, con sei vittorie e un pareggio.

Dalla sponda opposta, quella rossoblù, dove il pari di Verona (dopo la vittoria sul Catania) fa alzare la cresta, si replica con un leit motiv diventato perfino noioso: «La differenza non è fra due squadre [illegible] fra [illegible] presidenti», sbotta Luigi Troisi dirigente dei «Giovani della Nord». Gli replica, a distanza, Mario Toeschini [illegible]lla Federazione clubs blucerchiati: «E Pari, allora?».

Fausto Pari, ventun anni, è stato preso dal Parma, serie C1, ed è [illegible] rivelazione del momento. Ieri ha perfino [illegible]to il [illegible] primo gol in serie A, una ciliegina sulla torta della [illegible] fulminea carriera. [illegible] Pari: «Mi sembra di vivere un sogno. [illegible] è tutto [illegible]mio».

In campo, ha un punto di riferimento preciso: Liam Brady. «Nei primi tempi — racconta questo ragazzino dal viso pulito, capelli a caschetto, l'aria di un collegiale in vacanza — Liam mi sgridava se facevo un errore, mi spiegava come dovevo smarcarmi, come dovevo inserirmi in un triangolo in area avversaria. Un maestro e anche un fratello maggiore. Mi chiedo come la Juventus ha potuto farselo scappare».

Cercare giudizi nei clubs blucerchiati (in molti di essi, ieri sera è stato un concerto di tappi di spumante che salta[illegible]) è perfino inutile. Tanto la risposta è una sola, perfino un po' proterva: «Con questa squadra nessun traguardo ci è proibito». E il secondo tempo di ieri, al piccolo trotto? «Col girone di ritorno che ci aspetta, che doveva fare [illegible] squadra? Continuare l'assalto? Io credo che la saggezza di Renzo Ulivieri stia anche in un attento dosaggio delle energie», è la spiegazione di Luigi Migliorni, [illegible] dell'Azienda tranviaria, del club «Lo squalo».

Questa strepitosa Sampdoria, allarga l'area dei consensi. «Continuiamo a ricevere richieste di nuovi soci di club, ora si è formato un gruppo sampdoriano anche fra i dipendenti dell'aeroporto», esulta Emilio [illegible], presidente della Federazione dei blucerchiati organizzati.

L'euforia smorza la rivalità con Genoa. «I rossoblù hanno fatto tre punti in due partite?», si chiede l'ingegner Andrea Traverso, anch'egli [illegible] «Lo squalo». E [illegible] risponde: «Poverini, anche loro hanno diritto di campare. E poi, è bene che rimangano in serie A: questo vuol dire, per la Sampdoria, quattro punti assicurati. Quel che mi dà fastidio è la spocchia genoana che sopravvive ai loro disastri calcistici. Del resto è comprensibile: hanno novant'anni di vita e a quell'età il cervello si scolorisce».

Nonostante il Genoa appaia in buona ripresa. Renzo Fossati è sempre il bersaglio della contestazione che esploderà certamente ai primi [illegible] gennaio, nel corso dell'assemblea della società. La splendida marcia sampdoriana fa risaltare ancor più il traballante cammino di questo Genoa sempre costretto a [illegible] le barricate, sempre in bilico sul burrone dal quale si può precipitare in serie B.

Circola questa barzelletta. Un tifoso rossoblù, col cane al guinzaglio, incontra un amico. Domanda: «Ti sei fatto il cane?». «Sì, mi aiuta. Quando la squadra va male si accuccia sotto una sedia, partecipa al mio dolore». «E quando il Genoa è sicuro, a centro classifica?». Replica: «Come faccio a saperlo? Io il cane ce l'ho solo da be[illegible]».

Guido Coppini

[illegible] è [illegible] l'aeroporto [illegible] Genova

GENOVA — Rimane, dopo quasi cinque giorni di agitazione, il blocco delle merci in porto. Sui traghetti salgono solo passeggeri e vetture private, ma alla lunga la situazione potrebbe diventare insostenibile. Non solo: se sarà confermato lo sciopero, oggi resterà bloccato anche l'aeroporto. Si sta trattando nella notte.

Per sbloccare l'agitazione che può assumere anche aspetti piuttosto delicati e sgradevoli, si segnalano ieri due iniziative. La prima è un incontro «informale» avvenuto presso la procura della Repubblica tra i rappresentanti locali dei sindacati dei dipendenti del porto (consortili e della Culmv, guidati dal loro legale) e il sostituto procuratore.

Alla magistratura genovese, infatti, nei giorni scorsi, erano arrivate relazioni della questura non decisamente positive riguardo ai «blocchi» dei traffici che si sono verificati in margine allo sciopero generale: vi sono stati gli estremi d'interruzione di pubblico servizio.

Da parte sindacale ci si è difesi affermando che, all'interno della cinta portuale, in territorio consortile e demaniale, non è facile stabilire gli estremi d'un comportamento giuridicamente corretto.

A lato di questo incontro, che comunque a detta delle parti s'è svolto in un clima di reciproca comprensione e correttezza, va segnalata la seconda iniziativa, ovvero un telegramma d'appello del presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani al ministro della Marina Mercantile.

(Nelle pagine di economia un servizio sulla vertenza porti).

SERIE C — I CAMPIONATI SI FERMANO DUE SETTIMANE, SI RIPRENDERA' L'8 GENNAIO

Savona, arbitro e sfortuna però anche qualche colpa...

L'inopportuna designazione di Moschet, che aveva già diretto la partita [illegible] Spezia Perché i biancoblù ancora una volta in difficoltà contro una squadra bene organizzata?

SAVONA — Rispuntano i limiti, si torna a parlare [illegible] arbitri e magari di un pizzico [illegible] sfortuna. Il Savona [illegible] mancato (anche se [illegible] dovute attenuanti) due obiettivi in quindici giorni: un pari ad Asti, una vittoria interna con il Derthona.

Il campo pesante ha impedito ai biancoblù di sfruttare sino in fondo le loro armi migliori, cioè la velocità e la [illegible] a centrocampo. Tornano a galla sospetti che [illegible] due vittorie interne avevano scacciato: in trasferta [illegible] Savona, come dimostrano spietatamente i risultati, per ora [illegible] poca cosa; in casa, talvolta, la forza [illegible] suo centrocampo [illegible] è sufficiente a piegare squadre ben organizzate.

Un secondo tempo pimpante e alcune occasioni da gol non bastano a dire che la vittoria sarebbe stata meritata. Si torna quindi ai temi di fondo. [illegible] squadra [illegible] giocatori esperti in [illegible] ha magari anche davanti, [illegible] li ha certamente a centrocampo, se [illegible] esclude Galasso. [illegible] proprio il centrocampo è il reparto in cui servirebbero probabilmente di più.

I vari Madocci e [illegible] sono giovani di valore, [illegible] devono ancora fare il [illegible] alla categoria; si sopperisce quando si può con il [illegible]; ma quando questo manca, per gli avversari [illegible] il Savona può essere un gioco da ragazzi.

Più di tutti è andato bene Alessandro Guerra, che Canali aveva preferito tenere in panchina per via del campo pesante. [illegible] di lui (l'altro [illegible] Gaudino) [illegible] stato commesso uno [illegible] due falli che avrebbero anche potuto portare al rigore. Non ci [illegible] deve però limitare alla contestazione. Il Savona viaggia nell'anonimato [illegible] centroclassifica (quando va bene), è quasi giocoforza avere un trattamento diverso, ad esempio, dall'Asti. Non dovrebbe essere così, ma è così.

Marino [illegible] Buono, comunque, non ha archiviato senza polemiche l'arbitraggio del signor Moschet [illegible] Conegliano. E la sua protesta parte da una giusta e ovvia considerazione di fondo. In settimana c'erano [illegible] proteste da parte biancoblù per gli arbitraggi: perché dunque designare proprio quel Moschet che aveva già diretto Spezia-Savona, concedendo ai padroni di casa un rigore [illegible] dubbio?

Romei, serio infortunio

Poteva sembrare una provocazione. Del Buono ha detto: *«Questa è la risposta alle nostre richieste di giustizia»*. Poi il presidente [illegible] perfino minacciato di andarsene e [illegible] passare a più clamorosi gesti [illegible] contestazione.

Adesso il campionato riposa due domeniche, per Natale e Capodanno, e riprenderà l'8 gennaio con Pontedera-Savona. I biancoblù arrivano al riposo [illegible] 12 punti e un grave infortunio che costringerà Romei a restare fermo [illegible] per quattro mesi. L'infortunio (di cui nessuno ha colpa) è forse anche più grave di quanto si potesse pensare in un primo tempo. Romei sarà operato in settimana, al San Paolo e a Pavia. Ecco la sfortuna che si accanisce contro il Savona, che con il Derthona aveva già dovuto fare a meno di Dalnese e Turone (mal di schiena).

Il ritorno al Bacigalupo di Valentino Persenda [illegible] privo di polemiche. «Roccia» è andato sull'«altra» panchina, [illegible] non ha mancato di salutare il pubblico [illegible] molto slancio. Il pari gli ha tolto probabili problemi di coscienza. Il Derthona [illegible] comportato [illegible] tutto correttamente. Nell'intervallo, i giocatori ospiti hanno sfilato nell'infermeria per salutare il povero Romei che, sulla barella e con [illegible] lacrime agli occhi, ha detto a Canali: *«Spero solo di giocare almeno ancora una partita di questo campionato»*.

Buon Natale anche al popolare «Picchio», che non meritava questo infortunio. Torna presto, la tua grinta ci manca.

Sandro Chiaramonti

[illegible] di Valentino

SAVONA — Prima dell'incontro, targa-ricordo per Valentino Persenda, offerta da uno sportivo, Alberto Giusta, e dagli ultras. [illegible] come conciliare l'esigenza [illegible] premiare Valentino senza «offendere» il Savona?

Quando Persenda [illegible] aperto l'astuccio [illegible] targa lo ha subito capito: rappresentava due pere che, in gergo, significano ovviamente gol. Il Savona sul campo non ha segnato, e così Persenda le pere le [illegible] viste solo sulla targa.

L'altoparlante dello stadio, intanto, [illegible] a Persenda e [illegible] Derthona un «felice campionato», aggiungendo però un significativo «alle spalle del Savona». Valentino ha sorriso e ha ringraziato.

(s. ch.)

La Sanremese-gol saluta l'83

L'ultimo incontro dell'anno ha visto gli attaccanti di Viviani finalmente scatenati - Sberveglieri torna ai livelli [illegible] un tempo - Una formazione [illegible] contro [illegible] Treviso ha portato fortuna all'allenatore biancazzurro, [illegible] giustifica anche Bobbo, apparso incerto in alcuni interventi - Una [illegible] mafuscola nel pantano [illegible] «Comunale»

SANREMO — E' quasi Natale, vogliamoci bene. La Sanremese ha preso alla lettera l'invito: si è riconciliata del tutto con i suoi tifosi prima con il panettone (brindando alla vigilia [illegible] match [illegible] i suoi supporters) e poi in campo segnando tre gol. Così tanti [illegible] se li aspettava nessuno. Sberveglieri e Gori, [illegible] da tempo sotto accusa per le loro polveri bagnate, hanno rispolverato le loro frecce.

Perfino negli spogliatoi, a fine partita, aleggiava aria di serenità: il presidente Borra e l'ex dirigente Bariaam, un tempo amicissimi, poi «nemici», si sono quasi abbracciati. Miracolo di [illegible] 3-1 sofferto come non mai contro [illegible] Treviso. *«Due punti d'oro — dice Franco Viviani, senza [illegible] dopo le fatiche della panchina —. Una partita che ha rispecchiato chiaramente il nostro campionato, un torneo che non [illegible] tregua. Vincevamo due a zero, sembrava fatta e ci hanno raggiunti. Abbiamo dovuto vincere due volte»*.

[illegible] spettacolarità della gara, [illegible] emozione per il «Comunale» ridotto quasi a un pantano, sta proprio nell'alternanza delle vicende della gara: Sanremese rampante all'inizio con una doppietta di Sberveglieri che ha festeggiato così il [illegible] ritorno nei ranghi dopo tante amarezze; poi [illegible] rimonta, da 0-2 a 2-2, di [illegible] Treviso che ha sempre giocato a viso aperto. Ai veneti [illegible] rimonta [illegible] gol [illegible] la Sanremese era già riuscita la scorsa stagione, ma questa volta i biancazzurri hanno trovato la forza di reagire, centrando la vittoria [illegible] una bordata [illegible] Gori, [illegible] finale a «firmare» il successo.

Una bella prova collettiva per i biancazzurri. Viviani aveva rivoluzionato la squadra: fuori Meani e dentro Bobbo tra i pali. Giusto in difesa al posto di [illegible] avanzato verso il centrocampo dove ha [illegible] spazio a capitan De Luca rimasto in panchina, in attacco il ritrovato Sberveglieri [illegible] Gori fuori. Perché questo tourbillon? [illegible] ha voluto «punire» qualcuno dopo la dura lezione [illegible] Ancona?

«Niente [illegible] tutto questo» — ha precisato il tecnico —. *[illegible] semplicemente voluto cambiare [illegible] po' [illegible] i migliori collaboratori sono stati proprio i giocatori rimasti in panchina [illegible] hanno accettato disciplinatamente la decisione. Sono stati vicini alla squadra per tutti i novanta minuti e Gori, quando è stato chiamato [illegible] campo, è stato prontissimo»*. Nessuna polemica [illegible] *«Ero d'accordo con l'allenatore per [illegible] mia sostituzione»* — ha aggiunto [illegible] Luca, forse l'escluso più illustre —. *«E' andata benissimo così. A questo punto contano solo i punti»*.

Riangero lotta nel fango

Semmai ha fatto discutere un po' il cambio [illegible] Meritava davvero l'esclusione il portiere dopo gli errori di Ancona, forse i primi del suo campionato? E Bobbo ha sentito un po' troppo il match ed ha qualche colpa sui gol subiti. *«Intanto Meani mi aveva chiesto un turno di riposo* — ha spiegato Viviani —. *Quanto a Bobbo può capitare a tutti di sbagliare. Sul primo gol non ha colpe, [illegible] che sarebbero potute accadere anche a Zoff. [illegible] secondo sì, ma non [illegible] un problema. Alla prossima occasione Bobbo [illegible] rà più sicuro come [illegible] stato e ha dimostrato giocando in Coppa Italia»*.

Ora i biancazzurri si alleneranno [illegible] fino a venerdì, poi avranno [illegible] tre giorni di vacanza. A fine anno forse disputeranno un'amichevole. Il campionato riprenderà solo [illegible] gennaio con la trasferta di Rimini. Alle spalle ora i [illegible] hanno cinque squadre ed hanno agganciato lo stesso Treviso. [illegible] 1983 è finito bene. Adesso tocca al 1984, decisivo per il futuro biancazzurro e per la loro permanenza in C1.

Bruno [illegible]

Bobbo Natale [illegible]

SANREMO — La San[illegible] preparato la letterina per Bobbo Natale. Non ha chiesto doni, ma un bel po' di quattrini: attende [illegible] il contributo comunale [illegible] la stagione '82-'83 (circa 30 milioni o già [illegible] li), attende il contributo per la stagione in corso, e il rin[illegible] della sponsorizzazione [illegible] Casinò municipale (lo scorso anno 150 milioni). Le bufere giudiziarie degli ultimi tempi hanno rimandato questi problemi e [illegible] presidente Borra comincia a mordere il freno: «Qui sto sborsando tutto io, sono stufo» ha detto.

La «diplomazia» biancazzurra (cioè Stefano Ferrari) [illegible] mossa. Ma a Palazzo Bellevue e al Casinò, con i tempi che corrono, troverà interlocutori disposti ad [illegible] fare [illegible] voce della Sanremese?

(b. m.)

Dopo [illegible] breve parentesi i [illegible] Pontedera ripiombano nel baratro

Imperia, torna di moda la parola crisi

I miracoli di Pigino hanno soltanto rinviato nella ripresa il [illegible] senza attenuanti - Baveni: «Si è lottato [illegible] impegno, ma gli avversari sono stati fortissimi» - Bonacina convoca un vertice in settimana per una [illegible]

IMPERIA — Ammainate le vele, esaurita anche la riserva di carburante, e con falle vi[illegible] nello scafo, la navicella Imperia rischia sempre più realisticamente di colare a picco. Saprà un vecchio lupo di [illegible] della «C», come Bruno Baveni, a condurla lontano da ogni pericolo, e a farla approdare per tempo [illegible] to della salvezza?

[illegible] squadra nerazzurra, travolta anche a Pontedera, è di nuovo in piena tempesta, dopo lo squarcio di sereno avuto con l'Alessandria, unico pareggio da ritagliare fra tre sconfitte allarmanti in trasferta. L'Imperia, insomma, si accinge a chiudere [illegible] gliore dei modi un [illegible] minciato [illegible] ben altre ambizioni. Non resta [illegible] sperare che l'84 si apra con una salutare ventata d'ossigeno. [illegible] che [illegible] primo ostacolo da affrontare [illegible] la capolista Livorno.

Con 12 punti [illegible] 14 partite (per Baveni, la media avrebbe dovuto essere di un punto a gara), l'Imperia è precipitata ancora più verso il fondo della graduatoria. La sua posizione si è fatta delicata: basterebbe un'altra battuta d'arresto perché diventi drammatica, tanto più che [illegible] delle quattro compagini che stanno peggio, [illegible] e S. Elena, hanno [illegible] recuperare.

In Toscana i nerazzurri hanno perso s[illegible]e e senza attenuanti. Hanno resistito un tempo, [illegible] riuscito Pigino a compiere miracoli a guardia della propria rete, poi, nella ripresa, hanno ceduto di schianto. L'Imperia recrimina per un'occasione d'oro, malamente fallita, [illegible] avvio d'incontro, da Minietti che, dopo avere superato in slalom tre avversari, [illegible] fatto respingere il tiro da Carrelli.

Brontola mister Baveni: *«Avessimo saputo sfruttare la palla-gol iniziale, sono certo che il risultato sarebbe stato [illegible] diverso»*. [illegible] tecnico aveva impostato il match in maniera prudente, per cogliere al[illegible] un punto. [illegible] ancora: *«Non avevo sottovalutato il Pontedera. Sapevo che era forte e galvanizzato dai pari di Olbia. Per questo mi sarei limitato ad aggredirlo [illegible] ri[illegible]. E, invece, ha sfoderato una prestazione anche superiore a quelle consuete»*.

Baveni non ha critiche particolari da rivolgere ai suoi uomini: *«Su un terreno pesantissimo per la pioggia, hanno lottato e [illegible] con impegno. Non sono stati per niente fortunati, mentre il Pontedera è stato fortissimo»*.

[illegible] sosta arriva la sosta natalizia. [illegible] Due domeniche di pausa per riflettere, e tentare di [illegible] assieme i cocci di [illegible] giocattolo che sembrava pregiato. Troverà Baveni [illegible] mastice giusto?

Bruno Bonacina, [illegible] presidente, fa sapere da Ortonano che, in settimana, convocherà un vertice per un'analisi approfondita della situazione. Intende verificare con il trainer le questioni tecniche e [illegible] c'è da stare tranquilli oppure se bisogna preoccuparsi seriamente e, quindi, correre ai ripari.

Stefano Delfino

Il rimpianto

IMPERIA — Schiavaglio, che Baveni aveva ricostruito per farlo diventare la pedina fondamentale dei nerazzurri, nel Vicenza fa anticamera: finora è stato utilizzato soltanto [illegible] scampoli di partita. Peraluppi, [illegible] «bomber» [illegible] stagione, nella Reggiana fa tanta panchina, e non gioca mai, mentre, nell'Asti, Marchese (il popolare «Marquesinho», [illegible] «Ciclone») [illegible] reti decisive.

E ad Imperia cresce il rimpianto [illegible] un manipolo di attaccanti che, al mercato di ottobre, avrebbero potuto restare a fornare la maglia nerazzurra.

(s. d.)

Golf [illegible] Sanremo

SANREMO — L'inglese Mark James ha vinto al Circolo Golf degli Ulivi la più importante [illegible] della stagione del sodalizio sanremese, il «Sanremo Golf Classic».

LA BELLA SIGNORA «C» SI GUARDA ALLO SPECCHIO

Il Bologna insegue la Juve

Il Bologna insegue la [illegible] che [illegible] può più farlo nella classifica [illegible] serie A, [illegible] fa almeno a [illegible] di gol: i petroniani, con 25 reti in 14 partite, sono l'attacco «atomico» [illegible] C1 e lo sarebbero anche di tutti i tornei professionistici nazionali se [illegible] ci fosse [illegible] Juventus [illegible] ha segnato due volte di più. Ieri i bianconeri hanno rifilato due reti all'Inter e il Bologna, per mantenere le distanze in questa platonica classifica, ne ha rifilate altret[illegible] al Legnano non a[illegible] il terreno lombardo è stato sgombrato dalla neve per dare il via al match (con mezz'ora [illegible] ritardo).

■ **CIFRE** — *Incredibile, ma vero: il campo dove si è segnato di più nell'ultimo turno è stato proprio quello di Sanremo con cinque reti, quasi un terzo dei gol segnati complessivamente nel girone A della C1 (18 reti in 8 partite, un solo 0-0, un match rinviato, Trento-Brescia). In C2, in otto incontri (è [illegible] la rin[illegible] Casale-Sant'Elena), ci [illegible] stati solo [illegible] gol con un solo 0-0. Ai biancazzurri, nonostante le tre marcature al Treviso, resta la palma del peggior attacco [illegible] girone [illegible] della C1 (otto [illegible] tutto le reti), se [illegible] esclude quello [illegible] quasi condannato Trento che è andato in gol 6 volte.*

■ **CANNONIERI** — *Il bolognese Frutti [illegible] nuovamente solo in testa. [illegible] segnato a Legnano e precede [illegible] una lunghezza il bresciano Gritti, raggiunto a quota nove dal vicentino Rondon. Ma per Frutti è gloria relativa: Gritti [illegible] domenica non [illegible] giocato per il rinvio dell'incontro di Trento. In C2 continua l'incredi[illegible] primato [illegible] Virginio Negri, [illegible] sanremese, che non [illegible] da mesi [illegible] continua a restare in vetta alla graduatoria dei bomber del girone con cinque reti. Solo due le doppiette della giornata: Sberveglieri della Sanremese in C1 e Mocellin della Massese [illegible] C2 (per i toscani [illegible] completato [illegible] bottino un nome illustre: Chiarugi).*

● **«GIALLO» AL NOVANTESIMO** — *A Lucca, dove l'Asti ha vinto di misura, [illegible] «caso» forse unico: un giocatore astigiano (Venturini) sostituito all'ultimo minuto è rimasto in campo e così i piemontesi, per qualche attimo, hanno giocato in dodici. Quando l'arbitro [illegible] ne è [illegible] ha espulso Venturini. Ma si può espellere un giocatore già sostituito? E giocare in dodici [illegible] è certamente regolare. [illegible] Lucchese ha già preannunciato reclamo. Un pasticcietto che [illegible] le disattenzioni della panchina [illegible] Sanremese tre stagioni fa a Forlì quando Giancarlo Danova, allora trainer biancazzurro, fece [illegible] sostituzione in più di quelle ammesse dal regolamento. Proprio al novantesimo.*

● [illegible] **LICENZIATO** — *[illegible] proposito [illegible] Danova: il Fano [illegible] ha dato il benservito dopo gli ultimi deludenti risultati. Al suo posto Balugani. Un altro ex «ligure» ha perso il posto: è Cucchi sostituito alla Vogherese da Verdi.*

b. m.

Basket: loanesi sconfitti [illegible] Bergamo

Il [illegible] ha sprecato [illegible]

Fra le portacolori del Ponente, soltanto la Caparol Vadese [illegible] successo sotto l'albero di Natale: nella decima giornata della serie [illegible] i ragazzi del presidente Angelo Merlini [illegible] espugnato [illegible] campo di Carrara. Nello stesso girone, disco rosso [illegible] Bc Agnesi Imperia e Ru[illegible]ghera.

In C1 maschile il First Loano ha perso alla distanza il confronto casalingo con [illegible] capolista Imco Bergamo e nella B femminile [illegible] giallorosse sono tornate a mani vuote dalla trasferta di Alessandria.

Erano gli ultimi incontri in calendario per l'83: dopo [illegible] sosta di fine anno, l'appuntamento coi tifosi è per il 7 e [illegible] gennaio.

C1 [illegible] — *Il First ha fatto tremare la capolista Bergamo, ma ai loanesi [illegible] mancato [illegible] colpo del k.o. e i lombardi, nei minuti finali, sono riusciti a ribaltare il risultato, chiudendo vittoriosamente la partita 78-70 (primo tempo 34-28).*

Un incontro dai due volti. Ai loanesi, protagonisti [illegible] un'ottima prestazione, resta l'amaro in bocca: a pochi minuti dal [illegible] della sirena, [illegible] sembrava ormai a portata di mano.

Nel primo tempo la gara è andata avanti in equilibrio, [illegible] fasi alterne, ma nella parte centrale della ripresa è venuto fuori il Loano: quando mancavano soltanto sei minuti alla conclusione, Vernetti e compagni conducevano per 62-52. Il Bergamo, trascinato da un incontenibile Boesso (35 punti), ha iniziato ad attaccare in forcing: ai biancoblù è mancata la lucidità e quel pizzico di esperienza in più che potevano bastare a chiudere vittoriosamente il duello.

[illegible] i biancoblù hanno meritato comunque [illegible] buon voto in pagella, per la grinta [illegible] l'impegno sfoderati contro i primi della classe; questo il tabellino del First: Leoncini, Vallarino 5, Margaroli [illegible] Campisi 9, Vernetti 13, Solinas 8, Malgrati 15, Tosiaro 2, Biengi[illegible] 14, Caire. Era assente Morando, leggermente infortunato; il giocatore sarà [illegible] mente disponibile per la trasferta [illegible] sabato 7 gennaio a Biella.

B femminile — *Troppo forte la capolista Alessandria per un Bc Loano in formazione largamente rimaneggiata: sul campo piemontese le giri giallorosse sono state battute 91-32. Tra le loanesi [illegible] miglior realizzatrice è stata Simonetta Saltdini (16). La formazione guidata da Roberto Marconi tornerà [illegible] campo il 7 gennaio, [illegible] Palasport, per [illegible] derby casalingo col Cdm Spezia.*

D maschile — *Un brindisi in anticipo per la Caparol Vadese, vittoriosa in trasferta [illegible] il Carrara (82-75). Due punti preziosi, che rilanciano le speranze [illegible] salvezza del re[illegible] «[illegible] risultato non è mai stato in discussione — dice il presidente Merlini — tutti hanno giocato bene: fra i [illegible] tagonisti del successo [illegible] una citazione [illegible] giovane Graziano Poggio, 17 anni».*

La Rari Nantes Bordighera ha fallito l'appuntamento [illegible] salingo col Pio X Genova. [illegible] ospiti si sono aggiudicati il derby col punteggio di 83-70. Un'altra genovese, l'Erg Cus ha dato un dispiacere ai [illegible] Agnesi Imperia: nella palestra di Sampierdarena Maraglio e compagni sono stati battuti 122-70.

Classifica: *[illegible] p. 18; Autorighi 16; Ies Pisa, Mondial, Ader's 14; Livorno 12; San Donato 10, Polisport Lavagna, Pio X Genova, Agnesi Imperia 8; Caparol Vadese 6; Cdm Spezia 4; Carrara e Bordighera 2.*

m. f.

Giunta senza psi a [illegible] Ligure

Sarà dato l'appoggio solo dall'esterno - Seguita la linea del partito anche a livello provinciale

FINALE LIGURE — Nuova e forse decisiva svolta politica a Finale Ligure, [illegible] senza amministrazione. Il fatto nuovo e [illegible] il psi ha ufficialmente comunicato ai laici ed alla democrazia cristiana la propria intenzione di restare per il momento al di fuori dalla giunta, mantenendo però il proprio appoggio esterno.

I segretari delle due sezioni finalesi del psi, Finalborgo e Marina, rispettivamente Sergio Parodi e Carlo Decia, quest'ultimo anche consigliere comunale, hanno infatti reso noto la nuova linea politica del partito, votata all'unanimità dai due direttivi congiunti: «E' stato il risultato — hanno detto — di un'ampia discussione, terminata però in perfetto accordo. In pratica intendiamo mantenere la stessa linea del partito a livello provinciale».

Anche nel Consiglio provinciale e in quello del Comune di Savona, il psi appoggia le giunte dall'esterno. «Sino a dopo il congresso provinciale (che si terrà probabilmente a marzo, n.d.r.) — hanno inoltre aggiunto —, sarà questa la nostra posizione, dopo di che, anche alla luce di quello che emergerà in sede congressuale, chiederemo una verifica».

Come abbiano accolto la dc e i due laici (pri e psdi) questa svolta politica, non è ancora possibile saperlo. Tutti, e soprattutto la dc, il partito di maggioranza relativa, si sono trincerati dietro un rigoroso riserbo in attesa della riunione a quattro che era già in calendario per ieri sera, e i direttivi dei vari partiti, tutti convocati per questa sera.

Non è pensabile comunque che la presa di posizione del psi possa, in qualche modo, buttare all'aria il progetto della formazione [illegible] una giunta di centro-sinistra a Finale Ligure.

Alberto Dressino

Caso Teardo oggi Testa interrogato

SAVONA — Questa mattina i giudici Granero e Del Gaudio, rientrati dal convegno sulla mafia che si è tenuto a Reggio Calabria nei giorni scorsi, interrogheranno l'ex sindaco di Albenga Mauro Testa.

Testa, direttore amministrativo dello Iacp, deve rispondere di concussione. Avrebbe ottenuto «bustarelle» dai costruttori della zona in cambio di agevolazioni in appalti per opere pubbliche.

(g. p. c.)

La dc [illegible] indecisa [illegible] Sanremo Un sindaco «tecnico» [illegible] Imperia?

Ma oggi i democristiani di Palazzo Bellevue dovrebbero scoprire le proprie carte: si parla anche di elezioni anticipate - Per il capoluogo il nuovo primo cittadino potrebbe [illegible] socialista

SANREMO — Oggi la dc scoprirà finalmente le carte. Dirà apertamente se è per un rimpasto, indipendentemente dal prezzo che dovrà pagare a nuovi eventuali alleati, oppure se affronterà elezioni anticipate. Dal blitz antimafia al Casinò e alla successiva raffica di manette che h[illegible] portato in carcere 9 amministratori e mandato alla macchia altri 3, sono già passati 39 giorni. Palazzo Bellevue non può continuare a rimanere decapitato, c'è estrema urgenza di una maggioranza.

Il commissario della dc, Emidio Revelli, stamane riverà ai rappresentanti dei partiti la scelta del suo partito. Pare che in un recente meeting romano il vertice nazionale scudocrociato abbia invitato il commissario ad evitare di andare alle urne. Di qui la serie di «colloqui privilegiati» con gli indipendenti di Nuova Sanremo, che sino a ieri erano all'opposizione, per garantire la sopravvivenza al pentapartito anche se decimato dallo scandalo delle tangenti. Il prezzo da pagare sarebbe la poltrona di sindaco. Una richiesta sino a poco tempo fa assurda, ma che oggi [illegible] sarebbe accettata da molti esponenti della dc come la biblica manna nel deserto.

A palazzo Bellevue circolano già organigrammi e nomi della futura maggioranza che potrebbe sorgere dalle ceneri delle manette. Piero Parise dovrebbe esser il nuovo sindaco. [illegible] Utopie? F[illegible]. La soluzione [illegible] «carrozzone» non gode di unanimi consensi. All'interno della stessa dc ci sono forze che vogliono le elezioni anticipate, «per fare chiarezza sino in fondo, ridare credibilità al partito, anche a costo di perdere voti». Anche pri, pli, psi e psdi sarebbero per nuove elezioni.

r. b.

IMPERIA — Chi sarà il sostituto di Claudio Scajola, finito in [illegible] dopo essere stato coinvolto nello scandalo del casinò di Sanremo? Sarà un sindaco-tecnico, per gestire l'ordinaria amministrazione in attesa di tempi migliori, un sindaco-esploratore, allo scopo di verificare le possibilità d'intesa tra i partiti, oppure un sindaco «ponte», con un incarico provvisorio, da revocare appena intervenissero fatti nuovi?

Le formule si sprecano, le ipotesi anche, mentre alla vigilia di un altro Consiglio comunale di fuoco (mercoledì pomeriggio alle 18,30, per discutere alcune pratiche di secondaria importanza: [illegible] è scontato che il futuro della giunta sarà un argomento da affrontare in qualche modo, anche se non è all'ordine del giorno) tra le forze politiche si susseguono incontri a ritmo frenetico, per tentare di chiarire una situazione complessa.

Al momento, tre sembrano le soluzioni più accreditate. La prima: la maggioranza resta quella del pentapartito, e la dc conserva la poltrona di sindaco.

La seconda: confermata la coalizione «a cinque», il sindaco passa al psi che, fra l'altro, lo ha già chiesto esplicitamente. I laici non vedrebbero male il cambio che incontra però qualche ostacolo proprio nel gruppo consiliare socialista, dove non tutti, pare, sarebbero proposi ad appoggiare l'attuale vicesindaco Barbagallo.

La terza: [illegible] cambiano le alleanze, si va a sinistra, e si crea quell'alternativa democratica che il pci reclama da tempo. Su questo orientamento, psi e psdi sono possibilisti. [illegible] l'appoggio del pri, i seggi a disposizione sarebbero 22 su 40.

s. d.

I magistrati [illegible] Milano [illegible] l'inchiesta

SANREMO — Domani si chiuderà il primo ciclo dell'inchiesta casinò-mafia-tangenti che ha visto finire in carcere il sindaco, quattro assessori, quattro consiglieri comunali e fuggire all'estero per evitare le manette altri due assessori e un consigliere comunale. I magistrati milanesi Di Maggio, Carnevali, Davico e Barbaino formalizzeranno l'inchiesta.

Dal giorno del blitz nelle case da gioco di Campione, Saint-Vincent e Sanremo sono passati esattamente 40 giorni, il tempo utile previsto dalla legge per formalizzare l'indagine. Che cosa accadrà ora? Il passaggio dei quattro magistrati al giudice istruttore significa che l'indagine, per quanto riguarda Sanremo, è conclusa? Chi è dentro è dentro e chi è rimasto fuori è salvo? Neppure per sogno. Il giudice istruttore nel riesaminare l'inquietante vicenda potrebbe trovare nuovi elementi per altri arresti.

r. b.

Il p. m. di Genova chiede la condanna [illegible] tutti gli imputati

«Il [illegible] imperiese aderì ai progetti [illegible] brigatisti»

Solo per Tosetti [illegible] Montanari proposta l'applicazione della legge sui pentiti

GENOVA — Per le brigate rosse di Imperia e la resa dei conti e il rappresentante della pubblica [illegible], Luigi Carli, il ha presentati abbastanza salati, chiedendo la condanna di tutti gli imputati. Soltanto per due, [illegible] Tosetti, 27 anni, e Giuseppe Montanari, di 33, il capo indiscusso [illegible] questo manipolo di terroristi, ha invocato i benefici della legge [illegible] pentiti.

Le altre richieste: 6 anni per Livio Balstrocchi e Fran[illegible] Lo Bianco (entrambi hanno già sulle spalle una [illegible] all'ergastolo), capicolonna delle br genovesi, organizzazione che guidò alla lotta armata i terroristi imperiesi.

Quattro anni per Fulvia Miglietta, anche lei capocolonna br; sei anni e quattro mesi per Giandino Cuccatto, 32 anni, Guglielmo Mazzia, 29, Gianfranco Polidori, 31, [illegible]seppe Spilotros, 30, tutti di Imperia; identica pena per il napoletano Lear Cutillo; 4 anni e [illegible] Lorenzo Carpi, 31 anni, anche lui capocolonna delle brigate rosse genovesi di cui il gruppo imperiese rappresentava una nuova sezione con compiti logistici e di supporto alle sanguinose operazioni in programma. L'accusa comune è di [illegible], organizzazione, appartenenza a banda armata, furti, ricettazione e porto e detenzione abusivi di armi. Lorenzo Carpi è stato ritenuto dal p.m. estraneo a reati di costituzione e organizzazione di banda armata e atti terroristici. Non era [illegible] capocolonna al momento dei fatti (1980). Infine 2 anni [illegible] condizionale [illegible] Corrado [illegible] Silvestri, imperiese, [illegible] imputato soltanto [illegible] partecipazione a banda armata.

Le prove: la «Brigata del Ponente» sapeva benissimo quali erano aspirazioni metodi e ideologi dell'eversione, li aveva accettati e si era integrata con la colonna genovese, una delle più dure e sanguinarie. Non solo: i contatti con la colonna napoletana, tramite Pasquale Aprea, il carceriere dell'ex assessore democristiano alla Regione Campania, Ciro Cirillo, libe[illegible], dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo e mezzo, dimostra l'inserimento nell'organizzazione eversiva.

Poi vi sono i covi: veri arsenali a disposizione della brigata imperiese e della colonna genovese e gli attentati in programma ai quali entrambe le organizzazioni dovevano partecipare insieme, con compiti diversi. Gli obiettivi: Ambrogio Puri, ex presidente dell'Italsider, Giovanni Moreno, procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Genova, Riccardo Garrone, attuale presidente dell'Associazione industriali del capoluogo ligure, e il colonnello Sportiello, dell'Ufficio informativo dei carabinieri.

Bruno Balbo

Rissa vicino [illegible] Giovane grave

DIANO MARINA — Lite nei pressi di una discoteca a Diano Marina, un episodio che presenta ancora molti lati oscuri. Giuseppe Golecchi, 16 anni, abitante a Diano Castello via S. Pietro 68, colpito al volto con un bicchiere, è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso di Imperia.

Per suturare la ferita sono stati necessari 52 punti, la prognosi è di 15 giorni. (f. d.)

Continuano [illegible] ricerche dei sommozzatori a Celle

Il [illegible] non ha [illegible] il cadavere [illegible] pescatore

Commozione a Savona, dove l'uomo, assicuratore, era molto conosciuto

Claudio Losito

CELLE — Il mare non ha ancora restituito il corpo di Claudio Losito, l'assicuratore di Savona finito in acqua mentre stava pescando a Punta dell'Olmo, tra Celle e Varazze. Domenica mattina i carabinieri sommozzatori [illegible] Genova hanno inutilmente perlustrato a lungo [illegible] zona. Le condizioni del mare proibitive hanno però reso estremamente difficili le operazioni. Le ricerche sono riprese ieri mattina. Vi hanno preso parte anche mezzi della capitaneria di porto e della guardia di finanza.

La notizia della scomparsa di Claudio Losito ha suscitato molta [illegible] a Savona dove l'assicuratore era conosciutissimo. Era un uomo molto sportivo e per un certo periodo aveva partecipato ad alcuni rally automobilistici. [illegible] stato poi presidente dell'Associazione cronometristi di Savona.

Sulle cause della tragedia non si possono che fare supposizioni. I suoi amici dicono che [illegible] era [illegible] tipo estremamente prudente. Tra le ipotesi la più attendibile [illegible] quella secondo cui nel lanciare la lenza [illegible] mare [illegible] improvvisamente perso l'equilibrio. Sarebbe finito così sulle rocce e di qui in [illegible]. Una violenta ondata lo avrebbe ghermito e trascinato al largo. Un altro pescatore, che era a pochi metri da lui, Carlo Aonzo, 25 anni, commerciante di Albisola Mare, lo ha visto sparire tra i flutti e [illegible] ha potuto fare nulla. Ha raggiunto la via Aurelia da dove ha dato l'allarme.

Dopo mezz'ora sono giunti i sommozzatori, al comando del capitano Gasparro. La violenta mareggiata non ha però consentito nessuna immersione.

L'unico testimone è [illegible] sentito dal maresciallo D'Errola che comanda [illegible] stazione dei carabinieri di Celle.

«Tutto si è svolto in un attimo — ha raccontato —, [illegible] guardando la lenza della mia canna quando ho alzato lo sguardo verso il mare. Ho visto Losito annaspare e invoca[illegible] aiuto. Forse se avessi avuto a portata di mano una corda avrei potuto fare qualcosa per salvarlo».

g. p. c.

Otto denunce per una rissa a Cairo

CAIRO — Otto persone, tra cui due agenti di custodia di Roma, sono state denunciate dai carabinieri per una rissa [illegible]lata domenica notte a Cairo. Un militare inoltre dovrà rispondere di minaccia a mano armata. Avrebbe colpito al viso un savonese di 20 anni con il calcio della pistola d'ordinanza. Il giovane è ricoverato con molte ferite.

La rissa è scoppiata all'interno del dancing «La Perla». (g. p. c.)

Gli ambulanti di Savona lo terranno oggi

Troppa la pioggia mercato rinviato

SAVONA — Il nuovo mercato oggi, in piazza del Popolo e zone adiacenti. [illegible] pioggia torrenziale di ieri mattina ha messo in crisi gli ambulanti costretti, dopo poche ore, a battere in ritirata.

«Nella settimana di Natale — hanno detto i circa 300 operatori del mercato savonese del lunedì — di solito riusciamo a combinare qualche affare. Il maltempo ci ha praticamente sottratto la "tredicesima"».

Smontate le bancarelle e le tende inzuppate d'acqua, gli ambulanti, accompagnati dai rappresentanti sindacali della Fiva e dell'Anva si sono recati a [illegible] comunale. In breve [illegible] ottenuto il permesso di ripetere, oggi, il mercatone settimanale.

«[illegible] sentito il parere degli uffici, ho constatato che esistono precedenti e che i regolamenti lo consentono — spiega Giuseppe Rebuffello, neo assessore all'annona e polizia urbana — per cui ho concesso il [illegible] agli ambulanti».

Nei giorni 22 e 23 in alcuni tratti [illegible] strade adiacenti la piazza del Popolo si svolgerà la tradizionale «Fiera di Natale», ci saranno una cinquantina [illegible] bancarelle.

i. p.

Trovato seminudo in un canneto

E' [illegible] il [illegible] di Albenga

ALBENGA — A quarantott[illegible] ore dal rinvenimento, non è ancora stato identificato il cadavere dello sconosciuto, scoperto sabato sera ad Albenga in un canneto della scarpata ferroviaria, in via Einaudi, lungo il canale Avarenna. L'ipotesi che si trattasse di un savonese malato di mente, ricoverato nei reparti dell'ospedale di Cogoleto, si è rivelata infondata. L'interessato, infatti, è vivo e non ha mai lasciato il suo reparto.

Il mistero, quindi, rimane. Escluso il suicidio, nessun'altra ipotesi viene per il momento trascurata. Dall'omicidio alla morte naturale. Qualche chiarimento può fornirlo in giornata l'autopsia, che sarà effettuata alle 11 presso l'obitorio dell'ospedale civile dal prof. Marco Politi dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, designato dalla pretura di Albenga.

Per quanto difficile appaia durante l'esame necroscopico, scaturirà qualche indicazione sul tempo trascorso fra il decesso e il momento del rinvenimento. Finora non si sono avuti elementi sufficienti per iniziare le indagini, bloccate in particolare dalla mancata identificazione del cadavere.

Benché il corpo dello sconosciuto non presentasse, al primo esame medico-legale (tranne una lieve ferita [illegible] labbro superiore) traumi esterni per avvalorare la tesi dell'omicidio, alcuni indizi suggeriscono perplessità. In particolare, non trova spiegazione logica il fatto che lo sconosciuto fosse scalzo e semisvestito in un canne[illegible], [illegible] in questi giorni da vento, pioggia e neve. Nessun altro particolare è emerso [illegible] primo sopralluogo degli inquirenti sul posto del rinvenimento.

Il morto è a[illegible] 1,75, fra i trenta e i quarant'anni, capelli castani scuri, baffi e pizzetto.

g. m.

Una donna è stata assistita dai militi della Croce Bianca a Civezza

Un parto «pilotato» via radio

CIVEZZA — Parto «via radio» a Civezza: due [illegible] della Croce [illegible] di Imperia e un'infermiera, seguendo con la ricetrasmittente le istruzioni della centrale, ha[illegible] assistito n[illegible] parto Rosina Lungo, [illegible] 27 anni, abitante in via Dante 35.

La donna ha dato alla luce una femminuccia, Angela, che pesa 1,7 kg e gode di ottima salute.

L'insolito episodio è accaduto la scorsa notte nella località dell'entroterra imperiese. [illegible] Lungo era già vicinissima al parto quando sono stati avvertiti la Croce Bianca e successivamente la guardia medica.

I militi sono giunti sul posto, dopo una «volata» sotto la pioggia torrenziale, quando ormai non c'era altro da fare che assistere la donna.

(f. d.)

Cinque agenti accusati

SAVONA — Sedici persone, tra cui cinque poliziotti attualmente sospesi dal servizio, sono state rinviate a giudizio per ricettazione. I fatti risalgono al novembre dello scorso anno, quando vennero arrestati due giovani. In carcere confessarono di avere venduto un centinaio di radio e mangianastri, cinque [illegible] quali erano [illegible] acquistate da alcuni agenti.

[illegible] polizia [illegible] un'inchiesta e cinque poliziotti vennero identificati. Gli altri imputati sono tutti giovani legati al mondo della droga, ad eccezione di due ferrovieri anche loro accusati di ricettazione.

I legali dei poliziotti si batteranno per far derubricare il reato a incauto acquisto (g. p. c.)

A NOVARA E DOMODOSSOLA DUE SCHIARITE NEL PANORAMA DELLA CRISI

De Agostini: c'è l'accordo sospesi 250 licenziamenti

Cassa integrazione a rotazione per 60 operai - Impiegati a zero ore

NOVARA — A conclusione di una vera e propria maratona durata cinque giorni, nella notte tra domenica e lunedì è stato raggiunto un accordo tra la direzione e il consiglio di fabbrica delle Officine Grafiche De Agostini sul piano di ristrutturazione presentato il 7 ottobre.

L'azienda ha sospeso la procedura di licenziamento per 130 dipendenti. Si sarebbe anche impegnata a non licenziare altri settanta lavoratori secondo il piano previsto per il prossimo anno.

L'esubero di mano d'opera sarà risolto con la cassa integrazione che in questa prima fase interesserà sessanta operai e tredici impiegati. Mentre per i primi si tratta di una «cassa» a rotazione (i lavoratori in più saranno riuniti nel reparto finissaggio e da qui destinati, in relazione alle esigenze, alle tre aree produttive: legatoria, preparazione e stampa) per gli impiegati amministrativi si tratta di un provvedimento a zero ore fino a quando esisteranno le condizioni per reintegrarli.

La turnazione per i sessanta operai è stata così definita: 20 lavoreranno per un certo periodo e 40 resteranno a casa con una rotazione continua nel complesso dei sessanta lavoratori.

Il «turn over» resterà bloccato fino a quando non saranno reintegrati nel ciclo produttivo gli operai in cassa integrazione straordinaria. Questo era quanto chiedeva il sindacato; in un primo tempo c'era stato un netto rifiuto da parte della direzione. La trattativa, come si ricorderà, si era interrotta proprio di fronte alla richiesta del consiglio di fabbrica di ritirare i 200 licenziamenti complessivi preannunciati (162 quest'anno e i restanti entro il 1984).

La battaglia sui numeri si è notevolmente attenuata dopo che una sessantina di lavoratori hanno lasciato la fabbrica, negli ultimi due mesi, accettando gli incentivi e le proposte della direzione.

Ma lo sblocco si è avuto dopo che il consiglio di fabbrica, al termine di una larga consultazione con i lavoratori, è stato finalmente in grado di presentare una sua proposta produttiva all'azienda.

Questa comprende le nuove organizzazioni del lavoro, un maggiore sfruttamento degli impianti eccettuando contemporaneamente una riduzione di personale dopo che saranno introdotte le nuove tecnologie.

Per far fronte a quest'ultima esigenza però non si procederà (come voleva la De Agostini) con i licenziamenti, ma con la cassa integrazione speciale espressamente prevista dalla legge per i casi di ristrutturazione.

Questo delle «Officine Grafiche» è un caso tipico perché l'azienda, per recuperare competitività sul mercato, ha predisposto un programma globale di investimento (circa 15 miliardi) e di rilancio destinati a far superare una crisi senza precedenti che ha investito il settore grafico a livello nazionale e internazionale.

È sottolineato come per la prima volta, a Novara, il sindacato sia riuscito a recuperare, con una sua proposta produttiva, una situazione che sembrava ormai compromessa.

r. a.

Il «Banco di Roma» ha aperto a Novara

NOVARA — Da ieri, il capoluogo ha un nuovo sportello bancario. E' quello del «Banco di Roma» inaugurato alla presenza delle massime autorità cittadine e della provincia e degli esponenti del mondo economico finanziario, in via san Francesco d'Assisi 7/a con l'intervento del presidente dell'istituto dottor Romeo Dalla Chiesa e dell'amministratore delegato dottor Ercole Ceccatelli.

A dirigere la nuova filiale di Novara dove saranno impiegati 23 operatori è stato chiamato Luigi Malatesta.

Una delle caratteristiche peculiari della nuova filiale è la completa automazione di tutte le operazioni di sportello. In un solo punto, cioè, sarà possibile usufruire di tutti i servizi che la banca può offrire. Sono stati aboliti i tradizionali banconi: gli «assistenti» bancari, nel concetto nuovo di «banca aperta», ricevono il pubblico direttamente alle loro scrivanie che sono in un unico salone.

r. a.

Una nuova proprietà riapre la Ferroleghe

Critica situazione alla Montedison di Villadossola

DOMODOSSOLA — Riapre la «Ferroleghe», uno stabilimento di proprietà del gruppo Montedison che occupa una novantina di dipendenti ed era completamente fermo da un anno.

L'azienda, che produce ferrosilicio, è stata acquistata da un consorzio che si è impegnato a rimettere in funzione gli impianti in un mese.

Capofila del nuovo gruppo di gestione è la «Indel», una società di Capitale di Cadore che opera nel settore delle ferroleghe. Le modalità del passaggio di gestione non sono ancora state rese note ufficialmente. Il nuovo gruppo avrebbe comunque semplicemente acquistato dalla Montedison la maggioranza del pacchetto azionario della società «Ferrosilicio dell'Ossola» che gestiva lo stabilimento domese.

Tutti i dipendenti rimarranno in forza nell'azienda: la nuova proprietà farà conoscere i programmi produttivi entro i primi mesi dell'anno prossimo. Molti lavoratori sono stati richiamati in fabbrica, ieri sono entrate le prime squadre addette alla manutenzione degli impianti.

Il programma immediato prevede il riavvio di un forno già all'inizio dell'anno nuovo, nel giro di quattro-cinque settimane dovrebbe entrare in funzione anche il secondo.

Tutti i dipendenti torneranno comunque al lavoro al termine della cassa integrazione, approvata, che scadrà il 28 febbraio.

La notizia della riapertura della fabbrica è stata accolta favorevolmente negli ambienti sindacali e amministrativi della città. La sorte dell'azienda sembrava segnata perché la Montedison era intenzionata a disfarsene a ogni costo e le prospettive non erano rosee per la pesante crisi del settore siderurgico cui sono legate le ferroleghe.

L'ingresso di un consorzio di produttori del settore garantisce invece un futuro all'azienda. Un Natale meno triste per i lavoratori e le loro famiglie che hanno vissuto per mesi con l'incubo della perdita del posto. I dipendenti dello stabilimento, che attendevano un saldo da dieci mesi, hanno anche ricevuto una parte delle spettanze arretrate.

La Montedison è stata costretta a versare loro le competenze intere per il periodo che va dal gennaio al 27 febbraio 1983 e ad anticipare le quote della cassa integrazione fino a luglio.

Il saldo avverrà nei prossimi giorni. Purtroppo i lavoratori dovranno attendere ancora il perfezionamento delle pratiche con l'Inps per il periodo della cassa integrazione che va da luglio alla fine di quest'anno.

Sta invece precipitando la situazione allo stabilimento Montedison di Villadossola dove l'azienda, dopo la mancata soluzione del problema Tabau, ha fermato la produzione della serie acetica (anidride e acido acetico), che era quasi del tutto destinata allo stabilimento verbanese.

Sono già state avviate le procedure per la cassa integrazione che riguarderà un centinaio di lavoratori.

Alla Montedison di Villadossola sono a casa cento dipendenti del reparto carburo, praticamente inattivo da due anni, e centosettanta delle produzioni acetiche che erano già state ridimensionate (gli impianti [illegible] al cinquanta per cento) in passato.

Con il nuovo provvedimento il totale dei dipendenti in «cassa» salirà a 270 su un totale di 580 ancora in forza allo stabilimento.

Adriano Velli

Per la neve
[illegible] paesi isolati

DOMODOSSOLA — Ancora neve sull'Ossola. Ieri mattina è caduta a larghe falde, solo nel pomeriggio c'è stata una schiarita che ha attenuato i disagi.

A Macugnaga ha superato abbondantemente il metro d'altezza in paese, 170 centimetri al Monte Moro. Gli impianti della stazione alpina ai piedi del Rosa sono ancora rimasti bloccati per il maltempo, ma si stanno già battendo le piste che saranno tutte aperte e perfettamente efficienti per Natale.

Irraggiungibili alcuni piccoli paesi serviti da strade secondarie che non sono ancora state completamente liberate.

Lievi ritardi, cinque, dieci minuti, dei treni internazionali alla stazione di Domodossola; regolari le corse della ferrovia «vigezzina» che collega Domodossola a Locarno. Transitabile con catene il Passo del Sempione.

p. ben.

Caposala all'ospedale di Omegna
Infermiera muore per un incidente

OMEGNA — Vivo cordoglio nella zona cusiana per la morte di Edvige Brusa Gallina, 44 anni, l'infermiera coinvolta in un incidente stradale.

Sabato verso le 8 mentre stava percorrendo la statale 229 diretta in città, per prendere servizio all'ospedale, l'auto ha sbandato per il ghiaccio e si è scontrata con uno spazzaneve che procedeva in senso opposto.

Nell'impatto la donna ha riportato lo sfondamento del torace con perforazione dei polmoni. All'ospedale, lo stesso in cui lavorava, i sanitari hanno tentato un estremo delicatissimo intervento chirurgico durato oltre otto ore, che però non è valso a salvarle la vita: nella notte è morta.

Edvige Brusa era caposala del reparto pediatria e del nido neonati dell'ospedale di Omegna dal 1977.

Era molto nota.

«E' una morte che ci tocca profondamente — dice il dottor Santini, primario del reparto pediatria — Edvige Brusa si faceva apprezzare oltre che per la preparazione professionale, ed in questo senso il reparto pediatria le deve molto, per le sue doti. Affabile, cortese, sempre disponibile, passava intere notti oltre il normale turno di lavoro al capezzale dei bambini che non stavano bene».

a. m.

Il Mottarone apre domani gli impianti

OMEGNA — La stagione sciistica 1983-84 al Mottarone sembra aprirsi sotto i migliori auspici, anche se con una quindicina di giorni di ritardo rispetto al calendario.

La stagione si aprirà ufficialmente domani, le piste sono pronte, le strade rese accessibili, ci sono quindi tutte le condizioni perché gli appassionati dello sci possano rifarsi delle stagioni perdute.

In Assise a Novara l'ex fidanzato della giovane accusato di omicidio

Comincia oggi il processo Bardaglio la ragazza uccisa in casa a Verbania

Anna fu colpita con un colpo di karaté alla gola - Il delitto avvenne la sera del dieci marzo

Anna Bardaglio, la ragazza uccisa. A destra Luigi Minghetti che comparirà oggi in Assise

VERBANIA — Comincia oggi in Assise a Novara il processo che vede imputato di omicidio volontario Luigi Minghetti, detto «Ciko», 24 anni, di Presicce (Lecce), abitante a Verbania in via S. Vittore 146. Il giovane è in carcere dal 10 marzo per l'uccisione di Anna Bardaglio, 21 anni.

La ragazza fu assassinata in casa, viale Cairoli 50, la sera del 10 marzo. Appena tre ore dopo che al n. 72 dello stesso viale, una coetanea, Viviana Cabassa, era stata uccisa (con un colpo di fiocina esploso da un fucile da sub) dal fidanzato Giacomo Martinetti di 25 anni.

Anna Bardaglio, che aveva troncato due anni prima una relazione con Minghetti, per il carattere violento di questi (due volte era stata percossa), aveva respinto la settimana precedente i ripetuti tentativi dell'ex fidanzato e da qualche tempo usciva con un altro giovane.

L'ordinanza di rinvio a giudizio parla di un «sentimento odio-amore» da parte di «Ciko», nel quale avrebbe poi finito per prevalere il primo.

Secondo il giudice istruttore Giuseppe Viola, Minghetti (ci sono le deposizioni dei testi che [illegible] averlo notato quella tragica sera mentre si aggirava attorno alla casa della ragazza) assicuratosi che Anna era rimasta sola sarebbe [illegible] nell'abitazione. Respinto di nuovo e invitato ad andarsene, avrebbe aggredito la ragazza ricorrendo alla pratica delle arti marziali che ben conosceva per averle apprese in una palestra.

La perizia medica del professor Ludovico Isalberti ha stabilito che la morte di Anna Bardaglio è stata provocata dalla lacerazione [illegible] della laringe e dell'esofago per un colpo di karate «che ha portato all'asfissia per sommersione interna di sangue».

Luigi Minghetti si è sempre detto innocente. La Corte ha previsto quattro udienze, fino a venerdì, ma molto probabilmente la sentenza si avrà dopo le feste.

Antonio Costantini

Verbania — La «Società dei [illegible]» ha lanciato in questi giorni la «campagna» per il tesseramento 1984. L'adesione al sodalizio dà il diritto di ricevere gratis il 6° numero del volume storico-culturale «Verbanus», che uscirà agli inizi di primavera, interamente dedicato a S. Carlo

L'Unità sanitaria non fornisce più le infermiere
Trecate, nella casa di riposo sessanta anziani dimenticati

TRECATE — Dall'inizio di dicembre l'Usl 52 non fornisce più il servizio infermieristico alla casa di riposo. I sessanta anziani si trovano di conseguenza in una situazione molto difficile anche perché oltre la metà di loro non è autosufficiente.

Del grave problema si è interessato il consigliere comunale Carlo Garavaglia che ha inviato alla presidente dell'Unità sanitaria una lettera nella quale lamentava il drammatico stato di abbandono degli ospiti della casa di riposo e chiedeva un intervento immediato per risolvere il gravissimo problema» riservandosi «altre iniziative per individuare e denunciare le eventuali responsabilità».

Carlo Garavaglia, che con i compagni del gruppo Luigi Urani e Marcello Lentini si sta battendo per trovare una soluzione, spiega che attualmente a occuparsi degli anziani della casa di riposo ci sono due sole «volontarie»:

«E' ovvio che le volontarie non possono che coprire parzialmente l'assistenza necessaria — dice Garavaglia — e gli ospiti della casa di riposo rimangono per circa 20 ore in balìa di se stessi».

La risposta del presidente dell'Usl 52, Diego Portina, alla lettera di Garavaglia è definita da quest'ultimo «completamente insoddisfacente ed evasiva» perché non contiene indicazioni sul come si intende risolvere il problema.

«Fino a prova contraria l'Usl è responsabile dell'assistenza socio-sanitaria — dicono i rappresentanti di azione popolare — e ci chiediamo come mai il comitato di gestione non abbia tempestivamente provveduto all'invio del necessario personale infermieristico».

«Se vogliamo evitare che la situazione precipiti e che qualche anziano muoia per mancanza di assistenza, sarà bene che le autorità e i partiti, tutti rappresentati nel comitato di gestione dell'Usl 52, si interessino maggiormente a questo grave e urgente problema».

m. s.

Medici e Paramedici del Reparto Pediatria e Nido Neonati dell'Ospedale di Omegna piangono la scomparsa di

Edvige Brusa Gallina

loro insostituibile caposala

— Omegna, 19 dicembre 1983

Annamaria e Gian Antonio Santini partecipano con vivo dolore la scomparsa della cara amica

Edvige Brusa Gallina

— Omegna, 19 dicembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

GEOMETRA

Umberto Paracchini

di anni 79

Lo annunciano la moglie Bice, i figli [illegible] e Maria, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 14.30 presso la chiesa parrocchiale di Stresa. La cara salma proseguirà per il cimitero di Carpignano.

— [illegible], 19 dicembre 1983

Camera bambino	Camera matrimoniale	Soggiorno angolo	Cucina [illegible]	Salotto [illegible]	Salotto stoffa	Arredo bagno	TV color 14"	TV color 16"	TV color 20"
270.000	1.270.000	695.000	1.185.000	399.000	227.000	85.000	439.000	466.000	496.000
TV color [illegible]"	TV color 26"	TV b/n 12"	TV b/n 24"	Compact hifi 10 watt	Compo hifi [illegible]	Mini compo cassette 10 watt	Rack hifi 25+25	Rack hifi 40+40	Rack hifi [illegible]
579.000	[illegible]	[illegible]	253.000	399.000	314.000	253.700	742.000	958.000	1.293.000
Rack hifi 65+65	Autoradio	Autoradio cassette	Alto P. 20 watt incasso	Alto p. 30 watt mobile	Alto p. 40 watt mobile	Alto p. 50 watt mobile	Alto p 60 watt incasso	Radio registratore mono	Radio Registratore stereo
1.850.000	28.000	[illegible]	29.000	67.000	85.000	95.000	72.000	73.700	139.000
Registratore	Radioclock	Radio 4 bande	Radiolina portatile	Riproduttore in cuffia	Mangiadischi	Sveglia elettrica	Walkie talkie	Calcolatrici	IMPARA IL RISPARMIO
33.000	43.500	[illegible]	12.500	70.800	28.500	25.800	30.600	9.500	
Lavatrici	Lavastoviglie	Congelatori	Frigoriferi tavolo	Frigoriferi doppia porta	Cucine 4 fuochi	Cucine a legna 3½	Cucine a legna 4½	Thermo ventilatore	Stufe kerosene
[illegible]	[illegible]	258.000	184.000	340.000	161.000	[illegible]	367.000	27.700	[illegible]
Radiatori	Stufe ghisa legna carbone	Stufe metano	Servizio piatti 18 pz.	Servizio posate colorate	Servizio bicchieri	Servizio Caffè	Servizio colazione	Stendi-biancheria	Asse stiro
50.000	99.000	118.000	34.300	22.700	6.600	15.700	15.400	[illegible]	17.800

Centocinquanta persone per il presepe vivente

La Notte di Natale di Oggebbio organizzata da un prete regista

DAL NOSTRO INVIATO

OGGEBBIO — Don Giuseppe è immobile nel centro della piazza e guarda preoccupato verso via Polli da dove dovrebbe sbucare la Madonna. Ha il basco calato sulle orecchie, la sciarpa gli copre naso e bocca, gli occhiali riflettono la luce di un lampione. La tonaca si agita sotto le sferzate del vento gelido che porta il profumo del lago. «E' proprio vero quello che dicono: le donne ti fanno perdere anche l'ultimo tram» mormora come se stesse recitando il rosario.

Le prove per il presepe vivente dovranno cominciare con qualche minuto di ritardo e il contrattempo indispettisce il [illegible] «dato che si è iniziato a parlarne a Ferragosto».

Sono i preparativi di uno spettacolo che si ripete da 16 anni sulla piazza del paese, la sera della vigilia di Natale. In questa edizione cambiano gli attori, ma non il regista che come sempre è don Giuseppe. Ancora più pignolo del passato, vorrebbe che tutti i personaggi della sacra rappresentazione fossero veri attori e se sapesse dove prenderli, farebbe sfilare anche cammelli e dromedari. «Quello lì — e indica un giovane che farà la parte dell'angelo — ha i capelli biondi come la coda di un merlo e dovrò mettergli una parrucca». Il reverendo si agita, allarga le braccia e tuona a un soldato romano: «Butta via la sigaretta», poi dice a se stesso: «Devo avere occhi per tutto».

Le novità di quest'anno. L'ex operaio in cassa integrazione Francesco Sala, 54 anni, che da sempre impersonava Erode, è diventato San Giuseppe, e il persecutore degli innocenti lo farà suo figlio, Renato, 18 anni, studente, «grande e grosso come un guardaroba» dice don Giuseppe.

Cambiata anche la Madonna che sarà l'operaia Vittoria Morisetti, anche lei sedicenne, abita nella frazione Cadivecchio (quella [illegible], Patrizia Gagliardi, il 24 dicembre vestirà i panni di Santa Elisabetta).

Gesù bambino, Ermes Bagolin, 14 mesi, è, come si intuisce, figlio di un veneto «e speriamo che sul più bello non si metta a piangere» commenta preoccupato l'arciprete.

A Oggebbio sono elettrizzati, le massaie tolgono dalla naftalina i costumi, tuniche e barracani, le pensionate confezionano i festoni che poi saranno appesi alle facciate delle case.

Uno spettacolo con 150 attori, praticamente il sacerdote è riuscito a coinvolgere il 15 per cento della popolazione. Tutti contenti, dunque, meno l'unica guardia comunale che avrà i suoi problemi per disciplinare il flusso degli spettatori che saranno sul [illegible].

Si ammasseranno sulla bellissima piazzetta (80 metri per 40), che è il palcoscenico dove sfileranno San Giuseppe, la Madonna, soldati, pastori, pellegrini prima di raggiungere la capanna di Betlemme sistemata in chiesa. A un paio di metri sopra il tetto di paglia sono tesi invisibili fili di nailon per dare movimento alla stella cometa che guiderà i tre Magi.

E anche quest'anno l'angelo dell'Annunciazione sembrerà scendere dal cielo, grazie a un trucco di luci. [illegible] volevano calarlo dall'alto del campanile (42 metri), con una corda, «ma l'unico che si prestava era un pompiere, però non voleva tagliarsi i baffi e io di angeli con i [illegible] non ne ho mai visti» ricorda don Giuseppe.

L'appuntamento a Oggebbio è per la vigilia di Natale alle 23 e lo spettacolo si ripeterà all'Epifania, alle 14,30. Smontato il presepe, don Giuseppe si darà poi da fare per il Carnevale e preparerà la sfilata dei carri. Il sindaco di Oggebbio, Franco Tremontani, ha un attimo di smarrimento quando il dinamico sacerdote osserva che sulla piazza del Municipio «si potrebbe rappresentare un colossal biblico tipo Ben Hur».

Aldo Popaiz

L'atmosfera del Natale resa più suggestiva dal presepe vivente

Don Giuseppe con Ermes Bagolin che sarà Gesù Bambino

Come è andato il turismo nel Verbano

VERBANIA — Dopo un inizio disastroso, che aveva fatto temere un crollo anche in questo settore, il turismo ha segnato in settembre e ottobre una inattesa e fortunata ripresa.

La contrazione, che a fine giugno superava il 9 per cento, è quasi del tutto rientrata. Si sono avuti, complessivamente, nei primi 10 mesi dell'anno, 53.992 arrivi (di cui 32.080 stranieri) e 282.915 presenze (186.352 gli stranieri).

Rispetto al corrispondente periodo del 1982 la contrazione è stata dell'1,74 per cento negli arrivi e del 0,72 per cento nelle presenze. (a. c.)

DELUDONO GLI AZZURRI A CREMA, I ROSSONERI SFIORANO IL SUCCESSO

Un Novara spento farà poca strada

NOVARA — Questa squadra non farà sicuramente molta strada giocando con la mentalità parsimoniosa, i timori e le paure affiorate a Crema, contro un avversario scorbutico fin che si vuole ma sicuramente non eccelso.

Quella di domenica, in conseguenza anche dei risultati ottenuti dalle rivali dirette degli azzurri, può ben considerarsi la giornata delle occasioni perdute.

Il presidente, a fine partita, era arrabbiatissimo. La squadra ha reagito solo nell'ultima mezz'ora quando si è vista costretta a rimontare quella rete balorda.

«Ci mancava che stessimo a guardare come abbiamo fatto nella prima parte — sbotta Tarantola —. *Il gol è stato un* [illegible] *regalo. L'allenatore aveva impostato la squadra come a Biella ma evidentemente il rendimento di troppi giocatori è stato inferiore a quella prestazione. La prova superlativa di Serami non è purtroppo servita a nulla. Mi sembra evidente che ci vogliono uno spirito e una determinazione diversi per far strada...*».

L'allenatore Massei non sa spiegarsi il comportamento dei giocatori prima di incassare il gol decisivo: «*Un errore ci è costato la partita. Fino a quel momento avevamo controllato la gara con una certa sufficienza. Ci apprestavamo a inserire Maruzzo per cercare di sbloccare il risultato nel finale, ma siamo stati sfortunati perché almeno il pareggio l'avremmo meritato*».

Gli elogi per Serami, un trascinatore della sua squadra, sono unanimi. «*Quando si perde non serve a nulla giocar bene* — sostiene il generoso difensore —. *A Crema abbiamo sciupato un'occasione irripetibile*».

«*Questione di mentalità* — aggiunge Massei — *se non entriamo in campo determinati e convinti di poter imporre il nostro gioco, andremo incontro ad altre delusioni come quella di domenica*».

«*La mentalità vincente di una squadra si costruisce soprattutto in* [illegible] *evitando anche di dire che il pareggio è un risultato che va bene perché, così facendo, si favorisce il diffondersi di una mentalità arrendevole e subentra nei giocatori un malconcepito spirito di appagamento.*

Boni, in altre occasioni protagonista in positivo, domenica non è stato all'altezza delle giornate migliori. Spiega così l'errore determinante: «*Non intendevo certo fare una* [illegible] *con quel maledetto palloncetto ma è stata una* [illegible] *istintiva. L'avversario è entrato in modo falloso, ma l'arbitro non ha rilevato l'infrazione. Poi è stato un gioco per Tavelli battere Marchese. Sono veramente dispiaciuto*».

L'azzurro Serami

Nessun altro giocatore ha voglia di parlare. Sono tutti consapevoli che questa partita si poteva almeno pareggiare visto che oltretutto il Pergocrema non era riuscito a creare grandi pericoli alla porta di Marchese anche perché Piolotti aveva messo il bavaglio a un Di Stefano sempre pimpante e Pari aveva contenuto discretamente Tavelli.

Piuttosto che recitare il «mea culpa» per il comportamento fin troppo remissivo nella prima ora di gioco, gli azzurri preferiscono aggrapparsi alla sfortuna.

r. amb.

L'Omegna scatenata offesa da un rigore

I cusiani hanno messo alle corde per tutta la partita il Piacenza. Gli emiliani salvati dall'arbitro a un quarto d'ora dalla fine. Tassiero l'uomo-gol di Siegel ha sbalordito con una punizione alla Platini

Domenico Tassiero

[illegible] — *Quinto risultato utile in trasferta per i rossoneri, che sul terreno avverso hanno perso solo due volte e domenica scorsa si sono permessi il lusso di uscire imbattuti dal terribile campo di Piacenza.*

L'Omegna avrebbe addirittura potuto infliggere all'ex capolista la prima sconfitta della stagione se, ad un quarto d'ora dal termine, l'arbitro non avesse concesso un rigore a favore dei padroni di casa, dopo che Tassiero aveva portato in vantaggio la sua squadra sul finire del primo tempo con una punizione bomba proprio all'incrocio dei pali.

«Il rigore non c'era — dice il presidente Guido Alberganti —: Mulinacci si è scontrato con un nostro giocatore finendo a terra sullo slancio. A pochi minuti dal termine ancora Tassiero ha mancato di poco il gol della vittoria quando ormai il Piacenza era alle corde e stava pagando sul piano fisico gli sforzi compiuti per raggiungere il pareggio.

Così ci è sfuggito il successo di prestigio — continua il presidente — ma sono ugualmente soddisfatto per il comportamento della squadra. Tutti hanno dato il massimo e sarebbe perciò ingiusto indicare questo o quel giocatore tra i migliori in campo».

Da rilevare che gli emiliani tu [illegible] *hanno già usufruito di ben sei calci di rigore che hanno portato lo specialista Madonna ai primi posti tra i marcatori del girone.*

I cusiani sono scesi in campo con una formazione diversa per quel che riguarda il reparto avanzato, dove l'esperto Jacomuzzi ha preso il posto di Masitti, mentre a centrocampo Siegel ha schierato insieme a Vignali e Tassiero anche un difensore in più, Vianello, poi sostituito da Vitillo, reduce dalla pubalgia che lo ha fermato per circa un mese.

Ora il campionato osserverà due turni di riposo, riprenderà soltanto domenica 8 gennaio.

Intanto l'Omegna avrà in programma alcune amichevoli che però sono ora in dubbio per le abbondanti precipitazioni che hanno colpito l'Alto Novarese negli ultimi giorni.

Giovedì tutti i rossoneri, insieme al club fedelissimi terranno la consueta cena di fine anno, un'occasione che il presidente intende sfruttare anche per rendere note le prospettive future della società.

a.m.

Verbania — «Festa degli auguri» giovedì alle 20 alla «Famiglia studenti» per giocatori e tecnici del Verbania Calcio. Dopo lo scambio degli auguri e dei tradizionali omaggi natalizi, ci sarà una cena, cui sono state anche invitate le autorità cittadine.

Vittoria contro il Follonica (2 a 1)

L'Hockey azzurro corre a tutta forza

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Pompe Vergani Monza	10	8	1	1	51	29	17
Maglificio Anna Vercelli	10	7	1	2	54	30	15
Pavesi Hockey Novara	10	6	3	1	43	26	15
Europeel Castiglione	10	5	3	2	45	31	13
Banca Popolare Lodi	10	5	2	3	48	38	12
Corradini Reggio Emilia	10	5	2	3	38	36	12
Ford Schneider Bassano	10	4	1	4	33	44	10
Zoppas Pordenone	10	4	1	5	35	38	9
S.S. Roller Monza	10	3	3	4	31	35	9
Polisportiva Follonica	10	3	2	5	31	35	8
Bertolino Portomaggiore	10	3	2	5	29	40	8
Expo Amatori Modena	10	2	1	7	32	44	5
Hockey Rasmar Trissino	10	1	2	7	29	55	4
Hockey Cuoiom Seregno	10	1	1	8	28	53	3

NOVARA — Dopo il brillante successo nel «derby» con i campioni d'Italia del Maglificio Anna di Vercelli, gli azzurri della Pavesi hanno conquistato un'altra bella vittoria in trasferta sulla pista di Follonica.

Il risultato di 2 a 1 rispecchia fedelmente la difficoltà della gara giocata senza risparmio dai padroni di casa intenzionati a bloccare la marcia di quella che è ormai considerata una realtà del campionato. Scottata dal risultato negativo di Bassano, la squadra ha reagito con una coordinazione magistrale e alla fine il successo ne ha premiato il grande impegno.

Mino Battistella era soddisfatto alla fine anche se è persuaso che si può fare ancora meglio. «*Dobbiamo snellire ancora la manovra* — ha detto — *e fare quindi meno fatica nell'andare in gol anche contro formazioni ostiche come quella di sabato scorso*».

«*Ora non ci rimane che concludere nel migliore dei modi il 1983* — ha aggiunto — *conquistando mercoledì sera una bella vittoria con il Trissino. Poi ci rivedremo nell'84 per completare il discorso*». Il campionato, infatti, riposerà nelle serate di sabato 24 e 31 dicembre e l'undicesima giornata si svolgerà domani sera, mercoledì 21, con alcuni interessanti accoppiamenti che vedranno il Vergani Monza in trasferta a Pordenone e i vercellesi a Reggio con il Corradini.

Ma ecco come è andata l'ultima giornata. Alla vittoria degli azzurri ha fatto riscontro la sconfitta del Castiglione a Monza che ha dato via libera in seconda posizione a novaresi e vercellesi, quest'ultimi vincitori sul Roller per 4 a 2.

Degne di nota poi le sconfitte interne del Lodi a opera del Corradini per 8 a 3 e del Modena a opera del Pordenone per 3 a 1, che hanno rianimato il centro classifica.

Novità anche in coda con la vittoria del Trissino sul Seregno per 5 a 2 con i brianzoli ora all'ultimo posto. Ancora serata negativa per il Modena, sempre in terz'ultima posizione ma nettamente staccato dal resto del gruppo in fuga.

Come detto il 1983 si chiuderà domani sera con l'undicesima giornata. I novaresi ospiteranno il Trissino.

Liliano Laurenzi

I rossoblù hanno vinto contro il Vado

Un regalo natalizio del Borgo ai tifosi

BORGOMANERO — I rossoblù vanno in vacanza conquistando due punti e con buone prospettive per il girone di ritorno. La posizione in classifica del Borgomanero resta sempre preoccupante, ma il successo (2-0) di domenica contro il Vado ha dato una certa carica e una maggiore credibilità alla squadra.

Quella che sembrava ormai una formazione senza nerbo, è apparsa questa volta concentrata e decisa, efficiente in ogni reparto. Il Borgo ha rivelato un altro volto, e c'è da augurarsi che si tratti dell'inizio di una nuova fase, diversa da questo primo sfortunato girone.

Sulla positiva prestazione pre-natalizia, esprime un giudizio lusinghiero il direttore sportivo Carlo Antoniolli: «*Dovrei elogiare tutti, ma in particolare desidero lodare Rosa in difesa, e Granaglia al centrocampo. Naturalmente, non possono essere esclusi Beltrami e il solito Nicolotti, ma una menzione speciale, merita Lupone che sul terreno pesante è apparso a suo perfetto agio: spero proprio che sia il segnale della riscossa per questo bravo giocatore, rimasto finora in ombra*».

Il Borgo è risorto nel fango e nella neve ghiacciata del Comunale, e questo può essere considerato una confortante indicazione per il futuro di una squadra che sembrava ormai condannata a retrocedere. Dopo la pausa di fine anno, i rossoblù potrebbero ripresentarsi con un nuovo impegno, tale da far dimenticare le pene dell'andata.

f. a.

L'equipaggio di «Azzurra» a Laveno

LAVENO — Tiziano Nava, 4 volte campione del mondo, componente dell'equipaggio di «Azzurra», è stato premiato sabato sera nella sua città natale durante una manifestazione promossa dalla giunta e dal circolo velico Est Verbano, sodalizio a cui il velista appartiene.

Erano presenti con il sindaco Jelmini, assessori regionali, provinciali e comunali, il presidente provinciale del Coni, Ravasi, e gran parte dell'equipaggio di «Azzurra», con Ricci, Pelaschier, Maletto, Roberti, Zamarani, Ballanti, e il segretario del comitato degli sponsor di «Azzurra», Bonadeo.

A Tiziano Nava sono stati dati una medaglia d'oro e una targa da parte del Comune, un portachiavi in oro della Pro loco, a lui e a tutti gli «azzurri» presenti piatti in ceramica.

(a. c.)

Prevendita per Novara Juventus

NOVARA — Per l'amichevole di lusso che gli azzurri sosterranno mercoledì 28 dicembre con la Juventus, il Novara Calcio ha già cominciato la prevendita dei biglietti presso la segreteria dello Stadio comunale di viale Kennedy negli orari di ufficio.

Per far fronte alle eventuali richieste dei club bianconeri della provincia, la società si è dichiarata disponibile anche a una prevendita presso le sedi dei club. Si vuole in questo modo evitare la ressa ai botteghini nelle ore precedenti la partita. Gli addetti non sarebbero in grado di soddisfare le richieste.

(r. a.)

CINEMA TACCUINO

NOVARA

[illegible]: Blow out.
ASTRA: Bebette la pomodoriasca.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Dolce e selvaggio.
FARAGGIANA: Il ritorno dello Jedi.
VITTORIA: Il [illegible] della giungla.

ARONA

LUX: All'ultimo respiro.
MODERNO: Ragazze erotiche.
ROMA: Volund.

BORGOMANERO

MODERNO: Il guerriero del ring.
NUOVO: Frutto adolescente.

VERBANIA

APOLLO: Super training love.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): La [illegible].
SOCIALE (Pallanza): riposo.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: Le calde [illegible] di Valentina.
CORSO: Morbide, calde e bagnate.

OMEGNA

SOCIALE: Duro duro.

TRECATE

VITTORIA: Fraulein bagnate.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La chiave.
ASTORIA: [illegible] e una maglietta.
CAGNONI: stagione teatrale Lirica.
MARCONI: Sapore di mare 2.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: **Defendi**, corso Torino; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: **Comunale**, via Bellini; dalle 21,30 alle 8,45: **Ferraro**, corso Cavallotti.

In provincia

Basso Verbano: Marzoni, Arona. **Alto Ticino:** Perotti, Fiambia. **Alto Vergante:** Passerani, Lesa. **Domodossola:** Ossolana, via Rosselli. **Vogogna:** Sacchi.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 35.381 - 29.381; **Arona** (0322) 2660, 41.782; **Borgomanero** (0322) 84.204; **Domodossola** (0324) 43.702; **Omegna** (0323) 69.176; **Verbania** (323) 43.435.

Proteste per la lentezza degli spazzaneve sulle provinciali

Caos nella città, strade ingombre Il piano-neve non ha funzionato?

L'assessore Vassena dichiara: «Facciamo il possibile per alleviare i disagi»

VERCELLI — Situazione drammatica in città e sulle strade del Vercellese: la neve, che anche ieri è caduta in abbondanza mista a pioggia, rischia di paralizzare la viabilità. Gli interventi dell'Amministrazione provinciale e comunale sono messi sotto accusa. Cittadini e sindaci, di fronte all'«operazione-pulizia», rimangono perplessi. Si chiedono, in sintesi, come mai il «piano-neve» non è stato predisposto con un congruo anticipo, evitando la pesante situazione di queste ore.

Sul banco degli imputati, in particolare, l'ufficio tecnico della Provincia, ma l'assessore ai Lavori pubblici Arnaldo Vassena (competente in materia), smentisce energicamente. *«I tecnici hanno lavorato ininterrottamente sabato e domenica per affrontare l'emergenza. Ho parlato lungamente con l'ingegnere-capo ed al termine del colloquio non sono emerse difficoltà insormontabili. Si sa, l'inverno porta inevitabili disagi. Posso comunque assicurare gli automobilisti ed i cittadini che il nostro servizio è tra i migliori. Mi sorge il dubbio che la gente confonda le strade provinciali con quelle statali. Senza scaricare le responsabilità sul servizio dell'Anas, garantisco che l'Amministrazione provinciale sta facendo il possibile per contenere i disagi».*

Vercelli. Così appaiono le strade centrali della città dopo la fitta nevicata (Foto Greppi).

A lamentarsi, tra gli altri, è stato il sindaco di Pertengo, Mario Bazzano. *«Mi spiace constatare che la Provincia non ha provveduto a pulire le strade di sua competenza. Per qualche ora è piovuto e la neve si è in parte sciolta. A questo punto sarebbe stato più semplice pulire l'asfalto, ma i mezzi non sono passati».*

In città la situazione non è migliorata molto da sabato scorso, da quando, cioè, è scattato il «piano-neve». Punto controverso, le strade: nonostante gli interventi dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana la pulizia delle vie del centro lascia a desiderare. La neve, invece di essere trasportata altrove, viene ammucchiata ai lati delle strade e nelle piazze, con conseguenze negative per i parcheggi. Non è stata pulita, ad esempio, la vasta area dell'ex ospedale, unico sfogo di rilievo sul piano dei posteggi: chi, ieri mattina, vi ha lasciato l'auto ha pure rischiato di non poterla più muovere.

Nel tardo pomeriggio la situazione è andata gradatamente migliorando: la pioggia ha cominciato ad intaccare anche lo strato più compatto della neve. Il pericolo rimane ora il gelo. Se la colonnina di mercurio dovesse scendere sotto lo zero, le strade si trasformerebbero in [illegible] lastre di ghiaccio.

Il tratto di strada tra Collobiano e Caresanablot, quasi alle porte di Vercelli, ieri mattina era ghiacciato. Ininterrotto il passaggio degli spandicloruri. Il Comune, nell'operazione di sgombero neve, ha mobilitato una ventina fra camion e trattori e 30 spalatori. Non si registrano comunque incidenti ed anche sulle autostrade il traffico è abbastanza regolare.

d. ca.

Davico Bonino Conferenza sulla regia

VERCELLI — Domani, mercoledì 21 dicembre, alle 20.30, alla Sala Tizzoni si terrà la prima conferenza del ciclo sulla regia contemporanea, organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.

Il titolo della conferenza è «Testo, regia, attore nel teatro degli Anni 80». Relatore sarà Guido Davico Bonino, docente di Letteratura italiana all'Università di Torino e critico teatrale.

(d. co.)

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Sensual love (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film **Making love** di Arthur Hiller.
PRINCIPE: Atmosfera zero (fantascienza).
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Monsignore.

GATTINARA

ITALIA: Eros super sexy (v. m. 18 anni).

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 30.50; **Saluggia** (0161) 06.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.680; **Trino** (0161) [illegible].

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 1, viale Rimembranza 4.

ALLE TV

PRIMANTENNA

19 — Hockey su pista serie A (sintesi): **Amatori Vercelli-Roller Monza**
19,50 **Videosera**
20 — Telefilm della serie **Il padre della sposa**
20,30 Film **La maledetta pistola di Dallas**
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 Telefilm della serie **Orson Welles Great**
23 — Campionato di calcio serie C2 (sintesi): **Casale-S. Elena**
24 — **Telenotte Notiziario**, 2ª edizione
0,10 **Film della notte**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

18 — Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
18,20 **Old Britannia** (rubrica di antiquariato)
18,50 **Speciale riso** (rubrica agricola)
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
20,30 Telefilm della serie **Maude**
21,30 Film **Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita** (commedia)
23 — **Videovercelli notizie** (replica)
23,15 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,20 Telefilm della serie **Ispettore Regan**

La manifestazione nel pomeriggio alla Camera di commercio

Borse di studio e medaglie a studenti della provincia

VERCELLI — Oggi pomeriggio, alle 16, alla Camera di commercio, avrà luogo la cerimonia di distribuzione delle borse di studio e dei diplomi con medaglia agli studenti della provincia che si sono particolarmente distinti nello scorso anno scolastico. Saranno distribuite 27 borse di studio ad allievi di istituti tecnici e professionali, 20 borse di studio ad alunni degli «alberghieri» di Varallo e Trivero e 78 medaglie a studenti che hanno ottenuto il punteggio di 60/60 all'esame di maturità.

Borse di studio

Mario Matto (Santhià), Corrado Rotti (Varallo), Claudia Marzollo (Biella), Simona Pasquino (Santhià), Stefano Trapella (Biella), Laura Galmotti (Varallo), Diego Barra (Varallo), Maria Grazia Anino (Vercelli), Graziano Mammana (Borgosesia), Gian Luigi Zanzone (Vercelli), Milva Maschera (Vercelli), Mauro Sola (Borgosesia), Elisabetta Zucca (Mosso S. Maria), Tiziana Pela (Vercelli), Cinzia Rosetta (Biella), Luca Ferrari (Biella), Maria Cristina Massanti (Biella), Gabriele Mennona (Biella), Fabrizio Santià (Vercelli), Elena Caprio (Biella), Carlo Mezzano (Vercelli), Maria Grazia Bellomo (Vercelli), Carla Bolzanella (Mosso S. Maria), Luigi Genovese (Vercelli), Marilena Alemanno (Crescentino), Paola Caprio (Biella), Enzo Ferraris (Vercelli).

Alberghiero

Per gli allievi dell'alberghiero di Varallo: Eliana De Regis, Laura Mario, Flavia Pessotti, Daniela Zola, Elisabetta Sasselli, Rossana Agitelli, Roberta Garino, Fabrizio Roffo, Monica Trovò, Stefania Valle, Giuseppe Franchina, Piero Bosco.

Per gli allievi dell'alberghiero di Trivero: Maria Luisa Fioramonti, Roberto Carli, Alberto Conti, Sonia Gasparello, Silvia Mattotzia, Anna Ottino, Luca Nicola, Maurizio Orso.

Medaglie

Medaglie agli allievi con massimo punteggio all'esame di maturità: Maria Alessandra Martinotti (Vercelli), Marco Monitno (Vercelli), Giuseppe Odone (Vercelli), Emanuela Rosetta (Vercelli), Piero Saccagno (Vercelli), Laura Trada (Vercelli), Mario Utilo (Vercelli), Marco Gonella (Biella), Alessandra Seegoe (Vercelli), Paolo Bianchi (Biella), Enrico Buscaglia (Biella), Sergio Coria (Biella), Monica Sola (Biella), Aldo Romersa (Biella), Marcella Pissardo (Vercelli), Anna Piazza (Vercelli), Isabella Leone (Vercelli), Massimo Miglietta (Vercelli), Iolanda Monti (Vercelli), Isabella Peretti (Biella).

Celestina Seira (Biella), Paola Valle (Biella), Gian Maria Allorio (Vercelli), Roberta Autelli (Vercelli), Anna Maria Bossola (Vercelli), Simonetta Braggion (Vercelli), Claudia Corbelletti (Vercelli), Paola Cristanelli (Vercelli), Paolo De Martini (Vercelli), Simonetta Francese (Vercelli), Luigi Galuppini (Vercelli), Marcella Genovese (Vercelli), Tiziana Licciardi (Vercelli), Roberta Roncarolo (Vercelli).

Gianni Bosco (Vercelli), Daniela Corradino (Vercelli), Massimo Landini (Vercelli), Paolo Arro (Santhià), Stefania Barba (Santhià), Mario Valenzano (Santhià), Walter Valiero (Santhià), Patrizia Barra (Crescentino), Carmela Gagliardi (Crescentino), Valeria Piazzo (Crescentino), Andrea Antoniotti (Biella), Eugenio Mazzon (Biella), Roberto Rossi (Biella), Andrea Franchini (Biella), Carlo Guglielminotti Bianco (Biella), Stefano Caucino (Mosso S. Maria), Lucia Garrone (Varallo).

Luciana Patritti (Varallo), Ornella Ricotti (Varallo), Tiziana Tamburelli (Varallo), Giovanni Borri (Biella), Ruggero Picaro (Biella), Raffaella Repetto (Biella), Daniela Schiavon (Biella), Claudio Rosazza Eusebio (Biella), Fulvio Berrone (Vercelli), Franco Patriarca (Vercelli), Salvatore Giusto (Vercelli), Silvio Sacco (Vercelli), Rocco Lascaro (Vercelli), Luisa Torchio (Vercelli), Giorgio Buffon (Vercelli).

Stefano Molteran (Vercelli), Carlo Cappello (Biella), Gabriella Cossavella (Biella), Alessandro Fappani (Biella), Massimo Vallera (Biella), Stefano Grossi (Biella), Pietro Daghetti (Biella), Riccardo Sogno (Borgosesia), Stefano Sepantin (Borgosesia), Valter Tosi (Borgosesia), Ernesto Monchietto (Trino), Piero Eusebio (Trino), Gianna Barengo (Vercelli).

d. b.

Iniziativa della municipalizzata bocciata da Coreco

Volevano pagare lo stipendio ad un dipendente in prigione

VERCELLI — Mentre era in carcere, con l'accusa di avere sfruttato la prostituzione della moglie, un netturbino della «municipalizzata» vercellese era considerato dall'azienda «in aspettativa *per ragioni familiari*» con diritto a regolare stipendio. La decisione è stata annullata dal Coreco di Vercelli.

Protagonista della vicenda è Gianfranco Roncarolo, 34 anni, Prarolo, via Marconi 14, che lavorava per l'Amnu vercellese come operaio e che, ai primi di ottobre, era stato arrestato dai carabinieri per sfruttamento della prostituzione. Tra l'altro, l'uomo era anche accusato (ma al processo è stato assolto) di avere fatto fare telefonate anonime a carabinieri, polizia, vigili del fuoco e Croce Rossa.

L'«Azienda municipalizzata nettezza urbana» di Vercelli, qualche giorno dopo l'arresto, aveva deciso di considerare l'operaio «assente per motivi *familiari* perché impossibilitato a presentarsi in servizio». In seguito, il netturbino era stato condannato a due anni di reclusione e un anno in casa di lavoro.

Il Coreco di Vercelli ha annullato la decisione della «municipalizzata». La precedente delibera è stata quindi sostituita con un'altra che sospende cautelativamente Roncarolo dal servizio, senza diritto allo stipendio.

Per il presidente dell'Amnu, Mario Suman, è stato tutto regolare. *«Abbiamo applicato — ha spiegato — il contratto di lavoro per i dipendenti delle "municipalizzate" che, in casi del genere, prevede la concessione dell'aspettativa. Il Coreco ha invece ritenuto che fosse applicabile il contratto per i dipendenti pubblici, che prevede la sospensione, e noi ci siamo adeguati».*

w. ca.

Panico alla stazione per bombole in fiamme

VERCELLI — Attimi di paura alla stazione ferroviaria per l'incendio di quattro bombole di propano che, fortunatamente, non sono scoppiate.

E' successo nel primo pomeriggio. Un addetto al riscaldamento degli scambi ferroviari (l'operazione si esegue, appunto, con il gas propano) è andato nel magazzino dove sono custodite le bombole e ha tentato di sbloccare una valvola di «intercettazione» che si è però guastata.

Da una bombola si sono sprigionate delle fiamme che, in breve, hanno invaso il locale. Il ferroviere è riuscito a scappare e a dare l'allarme. In tutta la stazione c'è stato un fuggi-fuggi generale e qualcuno ha subito telefonato ai vigili del fuoco.

I pompieri hanno avuto qualche problema nell'accorrere con prontezza perché le vie della città erano sporche di neve e ghiaccio. Sono comunque riusciti ad arrivare in tempo per evitare che il calore facesse esplodere le quattro bombole di propano custodite nella piccola costruzione vicina allo scalo.

Le fiamme avevano semidistrutto il locale: i vigili hanno comunque domato completamente l'incendio in poco meno di due ore. Nessun ferito e danni limitati. Ma il rischio è stato notevole.

e. d. m.

SCHERMA - Campionato a squadre

Pro, la miglior spada italiana

Il titolo nazionale vinto per la prima volta

VERCELLI — Vercelli sportiva è in festa. L'Associazione Scherma Pro Vercelli ha vinto a Torino, a Villa Glicini, il campionato italiano assoluto di spada a squadre. E' la prima volta nella sua storia centenaria che la società vercellese vince il prestigioso titolo. Aveva conquistato, in questo lungo periodo di tempo, titoli di campioni olimpionici, del mondo, universitari e italiani individuali.

Moltissimi suoi tiratori fanno parte della Nazionale, la sua scuola nella spada è tra le più considerate nel mondo grazie a grandi maestri come Giovanni Cavanna, Francesco Visconti, Candido Sassone e ora Gianni Muzio.

La formazione composta da Marco Falcone, Riccardo Isola, Federico Andreoli e Maurizio Randazzo, tutti molto giovani, guidati dal maestro Gianni Muzio — che aveva dovuto lavorare non poco per portare in buone condizioni di forma alcuni dei componenti l'équipe colpiti da influenza — ha trovato nelle semifinali un durissimo ostacolo: le Fiamme d'Oro di Roma. L'incontro terminato con quattro vittorie per parte si è concluso a favore dei vercellesi per una sola stoccata: 28-27. Nella finali è stato infine superato il Giardino di Milano già vincitore del titolo per venticinque volte.

Il match è stato alterno. Ad un certo momento le due formazioni si sono trovate sul 3-3. Federico Andreoli ha assolto il gravoso compito di rovesciare il pronostico della vigilia favorevole ai milanesi e di battere un avversario come Molinario. Andreoli ha tirato da campione. I due sono andati sul 3-3. Poi Federico ha messo due magnifici guizzi e si è portato sul 5-3: vittoria quindi per 4-3 per la squadra vercellese.

C'erano altre tre squadre della Pro in campo. La formazione B: Ferraro, Politi, Buzzi, Ugo si è piazzata all'ottavo posto. Una giornata dunque trionfale.

f. l.

HOCKEY A ROTELLE - Contro il Monza

Martinazzo torna in campo la vittoria è ancora «sua»

VERCELLI — Daniel Martinazzo, entrato in pista si può dire a furor... di sportivi, ha salvato quasi sicuramente l'Amatori Maglificio Anna da un possibile pareggio in casa, sabato sera, al palasport del rione Isola, contro il Roller Monza: 4-2. Il primo tempo era terminato 2-2. Aveva segnato per primo l'Amatori con Girardelli; avevano pareggiato gli ospiti con De Grandis ed erano poi passati in vantaggio con il portoghese Virgilio. Fiotta riusciva a riportare in parità i vercellesi: 2-2.

Il secondo tempo diventava durissimo. Alcuni giocatori del Roller venivano espulsi per due minuti. Tra essi, i fortissimi Callioni e Virgilio. Il tempo passava ed i vercellesi non riuscivano a concretizzare la loro superiorità.

Mancavano cinque minuti al termine, quando il trainer Tarchetti decideva l'impiego di Martinazzo. Daniel, che era in panchina, ancora a riposo per lo stiramento all'inguine, veniva lanciato in pista. Ed ancora una volta, l'argentino, autentico match winner, riusciva a cambiare faccia ad un risultato.

Faceva prima segnare Cesana, quindi siglava il quarto punto per la sua squadra, mandando in visibilio gli spettatori che, malgrado il cattivo tempo, erano accorsi numerosi al richiamo della partita. f. l.

Gli abitanti del centro valsesiano hanno rinnovato il Consiglio comunale

Varallo: dc e pci sono in ripresa anche La Talpa conquista un seggio

I socialisti passano da sette a cinque rappresentanti, i socialdemocratici da 3 a 2 - Il posto dell'Alleanza

VARALLO — La democrazia cristiana e il partito comunista recuperano un seggio rispetto alle elezioni del giugno di tre anni fa; il psi, partito di maggioranza relativa nella passata legislatura, si ridimensiona e vede scendere il numero dei suoi rappresentanti da sette a cinque. Penalizzato invece il psdi (nell'80 si era presentato nel gruppo dell'Alleanza, assieme a liberali, repubblicani ed artigiani, ma qualche mese dopo si era distaccato dalla coalizione per formare con pci e psi la giunta maggioritaria da cui è uscito lo scorso ottobre, innescando la crisi che ha portato alle elezioni anticipate). Nei prossimi cinque anni saranno due, invece di tre, i socialdemocratici in Comune.

Questi i risultati delle elezioni amministrative di Varallo. Ma la «sorpresa» della tornata elettorale arriva dalla Talpa, il gruppo indipendentistico che, per la prima volta nella storia politica della città, entra a Palazzo della Vicinanza. Il gruppo che tre anni fa aveva sfiorato la conquista di un seggio ottiene 228 voti, un 4,3% che consente al movimento varallese di avere un suo rappresentante in consiglio.

Una leggera flessione percentuale accusa l'Alleanza che comunque pur scendendo percentualmente ha conservato il suo seggio.

Non riscuote un numero sufficiente di preferenze il Mav rimasto sostanzialmente sulle posizioni dell'ultima tornata amministrativa e il Mav che, con nove candidati, incassa soltanto 72 voti.

Lo stesso più consistente, rispetto alle precedenti consultazioni, è quello del psi che dai 1762 suffragi dell'80

COMUNE DI VARALLO

PARTITI	1983 voti	1983 %	1983 seggi	1980 voti	1980 %	1980 seggi	1975 voti	1975 %	1975 seggi
PCI	968	18,2	4	861	15,6	3	1237	22,5	5
PSI	1182	22,6	5	1762	32,1	7	754	13,7	3
PRI	—	—	—	—	—	—	136	2,5	—
PSDI	672	12,8	2	—	—	—	772	14,0	3
PLI	—	—	—	—	—	—	355	6,5	1
DC	1599	30,2	7	1559	28,4	8	2006	36,5	8
MSI	165	3,1	—	150	2,7	—	236	4,3	—
Alleanza	390	7,4	1	972	17,7	4	—	—	—
La Talpa	228	4,3	1	192	3,5	—	—	—	—
MAV	72	1,4	—	—	—	—	—	—	—

(32,1%) scende agli attuali 1182 voti (22,6%) che gli costano due seggi.

In ascesa è la democrazia cristiana che passa dal 28,4% di tre anni fa al 30,2%, grazie ai 1599 voti. I democristiani riprendono pertanto il ruolo di partito di maggioranza relativa, dopo l'intervallo della passata legislatura, anche se sono ancora lontani dal 36,5% del '75.

Anche il pci mostra segni di recupero, riottenendo parte dei consensi perduti nella precedente consultazione. I comunisti con 968 voti raggiungono il 18,2% che equivale alla conquista del quarto seggio.

Saranno due, invece dei tre del 1980, gli esponenti socialdemocratici. Il psdi ha avuto 762 voti (12,8%), cento in meno rispetto al '75, l'ultima volta che il partito del sole nascente si era presentato da solo.

Il maltempo è stato probabilmente uno dei protagonisti delle elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale di Varallo. Il confronto tra la percentuale dei votanti andati alle urne domenica e lunedì, con quella della tornata elettorale del 1980 fa ni, nel dicianove seggi cittadini hanno consegnato la scheda 5608 iscritti con una percentuale dell'84,38 per cento, il 5,53 in meno rispetto alle ultime «amministrative» e l'8,33 in meno rispetto al 1975.

«Il calo di partecipazione è notevole — dicono gli esponenti dei partiti in lizza per i venti seggi di Palazzo della Vicinanza —. Con una prima analisi si può pensare che molti varallesi abbiano rinunciato al voto a causa delle cattive condizioni atmosferiche».

Nelle quattro sezioni di piazza Ferrari, nelle due di Villa Virginia, in quelli del liceo classico e di Casa Serena, e in quelli delle frazioni di Camasco, Cervarolo, Crevola, Locarno, Morca, Morondo, Parone, Valmaggia e Roccapietra, le operazioni di voto si sono svolte senza problemi. supporre che il 5 per cento dei voti se li sia aggiudicati la neve.

Su un totale di 6647 elettori, di cui 3066 donne e 3581 uomini

Le maggiori preferenze (856) ad Astori

Ecco i venti eletti

VARALLO — Ecco i venti eletti al nuovo consiglio comunale di Varallo. Per ciascuno, fra parentesi, diamo il numero delle preferenze. Il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti è il dc Gianfranco Astori, che ha 856 suffragi.

PCI: Orazio Pandolfo (371); Francesco Gavasso (351); Enrico Pagano (307); Augusto Lattore (105).
LA TALPA: Carlo Chiarino (65).
PSDI: Arnaldo Vassena (314); Carlo Cosetti (197).
PSI: Pietro Giulio Azerio (759); Giuseppe Leone (228); Martino Tiramani (224); Giulio Bacci (214); Mario Tosi (149).
ALLEANZA: Vincenzo Bertoli (194).
DC: Gianfranco Astori (856); Alberto Rossi (276); Maria Bravo (276); Paolo Anselmetti (183); Aristide Turri (183); Graziano Cucciola (178); Guido Rossi (156). (g. p. v.)

LA CLAMOROSA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA NELLE AZIENDE DEL BIELLESE

Assolti i 100 accusati di truffa coi falsi certificati di malattia

Il giudice istruttore ha incriminato e rinviato a giudizio soltanto due noti impresari

BIELLA — E' finito come una bolla di sapone il procedimento penale che avrebbe potuto originare il processo più «affollato» della storia del tribunale di Biella. Gli imputati erano 98, ma il giudice istruttore ne ha assolti 96, tutti con formula piena.

Dell'indagine, protrattasi per alcuni anni, rimane una traccia voluminosa: quasi mille pagine, di cui oltre 20 sono occupate dal solo elenco delle persone coinvolte nella vicenda, relativa a truffe compiute a danno di enti mutualistici e previdenziali con certificazioni mediche non corrispondenti alla realtà dei fatti.

Gli unici imputati rinviati a giudizio sono i fratelli Giulio e Carlo Gubernati, 56 e 53 anni, di Vigliano, titolari di un'impresa edile tra le maggiori del Biellese. In sintesi, sono accusati di aver percepito indebitamente 5.128.242 lire dall'Inps e 842.437 lire dall'Inail, rispettivamente a titolo di conguaglio con i contributi a loro carico e quale indennità di invalidità temporanea dovuta ai loro dipendenti.

Entrambe le presunte truffe (spetterà al tribunale pronunciarsi in merito) sarebbero state compiute con certificati non corrispondenti alla realtà. In conseguenza, gli impresari erano stati incriminati anche per il reato di falso, ma nei loro confronti il giudice istruttore ha applicato l'amnistia.

Il beneficio è stato esteso all'accusa di appropriazione indebita di una cifra di lieve entità, trattenuta a titolo di contributi sulla retribuzione di alcuni dipendenti. I due fratelli hanno respinto taluni addebiti, adducendo per gli altri varie giustificazioni, non accettate dal magistrato.

Le irregolarità su cui si basa il complesso procedimento penale vennero rilevate dai funzionari dell'Ispettorato del lavoro di Vercelli, durante una serie di controlli, nell'estate del '77. In particolare, gli ispettori riscontrarono, a proposito delle ore di lavoro attribuite in uno stesso periodo di tempo a determinati operai, che esistevano sensibili discordanze tra le cifre indicate nel registro dell'azienda e quelle segnate negli analoghi libri custoditi nei cantieri.

Il giudice istruttore ha diviso gli imputati in tre categorie: Giulio e Carlo Gubernati; 68 dipendenti dell'impresa edile, accusati di concorso nella truffa a danno dell'Inail, perché pareva che fossero consenzienti, e 28 medici di varie zone del Biellese, coinvolti nella presunta truffa ai danni dell'Inam. Quest'ultima accusa, imperniata sulle certificazioni di malattie inesistenti, è caduta durante l'istruttoria: i medici sono stati assolti «perché il fatto non sussiste».

Analoga formula è stata adottata dal magistrato per i 68 lavoratori. **Piero Minoli**

Borse di studio a studenti biellesi e valsesiani
(Servizio nella pag. di Vercelli)

Scontro a Massazza: sei feriti

BIELLA — Un'Ascona e una Peugeot si sono scontrate nei pressi di Massazza, sulla statale per Vercelli: cinque persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale; un'altra, ferita lievemente, è stata dimessa dopo la medicazione.

L'Ascona era condotta presumibilmente (non se ne è ancora avuta conferma) da Matteo Magliarisi, 53 anni, che era con la moglie Graziella Bellia, 46, il fratello Salvatore Magliarisi, 50, e la cognata Mariangela La Greca, 34.

L'altra auto era guidata da Gian Claudio Andreone, 49 anni, che aveva accanto Tomas Bakratsas, 31.

Uno dei Magliarisi era rimasto incastrato nell'auto: l'hanno liberato i vigili del fuoco. Solo il Bakratsas ha potuto lasciare l'ospedale.

«L'Ascona — ha dichiarato l'Andreone — mi è venuta addosso. Mi sono quasi fermato, alla mia destra, ma lo scontro è stato inevitabile». (p. m.)

Nuovo direttivo dei giornalisti

BIELLA — Una ventina di giornalisti hanno partecipato all'assemblea della sezione provinciale biellese dell'Associazione stampa subalpina, il sindacato di categoria. E' stato eletto il nuovo Comitato sindacale, formato da Piero Minoli, per i professionisti; da Franco Mondello e Marco Conti per i pubblicisti.

A Conti è stato affidato l'incarico di tenere i collegamenti, in veste di segretario, tra la sezione locale e il Consiglio direttivo.

Conti subentra a Massimo De Nuzzo, che si è dimesso per evitare un cumulo di incarichi: è stato eletto infatti nel direttivo della Subalpina ed è successivamente entrato nell'esecutivo. Anche Minoli si era dimesso, ma è stato pregato di recedere dal proposito dai colleghi professionisti.

Da quattro giorni la Valsesia e il Biellese sono investiti dal maltempo

Carcoforo è già isolato dalla neve Ad Alagna è alta un metro e mezzo

Piove sulle zone pianeggianti e di collina, mentre in montagna inizia la stagione dello sci

ALAGNA — Da più di ottanta ore sta nevicando in Alta Valsesia. La coltre bianca ha raggiunto il metro e mezzo ad Alagna e nei centri più alti del Rosa. Nella tarda mattinata di ieri Carcoforo era ancora bloccato: trenta centimetri di neve fresca, caduti nella notte di domenica, hanno vanificato i lavori di sgombero della strada che collega il piccolo centro con la statale valligiana.

Nel resto della valle tutti i collegamenti sono garantiti. Per il traffico automobilistico sono indispensabili le catene o i pneumatici da neve.

Le condizioni meteorologiche si sono mantenute brutte per tutto il giorno: sopra i 500 metri è continuato a nevicare, mentre in basso cadeva pioggia. A Varallo il maltempo ha creato disagi agli elettori chiamati a votare per il rinnovo anticipato del Consiglio comunale.

«Nonostante l'eccezionalità della nevicata non si sono registrati per il momento inconvenienti gravi — dicono al comando dei carabinieri di Varallo e alla stazione della Guardia di Finanza di Alagna — I servizi pubblici funzionano regolarmente anche se con qualche ritardo». g. p. v.

BIELLA — Continua a nevicare sul Biellese. I fiocchi nelle zone pianeggianti e in collina, si sono tramutati spesso in pioggia. In montagna, invece, il manto bianco ha raggiunto altezze considerevoli.

Ad Oropa sono caduti, fino a ieri pomeriggio, 50 centimetri di neve farinosa. La coltre, al lago del Mucrone, ha raggiunto gli 80 centimetri. Le condizioni sono quindi favorevoli per l'apertura della stagione sciistica e per fine settimana, piste ed impianti saranno pronti.

A Bielmonte, che si trova a 1500 metri di altitudine ed in una posizione geografica particolare dove le precipitazioni per uno strano gioco delle correnti, sono più abbondanti, l'altezza minima della neve è di un metro. Tutti gli impianti o almeno buona parte, dovrebbero già essere messi in funzione entro la fine settimana. Si stanno anche approntando le piste di fondo del Boschetto Sessera.

Neve ottima, farinosa, anche a Piedicavallo, dove quest'settimana dovrebbe entrare in funzione il nuovo «anello» per il fondo.

L'abbondante nevicata ha creato qualche modesto intralcio alla circolazione stradale. Alcune piante non hanno resistito al carico di neve, appesantita in qualche caso dalla pioggia, e si sono abbattute sulle strade del Biellese. Una ha interrotto la strada per Oropa e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

In città, il Comune ha provveduto a ripulire le strade, ma in certi tratti, sui marciapiedi si sono formati cumuli di neve. La pulizia di queste strisce di strade spetta ai dirimpettai ma non tutti hanno provveduto all'operazione. I vigili urbani hanno così elevato varie contravvenzioni. Il disagio per i «pedoni» è stato comunque rilevante. m. al.

Il Babbo Natale dei varallesi

VARALLO — I commercianti varallesi stanno realizzando il programma Natale '83: l'associazione organizza una serie di iniziative in favore degli istituti e delle scuole cittadine.

Inoltre un Babbo Natale, sponsorizzato dagli esercenti cittadini, girerà affiancato da una donna in costume valsesiano per offrire caramelle e buoni sconto alla popolazione. Il Babbo Natale varallese avrà la slitta carica di doni in piazza Vittorio, sotto il grande albero illuminato allestito dal Comune. (g. p. v.)

Mutui concessi alla Valsesia

BORGOSESIA — La Cassa Depositi e Prestiti ha assegnato ai Comuni della Valsesia alcuni mutui. Per opere di viabilità sono stati deliberati finanziamenti per 274 milioni al Comune di Borgosesia, 15 milioni a quello di Rimella e 75 milioni a Valduggia. Per migliorare la rete fognaria Fobello e Rimella hanno ottenuto rispettivamente 25 e 100 milioni. Alloche e Borgosesia hanno infine avuto 15 e 25 milioni per sistemazioni varie.

Inoltre Fobello ha a disposizione un contributo di 25 milioni per la costruzione di uffici pubblici. (g. p. v.)

A oltre tre anni dal tragico episodio

Assolti due medici (una paziente morì)

La vittima era stata sottoposta ad una arteriografia

BIELLA — Il giudice istruttore ha assolto pienamente due medici ospedalieri, accusati di omicidio colposo in relazione alla morte di una donna, avvenuta oltre tre anni fa. La responsabilità era stata attribuita al dottor Arrigo Bo, 58 anni, e al dottor Giovanni Gandini, radiologo (è figlio del professor Dario Gandini, pure radiologo): a quell'epoca erano addetti ai reparti, rispettivamente, di medicina e di radiologia dell'ospedale, che hanno poi lasciato per motivi diversi. Il dottor Bo «non ha commesso il fatto», per il dottor Gandini «il fatto non costituisce reato».

La donna — O.M., 58 anni, abitante nella zona collinare — venne ricoverata all'ospedale il 8 agosto '80, per un ingrossamento della milza e sottoposta a vari esami clinici, che non valsero ad accertarne le cause. Il dottor Bo ritenne opportuno, dopo altre ricerche infruttuose, un'arteriografia. Se ne occupò, il 14 agosto, il dottor Gandini.

A circa un'ora di distanza dal ritorno della donna nel reparto di degenza, il personale notò un aggravamento delle sue condizioni. La paziente morì nonostante i tentativi di salvarla, protrattisi per mezz'ora. L'autopsia rivelò una emorragia interna, verificatasi per varie circostanze durante la fase iniziale dell'arteriografia.

L'imputazione di omicidio colposo, rivolta a entrambi i medici, si basava su due considerazioni: il dottor Bo avrebbe richiesto «l'esame angiografico, notoriamente rischioso» benché non fosse ritenuto strettamente necessario; il dottor Gandini lo avrebbe compiuto «non correttamente».

Per quanto riguarda il medico internista, è emerso, in sintesi, che aveva fatto ricorso all'arteriografia per scrupolo professionale, al fine di accertare le cause dell'ingrossamento della milza della paziente. L'operato del dottor Gandini è stato valutato da tre periti, i quali hanno poi concordemente affermato che la morte della donna «rientra nel rischio generico e obiettivo di un'indagine diagnostica altamente difficile». Nessuna colpa, di conseguenza, da parte del radiologo. p. m.

ANCORA UN BILANCIO NEGATIVO DELLA BIELLESE IN C2 E UNA RAPIDA PANORAMICA SUGLI ALTRI SPORT

Un'amara chiusura dell'83 per i bianconeri sfortunati

L'undici di Bodi trafitto (2-1) a Montebelluna - Sostituito Brovarone

Roberto Brovarone

Ezio Vogliotti

BIELLA — Immeritata sconfitta in trasferta della Biellese per 2 a 1 con il Montebelluna nell'ultima partita del campionato di calcio di C2 dell'83. I bianconeri hanno disputato una buona gara, sfiorando addirittura la vittoria, ma quando stavano già pregustando la soddisfazione di aver conquistato almeno un punto, sono stati beffati da un gol segnato dal nuovo entrato, Tessari, a quattro minuti dalla fine.

«La sconfitta è stata dubbio ingiusta — ha esordito l'allenatore laniero Gigi Bodi —: per un errore commesso in difesa, soprattutto per le condizioni del terreno, inzuppato d'acqua, siamo stati puniti. La sconfitta è doppiamente amara in quanto abbiamo perso anche Brovarone al quale hanno fratturato il setto nasale con una gomitata».

Il giovane difensore bianconero, che stava attraversando un periodo di vena, è stato colpito, abbastanza platealmente, al volto da Biancuzzi, Brovarone è stato così costretto ad abbandonare il terreno di gioco e successivamente è stato accompagnato in ospedale. In serata, comunque, il giocatore è rientrato a Valdengo, dove abita con i genitori.

«L'incidente accaduto a Brovarone mi ha costretto a rivedere i piani — ha aggiunto Bodi — e inoltre due assenze importanti come quelle di Perico, squalificato, e Barbagli, infortunato, non si possono alla fine non pagare. I giocatori che sono scesi in campo hanno fornito tutti il massimo rendimento: dal giovane Conal, che come difensore sta crescendo ogni giorno di più, a Dati, che pur dolorante ad un ginocchio, ha svolto con grande dinamismo il centro campo; da Vogliotti che ha segnato il gol del nostro momentaneo pareggio, a Sollier che sui campi pesanti, quando c'è da lottare, non si tira mai indietro».

La consapevolezza di aver disputato una buona prova ha quindi reso più bruciante la sconfitta dei bianconeri giudicata da tutti immeritata. Vogliotti, poi, ha un motivo in più per recriminare: «Ho stentato un po' ad entrare in forma — ha detto "Ciccio" — e ho dovuto fare panchina e lungo. L'allenatore mi ha rilanciato in queste ultime due partite e, con il morale, ho ritrovato anche il gol. Peccato, però, che non sia servito a niente».

Taschieri, invece, si sente un po' in colpa per i due errori che, forse, hanno deciso la partita: «A pochi minuti dalla fine sono andato via in contropiede ma, arrivato in area avversaria, non sono riuscito a passare la palla al centro dove stava arrivando Severino, libero, che avrebbe potuto segnare la rete».

La Biellese che con questa sconfitta è ripiombata nuovamente in fondo alla classifica, continuerà a prepararsi per la ripresa del campionato prevista per l'8 gennaio. I bianconeri si alleneranno da oggi fino a venerdì, per poi riposare tre giorni in occasione del Natale. Quindi torneranno al lavoro dal 27 al 30 dicembre. L'altra pausa è fissata per Capodanno mentre l'attività normale riprenderà il 2 gennaio in vista della prima gara interna dell'84 con il Gorizia.

«Per noi le ultime due partite interne del girone di andata saranno molto importanti — ha concluso Bodi —. Gorizia e Brembillese, che affronteremo in casa, sono squadre che, come noi, lottano per la salvezza e gli scontri diretti, alla fine, peseranno sulla classifica. Un motivo in più per prepararci come si deve alla ripresa dell'attività anche se, potendo contare sul recupero di tutti i giocatori, il nostro campionato, forse, potrà risultare meno in salita». **Maurizio Alfisi**

La Tessiana è ancora in «serie nera»

BIELLA — Il periodo sfortunato per la Tessiana non accenna ancora a finire: i biancorossi, infatti, sono stati sconfitti in trasferta dal Carrara per 80 a 79. Eppure, mai come in terra toscana, i ragazzi di Raspino e Bertetti hanno «dato l'anima» per vincere ma non ci sono riusciti per una serie di circostanze sfavorevoli.

La squadra è giunta a Carrara nel tardo pomeriggio di domenica dopo un viaggio estenuante.

La Tessiana, trascinata da un Brakus in grande giornata (ha segnato 32 punti) e con Meruzzi «grintoso» (19 punti) ha lottato per quasi tutta la gara con il Carrara riuscendo ad annullare un ritardo di una decina di punti. Quando però i lanieri sono stati sul punto di agganciare la squadra locale, è venuto fuori un certo Vignali che fino a quel momento non aveva brillato particolarmente. Il giocatore toscano ha infilato una serie di canestri, recuperando anche molti palloni in difesa, proprio negli ultimi minuti di gara, «affondando» la Tessiana.

Il punteggio di 80 a 79 ha punito però eccessivamente i lanieri autori di una prova maiuscola. Se i ragazzi di Raspino e Bertetti sapranno ripetersi a questi livelli riusciranno facilmente ad uscire dalla zona retrocessione. La pausa che il campionato osserverà per le feste di fine anno potrebbe essere l'occasione buona per ritrovare lo smalto migliore. m. al.

Rugby: il maltempo blocca la rincorsa del Lunardelli

Rinviato il big match con il Borgofranco, rivale nella corsa alla C1

BIELLA — Il maltempo ha fermato il campionato di rugby di C2. Tutti gli incontri sono stati rinviati a data da destinarsi e giovedì, nel corso di una riunione in Lega a Torino, sarà deciso il calendario della ripresa dell'attività.

E' saltato così l'atteso incontro tra il Lunardelli Biella e il Bicheri Borgofranco per la conquista del secondo posto nel girone B del campionato. La situazione prima di questa importante partita vede al comando l'Aosta a punteggio pieno. Seguono il Borgofranco a 14 punti e il Lunardelli a 12. Ai biellesi basterebbe riuscire a vincere anche solo con una meta di scarto per poter conquistare il secondo posto in virtù di una miglior differenza-reti.

Il piazzamento è importante per la composizione del girone della fase decisiva del campionato in quanto, arrivando alle spalle dei valdostani, i biellesi sarebbero inseriti nel girone con Della Imperia e forse con l'Asti, squadre decisamente più abbordabili.

Giungendo terzo, il Lunardelli dovrebbe invece giocare ancora nel girone con il fortissimo Aosta e logicamente avrebbe meno possibilità di arrivare in finale.

«Questi calcoli hanno una certa importanza perché, in definitivo, dai risultati emersi fino a questo momento nei due gironi eliminatori del campionato, l'Aosta ed il Lunardelli sono le due squadre da battere — ha detto Massimo Tarello, uno dei "veterani" della formazione giallo-verde —. Forse con un pizzico di presunzione ha inserito anche la nostra squadra, ma in definitiva siamo stati gli unici a mettere in difficoltà l'Aosta andando molto vicino alla vittoria nelle partite di ritorno. Se si dovrà scegliere tra noi ed i valdostani per la promozione in C1, anche nell'interesse del campionato, sarebbe preferibile che lo scontro diretto avvenisse in finale».

Il Lunardelli quest'anno non ha avuto una partenza molto felice. *«Abbiamo perso una partita di troppo* — ha aggiunto Tarello — *quella in casa nostra con il Borgofranco. Si è trattato, però, solo di un momento di appannamento collettivo in quanto la squadra presa in consegna dall'allenatore irlandese Loughlin Farrell ha fatto dei notevoli passi in avanti. E' migliorato il pacchetto di mischia e tutta la squadra ha assimilato la "grinta" di Farrell: ora gioca cercando con maggior determinazione la vittoria. Ed è lo spirito giusto per emergere in uno sport duro come il rugby».*

Il Lunardelli ha anche dovuto fare a meno in questa fase del campionato di qualche giocatore molto importante nella sua economia, come Luca Sartori il «mediano di apertura» infortunatosi la scorsa stagione a Cogoleto. Con il prossimo ritorno del «regista» in squadra i giallo-verdi dovrebbero poter esprimersi al massimo, aiutati dalla presenza in campo di Loughlin Farrell che, ottenuto il «nulla-osta» dalla federazione, andrà a dare man forte ai suoi ragazzi dall'inizio del prossimo girone. m. al.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: La chiave.
MAZZINI: Vigilante.
SOCIALE: spettacolo benefico organizzato dell'Associazione commercianti.

BORGOSESIA
SOCIALE: Histoire de O.

COSSATO
PRIMAVERA: Il pianeta erotico. Viet. 18.

PRAY
EXCELSIOR: I temperamenti del piacere.

SERRAVALLE
CORSO: Dolce e selvaggio.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.601; Mongrando 666.013; Trivero 756.565; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Viglieri, piazza Fiume 3, tel. 22.432; distretti 1 e 2: Sagliano M.; distretti 4 e 5: Mongrando; distretti 6, 7 e 8: Candelo.
Usl 48 - Vigliano: Rolando; Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Fagnani; Varallo: Arosimetti.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: stazione Mastrantonio.

PRIMANTENNA T.B.
(Canali 21-36-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenovela Rosa; 22,45 Telenovela.